This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

UC-NRLF
$B 323 698

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

R. SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVII VENETI

L' ARCHIVIO DI STATO

IN

VENEZIA

NEGLI ANNI

1876-1880

VENEZIA

PREM. STABIL. TIPOGR. DI P. NARATOVICH

1881.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

« *Nei paesi retti a ordini liberi, per le amministrazioni, grandi o piccole che esse siano, il miglior modo di tenersi in credito presso l'opinione publica, è quello di dare conto esatto dei proprî fatti* ».

NICOMEDE BIANCHI.

Digitized by Google

VENICE (CITY)

L' ARCHIVIO DI STATO

IN

VENEZIA

NEGLI ANNI

1876-1880

VENEZIA

PREM. STABIL. TIPOGR. DI P. NARATOVICH

1881.

Digitized by Google

LOAN STACKS

Digitized by Google

CD1523
A2

Nell' occasione in cui si raduna a Venezia il III Congresso Geografico Internazionale, si è stimato non inopportuno dar in luce un libro nel quale, come fu fatto, in altra misura, per la Esposizione universale di Vienna, si fornisse qualche nuova notizia sugli Archivî Veneti, sull' andamento dell' Ufficio, e sugli studî. E per unire queste note, che comprendono i risultati della esistenza, negli ultimi cinque anni, di un istituto italiano, con quelle di archivî di altre nazioni, parve acconcio publicare alcune relazioni inedite sugli Archivî dei *Paesi Bassi,* della *Russia,* della *Spagna,* della *Svizzera,* — e non a solo titolo di curiosità, su quelli del *Giappone* e del *Messico.*

L' Archivio di Venezia possede poi inventarî ed opere illustranti gli archivî del *Belgio,* della *Danimarca,* della *Francia,* dell' *Impero Austro-Ungarico,* dell' *Inghilterra,* della *Polonia,* della *Rumenia* ecc.; e per la generosità e cortesia di quasi tutti i Governi esteri, le collezioni delle leggi rispettive. Dono che qui ricordiamo con gratitudine e con speranza che si tenga ricordata, pel seguito delle collezioni inviate, la nostra Raccolta.

Digitized by Google

Questo Archivio non può vantare dovizia di materiali geografici; ma va certo annoverato fra gl' istituti nei quali è grande la copia non solo dei materiali storici, ma di altre dottrine che stanno nella ampliata cerchia degli studî geografici.

Il presente volume, offerto agli onorevoli Membri del III Congresso Geografico Internazionale, assieme ad alcuni esemplari (come la ristretta edizione ha consentito) della voluminosa *Statistica degli Archivî della regione Veneta;* sia accolto quale un ricordo di questo prezioso istituto, sempre lieto delle ricerche e degli studî degli stranieri e dei nazionali; come un saluto che da queste sedi della storia di Venezia e d' Italia, inviano i grandi veneziani, che cogli arditi viaggi e coi lontani commercî, diffusero la civiltà in tempi oscuri, recando in patria la cognizione e le ricchezze di altre regioni e di altri mondi.

Venezia, 1881.

Il Direttore
B. Cecchetti.

Digitized by Google

AVVERTENZA.

La Relazione di questo servigio per gli anni dal 1866 al 1875, fu publicata dal fu Direttore comm. Teodoro Toderini, nel febbraio del 1876.

In quel mese stesso, egli era tolto alla considerazione del Governo, alla stima degli amici, all' affetto de' suoi impiegati, fra i quali, colla affabilità sua naturale, me dilesse fino dagli anni più giovani.

Riprendo la penna con senso di amaro compianto, per continuare quella Relazione che deplora perduto anche altro valido collega; e diradato il numero dei miei collaboratori.

Se l' augurio di poter in altra « Relazione » asserire l' Archivio di Venezia *tutto ordinato*, non si avverò; la esposizione delle cose fatte, dei lavori ai quali il Ministero provvidde; dell' aggregazione di nuovi edifizî; dell' incremento notevole degli archivî; delle modeste istituzioni che si sono fondate; dell' andamento amministrativo; del profitto agli studî; — tutto questo spero, sebben doveroso, dimostrerà che al dovere non fu da parte nostra mancato.

Attesteranno di questa attività altri tentativi, e gli stessi desiderî; e il ripetuto pregare per aumento d' impiegati, o almeno per riavere quelli perduti; se pure si avesse a credere che in chi può, non mancassero la ferma volontà di provvedere; bensì l' occasione e la libertà di farlo.

Ringraziamo il Ministero, in nome della scienza e di ogni maniera d' interessi, per ciò che ha procurato nel materiale di questo Archivio, e che è moltissimo; ma diciamo francamente che non sarà mai assicurato davvero il rego-

Digitized by Google

lare e calmo andamento dell' Ufficio; portato innanzi l' ordinamento reale degli archivî; nè si potranno compilare inventarî, rubriche, regesti; se non si avranno ufficiali adatti e in numero conveniente alla vastità ed importanza del grandioso istituto. Lasciando invece diminuire il personale, si otterranno bensì per lo zelo, o la spontanea attività di alcuni, risultati soddisfacenti; ma non verrà assicurata la esistenza prospera di un' instituzione nella quale una vita nuova ed alacre deve ridestare una vita che dorme da secoli, e può confortare la nazione colla memoria di una civiltà luminosa, di una lunga indipendenza, e di un amor patrio degno dell' ammirazione di ogni età e di ogni gente.

Digitized by Google

SOMMARII DEI CAPITOLI.

I. **Edifizî ad uso di Archivio.** — Antichità, pag. 1 — La chiesa dei *Frari*, p. 2 — il convento nel 1261, p. 3 — un raro monolito, p. 5 — rovina nel 1778, p. 6 — il convento di *S. Nicoletto*, p. 9 — stima dell' edificio dei *Frari* nel 1810, p. 11 — vi sono trasferiti l' Archivio generale e il Notarile, p. 12 — nuovo restauro, progetto Forcellini, p. 13 — proposta muratura delle arcate, p. 14 — lavori negli anni 1877-1878, p. 16 — aggregazione di nuovi edificî, p. 18 — area dei due principali ad uso di Archivio, ivi — timori d' incendio e vigilanza, p. 20 — lapide al Re Vittorio Emanuele, e busto di S. M. il Re Umberto I, p. 24.

II. **Nuovi atti e doni.** — Atti consegnati all' Archivio, p. 25 — i documenti dei Procuratori di S. Marco, ivi — centrazioni negli anni 1879, 1880, p. 27 — atti e mappe catastali, p. 29 — archivî del Patriarca di Venezia, e dell' Abbazia di S. Cipriano di Murano, p. 30 – doni di codici e disegni, p. 31.

III. **Gl' impiegati.** — Aumento del personale negli anni 1868, 1871, p. 32 — aumenti di locali e scritture, p. 33 — impiegati morti od altrimenti perduti, p. 34 — posti vacanti, ivi — presenze straordinarie ed assenze, p. 35 — personale alla fine del 1880, ivi.

IV. **Ufficio.** — Lettere di Ufficî ed istanze di privati, p. 37 — ricerche di atti e certificati di servizî militari, del periodo 1848-49, ivi, nota — come furono ripartite fra le varie Sezioni, ivi — decisioni ministeriali risguardanti l' *Ufficio* p. 39 — la *comunicazione di atti*, p. 40 — le *copie*, p. 41 — le *tasse*, p. 44 — saggio di alcune pratiche, p. 46 — Sezione di Ufficio nel palazzo dei Dieci Savî a Rialto, p. 48 — tariffa delle tasse, p. 50, nota — proventi dell' Archivio, ivi — traduzioni di atti giudiziarî provenienti dall' Estero, p. 53.

V. **Ordinamento.** — Ordinamento materiale, p. 54 — riparazioni di registri e filze, p. 55 — ordinamento scientifico, p. 57 — regesti, p. 58 — rubriche, ivi — indici dell' estimo antico, p. 59 — trascrizione di dispacci deperiti, p. 60 — sala diplomatica « Regina Margherita », p. 61 — cifre diplomatiche veneziane, p. 63 — le deciferazioni del signor Luigi Pasini, ivi — le cifre usate dai Governi antichi d' Italia: a Cagliari, p. 64 — Firenze, p. 65 — Milano, ivi — Napoli, ivi — Palermo, p. 66 — To-

Digitized by Google

rino, ivi — Genova, ivi — Roma, p. 67 — Parma e Piacenza, ivi — tentativi di reintegrazione, p. 67 — acquisti, p. 75 — restituzioni domandate al Governo Austro-Ungarico, p. 69 — gli archivî degli ambasciatori e dei residenti veneti in Italia e all'Estero, p. 70 — codici ed altri manoscritti spettanti agli Archivî della Republica Veneta, custoditi nella Biblioteca Marciana, p. 71 — gli atti del Governo provvisorio, dispersi o fuori della naturale loro sede, p. 74 — gli *atti degli ingegneri civili*, p. 76 — i *registri civili*, p. 78 — scarti, p. 79 — publicazioni curate dall'Archivio, o consentite ad impiegati di esso, p. 80.

VI. **Librerie.** — I libri dell'Archivio, nel 1875 e nel 1880, p. 83 — publicazioni storiche periodiche, ivi — libreria legislativa, ivi — collezioni di leggi estere, p. 84 — stampe in causa, p. 85 — statuti, ivi.

VII. **Dello studio.** — Statistica degli studiosi e delle materie studiate, p. 86 — copia dei dispacci dei residenti veneti nei Grigioni, in Valtellina e in Svizzera, per la Confederazione Elveticai p. 88 — di quelli degli ambasciatori veneti in Francia, per la Republica francese, ivi — di Germania, per la collezione dell'Archivio, ivi — raccolta di documenti dei rapporti fra Chiesa e Stato nei Governi d'Italia, p. 89 — progetto del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, onorev. Mancini, p. 90, nota — proposta della Commissione Veneta, p. 91 — risposta del Ministero, p. 97 — ciò che hanno fatto le altre Commissioni, ivi — principali publicazioni con materiali tratti dall'Archivio, p. 98 — libri del Barozzi e del Berchet, del Berti, Brown, Cérésole, Favaro, Fulin, Gloria, Jäger, Molmenti, Morpurgo, Padovan, Sathas, Tessier, Thomas, p. 99.

VIII. **Scuola di paleografia ed archivistica.** — Venezia non possede documenti antichissimi, p. 103 — metodo seguito nella Scuola di paleografia ed archivistica, annessa all'Archivio, p. 104 — materie della paleografia, della diplomatica, e dell'archivistica, ivi — allievi ed uditori negli anni scolastici 1878-79, 1879-80, p. 105 — collezione di scritture antiche della regione, e Museo paleografico, p. 106.

IX. **Sovrintendenza.** — Sorveglianza agli archivî non governativi, p. 108 — progetto di legge per l'ordinamento degli archivî nazionali, p. 109 — statistica degli archivî della regione veneta, p. 110 — metodo di archiviazione degli atti, presso i Municipî, p. 115 — scarti, p. 111 e n. 2, 3 — consegna di documenti in deposito ai Municipî di Belluno e di Udine, ivi — prossima a quello di Treviso, p. 112 — tentativi per far rilevare il pregio degli Archivî notarili, ivi — elenchi di essi, ivi — ispezioni degli archivî moderni presso la Magistratura e gli Uffizî, p. 113 — stemmi di città e luoghi del Veneto, p. 115.

X. **Desiderî e progetti.** — Bisogno di un nuovo edifizio, p. 117 — archivî che restano da ordinare, p. 118 — rubriche, note di documenti, p. 119 — publicazione degli inventarî, p. 121 — copia dei dispacci di Germania da completare, ivi — collezioni di chiavi di cifre, ivi — alla Libreria legislativa mancano: l'edizione in volumi degli atti del Parlamento italiano; gli atti delle Camere di altri Governi; la collezione delle leggi

Digitized by Google

del Belgio; ed i più vecchi volumi delle leggi Spagnuole, p. 122 — calchi da aggiungere al Museo paleografico, ivi — Annuario degli Archivî del Regno, ivi.

XI. **Rapporti cogli Archivî dei Governi Esteri,** p. 123. — Notizie e relazioni sugli archivî: del Giappone, p. 125 — del Messico, p. 127 — dei Paesi Bassi, p. 132 — della Russia, p. 138 — della Spagna, p. 150 — della Svizzera, p. 173.

XII. **Documenti.** — *Allegato I.* Inscrizioni nei chiostri della « Ss. Trinità » e di « S. Antonio » nell'ex convento dei *Frari*, p. 183.

Allegato II. Prospetto dei lavori di andamento ordinario dell'Ufficio, eseguiti nell'Archivio di Stato in Venezia, nel quinquennio 1876-1880, p. 188.

Allegato III. Elenco degli archivî ordinati, p. 190.

Allegato IV. Aggiunte alla Sala Diplomatica « Regina Margherita », p. 194.

Allegato V. Elenco delle deciferazioni dei dispacci degli ambasciatori veneti, eseguite dal sign. Luigi Pasini, dal 1869 al 1880, p. 202.

Allegato VI. Elenco degli studî, p. 205.

Allegato VII. Condizioni degli Archivî comunali nelle città capoluogo di provincia della regione veneta, nel 1876, p. 245.

Aggiunte, p. 250.
Indice delle materie studiate, p. 253.
Indice del volume, p. 267.
Correzioni, p. 277.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

PALAZZO DEI DIECI SAVII A RIALTO

Sezione dell'Archivio di Stato ai *Frari*.

Digitized by Google

I. Edifizî ad uso di Archivio.

SOMMARIO — *Antichità.* — *La chiesa dei* Frari. — *Il convento nel 1261.* — *Un raro monolito.* — *Rovina nel 1778.* — *Il convento di* S. Nicoletto. — *Stima dell' edificio dei* Frari *nel 1810.* — *Vi sono trasferiti l' Archivio Generale e il Notarile.* — *Nuovo ristauro; progetto Forcellini; proposta muratura delle arcate; lavori negli anni 1877-1880.* — *Aggregazione di nuovi edificî.* — *Area dei due principali ad uso di Archivio.* — *Timori d' incendio e vigilanza.* — *Lapide al Re Vittorio Emanuele, e busto di S. M. il Re Umberto.*

Il 20 aprile del 1038 due consanguinei della famiglia Badoer, Orso e Trono, (1) venivano a vicendevole divisione di terreni, casa, *vigna*, prossimi al rivo publico di Santo Stefano confessore (San *Steno*, San *Stin)*; e la casa aveva ogni maggior comodità cittadina e villereccia, e v' erano prossimi molino, fossato, lago (2).

Curioso contrasto fra l'imagine di Venezia di quel tempo lontano, raffigurato nelle antiche carte; e la Venezia d'oggidì!

Quasi due secoli dopo moriva in Assisi S. Francesco; e i seguaci di lui si trasferivano a Venezia coll'intendimento di fondarvi un convento dell' ordine da lui instituito.

Limosinando dapprima, cercarono ricovero *sotto il portico della chiesa di San Silvestro;* presso quella di San Lorenzo; e nell' atrio della basilica di San Marco.

Lo spirito religioso dei tempi, e la severità de' costumi, cattivarono loro la simpatia del popolo e del Governo; onde ebbero una chiesa abbaziale di Santa Maria, posta fra le

(1) Attore il primo, nei rogiti del notaio Capuano, quarto dei primicerî di san Marco.

(2) Archivio notarile di Venezia, cassella I. Il documento fu publicato nella *Raccolta Veneta* diretta dal cav. Nicolò Barozzi. Venezia, Antonelli, 1866; punt. I, pag. 35.

Digitized by Google

parrocchie di San Tommaso apostolo e Santo Stefano confessore, forse ufficiata prima da benedettini.

Un Giovanni Badoer da San Giacomo da Lorio, dopo aver separate le sue ragioni da quelle di Stefano da *San Stin*, donò ai frati minori un fondo e una casa vicino al luogo dove essi abitavano; « la qual donatione », esclama il registratore delle carte del convento, « è molto bela; si debbe salvare particolarmente ». Poi soggiunge, in prova dell'importanza: « credo che sia la infermarìa » (1).

Altre donazioni ed acquisti: da Marco, della ricchissima famiglia dei Ziani di Santa Giustina, figlio del doge Pietro, che, eletta la sua sepoltura presso i frati minori, con testamento 5 giugno 1253, ad essi legava 1000 lire di grossi ed altro; dai Rana (p. e., Anselmo di San Tomà, del 1229), e questa donazione « parla de case in detta contrada dove facilmente è al presente la chiesa ».

Altre scritture, che tutte forse più non esistono, cita il catasticatore, il quale, secondo le sue vedute soltanto amministrative, non giudicava importante ciò che egli non potesse avvicinare all'aspetto presente dei fondi e della chiesa. « Le còmprede » — parla di parecchi istrumenti — « al presente non si puol comprender dove fusse questi suoi beni; potria esser che fusse parte nel orto, parte dove al presente è la scola vecchia de s. Rocco, et la Chiesa, et casa del Capelano; ma la maggior parte crederò che sia dove fu incominciata la nostra Chiesa, massime dal Coro in suso; perchè dalla porta de mezo era la fazada della chiesa vechia, che andava per fino sopra il canale; ma sia come esser si voglia *al presente importa pocho*, se non per salvar per l'antichità ».

Era stata posta frattanto (3 aprile 1250) la prima pietra della nuova chiesa, dal legato pontificio in Venezia Ottaviano di Santa Maria *in via lata*, diacono cardinale; e al *futuro tem-*

(1) Archivio del convento di Santa Maria graziosa, detta dei *Frari*, busta segnata: *Catastico*, dal num. 730 al num. 732.

Digitized by Google

pio fu dato l'antico nome di *Santa Maria*, col titolo di *gloriosa*; poi anche cangiato in quello di *graziosa;* dai frati, detta dei *Frari;* dalla vastità del convento denominati *della Ca' grande.*

Benemeriti della costruzione del tempio furono i Gradenigo, i Giustinian, il doge Francesco Dandolo, Paolo Savelli principe romano, al soldo della Republica ecc.

Il Selvatico (1), correggendo chi ne asserì architetto Nicola Pisano (essendo procuratore della fabbrica Scipione Buono, nei minori fra' Pacifico, poi canonizzato), suppone debbasi attribuire invece a quest'ultimo « gran parte nella erezione della sontuosa mole ».

La quale nel secolo XIII procedette assai lentamente; anco perchè troppo ristretta si conobbe l'area sulla quale si andava innalzando.

Tuttavia è a notarsi che da una *mariegola* esistente in questo Archivio, è attestata l'esistenza di una chiesa e del convento nel 1261.

« Corando li anni del signor nostro miser jeso cristo.
» mille. CCLXI. fo comenzada questa scola e fraternitade
» de la biada virghen mare de cristo madona santa maria
» mare de miseriçordia e del biado miser san Francesco.
» fata e metuda in lo logo e monester de madona santa
» maria de li frari menori in Venexia ».

Fuori della chiesa antica stavano tombe decorose, ricordandosi quelle dei Ziani con colonne di porfido (2).

(1) Veggansi: *Corner*, Ecclesiae Venetae, Dec. IX, pag. 276. — *Soràvia*, Le chiese di Venezia. Venezia, Andreola, 1823, II, 10. — *Selvatico* e *Lazari*, Guida artistica e storica di Venezia, 1852, pag. 174.

(2) 1488, 7 marzo . . . . « Comparse il clarissimo ser Jerolemo Dolfino q. Domini Nicolai, come procurator de detti frati, et si agrava et tuol a provar per testimonii con giuramento che già 70 et più anni si raccordavano di haver visto che la capella grande della chiesa veniva per fino sul rio dove hora è il ponte, che all'hora non era ponte et haveva una capella piccola per banda, et la porta grande della chiesa era dove adesso è la porta poco più avanti, et dai ladi di quella verso il campo

Digitized by Google

Il tempio fu finalmente consacrato il 20 maggio 1492. Ma se, come accade per la storia di quasi tutti gli edifizî antichi, dai documenti non è dato conoscere i progressi della costruzione di esso e del chiostro; di entrambi parlano ben prima di quell' anno, tante scritture da doversi credere che già una parte della chiesa fosse aperta al culto, e il convento fino dai primi anni del secolo XIII, venisse abitato. Non è mio intendimento d' illustrare la insigne mole, nè il monastero, del quale oramai il visitatore altre vestigie non riscontra che il simbolo della « somiglianza ed uniformità di San Francesco con Gesù Cristo (1), » scolpito sui pilastri, o qualche monogramma, o piccole patere con figure di abbati e di monaci.

Grado grado vigne, molini, laguna, fossati (2) scomparvero. Sòrse colle slanciate aguglie il tempio grandioso e gentile; si ampliò maestosamente il convento coi suoi lunghi corridoî, gli artistici cortili a leggere arcate; colle sue cellette, ed ogni agiatezza di abitazione e di studio.

Come in gran parte di Venezia antica, calli e ponti costrutti a spese di privati, divenivano anche loro proprietà;

era molte sepolture, *tra le quali vi era una sepoltura grande da Ca' Ziani, con 4 colonne di porfido*, la qual con altre sepolture veniva su il Campo, et il ponte di legno che andava alla chiesa di fra minori era per mezo il favro, et veniva a offerirse verso dove al presente è la scola di S. M. di mercadanti, la qual cale et ponte erano comun, il resto veramente era sepolture et camposanto . . . . » (Archivio del convento dei *Frari*, Catastico, dal num. 730 al 732; num. 732, c. 28 t. E pergam. orig. 185, nella busta dei processi 184-194).

(1) .... Il braccio nudo è quello di G. C. che si incrocia a quello di San Francesco, coperto della manica dell'abito, entrambi col segnale dell'impressione delle stimate. Si uniscono alla croce, per indicare la comune crocifissione ....

(2) Magg. Cons. 1330, 3 ottobre. Si concede ai frati una parte di certa *piscina*, da loro occupata, per costruire la cappella della nuova chiesa; a condizione che debbano selciare e mantenere aperta e in acconcio, a loro spese, la via publica ivi attigua; obbligando in perpetuo a tale manutenzione i denari delle *Grazie* che il Governo loro corrispondeva. — M. C. *Grazie*, libro 3.°, c. 55.

Digitized by Google

così nel 1428 il Maggior Consiglio concedeva ai frati minori di ricostruire in pietra il ponte « situm et respicientem ab una parte versus campum ecclesiae, » essendo per vecchiezza rovinoso (1).

Sul qual ponte essendo stato collocato, nel 1674, l'emblema di San Marco; e i frati aggravandosi che ciò avrebbe denotato esser quel ponte di publica ragione; i provveditori di Comun determinarono « che sii levato il *San Marco* . . . ma che non debbino li padri . . . . porvi alcuna arma o impronto del monasterio (2) ».

*

Il Paciolo, nel libro « *Divina proportione* » (3) Dove ora se trovino colonne più debitamente facte per Italia dalli antichi e ancor moderni, » scrive:

« Ma ben apertamente ve dico che in niuna parte de Italia mai ho veduto, ne credo ogi sia la più proportionata colonna rotonda con suo capitello e altezza e grossezza. salvo che la non e situata in su la sua própria basa. ma in su uno capitello roverso e alochio responde con tutta venusta. quale ancora non fo facta come credo per stare in quel luogo. Questa carissimi miei e qui nela cita de Vinegia nel capitolo deli frati menori convento nostro detta la Ca grande dove se costuma legere dali sacri doctori nel secondo chiostro. Si che quando qui capitaste so non ve sira tedio landare a vederla e con vostro filo e instrumento come a questi di con alcuni miei discipuli el simile ho facto » ecc.

Quando sì mirabile monolito sia stato tolto al suo luogo, non sapremmo. Forse, come d'ordinario avviene, — nè vogliamo offender alcuno — in qualche restauro o riduzione, ne avrà tratto partito l'avido incettatore o il proto, che nel rimodernare gli edifizî col codice dell'imbianchino, va razzolando anticaglie di ogni specie che a lui costano la sola

(1) Magg. Consiglio, *Grazie*, libro 22, c. 108 t.
(2) 1674, 27 giugno. Catastico, processi 184-194, num. 193.
(3) Stampato da Pagano Paganino, 1509; capit. VIII, c. 29 t. e 30.

Digitized by Google

cura di raccoglierle, ma che recate poi ne' suoi depositi, vende spesso fuori d'Italia. Colonne di qualche pregio, di granito bianco-nero, si trovano in più luoghi a pianterreno, nessuna però della bellezza che vantava il Paciolo.

*

E siamo all'inesauribile pozzo, nel barocco ma pur grandioso cortile denominato *della SS.ma Trinità*, dal gruppo che sovrasta al puteale, scambiato nell'incisione alla *Storia di Venezia* del Galibert (1) per la *tomba del doge Nicolò Tron*, come il campo dei *Frari*, divenne, in altro disegno del libro stesso, quello di *San Rocco* (2).

Ora quel pozzo, siccome probabilmente costruito a spese del convento, il Senato non potendo riconoscere che fosse *di indubitata ragion publica*, lo dichiarava di ragione dei monaci, i quali aveano a rifabbricarlo, ed erano obbligati « alla perpetua servitù dell'uso dell'acqua, a comune beneficio (3) ». Tale uso ha continuato nel secolo scorso e continua; e l'acqua limpida e copiosa è attinta, fra le altre dell'ex convento, anche da quella cisterna; e la *bigolante* mattiniera, passando daccosto agli archi ogivali dove era sepolto uno dei benefattori del convento, il doge Francesco Dandolo, cresce poesia, col costume pittoresco, al bel chiostro:

*

La fabbrica antica, grandiosa nel concetto, ma non del pari robusta nelle muraglie; il suolo cedevole, come è dovunque a Venezia; produssero il 14 luglio 1778 (nè allora soltanto) la caduta di parte del colonnato nel cortile della

(1) Galibert, Histoire de Venise. Paris, Fournier, 1847, pag. 290.
(2) Opera citata pag. 304.
(3) Senato, 1712, 25 agosto. *Terra*, reg. 264, c. 296 t.

Digitized by Google

Trinità, del refettorio, e di alcune stanze superiori. Ben prima i frati, avvertito il pericolo, s'erano rivolti al Senato. La grazia dovea venir di colà, sebben al titolo di *gloriosa*, donde si nominavano *chiesa* e *ca' grande*, avessero sostituito quello di *Santa Maria « graziosa » dei Frari.* L'abile architetto Bernardino Maccaruzzi, del quale le carte publiche ripetono, quasi dote assai rara, la *probità* — notò, fra altro, le pesanti urne infisse nel muro e nella contigua chiesetta della Madonna del pianto, le quali lo aggravavano; alcuni difetti originali nella costruzione; il campanile fuori di bilico (1), ma pur solidissimo, ecc.

I provveditori alla Sanità invitavano allora gli eredi, o chi vi avesse avuto interesse, a far valere i loro diritti sulle arche o le lapidi che enumeravano. Vi troviamo i nomi dei Baffo, Barbarigo, Barbaro, Bernardo, Contarini, Dalmario, Dolfin, Foscarini, Gabrieli, Grimani, Tron, Venier; della scuola degli albanesi, dell'arte dei cimatori da panni (2). Nessuno essendosi presentato, le arche e i depositi vennero atterrati (3).

Il Senato, « considerata l'imminenza dei pericoli in quell'insigne tempio visitato ogni anno solennemente dalla publica maestà, e tanto frequentato dal divoto concorso del popolo . . . . . e gli indicati bisogni nell'antica gran torre *che serve anche agli usi publici, di invitar le radunanze del Maggior Consiglio*, assegnava intanto ducati 4000 a quel restauro, che secondo il Maccaruzzi doveva *restringersi* a 17,900, (Lire it. 55,490) ed esonerava il convento dalla decima e dal campatico (4).

(1) Nel lato risguardante il campo dicevasi allora fuori di perpendicolo oncie (pollici) 15; e nell'angolo interno della chiesa oncie 3.

(2) Provved. alla Sanità, 1777, 18 febbr. m. v. — Notatorio 44.

(3) Provv. alla Sanità, 1778, 7 aprile, Notatorio 45.

Non abbiamo creduto del tutto inutile il publicare fra i documenti, (*Allegato I*) le poche inscrizioni tuttora esistenti nei due chiostri, sebbene non tutte inedite, le quali in parte sono in istato di deperimento.

(4) Senato, 1780, 1 giugno, *Roma expulsis*, f. 122, e tutti gli allegati.

Digitized by Google

E dai quattromila si veniva a spendere 11,000 ducati, restando sempre i padri « nella fatalissima situazione di abitare in un convento che ogni giorno più minaccia rovina.... » Da ultimo il Senato ne donava altri 3000 (1).

Questo ristauro probabilmente fu l' ultimo.

*

In una sua scrittura 15 febbraio 1779 (2), l'architetto Maccaruzzi accennando a « tante e varie stanze, ora affatto resesi inutili all' abitato di detti reverendi padri, » proponeva di « togliere alcune portioni di detto convento, e quivi formare quattro separati stabili » da darsi a pigione.

E infatti in chi percorra le lunghe sale, le oltre duecento stanze (che coi magazzeni e tutte assieme non sono meno di 264) sorge la domanda quanti fossero gli abitatori di questa piccola città — la quale occupa col tempio, col convento, colle ortaglie di Santa Maria Gloriosa, e con quelle dell' altro convento di San Nicoletto, sì ampia superficie; — che prospetta dai varî lati: l'elegante albergo della abolita scuola di San Rocco; il campo dei *Frari*, il rio *terrà* di San Tomà, la scuola di San Giovanni evangelista; — che comprendeva una vera isola: tempio, scuole pie (dei *Fiorentini*, di *Sant'Antonio)*, cimitero, amplissima casa, anzi — se tolgasi il lusso degli arredi — grandioso palazzo.

Eppure cotesti frati furono trovati dalla legge di avocazione, appena trenta, dei quali venti soli sacerdoti (3)!

E se raffrontinsi ad altri, ci hanno lasciato ben poche scritture: sei decine di buste (4)! È vero che il loro convento

(1) Senato, 1781, 15 settembre. *Roma expulsis*, f. 125.

(2) Senato, 1 giugno 1780, *Roma expulsis*, f. 122.

(3) Direzione Generale del Demanio, 1806-1813, fasc. II, $^{2}/_{35}$.

(4) L' archivio infatti di Santa Maria graziosa dei *Frari* è composto di buste 60, mazzi 2, registri 5.

Digitized by Google

accolse in un capitolo generale forse 1800 frati! e il Senato venne anzi allora ad essi in aiuto (1). Ma non pare che d'ordinario fossero molti.

*

Ripetiamo cose note.

Nicolò Lion, procurator di San Marco *(de ultra)* giaceva malato. Ricorse agli orti dei frati minori per averne un'erba alla quale attribuì la guarigione. E per questa pia credenza volle fosse eretta del proprio, presso quegli orti una chiesa, rendendone iuspatrona la *Procuratia* alla quale egli d'ufficio apparteneva (1332) (2).

San Nicolò *della lattuga*, o *San Nicoletto*, riunì il nome del fondatore a quello dell'erba benefica. La chiesa fu consacrata il 17 agosto 1582; ma ora di essa nè pietra nè parola.

V' erano anche colà minori conventuali. Nel 1806, sette soli (3). Pare vivessero senza cure soverchie. Almeno così ne discorreva, ma con qualche passione, un monaco dei *Frari*, in una sua scrittura. « Quattro o sei fraticelli di San Nicolò » vivono « si può dir in un otio eterno, » mentre gli altri (della Ca' grande) « muorono da fame per la pouertà, questi in un' otiosa quiete vivino nauseati per l' abbondanza » (4).

*

(1) 1545, 3 novembre. Per la celebrazione del Capitolo generale della religione, « il qual . . . . . serà a quella di molto ornamento, per le Disputationi et altri atti virtuosi che in esso si esserciterano » — il Senato concesse ai minori conventuali della Ca' grande, ducati 200 (Sen., *Terra*, reg. 34, pag. 90). — Veduto accrescer il concorso di quei frati fino a più di 1800, ne aggiunse altri 200, 1546, 7 gingno, Sen., *Terra*, f. 3. — Sulla colonna a destra di chi entra, daccosto all' organo, nel tempio dei *Frari*, un' iscrizione ricorda l' avvenimento.

(2) *Corner*, decade IX, 308. *Soràvia*, Le chiese di Venezia, II 156.

(3) Cinque sacerdoti, due laici. Direz. gener. Demanio, 1806-13, f.° II $^{2}/_{9}$.

(4) S. M. dei *Frari*, processi *S. Nicoletto*, busta processi Manzoni, Musitelli ecc.

Digitized by Google

Nella *Venezia a volo di uccello*, attribuita ad Alberto Dürer, e piuttosto di qualcuno dei suoi discepoli di Norimberga, bella e nota incisione del 1500, accanto al tempio dei *Frari*, sul quale è impressa la scritta:

·*F*
mi
no
ris

sorge un piccolo edificio la cui porta è soprastata da una croce; l'albergo delle scuole dei Fiorentini e di Sant'Antonio.

Dapprima appare isolato, ma venne poi unito alla muraglia della porta del convento, che forma angolo col prospetto del tempio. Il rivo che scorre sotto il ponte e lungo la fondamenta lambiva l'altra muraglia del monastero dove ora è il *rio terrà*. Il ponte somiglia all'attuale, e sorgeva nel sito del presente. Al di là comincia la contrada di San Polo (1).

*

Sono questi i due edificî: convento dei *Frari*, cogli uniti alberghi dei sodalizî di *Sant'Antonio* e dei *Fiorentini*, che formano con esso tutto un corpo; e convento di *San Nicoletto*; che furono prescelti a collocarvi gli archivî antichi e moderni, la cui concentrazione in un solo edificio (già ideata

(1) In un disegno del campo, 3 dicembre 1709, esistente nella busta segnata « Catastico dal n. 1 al n. 59 » dell'archivio di Santa Maria graziosa dei *Frari*, è indicato un *ponte antico di legno*, un po' lontano dall'attuale, di faccia un *sottoportico antico*, e prima una *calisella antica*.

Il campo dov'è il pozzo, è detto di *San Tomà*, era *cimitero antico*.

Quasi di faccia alle Scuole di Sant'Antonio e dei Fiorentini, ora Archivio Notarile, sorge tuttora il fabbricato della *Scuola della passion*. E ad angolo, di fronte al rivo, in fondo al campo, le Scuole di *San Francesco* e dei *Milanesi*.

Digitized by Google

nel 1804 (1)) fu decretata dall'imperatore d'Austria Francesco I, il 13 dicembre 1815.

*

Il capitano ingegnere Ganassa, e l'architetto ing. Giuseppe Salvadori, i quali redigevano, il 10 dicembre 1810, la stima — *materiale a terra* — dell'edificio dei *Frari*, riconoscevano che esso: « confina a *levante* col rivo *terrà* di San Stin, e case che appartenevano al monastero, — a *ponente* colla chiesa e scuola vecchia di San Rocco, — a *mezzogiorno* colla chiesa dei Frari — a *tramontana* col locale, un tempo monastero di San Nicoletto. . . . . »

Ne calcolavano l'area, di passi veneti quadrati 2060, e gli orti 641 (in tutto 2701, che sarebbero metri quadrati 4740.25).

E minutamente descrivendone le colonne, gli uscî, le scale, i pozzi, le muraglie ecc., assegnavano al fondo il valore di lire 15670; ai gruppi degli angeli (2), rozzi sì ma di un complesso artistico, nel cortile detto della *Trinità*, il prezzo di lire 120; alle otto statue della terrazza, lire 40; al pozzo, L. 300 (quanto basterebbe a pagarne il solo coperchio di ferro!); a tre altre colonne di granito, lire 60; al puteale, nell'altro cortile (di *Sant' Antonio*), lire 120; a due statuine, una mutilata, e un busto in marmo di papa Sisto V (3) con cornice e timpano, lire 6; ad una porta con gradini e soglie a colonne, lire 280; al « monumento di marmo con statuine e bassi rilievi, alcuni dei quali dorati, con arco gotico al di-

(1) Decreto del Governo Austr. 30 settembre 1804, num. 19608.

(2) * Angelo Custode * Arcangelo Rafaele
* Arcang. Gabriele * Arcang. San Michele.

(3) Fra' Felice Peretti da Montalto, che fu inquisitore del Santo Uffizio in Venezia, e reggente il convento dei *Frari*.

Digitized by Google

sopra, » cioè al monumento (1) del doge Francesco Dandolo, lire 100.

In somma tutto il convento, lire 77,164.42! (2).

Nei registri demaniali invece si trova adesso stimato l. 400,000; e quello di San Nicoletto, lire 39,753 (3).

In questo ampio edificio — non certamente rovinoso, come deploravasi dai frati, ed asserivasi nelle carte ufficiali, ma di non grande solidità, appunto per la sua vastità e snellezza, aveva sede ancora nel 1807 la *Commissione delle monture e dei generi dell' amministrazione militare dei forni.*

Dalla farragine degli atti che risguardano il suo adattamento ad *Archivio Generale*, e la costruzione degli scaffali, non è chiaro qual somma veramente vi sia stata spesa.

A differenza di ciò che accade ai dì nostri, il preventivo (1818), di lire austr. 214,743.04 (fiorini 93,970.36), non fu sorpassato, anzi la spesa ne sarebbe rimasta inferiore.

Nel 1821 s'erano spese austr. lire 151,912.49; e si preavvisavano le addizionali in 12,997.69.

(1) Di questo rimane nel cortile della Trinità, l'arco; l'affresco, del 1338, e l'urna, sono custoditi nella sagrestia e nel chiostro di Santa Maria della Salute. Moschini, « La chiesa e il seminario di Santa Maria della Salute in Venezia »; Venezia, Antonelli, 1842, p. 42 e 75.

(2)

Monastero	L. 77,164.42
Scuola di Sant' Antonio	» 3,417 78
	» 80,582.20
Magazzini	17,395.66

Direz. Gen. del Demanio 1806-1813, fasc. II $^{2}/_{35}$.

(3) Nel registro dei beni immobili, al num. 55, al fabbricato dei *Frari*, colla Scuola di Sant'Antonio, ai mappali num. 1693-1694, di pertiche 1.03 e 7.68, della rendita di lire 2024.53, è attribuito il valore di lire 400,000. — Ed al progressivo num. 56, mappale n. 1614, il convento di San Nicolò, acquistato dalla ditta eredi Marini, per istrumento 30 marzo 1854, atti dott. Gaspari, è stimato lire 39,753. (Arch. num. 2784 del 1878).

Digitized by Google

Tal somma, fatte le debite proporzioni coi tempi nostri, era pur considerevole.

Trasferiti grado a grado gli archivî nella nuova unica sede; *forse* attivato stabilmente l'Ufficio nel 1823 (1); non crediamo che il fabbricato abbia avuto bisogno di altri radicali ristauri fino a quello recente a cui fu sottoposto.

Nel 1828 vi fu trasportato l'Archivio Notarile, il quale venne poi collocato nell'ala del fabbricato che al presente occupa, nel 1851. — Dalla stanza 73 del 1.mo piano dei *Frari*, un uscio ora chiuso, metterebbe all'Archivio Notarile.

Il fabbricato, già Demaniale, è proprietà dell'Erario che ne gode l'uso gratuito. L'ala occupata dall'Archivio Notarile, rimasta del Demanio, è data a pigione alla Deputazione provinciale (2), la quale, a termini dell'art. 152 della legge sul Notariato, ha l'obbligo di antecipare le spese d'impianto dei nuovi Archivî Notarili.

Riattato, forse non perfettamente, nel 1864 il cortile della Trinità (3), colla spesa di fior. 18761.23 (lire it. 46324.02) (4), e avvertito allora uno strapiombo che fu stimato pericoloso, nei pilastri del cortile di Sant'Antonio; si eseguì la puntellatura delle vôlte, e al distinto ingegnere cav. Annibale Forcellini, venne affidata la compilazione di un progetto di restauro. Secondo questo progetto (29 settembre 1865) era

(1) A questo dubbio sembrerà potersi agevolmente rispondere cogli atti d'Ufficio. Ma se scriviamo così, è appunto perchè non siamo riusciti finora, nè con atti nè coi protocolli, a stabilire il primo giorno in cui ha cominciato il servigio nell'*Archivio Generale dei* Frari. L'adattamento dei locali ad uso degl'impiegati pare abbia avuto luogo nel 1823.

(2) Contratto 23 febbraio 1876 fra l'Intendenza prov. di Finanza e la Deputazione prov., dal 1 gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1881; canone annuo di lire 920. — V. poi Regolamento per la esecuzione della legge sul riordinamento del notariato, approvato con D. R. 23 novembre 1879, num. 5170, articolo 156; e Ministeriale 29 gennaio 1880.

(3) Sull'arco al di sopra del puteale, furono scolpite le parole: « Restitvtvm anno MDCCCLXIV ».

(4) Arch. I. R. Luogotenenza 1862-1866, fasc. 18 1/1 e 18 1/7.

Digitized by Google

domandata la somma di lire ital. 62,178.39, approvata poi con legge 21 giugno 1869, num. 5136 (1).

A chi fosse paruta troppo grave questa spesa; e in tale pensiero avesse tentato poscia di ridurla d'assai, e di fare un lavoro *per economia*, avrebbesi potuto opporre le spese, non meno necessarie, ma non meno ingenti, approvate da altre leggi per altri archivî (2).

Sul progetto Forcellini però si affermava (3) che: *Si è compilato in base a coscienziosi studî, e in modo da sodisfare tanto alle esigenze estetiche del cospicuo edificio, quanto a quella saggia economia, la quale piuttosto che consigliar una male intesa grettezza, persuade invece a proporre un' opera solida, e duratura, pur evitando ogni superfluità.*

Come poi questo progetto, già approvato, si abbandonasse; come sorgesse il pensiero di murare le arcate; ed una Commissione artistica dichiarasse che ciò non avrebbe guastato l'architettura; sarebbe inutile e tedioso il narrar per disteso in queste pagine.

Crediamo però che anco ai profani all'arte (e noi dobbiamo dichiararci tali) sia consentito dai liberi ordinamenti, lo esprimere la propria opinione, ed avvertire quelle gravi contradizioni che risultano dai pareri anche di un Ufficio, in tempi (4)

(1) Raccolta Ufficiale, vol. XXV, pag. 1046.

(2) Con legge 3 maggio 1877, num. 3815 (*Raccolta*, vol. 50, pag. 864) fu autorizzata la spesa di lire 110,000 per acquisto di locali, lavori di adattamento e costruzione di scaffali ad uso dell'Archivio di Stato in Palermo; e con legge 20 giugno dell'anno stesso, numero 3913, la spesa di lire 101,600 per l'Archivio di Stato in Genova (*Raccolta*, vol. 51, pag. 1619).

(3) Lettera del R. Ufficio delle Publiche Costruzioni 28 luglio 1868, num. 1927; arch. 122-p.

(4) Riguardo alla vigilanza sui lavori, ci si dirà, per esempio, come sia accaduto che, malgrado l'indennizzo computato in ciascun conto di lavori agl' imprenditori, per asporto di macerie; si siano trovati nelle soffitte dell'ex convento dei *Frari*, e fatti asportare nel 1879, ben trentotto burchi di ruderi, cioè metri cubi centonovanta . . . . .

Digitized by Google

e da persone diverse; e più quando trattisi di cose publiche, anzi patenti a tutti, e di instituzioni nazionali.

*

E fu una piccola, ma dolorosa storia questa altalena di scritture e di dubbî, intorno al modo di porre il colosso su basi più ferme e prolungargli la vita che si asseriva spirante.

Dal progetto forcelliniano, si venne alla *muratura delle arcate*, proposta estemporanea sotto specie di procurar spazio (e da chi domandato, *a pianterreno?*) e certo la maniera più comoda e sicura perchè le arcate non si movessero più: salvato, dicevasi, l'onore architettonico. Di poi si pensò ad altro metodo a gruccie, col quale si sarebbero date, a sussidio dei pilastri e delle vôlte, alcune *contro-arcate* e alcuni *contro-pilastri*.

Per fortuna vennero scongiurati e il *tunnel* e gli « ingrossamenti. » E fu a merito dei Ministri d'istruzione e di quello dei lavori publici, comm. De Vincenzi, del quale venne a tempo richiamata l'attenzione da un uomo specchiato e storico illustre. Onde, sebbene nulla ostasse (25 giugno 1870) da parte di chi poteva opporsi a quella muratura, il Ministro Cesare Correnti notava che: « I lavori di ristauro, » fatti col proposito di procurar nuovo locale all'Archivio » Generale, anche ammettendo che non guastino l'architettura dell'edificio (perchè tale è il parere della Commissione » di Belle Arti) certamente non lo fanno più bello; e se per » una ragione (a questi tempi importantissima) di economia » e di utilità, non bisogna guardar tanto pel sottile; quando » però quella ragione mancasse, e si dovesse ad un tempo » far la spesa del trasporto dell'Archivio Notarile, e diminuire la bellezza di un edifizio che ha molto pregio; io » dovrei pensarvi seriamente e forse non potrei risolvermi » ad acconsentire ».

Digitized by Google

Nel 1872 e nel 1875 furono di nuovo consultate due commissioni tecniche. La prima opinava pel detto robustamento; l'altra per una semplice riparazione.

Intanto giovi il dirlo, s'era del tutto abbandonato il progetto che, pur nel 1868, asserivasi compilato *in base a coscienziosi studî,* come punto non dubitiamo.

Le lire 62,178.39, sulle quali potevasi contare (e sul dippiù che si fosse reso necessario), eransi ridotte, nei progetti,

prima a	59761.77
poi a	52928.70
poi a	45000.—
infine a	36700.—
e, col ribasso d'asta, a . . .	24464.86

pel cui prezzo i lavori furono deliberati all' imprenditore Giuseppe Avon che li ha eseguiti (1).

Furono rifatte alcune vôlte, eretti cinque contraforti ad una muraglia pericolante, incatenati i peducci di dieci delle arcate palladiane del cortile di Sant' Antonio, con un tirante lungo oltre cinquanta metri, e con altri tiranti assicurati parecchi muri, e demolite alcune pareti trasversali (2).

Vi ha chi non può chiamarsi soddisfatto, non dovendo negar fede all'egregio autore del primo progetto, e alle parole stesse dell'Ufficio al quale allora egli era aggregato. È a sperare almeno che gli effetti di quel restauro siano durevoli. Poichè se l'edificio è vecchio, e di costruzione ritenuta non robusta, quanto è invece grandiosa ed elegante; e non eretto per sostenere un peso la cui entità non deve esage-

(1) Contratto 11 maggio 1877. I lavori addizionali crebbero la detta somma a lire 42940.90.

(2) Le stanze 188, 189 furono ridotte ad una sola: **188-9**; le 183, 184, 185, 186 ad una: **183-6**; le 193, 194, 195: **193-5**; le 198, 199, 200, 201: **198-201**; le 202, 203, 204: **202-4**. Furono perdute adunque undici stanze.

Nelle celle si riconobbe in pratica l'impossibilità di demolire quelle pareti. La perdita di spazio conseguente al ristauro si può calcolare di circa buste 10,000.

Digitized by Google

rarsi, ma è però sempre notevole; sembra tuttavia che si potesse (riguardo al progetto) far opera più radicale, ridonar cioè l'edificio quasi alla solidità primitiva.

Non ci nascondiamo del resto le difficoltà e i timori che si presentano nel por mano a fabbriche antiche; pel cui restauro non sempre gl' intendimenti della sicurezza, possono esser raggiunti col rispetto assoluto al carattere del tempo (1).

★

A questo ristauro, altri ne seguirono, negli anni 1880 e 1881, ai coperti, ai serramenti, alle vetrate ecc. eseguiti dall' imprenditore Giuseppe Crovato (2).

Sulla elegante terrazza del cortile della Trinità, tolta la dannosa copertura, forse rifiuto delle usine del gas; fu battuto il terrazzo veneziano (3).

Altri lavori restano a compiere, ed altri desiderî che a suo luogo si accennano. Il tempo e le premure del Ministero li renderanno fatti, se meritano di divenirlo.

★

Il ristauro del 1877-79 non fece guadagnar spazio all' Archivio. Perchè si vietò, per ragioni statiche, di collocar atti sulle pareti dei muri perimetrali, e in quelli divisorî delle stanzette (già celle) che stanno all' ingiro del cortile denominato di *Sant' Antonio.*

(1) La storia ufficiale di questo ristauro, *gestato* undici anni, sta per gli atti dell' Archivio, ai num. 122-p. del 1868; 21-p., 125-p. del 1871; 45-p., 75-p. del 1872; 70-p., 74-p. del 1874; 108-p., 129-p. e 1142 del 1875; 8-p., 47-p., 508 e 709 del 1876.

(2) Quelli del 1880 recarono la spesa di lire 8540. Erano stati proposti nel 1877 (arch. n. 2200 del 6 ottobre d. a.).

(3) Nel 1880, colla spesa di lire 8405.04. I terrazzaî che ne assunsero la costruzione, furono: Michele Mander fu G. B.; Giuseppe Mander di Romualdo; Giuseppe Crovato fu Ambrogio.

Digitized by Google

Per proposta del Ministero dell' Interno, quello delle Finanze, cedeva (1) l'attiguo edificio, già convento di *San Nicoletto*, col quale fu posto in comunicazione quello dei *Frari*, cioè sessanta locali in due piani, essendosi già occupato da molto tempo, con atti, il pianterreno dello stesso fabbricato.

Poi aggiunse (nel 1876) diciotto stanze nel palazzo dei Dieci Savî a Rialto (2); le quali, con altre (in tutto 67), ci furono formalmente consegnate nel 1879 dal ricevitore demaniale assieme (3), all' albergo dell' antica *Scuola degli orefici*: altri quattro locali. A carico del nuovo proprietario furono anche in quei fabbricati eseguite alcune riparazioni, e costruita la scaffalatura necessaria.

Nè alla mole degli atti, specialmente moderni, il nuovo spazio è soverchio.

*

L'area occupata dagli edifizî dei *Frari* e di *San Nicoletto*, è di metri quadrati 12186 (4).

(1) Lettera 13 luglio 1875, num. 10335; e del Ministero dell' Interno 17 stesso, num. 32466. 12; archiv. 744.

(2) Questo edificio, non lodata, ma pur monumentale opera dello Scarpagnino (o, come dicono le scritture venete, *Scarpozin*), proto dell' Ufficio del sale, ebbe principio dopo l'incendio di Rialto (1514, 10 gennaio). (Vedi Senato, *Terra*, 1514, 12 e 23 maggio e 28 settembre; reg. 18, c. 119, t.°, 120 t.° e 160).

Sulla facciata, che guarda la Riva del vin sta l' iscrizione: PRINCIPATVS — LEONARDI — LAVREDANI — INCLYTI · DVCIS — M·D·XXI.

(3) Arch. n. 2253 del 1879.

(4)	— Fabbricato di San Nicoletto . .	metri	quadrati	835.—	6624
	— Fabbricati all' ingiro dei Cortili della SS. Trinità, di Sant'Antonio, pianterreno ad uso dei pompieri, e sotto l'Archivio Notarile . . .	»	»	4780.—	
	— Chiostro della SS. Trinità . . .	»	»	854.—	
	— Fabbricato dell'Archivio Notarile	»	»	155.—	

Digitized by Google

I locali in quello dei *Frari* sommano a . . .	264
» » di *San Nicoletto* » » . . .	60
» » dei *Dieci Savî* » » . . .	67
adesso vi si aggiungono quelli dove è collocato l'*Archivio del Catasto*	20
nella *Scuola degli orefici*	4
in tutto	415

V'hanno in tal numero piccole celle, ma anche sale e refettorî ampî e lunghissimi (1).

— Ortaglia San Nicoletto . . .	m. q.	1545.—	2545	5562
— Giardino	»	1000.—		
— Cortile presso il giardino . .	»	169.—	2801	
— Cortile SS. Trinità	»	965.—		
— Cortile Sant'Antonio	»	1031.—		
— Cortile San Nicoletto	»	302.—		
— Cortile Archivio Notarile . .	»	260.—		
— Cortile pompieri	»	74.—		
— Callicella dietro la Fonderia .	»	88.00	216	
— » per a San Rocco . .	»	67.—		
— » pel campo dei *Frari*	»	61.00		
Superficie complessiva metri quadrati				12186

Calcoli anteriori, inesatti, avevano indotto ad asserire che il perimetro dell'edificio dei *Frari*, era di metri 560 (sono 592); la superficie, di m. q. 5471.88; coi cortili 7800.61; e col convento di San Nicoletto e coi cortili, 8860.61.

(1) Nell'ex convento dei *Frari*, servono ad uso di

	archivio, stanze	192	ad altro uso		72
» » di *San Nicoletto*	»	54	»	»	6
Nel palazzo dei *Dieci Savî*	»	81	»	»	6
Nell'ex *Scuola degli orefici*	»	1	»	»	3
		328			87
		415			

I locali ad uso di archivio, negli edifizî dei *Frari* e di *San Nicoletto*, occupano uno spazio di metri cubi 41,229. Tutti gli altri locali m. c. 21754; in tutto i due fabbricati m. c. 62983.

I coperti misurano metri quadrati 6400.

I fori da finestra, gli uscî, le trifore ecc. nei detti due edificî, sommano a 1100.

Digitized by Google

*

Pel lato sinistro e di faccia, l'edificio di San Nicoletto guarda il terreno e il protrattosi fabbricato della Fonderia Neville.

Quanto sia desiderabile per Venezia che vi pongano stanza e fioriscano industrie vive e fruttuose, come è quella egregiamente esercitata dai proprietarî della Fonderia E. G. Neville e Comp., è superfluo dimostrare. Ma che essa sia un'officina di vicinanza non temibile per un Archivio, nessuno vorrà asserire.

Nel 1854, la Fonderia Teodoro Hasselquist, al quale succedette il Neville, chiese al Governo il permesso di ampliarsi. Una commissione composta di un commissario delegatizio e di due ingegneri regî, in un processo verbale 9 ottobre di quell'anno, espresse parere favorevole (1), dopo che altro ne era stato dato contrario. Il comandante i pompieri, favoriva anzi la domanda (2), affermando che anco applicandosi il fuoco ai serramenti esterni del fabbricato attiguo (cioè l'attuale Archivio di San Nicoletto) *sarebbe stato un incendio appena incipiente, e quindi facilissimo lo spegnerlo,* coi presidî in fatto d'incendî che aveansi a disposizione (3).

Malgrado queste assicurazioni, la Direzione venuta ad occupare il fabbricato di San Nicoletto, procurò che ciascun

(1) I. R. Ufficio provinc. delle publiche costruzioni, foglio 16 ott. 1854, n. 4092, al delegatizio n. 20303. Delegaz., fasc. 14-2, *Polizia*, del 1854; e n. 16603 dell'anno stesso.

(2) Sua lettera 21 ottobre 1854, alla Congregazione municipale di Venezia, al n. 20330-5918 d. a.; delegatizio n. 21414-3839.

(3) Sta tuttavia il fatto di un incendio accaduto nella notte del 26 al 27 settembre 1865 che si disse causato da materia incandescente la quale sarebbe uscita dal fumaiuolo maggiore della Fonderia, e caduta sul tetto della casa di proprietà del signor Giovanni Marcon, meno vicina che l'Archivio alla Fonderia stessa.

Digitized by Google

anno una commissione verifichi se sono mantenute le condizioni di distanza dei forni fusorî ed altre cautele (1) prescritte ai proprietarî della Fonderia, nel conceder loro l'invocato ampliamento.

E ciò sia detto, con ogni dovuta considerazione al pregio del vicino fiorente opificio, ma con ben maggiore, come è naturale, verso il nostro Istituto.

*

Il timore d'incendio, — di danni tanto più irreparabili quanto maggior mole di scritture antiche e moderne i tempi hanno accumulato negli ampî fabbricati; — sorse quasi contemporaneo al trasporto degli Archivî nel convento dei *Frari*.

Le pratiche per tutelare il prezioso deposito, affogate nelle lentezze ufficiali, dal 1825 al 1851, ebbero fine il primo maggio di questo ultimo anno, in cui un Distaccamento di pompieri (VI.° poi V.°) prese stanza in alcuni locali terreni dell'Archivio, loro concessi gratuitamente. Fin d'allora fu convenuto che i pompieri fossero obbligati, uno per turno, ad eseguire, col custode dell'Ufficio, una visita allo Stabilimento, fra le ore 11 e le 12 di ciascuna notte, rendendo conto, in un *rapporto*, delle cose osservate, o registrandole in apposito libro, sottoscritto da entrambi. A controllare questa ronda notturna, fu introdotto (nella notte dal 1.° al 2 maggio del 1877) l'uso del cronometro a sistema Beignet, stabilite dieci poste nei luoghi principali, donde poter vedere buona parte delle stanze nei due fabbricati.

*

(1) Da parte sua l'Archivio ottenne che fosse tolto, per ogni buon riguardo, un deposito di carbone-lignite, sebbene di tarda accensione, prima quasi addossato al muro del proprio edificio, e fece munire le quattro finestre del pianterreno sopra la Fonderia, di serramenti in ferro. Là presso fece collocare due delle proprie pompe.

Digitized by Google

A vigilanza dei suoi Ufficî, il Governo Austriaco poneva un *presidio* militare. Lo ebbe l'Archivio, con locali appositi; ma fu tolto per penuria di soldati. E invano si tentò di riaverlo sotto il Governo Nazionale, o di supplirvi in altro modo. Soltanto quando per lavori straordinarî i locali dell'Archivio devono esser percorsi da estranei, fu concessa la sorveglianza di due guardie di Questura (1880).

Sebbene il fabbricato abbia quattro accessi, la porta è unica, sul *rio terrà* di San Tomà. L'ingresso ne è stabilmente invigilato da un usciere, per turno (1).

*

Coi fondi di ordinaria manutenzione dei locali, venne ampliata (1877) la *Sala di studio;* adattato altro locale allo stesso uso per la *Deputazione Veneta sopra gli studî di storia patria;* altro, già ad uso di *Biblioteca* del convento, — a *Sala diplomatica*; ed uno a *Museo paleografico della regione Veneta.*

*

Se un modello dei fabbricati ad uso dell'Archivio di Venezia, avrebbe costato non meno di undicimila lire (2); più

(1) Regolamento pel servigio interno, art. 66.

(2) Il R. Ministero della Marina, con lettera 1 maggio 1878, n. 3395 (arch. 125 Sovr.), avendo fatto studiare sopra luogo la spesa di un modello dei detti fabbricati, in scala del venticinquesimo, ce ne riferì: « il fabbricato è compreso in un rettangolo i cui due lati sono uno di m. 175, l'altro di 135. Nella detta proporzione sarebbe compreso in un rettangolo di m. 7×5, 40 ». Occorrendo il lavoro di tre operaî per non meno che 4 anni, in ragione di 300 giorni per anno, a L. 3 il giorno, si avrebbe la spesa di L. 10,800, e col legname (L. 200), e cogli ordigni (L. 150), L. 11150.

Digitized by Google

agevolmente e a lieve prezzo la luce ne riprodusse per la prima volta il prospetto, i cortili, e le sale (1).

Riparata e ripulita la facciata, nel vuoto del timpano (lungo m. 28.15, alto 3, e da terra 19.35) fu collocata la scritta: ARCHIVIO DI STATO, in lettere di bronzo, alte centimetri 70, pesanti chil. 100 (2).

(1) Le fotografie furono eseguite dal premiato Stabilimento Perini. — Un *Albo di fotografie, o fotolitografie dell' Archivio*, potrebbe comprendere:

La facciata dell' Archivio sul *rio terrà* di San Tomà;
L'antico ingresso in campo dei *Frari;*
Cortile detto di *Sant'Antonio* (due vedute);
Cortile denominato della *SS. Trinità;*
Sala per alle *Manimorte;*
Sala diplomatica « Regina Margherita »;
La *Secreta;*
Gli Archivî Giudiziarî antichi;
Le celle;
I due refettorî;
Il giardino, e l'abside dei *Frari;*
Le piante del primo, del secondo, terzo e quarto piano;
La planimetria di *San Nicoletto;*
Il *Palazzo dei Dieci Savî;*
L'ex *Scuola degli orefici* (di fuori);
» » » sala principale.
Autografi dei dogi, sec. XI, XII ecc.

(2) E propriamente il bronzo pesa chil. 96,240; le assicelle di ferro che fermano le lettere alla muraglia, chil. 3,76.

Altri lavori di minor entità eseguiti nello scorso quinquennio:

Messo a miglior coltura il giardino (una prima riforma di esso ebbe luogo nel 1848; qualche miglioria, nel 1853); costruttavi una conserva per le piante nel verno; erettavi una colonna d'ornamento, già della distrutta chiesa di Sant'Agostino. Coltivata l'ampia ortaglia dinanzi, e che circonda, il fabbricato di San Nicoletto. — Ridotta una stanza ad uso di impiegati.

Aperto un accesso separato ai locali dove hanno sede i pompieri.

Rinnovata la numerazione dei locali con targhette di porcellana della fabbrica Ginori, e in parte di metallo. — Foderato di tavole, il pavimento di una sala a terreno per circa 200 m.q., e in parecchie stanze costruiti alcuni scaffali mobili.

Si è tentato, sebbene inutilmente, di dar luce alle retrostanze, le quali, se disimpegnano i locali ad uso degli impiegati, formano un oscuro androne che mal corrisponde alla maestosa gradinata d'ingresso, anche questa ripulita ed ornata.

Digitized by Google

Appiedi della scala maggiore d'ingresso agli Uffici, fu collocata una lapide che rammentando la nobiltà veneziana desiderata da Emanuele Filiberto e concedutagli dalla Republica Veneta il 22 luglio 1574, ricorda la visita fatta all'Archivio, dal compianto Re VITTORIO EMANUELE il 12 novembre 1866.

E nella Sala Diplomatica, che l'Augusta Regina MARGHERITA permise si denominasse da Lei, fu il 23 agosto 1880 inaugurato un busto del Re (*), opera dello scultore Augusto Benvenuti, e donato all'Archivio dagli impiegati di esso. La colonna che gli serve di base reca l'inscrizione:

PER VOTO

DEGLI IMPIEGATI

XVII NOVEMBRE

MDCCCLXXVIII.

(*) « Sua Maestà il Re ha vivamente gradito l'affettuosa prova di devozione statagli offerta da codesti impiegati . . . » (Lettera della R. Prefettura prov. 30 agosto 1880, n. 1497).

Digitized by Google

II. Nuovi atti e doni.

SOMMARIO — *Atti consegnati all' Archivio. — I documenti dei Procuratori di San Marco. — Centrazioni nel 1880. — Atti e mappe catastali. — Archivî del Patriarca e dell' Abbazia di San Cipriano di Murano. — Doni di codici e disegni.*

Si sono enumerate altrove (1) le serie degli atti antichi e moderni che furono consegnati a questo Archivio, nel triennio 1876-1878. Queste per gli antichi, dal sec. XI-XIX ascendono a filze 2109; reg. 1851; perg. 1293; dis. 98

pei moderni: 1. *giudiziarî*, 1803-1877,
filze 10474; reg. 1734; mazzi 1.

2. *politici*, o come dicono *amministrativi*, 1805-1869,
filze 5586; reg. 611; mazzi 206.

3. *finanziarî*, 1810-1869,
filze 47796; reg. 1965; mazzi 972.

Sono adunque fra buste, registri e mazzi 73305. Tra questi ricorderemo gli atti e i documenti dei *Procuratori di San Marco*, antichi del sec. XIII, e le pergamene dell' *Ospedale della Pietà*, del sec. XII, affidateci, colle altre scritture, in deposito dall' Amministrazione dei pii istituti riuniti, per la patria Casa di ricovero ed Ospizî sparsi, e dalla Commissione amministratrice dell' Istituto della Pietà.

A chi esamini taluna serie di quegli atti, ben appare il motivo del lungo insistere e forzar quasi l' animo di chi li possedeva (parliamo dei documenti dei *Procuratori di San Marco)* per ottenerne la consegna; chè vi si trovano copiosissime notizie, di erudizione la più disparata. Nello svolgerne alcuni, vennero tra mani l' antico giuramento di un

(1) *Statistica degli Archivî della regione Veneta*, puntata I, pag. 45. Venezia, Naratovich, 1878.

Digitized by Google

capitano di galera, e un diario della navigazione di una galeazza carica di pellegrini per Terra Santa, da Venezia a Iaffa e ritorno, che furono illustrati nella *Rivista marittima* da quel competentissimo scrittore di cose marinaresche, che è il contrammiraglio Luigi Fincati (1). Ma ogni meraviglia cessa quando si avverta che essendo i Procuratori di San Marco fornitori delle ultime volontà di alcuni, nel raccoglier carte di amministrazione dei defunti, riunivano altre scritture, che adesso possono offrirci molti lumi sulle costumanze e su varî oggetti. Nè meno importanti, e per la storia di Marino Falier, e per quella dei Polo, e per altro, sono le pergamene che si custodivano presso l'Istituto degli esposti, delle quali ha compiuto il regesto il meritissimo Direttore del Museo Civico di Murano cav. Vincenzo ab. Zanetti (2).

Non è negl' intendimenti del Governo di riunire negli attuali Archivî di Stato gli atti di sua spettanza che si trovino in altre città dove non sono ancora fondati istituti di Archivio. Per ciò, se il Ministero dispose che si ricevessero nell'Archivio di Venezia, gli atti dei podestà e dei rettori di Ceneda, Cisone di Valmareno, Cordignano, Sarmede, Serravalle e Tarzo, fu perchè il Municipio di Vittorio il quale dapprima ne stimava innocua la distruzione, insistette nel voler spogliarsene; e perchè al Municipio di Treviso non piacque accettarne il deposito (3).

*

(1) Rivista marittima, maggio 1878, articolo « Splendore e decadenza di Venezia ». Roma, tip. Barbera.

Lo stesso comm. Fincati publicava nel periodico da lui diretto, fasc. di aprile 1879, gli « Ordini e Segnali 9 settembre 1365 dati dal N. U. messer Giacomo Dolfin Capitano delle quattro galere del viaggio di Cipro » ; pregevole documento trovato fra gli atti del notaio Giovanni Boninsegna, nell' Archivio Notarile di Venezia.

(2) Le pergamene dell' archivio dell' Istituto degli esposti di Venezia, passate a titolo di deposito nel R. Archivio di Stato in quella città. Venezia, tip. del commercio 1878; ed *Archivio Veneto,* tomo XVI, pag. 95.

(3) Sono in complesso 1215 grossi volumi.

Digitized by Google

Agli atti consegnati fino al 1878 aggiungeremo ricevuti:

	Buste	Registri	Mazzi	Disegni
Dalla R. Sovrintendenza agli Archivî Lombardi, registri della *Zecca* e del *Bancogiro* della Republica Veneta 1674-1806 . .	1	462	—	—
Statistica Quadri 1817-18, e bilancî delle provincie venete 1821-47	—	28	—	—
Dall'Economato Generale dei beneficî vacanti:				
Documenti dell'ex *Abbazia di San Cipriano di Murano* dal 1280-1756; fasc. Id. della Mensa patriarcale, 1015-1774;	415	279	(docum.ti in perg. 1958, 50 cart. 1219)	
Dalla Direzione provinciale dei telegrafi:				
Direzione compartimentale dei telegrafi 1866-69	93	—	—	—
Dal Tribunale di commercio, gli atti proprî (1815) 1866-71 . . .	475 fasc. 42	88	—	—
Dalla R. Capitaneria del Porto: *Magistrato di Sanità marittima* 1814-59, con stampe 1584-1812, e 3 rubriche delle leggi del Magistrato veneto, e del primo Tribunale di Sanità	410	125	—	—
Dalla R. Corte di Appello: ex *Tribunale di Appello*, 1866-71	750	79	—	—
Dalla Pretura urbana penale: *Pretura penale*, 1866-71 . . .	523	47	—	—
Dalla Pretura civile: *Pretura civile*, 1866-71, ed atti dal 1815	576	105	21	—

Digitized by Google

	Buste	Registri	Mazzi	Disegni
Dal Tribunale civile e correzionale:				
Tribunale civile (1815) 1866-71.	548	109	3	—
» protocolli di Consiglio 1841-71	—	175	—	—
» *penale* (1798) 1866-71	605	108	—	—
» protocolli di Consiglio 1841-71	—	157	—	—
Corte speciale di giustizia in Mantova, 1854-57	134	29	—	—
Altri atti: presidiali delle *Commissioni civile e militare* di Este, 1851-56	15	20	—	—
Giudizio superiore di finanza, 1868-71	19	4	—	—
Esecutori contro la bestemmia, raspe 1736-1796	—	3	—	—
Signori di notte al criminal, 1691-1798	—	5	—	—
Commissione militare straordinaria criminale 1797 . .	—	1	—	—
Editti a stampa 1798-1804 . .	—	7	—	—
e inoltre atti del periodo 1826-1865 spettanti alle serie di quelli già centrati	—	—	94	—
Dalla R. Prefettura di Verona:				
Disegni, sec. XVII-XIX, *di diritti di acque* (in parte duplicati ma in miglior stato di conservazione di quelli esistenti nell' archivio dei Beni inculti)	—	—	—	300
in tutto	4606	1831	118	350

Onde furono consegnati a questo Archivio nel 1880, fra

Digitized by Google

buste, registri e mazzi n. 6555; e disegni 350. E nel quinquennio scorso, fra buste e registri, 79860, perg. 1293; dis. 448.

*

Con decreto 24 novembre 1880 (1), il Ministero delle Finanze ha ceduto all'Archivio gli atti, le mappe e i registri catastali dei due Estimi, *provvisorio* e *stabile*. Di tale nuovo archivio, collocato in venti stanze nel palazzo dei Dieci Savî, fu già cominciato ed è bene innanzi il riordino (2).

Di quegli atti e delle mappe è permessa la visione senza

(1) Num. 24116-17190, comunicato con lettera del Ministero dell'Interno 27 novembre 1880, num. 8966. 3-23376; arch. num. 2118.

	Registri	Buste	Fascicoli	Pacchi	Mappe
(2) Estimo di Padova (Treviso-Venezia)	1450	—	731	18	—
» » Udine *(Friuli)* (Treviso-					
» » Venezia- (Friuli Austriaco)	2498	122	145	—	—
» » Vicenza (Padova) . . .	712	69	99	—	—
» » Treviso	741	17	—	—	—
» » Venezia	149	48	—	—	—
» » Rovigo	104	5	—	—	—
» » Relluno	479	—	—	—	—
	6133	261	975	18	—

Mappe del Friuli (Venezia e Treviso)	910
» di Vicenza	197
» » (lucidi)	169
	1276

Notifiche (Estimo *provvisorio)* di Venezia, Treviso, Padova.

Censo stabile 1847 — . . . . Mappe di primo rilievo, di tutte le provincie; — sommarioni generali; — indici alfabetici dei possessori; — tavole di classamento dei terreni; — tavole di descrizione e stima dei fabbricati; — quaderni dei gelsi e degli ulivi; — tabelle dei numeri di mappa variati; — catasti di publicazione; — epiloghi delle qualità e classi; — estratti catastali originarî; — minute di stima; — suppletorî alle medesime; — atti preparatorî; — atti parziali dei boschi delle provincie venete; — atti di I. II. III. lustrazione; — altre piccole serie.

Direzione del Censo, atti 1815-1851.

Digitized by Google

pagamento di alcun diritto; è però vietato rilasciare o permettere che si estraggano appunti o memorie scritte (1).

*

E si avrà esempio quanto a lungo possano proseguire le pratiche di Ufficio, se pur sempre condotte premurosamente da tutti, quando si sappia che i trecento disegni relativi a diritti d'acque nella provincia di Verona — dei quali altri 400 ne restano presso quell'Ufficio del Genio civile — furono chiesti e ridomandati per ben dieci anni. Pratica al cui raffronto per verità non impallidisce quella per la reintegrazione degli archivî dei *Procuratori di S. Marco,* durata circa tre lustri.

Le cose, chi non sappia, procedono d'ordinario così. Fino a che Ufficî e Corpi morali posseggono documenti, non ne curano sempre nè pure la conservazione; e le scritture deperiscono e vanno disperse, o vendute come alimento alle gualchiere. Quando poi se ne faccia domanda — alla perfine per ordinarle, per conservarle, onde fornirle al libero studio ed esame di tutti; si scatenano gelosie, iruzze, meschinità di campanile. E si nega persino di avere un archivio; o si movono lamenti, quasi mani crudeli strappassero dal petto dei cittadini quelle viscere per verità molto, anzi vergognosamente troppo a lungo ignorate.

Sorgano adunque presto istituti che raccolgano e amministrino *in ciascun centro di provincia,* le scritture appartenenti al Governo, antiche e moderne. E sarà dovuta, sebben tarda riparazione al lungo sperpero, all'abbandono, alla distruzione di tante pregevoli memorie della storia dei Municipî italiani.

*

Nè fu certamente breve il cammino al possesso degli archivî della *Mensa patriarcale*, e della soppressa *Abbazia di*

(1) Regolamento per la conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, Decreto Reale 24 dicembre 1870, num. 6151. V. capitolo VIII, articolo 54.

Digitized by Google

S. Cipriano di Murano, entrambi già posseduti dai patriarchi di Venezia ed abbandonati, e in qualche parte dispersi.

A questo proposito, possiamo attestare, che ammessi a studiare in quegli archivî, or fa ventun' anni, vi abbiamo veduto e ricopiato in qualche parte tre bei catastici dell' antica Abbazia (1), i quali nel 1880 più non si sono trovati.

*

Ai doni ricordati nella citata « Statistica » : del *Liber secretorum* (lettere del Collegio 1363-1366) dal marchese Gino Capponi ;

Degli atti dell' Inquisitorato e della Nobile Congregazione alle arti (sec. XVIII-XIX), dal cav. Antonio Dal Senno ;

Di alcune pergamene (sec. XIV-XVIII) delle famiglie De Lardi, Feraguti e Guarnieri, dal cav. Andrea Tessier ;

Delle *mariegole*, 1309-1760 e 1746-1749, *dell' arte dei tessitori da panni di seta ed oro*, dai signori Colbertaldo ;

Di una *Relazione dello stato dell' Adige nel Tirolo*, di Pietro Montenari, ai Provveditori all' Adige ecc. 1793, dal signor Bartolomeo Calore ;

Di un portolano 4 luglio 1459, di Antonio Pelechan, e di alcuni manoscritti sul Codice farmaceutico, 1790-1832, dalla sig.ª Angelina Nardo ; — sono adesso da aggiungere :

Dall' avv. dott. Antonio Tironi, i disegni di sedici quadri, che esistevano nella Sala di Balia di Siena, intorno alle geste di Alessandro III papa. Furono eseguiti dal pittore Matteo Bolognini, come è attestato ad ogni foglio, da lui e da altri pittori ; e vennero spediti al Senato della Repubblica Veneta dal residente a Firenze Pier Antonio Marioni, con dispaccio 1 marzo 1636.

Dal cav. Andrea Tessier una lettera ancora chiusa, con tre sigilli, diretta a Francesco Andrea conte di Orsini di Rosemberg ecc. a Klagenfurt.

Dal cav. Michelangelo Guggenheim, una bandiera rossa in seta, coll' arme Widmann ed il leone passante sovraposto.

(1) Ne procurò la compilazione il patriarca Giovanni Bragadin. Recano gli anni 1765, 1766. Ne possediamo, trascritti nel 1860, alcuni indici. V. Archivio di Stato in Venezia, atti proprî, fascicolo XI-22 del 1879.

Digitized by Google

Dalla suddetta famiglia Colbertaldo la *mariegola* di una confraternita del *SS. Nome di Dio* ai santi Giovanni e Paolo (1).

Dal cav. Federigo Stefani alcuni autografi di uomini di lettere (2).

Dal signor Antonio Valsecchi (a Spilimbergo) la *mariegola dell' arte dei boccaleri*, 1593-1804.

Dal cav. Giuseppe Marino Urbani de Gheltof, trentadue documenti con firme autografe di Reali di Savoia, 1453-1730; ed un atto colla firma del doge Lorenzo Priuli.

Da B. Cecchetti, brano di tunica di Francesco Petrarca, tolto all' urna in Arquà, il 24 maggio 1843, dal conte Carlo Leoni.

III. Gl' impiegati.

Sommario — *Aumento del personale negli anni 1868, 1871. — Aumenti di locali e scritture. — Impiegati morti od altrimenti perduti. — Posti vacanti. — Presenze straordinarie ed assenze. — Personale alla fine del 1880.*

Il signor Ministro d' istruzione publica nell' accrescere (gennaio 1868) la spesa annua pel personale dell' Archivio di Venezia, di L. 12,100; aggiungeva che il disegno fatto dal Direttore di esso (il compianto Tommaso Gar) « del » compiuto ordinamento dell' Archivio, non resta per ciò » pregiudicato, ma bensì è incominciato e condotto quasi » alla metà, lasciando il resto a tempi più favorevoli ».

Sul finire del 1870 chiedeva qualche moderata proposta, pel caso che si fosse offerta occasione favorevole nella discussione del Bilancio. Ma pel trasporto della capitale a Roma, tale occasione non potè offerirsi.

(1) 1588, 9 aprile — 1777, 12 maggio; poi a stampa 1790-1796.

(2) Del Guarini ad Enzio Bentivoglio 1603, 1 ottobre; del card. Bellarmino a mons. arcivescovo di Rodi, nunzio apostolico in Francia, 1617, 8 nov.; e di Carlo Gozzi ad Innocenzio di Innocenzio Massimo a Padova, 11 maggio 1787.

Digitized by Google

Nel 1871 (1) aggiungeva altre L. 1600, instituendo un nuovo posto di applicato di IV classe con L. 1200, e 400 destinandone in rimunerazione al docente paleografia.

*

Passati con Decreto Reale 5 marzo 1874, n. 1852, tutti gli Archivî, alla dipendenza del Ministero dell' interno, con Decreti Reale e Ministeriale 23 dicembre 1875 (2), furono stabiliti per l' Archivio di Venezia, i seguenti gradi e stipendî:

I. Categoria.

1	Capoarchivista, Direttore, Sovrintendente,	con	L. 6000
1	archivista	di 2.ª classe	» 4000
1	»	» 3.ª »	» 3500
1	»	» 4.ª »	» 3000
1	sottoarchivista	» 1.ª »	» 2500
1	»	» 2.ª »	» 2000
1	»	» 3.ª »	» 1500

II. Categoria.

3	registratori di 2.ª classe, ciascuno	L. 2000 (3)
4	» » 3.ª »	» 1500
5	copisti, ciascuno	» 1200

— Vennero adunque aggiunti al personale dell' Archivio di Venezia un registratore di 2.ª classe e tre copisti.

*

Dal 1876 al 1880 l' Archivio fu accresciuto di 151 locali; e ricevette in consegna circa 80,000 fra grosse buste e registri.

(1) D. R. 16 aprile 1871, n. 227.

(2) Lettera Minist. Interno, n. 32400 — 16, del 23 dic. 1876.

(3) Questo e gli altri stipendî degli ufficiali di 2.ª categoria, furono accresciuti di L. 100, dal 1 gennaio 1877, per Decreto Reale 31 dicembre 1876, n. 3617.

Digitized by Google

Addì 29 febbraio 1876 morì il suo Direttore comm. Teodoro Toderini.

Al posto da lui abbandonato venne promosso l'11 giugno successivo, l'archivista di II classe Bartolomeo Cecchetti.

Il 6 novembre 1878, morì l'archivista di IV classe Dazio Aliprando Tadini.

Ai 10 ottobre 1879 fu trasferito a prestar servizio nell'Archivio di Napoli, il copista Bruno Luzzana.

Con Decreto Ministeriale, 12 maggio 1880, fu nominato nell'amministrazione provinciale l'alunno dott. Giuseppe Scarpa.

Con Decreto Reale 5 novembre dell'anno stesso, venne collocato a riposo il registratore di II classe Filippo Legnani.

Così l'Archivio fu ridotto, nel 1880, ad avere

Il Sovrintendente		
1 archivista	di III	classe
1 sottoarchivista	di I	»
1 »	di II	»
1 »	di III	»
2 registratori	di II	»
4 »	di III	»
4 copisti		

in tutto 15 impiegati.

Noi non dimostreremo la sua troppa insufficienza. Questa risulterà chiara a chi abbia la pazienza di seguirci nella presente relazione.

L'ordinamento materiale degli atti; la compilazione di inventarî, di rubriche, di regesti (siano pure assai brevi) più necessaria negli archivî veneti nei quali sono sì scarsi gli aiuti, raffronto agli archivî moderni forniti di protocolli, rubriche ed altri registri sussidiarî; e le esigenze accresciute dell'Ufficio, e dello studio; vorrebbero che al bisogno fosse largamente provveduto.

Digitized by Google

I lavori negli archivî non sono di tale specie ed urgenza da poter essere compiuti in breve giro d'anni. Ma pure un termine debbono avere; e tutto il materiale istorico e l'amministrativo deve esser posto in condizione da poter venire usufruttato. Noi non vantiamo che negli archivî si facciano scoperte. Ma quando non sono ordinati e forniti dei necessarî sussidî, non è dato nè pure di *trovarvi* tutto ciò che contengono e possono dare.

★

L'accresciuto lavoro e la diminuzione di personale (altri due impiegati furono tolti all'Archivio Centrale per servire nella Sezione instituita nel palazzo dei Dieci Savî) richiesero di restringer le ferie; onde il *Diario* 1876-1880 segna queste effemeridi:

Anno	*Impiegati*	*Presenza nelle feste*	*Assenze per malattia*	*Assenti con permesso*
1876	17	502	135	207
1877	17	645	67	215
1878	18	603	381 (*)	195
1879	16	559	153	180
1880	16	515	96 (**)	213 (***)

★

Il 31 dicembre del 1880 prestavano servigio:

R. Sovrintendente		Bartolomeo *Cecchetti*
Archivista	di III classe	Francesco *Gregolin*
Sottoarchivista	» I »	Luigi *Pasini*
»	» II »	Giuseppe *Giomo*
»	» III »	Riccardo *Predelli*
Registratore	» II »	Carlo *Conomo*
»	» » »	Agostino *Cottin*

(*) Un impiegato, poi morto, fu assente per giorni 201.
(**) Un impiegato, collocato poi in pensione, fu assente giorni 55.
(***) Un alunno, poi altrove nominato, fu assente giorni 63.

Digitized by Google

Registratore	di III classe	Carlo *Querci della Rovere*
»	» » »	Vincenzo *Padovan*
»	» » »	Edoardo *Jäger*
»	» » »	Augusto *Negri*
Copisti :		Massimiliano *Mazzi*
»		Bartolomeo *Calore*
»		Pietro *De Nat*
»		Giuseppe *Gallovich*

Quattro collaboratori straordinarî, uno dei quali a carico del Ministero delle Finanze; e tre giovani ammessi alla pratica.

IV. Ufficio.

Sommario — *Lettere di Ufficî ed istanze di privati. — Ricerche di atti e certificati di servizî militari, del periodo 1848-1849. — Come furono ripartite fra le varie Sezioni. – Decisioni Ministeriali risguardanti l' " Ufficio, „ la " comunicazione di atti, „ le " copie, „ " le tasse „. — Saggio di alcune pratiche. — Sezione di Ufficio nel palazzo dei Dieci Savî a Rialto. — Tariffa delle tasse. — Proventi dell' Archivio.* — (Traduzioni di *Atti giudiziarî provenienti dall' Estero*).

a) *Ufficio centrale ai* Frari.

Senza far entrare il lettore nei più minuti particolari dell' andamento interno, i quali al publico potrebbero interessar scarsamente; lo rimanderemo, pei risultati, al *Prospetto dei lavori* (1), dal quale, anche fatta eccezione degli anni 1877 e 1878, pel gran numero di istanze per copie di atti e per certificati di servigî prestati al Governo provvisorio della

(1) V. Documenti, Allegato II.

Digitized by Google

Republica di Venezia 1848-1849 (1); risulta tuttavolta un aumento assai notevole dal primo all' ultimo anno del quinquennio, e più ancora se si confrontino le cifre con quelle del 1875.

Questo aumento dipende dalla grande quantità di atti, specialmente moderni, consegnati all' Archivio; dalle funzioni spettanti alla Sovrintendenza, nei termini della sorveglianza che deve e può esercitare sugli archivî della regione; da un maggior sviluppo delle ricerche per oggetto di studio; dall' essersi instituita una *Sezione dell' Archivio centrale*, nel palazzo dei Dieci Savî a Rialto.

Uno sguardo al numero degli esibiti negli anni 1875, 1877, 1880, basterà a dimostrare l' aumento degli affari:

	Protocollo generale	Sovrintendenza	Direzione	Totale	
1875	1246	38	141	1425	
1876	1445	435	145	2025	
1880	2273	336	231	2840	3458
»	Sezione nel palazzo dei Dieci Savî		. . . .	618	

Notevole fu il numero delle pagine trascritte (78364), e di quelle collazionate, anche per oggetto di studio (90131).

La divisione degli atti, fra le tre Sezioni, fu la seguente:

	Protocollo	Atti esauriti, compresi gli *ad numerum*	Sezione I.	Sezione II.	Economato	Direzione	Sovrintendenza	Sezione a Rialto	Totale
1876	1445	1471	162	1161	148	145	435	—	2051
1877	4720	4288	154	3928	206	337	234	—	4859
1878	3366	4702	137	4192	373	213	369	—	5284
1879	2223	2399	199	1794	406	214	371	114	3098
1880	2273	2434	213	1895	326	231	336	618	3619

★

(1) Le domande di questo oggetto furono oltre cinquemila. Erano così accese le speranze di molti dell' infima classe del popolo, negli anni 1877 e 1878, che l' Ufficio fu, alcuni giorni, percorso da una turba di gente, la quale a tutta forza richiedeva le prove di servigî anche momentanei, e già ricompensati, prestati al Governo provvisorio, difficili o impossibili a comprovarsi anche per le vicende subìte dall' archivio rispettivo, che ne resero assai manchevoli le serie.

Digitized by Google

Ricorderemo che gli atti e le istanze, che pervengono al protocollo generale, sono diramate alla Sezione I.ª *storico diplomatica*, se risguardano documenti o notizie di epoche anteriori alla caduta della Republica; pei tempi successivi, alla Sezione II.ª *amministrativa*; e per tutto ciò che risguarda l'amministrazione delle tasse e l'azienda economica dell'Ufficio, all'*Economato*.

Le istanze per oggetto di studio, e gli atti d'indole riservata, sono registrati nel protocollo del *Direttore*; quelli relativi al personale, agli archivî della regione, ecc. in quello del *Sovrintendente*.

La mancanza, negli Ufficî, di fonti opportune, li fa ricorrere spesso all'Archivio, non solo per copie od ispezioni di atti, ma per averne notizie e riassunti, che esprimano in qualche modo un parere, e segnino una linea di condotta nelle decisioni degli affari. Se, strettamente, per gli affari moderni ciò non ispetterebbe all'Archivio; per ciò che risguarda alle magistrature antiche, più malagevole riuscirebbe ad altri il pronunziare giudizio per difetto di fonti e di conoscenze speciali. Onde gli Archivî, per gli atti e documenti dei Governi antichi, si possono considerare come Ufficî competenti, non solo a fornire il materiale di fatto, ma quasi ad offrire, colla somma dei risultamenti, la traccia della decisione da adottarsi.

Diligentemente si tien conto di ogni lavoro di Segreteria da un ufficiale incaricato della Statistica.

Dall'ufficiale superiore, che tiene le veci del Direttore, è tenuto un registro dei lavori di ordinamento, e il *Diario* dei movimenti del personale.

In altro volume si trascrivono i Decreti Ministeriali, ed altri atti di massima, o risguardanti il personale; e gli Ordini interni.

Digitized by Google

Ne ricorderemo pochi; aggiungendo anche i quesiti rivolti al Ministero e le corrispondenti decisioni, che equivalgono, per così dire, a norme di giurisprudenza archivistica.

1. — UFFICIO.

Regolamento pel servizio interno degli Archivî di Stato.

Il Ministero dell' Interno, con decreto 18 giugno 1876, approva il Regolamento pel servizio interno degli Archivî di Stato, 10 detto, e lo comunica alle Sovrintendenze, con foglio del 7 luglio a. s.

Personale, passaggio di categoria.

Fino a che rimanga immutato l'attuale ordinamento degli Archivî di Stato, e del personale ad essi relativo, non può essere proposta modificazione di sorta alla odierna classificazione del personale, quale è sancita dal R. Decreto 23 dicembre 1875.

(Minist. 4 gennaio 1877, n. 32466-4-145033, Arch. 12).

Sessioni del Consiglio per gli Archivî.

Con D. R. 24 giugno 1880, num. 5521, serie 2.ª, fu stabilito che il Consiglio per gli Archivî verrà di regola riunito in due sessioni ordinarie, l'una nel primo, l'altra nell'ultimo trimestre di ogni anno.

Il Ministero dell' Interno riunirà il Consiglio in sessioni straordinarie, ogni volta che lo crederà necessario.

Con altro R. Decreto 4 luglio anno stesso, n. 5545, furono ammessi alla carriera archivistica, coloro che hanno compiuto il corso triennale di paleografia nell' Istituto degli studî superiori in Firenze.

(Arch. 226, Sovr. 1880).

Atti del Tribunale Militare di Verona.

Il Governo Austro-Ungarico che li possede, e al quale erano stati richiesti, vuol ritenerli presso il Tribunale civ. a Graz.

(Minist. 8 genn. 1877, n. 32466-5-145180, Arch. 17 p. r.)

Atti del Supremo Senato di Verona.

Sono e restano per ora in potere del Governo Austro-Ungarico.

(Minist. 26 febb. 1877, n. 32466-5-148522, Arch. 108 p. r.)

Ingerenza dei Sovrintendenti negli scarti che si eseguiscono da altri Uffici.

Nelle operazioni di scarto di atti inutili non ancora versati agli Archivî di Stato, nessuna indiretta ingerenza è data dal Regola-

Digitized by Google

mento 27 maggio 1875 ai Soprintendenti, essendosi ritenute bastevoli, per garantire l'incolumità degli atti utili, le norme indicate nell'art. 15 del Regolamento stesso.

Laddove, a maggior garanzia, il capo dell'amministrazione cui gli atti da scartare appartengono, richiede la cooperazione del Direttore del locale Archivio di Stato; l'ingerenza di esso non deve assumere il carattere di vera e propria sorveglianza, ma limitarsi a dare le istruzioni di massima che crede meglio conducenti ad assicurare la buona riuscita dello scarto, ed a rispondere ai quesiti che gli vengon fatti per la retta applicazione delle istruzioni stesse.

(Minist. 7 ottobre 1878, n. 8708, Arch. 294 Sov.)

Scarto di atti.

È lecito lo scarto degli atti e documenti di un archivio, dei quali esistano altrove i duplicati.

(Minist. 25 ottobre 1880, n. 8966-12-15309, Arch. 1962).

Consegna all' Archivio di nuovi locali.

Il 16 dicembre 1879 il ricevitore Demaniale consegna all'Economo dell'Archivio di Stato in Venezia, per conto della Direzione dell'Archivio stesso, sessantasette locali nel palazzo dei dieci Savî a Rialto; e il fabbricato della ex Scuola degli orefici.

(Arch. 2253 del 1879).

2. — COMUNICAZIONE DI ATTI.

Comunicazione degli atti originali archiviati (come all'Autorità Giudiziaria), agli Uffizî del Contenzioso finanziario (Avvocature Erariali).

Il Ministero dell'Interno comunica lettera diretta al Ministero delle Finanze, nella quale, non negandosi ai detti Ufficî il diritto di chiedere i documenti dei quali abbisognassero per l'esercizio delle proprie funzioni, esprime il desiderio che « tale facoltà sia esercitata colla massima moderazione possibile, e solo in quei casi nei » quali l'Ufficio richiedente non potrebbe prendere notizia degli » atti che gli occorrono, per mezzo di alcun suo impiegato, nel » locale stesso dell'Archivio; ovvero non convenisse, invece dell'o» riginale, chiedere una copia autentica ».

(Minist. 15 luglio 1876, n. 32400-17, Arch. 79 p. r.)

Digitized by Google

Hanno poi le Avvocature la medesima facoltà di chiedere atti archiviati, come l'Autorità giudiziaria, non essendo gli Avvocati Erariali, addetti alla difesa di una data classe di cause, nell' interesse dell' Erario, ma sibbene obbligati ad assumere la rappresentanza di tutte le amministrazioni dello Stato, nei giudizî attivi e passivi senza limite.

(Minist. 6 febbraio 1877, n. 32466-5, Arch. 301).

Comunicazione temporanea agli Uffizî, di atti archiviati.

L' articolo 43 del Regolamento pel servizio archivistico interno, lascia al criterio del Sovrintendente il preferire l'uno o l'altro mezzo (cioè la trasmissione a prestito, la copia, o l' invito all' Ufficio richiedente di prender ispezione degli atti nell' Archivio), perchè a lui è dato conoscere, secondo i casi speciali, quale sia il più opportuno; nè è giusto che il Ministero da lontano prevenga il giudizio dell' Autorità che è sul luogo.

(Minist. 15 dicembre 1876, n. 32466-5, alla Prefettura di Venezia, Arch. 1408).

Domande per comunicazione alla Magistratura, di atti giudiziarî archiviati.

Le richieste debbono partire dai Presidenti dei Tribunali, dai Pretori, o dai Capi del publico Ministero. I funzionarî di Cancelleria, come nemmeno i segretarî del Publico Ministero, non hanno facoltà alcuna di chiedere le dette comunicazioni.

(Procuratore Gener. del Re in Venezia 22 ottobre 1877, n. 11221, Arch. 3179).

Se le carte archiviate, anche richieste da Uffici dai quali derivano, direttamente o per successione, possano essere in tutto o in parte restituite.

Nessuna può esser mai restituita.

(Minist. 21 marzo 1879, n. 8966-5-4548, Arch. 528).

3. — COPIE.

Copie di atti, anche non recenti, per valersene contro lo Stato.

Non è autorizzato il rilascio di tali copie, per la considerazione che gli atti di pertinenza dello Stato che vengono depositati nei suoi Archivî, non diventano, per ciò solo, siffattamente di publico

Digitized by Google

dominio che abbia ad essere lecito a chiunque di trarne copia autentica anche per servirsene in causa contro lo Stato.

Tali atti vengono conservati negli Archivî dello Stato, a tutela dei suoi interessi; non altrimenti di quelli dei privati nei rispettivi archivî, e non già per somministrare prove a chi vuole intentare liti contro di lui.

La publicità degli Archivî di Stato, per ragioni di studio e ricerche scientifiche, può ammettersi, come pure a difesa di private ragioni contro altri privati; ma non mai contro l'interesse della nazione, che mantiene quegl' istituti e conserva gli atti a sua tutela.

(Minist. 21 giugno 1878, n. 8966-5-9966, Arch. 2319).

Secondo il divisamento però del Ministero del Tesoro possono essere anche rilasciate copie di atti che varrebbero contro lo Stato, purchè sia fatta, da chi le domanda, una dichiarazione scritta che non s' intende valersi dei detti documenti per vantare diritti e promuovere qualsiasi azione verso lo Stato, sia di credito che di compensazione, ma solo servirsene per regolare alcuni interessi del Comune, ente o privato verso privati.

(Minist. del Tesoro, 3 settembre 1871, n. 46672-8049; e Minist. dell' Interno, 8966-5-8-12268, 6 agosto d. a. Arch. 1536).

Rilascio di copie d' atti amministrativi pei quali non è ancora trascorso il trentennio.

Può essere consentito, in seguito a parere favorevole dell' Avvocatura Erariale e del Ministero al quale appartengono, purchè non ne venga pregiudizio all' Erario.

(Minist. 27 marzo 1879, n. 8966-5-4975, Arch. 560).

Se, a modificazione dell' articolo 67 del R. D. 27 maggio 1875, num. 2552, sul servizio archivistico, si possano rilasciar copie di sentenze per estratto.

È autorizzato soltanto il rilascio di dette copie, ommettendo quei nomi di attori, coimpetiti e convenuti, che non interessino all' instante.

(Minist. 22 novembre 1878, n. 8966-5, Arch. 3162).

La R. Corte di Appello nel caso stesso, ma per diverso motivo, autorizzava il rilascio delle sentenze per estratto.

Copie di brani di documenti o disegni.

Quando al brano del documento non possa esser attribuito un significato diverso da quello che avrebbe, preso il documento nel

Digitized by Google

suo insieme, e possa quindi valere in sostegno di ragioni e diritti non fondati; — nulla vieta che sieno comunicate, separatamente, anche le singole parti di un atto, — di una *perizia* per esempio — le quali, benchè elementi di un tutto, senza assoluta connessione con questo, stanno da sè. La stessa norma va applicata ai disegni.

(Minist. 30 giugno 1879, n. 8966-5, Arch. 1287).

Se qualunque atto, di cui è conceduta l' ispezione o la copia, anche le sentenze criminali, possano rilasciarsi a chiunque, se pure non vi abbia interesse.

È conceduto.

(Minist. 10 sett. 1878, n. 8900-17-14835, Arch. 271).

Certificati di continuità di servizio, per oggetto di pensione.

Non è ammissibile l' *attestazione di non interruzione di servizio*, nel certificato per la liquidazione della pensione, quando sia rilasciato sopra atti non posseduti dall' Archivio, ma che fossero per tale oggetto presentati..... Quando all' Archivio manchino gli elementi necessarî al rilascio di detta attestazione, converrà ricorrere all' Ufficio od agli Ufficî presso i quali il titolare prestò servigio.

(Minist. 22 ottobre 1878, n. 8966-5-17201, Arch. 3012).

Formula esecutiva da apporsi alle copie degli atti depositati negli Archivî di Stato.

Il Procuratore Generale del Re comunicando la decisione del Consiglio di Stato, 7 giugno 1878, — *che i Sovrintendenti agli Archivî di Stato non hanno facoltà di rilasciar copie di atti in forma esecutiva*, — aggiunge, che ove si verifichino domande di spedizione in tal forma di copie di atti giudiziarî custoditi nell' Archivio di Stato, debba il Cancelliere recarsi nell' Ufficio dello stesso Archivio, ed avuta dall' archivista la esibizione dell' atto richiesto, debba spedire in di lui presenza la copia in forma esecutiva facendone annotazione nell' originale, che deve rimaner sempre nell' Archivio di Stato.

(Minist. G. e G., n. 1773-26501. — Procura Gener. di Venezia, 5 luglio 1878, n. 5890, Arch. 183 Sovr.).

Digitized by Google

4. — TASSE.

Tasse di Archivio.

Allorchè gli atti che, col documento ricercato, devono trascriversi come necessaria sua appendice, trovansi nello stesso foglio o in altro a questi congiunto; siccome la ricerca è una sola, per quest'una va riscossa la tassa.

Quando la trascrizione di un documento è fatta su di un esemplare di data posteriore a quella dell'originale, la tassa va pagata in ragione dell'epoca cui si riferisce l'esemplare.

La formula di autenticazione non va compresa nel computo delle righe per la relativa tassa di copia.

(Minist. 29 luglio 1876, n. 32400-19, Arch. 681).

Tasse d' archivio, casi di esenzione.

La esenzione dal pagamento delle tasse di archivio, sancita a favore dei Comuni, delle Provincie, degli enti morali e dei privati, con l' art. 72 del R. Decreto 27 maggio 1875, num. 2552, fu inspirata dal concetto di agevolare il deposito volontario negli Archivî di Stato, degli atti appartenenti agli enti medesimi; onde meglio assicurarne la conservazione, giovando così al publico servizio.

Tale esenzione non potrebbe estendersi agli atti il cui versamento è obbligatorio per legge; pei quali, come appartenenti allo Stato, è sempre dovuto il pagamento delle tasse, qualunque siano le relazioni o le attinenze che gli atti stessi abbiano cogli enti morali e coi privati.

(Minist. 11 agosto 1877, n. 32400, Arch. 129 Sovr.).

E così per le carte relative alle *prestazioni militari* fatte dai Comuni, per esempio nel 1848-49. Trattandosi di vertenze insorte tra il Comune e la Provincia, e non essendovi involto alcun interesse governativo, non può riconoscersi diritto alcuno ad esenzione dal pagamento delle tasse d'archivio prescritte.

(Minist. 21 marzo 1879, n. 8966-5-4548, Arch. 528).

Se v' ha il caso di esentare qualcuno dal pagamento delle tasse, in base a certificato di miserabilità.

Non può essere concessa alcuna maggior esenzione da quelle in fuori indicate nel R. D. 27 maggio 1875, num. 2552, pel servizio archivistico.

(Minist. 21 dicembre 1877, n. 32400-19, Arch. 4585).

Digitized by Google

Comunicazione d' atti agli Economati generali dei benefizî vacanti.

Le copie di atti rilasciate dall' Archivio all'Economato generale, sono esenti dalle tasse di lettura, ricerca e scritturazione, ma soggiacciono a quelle di Bollo e Registro.

(Minist. 24 marzo 1878, n. 8900-19, Arch. 1439).

Ispezione e copia gratuita alla Deputazione Provinciale, di atti archiviati.

È gratuito il rilascio di copie degli atti conservati negli Archivî di Stato, quando sono domandati nell' interesse del publico servizio.

Per servizio publico s' intende quello che riguarda l' interesse generale, e che costituisce una vera funzione di Governo, sicchè viene esclusa ogni funzione amministrativa, che nello attuale ordinamento, implica un interesse esclusivamente locale.

— È conceduta poi l'ispezione ecc. pei soli atti già appartenenti al corpo morale, cui per ragione di funzioni è succeduta la nuova rappresentanza provinciale.

(Minist. 3 gennaio e 21 marzo 1879, n. 8900-19, e n. 8966-5-4548, Arch. 23 e 528).

Se alle Prefetture spetti di aver copia di atti per le Deputazioni Provinciali.

Se le Prefetture, quando agiscono nell' interesse dell' Amministrazione Provinciale non possono chiedere, con esenzione di tassa, se non le copie degli atti della Provincia negli Archivî depositati; sembra giustamente che si trovino in diversa condizione quando esercitano l' autorità tutoria sui Comuni e sulle Opere pie, loro assegnate dalla legge, dappoichè compiono allora un' incombenza d' ordine generale, e sodisfanno, in sostanza, ad un publico servizio.

(Minist. 19 gennaio 1880, num. 8966-5-5, Arch. 109).

Rilascio di copie di atti per riabilitazione. — Prenotazione, anche in tal caso, delle tasse.

Non sono mai da trasmettere a prestito alle autorità giudiziarie i loro atti, se non per necessità del publico servizio. Quindi non mai per interessi di privati anche ammessi al gratuito patrocinio *per riabilitazione.* In nessun caso poi deve essere tralasciato il prenotamento delle tasse, ma il relativo importo deve esser sempre comunicato, a cui spetta, per discarico dell' Ufficio.

(Minist. 25 agosto 1880, num. 8908-17-18499, Arch. 1610).

Digitized by Google

5. — AFFARI.

Sulle famiglie principesche straniere, ascritte al patriziato veneto, e sui matrimonî dei nobili veneti con principi stranieri.

— *Se la nobiltà germanica principesca e comitale era pari al patriziato veneziano.*

La risposta a tali quesiti può esser data soltanto da un Consesso araldico.

Ad un Archivio di Stato è assolutamente vietato il rilascio di atti, che non siano la fedele riproduzione di documenti da esso conservati.

Dalle leggi però che successivamente regolarono l'ordine patrizio, si potrebbe dimostrare come per più secoli i supremi ufficî dello Stato abbiano appartenuto esclusivamente ai patrizî, la nobiltà dei quali è da ritenersi perciò uguale a quella che altrove andava distinta coi titoli di *principe* e di *duca*, ed era accompagnata dalle prerogative feudali.

(Minist. 21 ottobre 1876, n. 32466-5, Arch. 1037).

Se i Libri d'oro *della Republica veneta possano considerarsi come registri dello Stato Civile.*

Le inscrizioni delle nascite e dei matrimonî dei patrizî veneti nei *Libri d'oro*, non sono atti corrispondenti allo Stato Civile, ma documenti araldici. Il *Libro d'oro* deve considerarsi come una matricola araldica.

(Minist. 21 dic. 1877, n. 32466-19-25403, Arch. 4586).

Stemma di Venezia.

Una Commissione, di cui fece parte il Direttore dell'Archivio, stabilì di proporre al Consiglio Comunale che lo stemma di Venezia debba essere il leone di S. Marco a *molèca*, d'oro, in campo azzurro, soprastato dal corno ducale.

(Arch. fasc. 1/6 1877-81).

Se esistano leggi venete, le quali dichiarassero publiche le acque minerali nascenti su fondo privato.

Il Governo veneto si considerava proprietario di tutte le acque in generale. Anche le acque minerali (e qui da molti anni si parla di quella di *Recoaro*) sono dichiarate *di publica ragione.*

(Veggasi Senato 1556, 6 febbraio m. v., *Terra*, reg. 40, pag. 157, e Provveditori sopra Beni inculti, terminazione 1752, 25 agosto, reg. terminazioni 1748-52, pag. 345. – Arch. fasc. 3/97 del 1877-81 e n. 429 del 1878).

Digitized by Google

Misure dei quadretti d' acqua indicati nelle investiture rilasciate dai Provveditori sopra beni inculti. — Quale misura lineare sia stata in esse adottata.

Credesi che l' unità di misura « *quadretto d' acqua* » si riferisca d' ordinario, al quadretto veronese, pel quale s' intende la quantità d' acqua che fluisce da una bocca quadrata di un piede veronese di lato (0. 3429) e con due oncie veronesi di battente (0. 0571). Ciò s' intende per sola approssimazione.

Le *oncie* e i *punti* sarebbero dodicesime parti del quadretto.

Il quadretto veronese ha la portata, al minuto secondo, di litri 145.36; il modulo italiano, come venne da ultimo ritenuto, corrisponde a litri 100, o metri cubi 0,10 al minuto secondo.

(Corpo Reale del Genio civile, Ufficio di Venezia, 19 giugno 1879, n. 1448; e Turazza Domenico: Trattato d' idrometria. Padova, Sacchetto, 1867, pag. 358, 363, 371, 374-380. — Arch. 1163 del 1879).

— Il quadretto nelle provincie della Venezia era il prodotto di un piede di base per uno di altezza, o di due piedi di base per mezzo di altezza, o di altre misure così combinate da condur sempre ad un' area di 144 oncie quadrate.

Alla misura del quadretto serviva di norma la misura lineare del luogo.

(Ufficio tecnico provinciale del macinato di Udine, 10 novembre 1880, senza numero, Arch. 2033).

Eredità di Giovanni Thierry.

Nuove domande furono presentate da Uffizî e da privati per ottener copia di atti risguardanti questa eredità, la quale raggiungerebbe adesso la somma di 82,000,000 di lire. Ne fu fatta domanda per la prima volta alla Republica veneta il 17 agosto 1780 dall' ambasciatore di Francia presso di essa residente; ma la scrittura si trova unita alle « Comunicate del Consiglio dei Dieci non lette al Senato », e tutte le pretese posteriori, dal principio del secolo fino al 1880, ebbero pari risultato. Nessun titolo si è mai rinvenuto, e i Governi venuti dopo la Republica, non diedero miglior ascolto di essa ai lontani eredi di Giovanni Thierry, succeduto, come si dice, ad Atanasio Tipaldi, di Napoli di Romania.

(1782, 13 maggio, *Comunicate del Consiglio dei Dieci, non lette*, filza n. 6. — Senato, 1780, 19 agosto, Corti, filza 384. — Arch. fasc. 1-797 del 1877-1881).

Digitized by Google

Sulla proprietà della torre di San Marco.

Fu considerata da prima come proprietà dello Stato, poi come annessa all' Opera della Basilica, con diritto alla Fabbriceria di far concorrere nella spesa gli utenti della torre. — Erano: Capitanato del porto, Ammiragliato del porto, Camera di Commercio, Società del Lloyd, Congregazione Municipale).

(Arch. 140 del 1880) (1).

b) *Sezione dell' Archivio nel Palazzo dei Dieci Savî a Rialto.*

Abolita col Decreto Reale 20 novembre 1867, n. 4081, la Contabilità di Stato, già lombardo-veneta; instituito un *Ufficio di stralcio degli affari*, dal 1 gennaio 1868; soppresso anche questo col Decreto Reale 31 ottobre 1871, n. 526, ma con effetto dal 1 gennaio 1873; gli succedette e continua tuttora presso l'Intendenza di Finanza, una *Sezione di stralcio.* Questa è parificata per lo stralcio degli affari dell'ex Contabilità a tutto il 1867, alla Corte dei conti (2), anche nei suoi rapporti coll'Archivio, da cui può avere a prestito atti delle varie amministrazioni (3), pei quali si invitano di preferenza gli altri Ufficî ad ispezioni sul luogo, o si forniscono di copie o di sunti. Cominciato poi nel 31 ottobre 1876 un servigio

(1) Altre ricerche: Sulla specie della proprietà degli stazî nelle pescherie di pesce fresco (Senato, 1599, 7 dicembre, *Terra*, reg. 69, pag. 152; — Id. 1600, 18 marzo, reg. 70, pag. 12 t.).

Se il bosco di Magran, nel Comune di Altura (Istria), venduto dai conti Pola il 22 agosto 1838, al barone Steffaneo, era di publica ragione, o feudale, o allodiale di essi conti ecc.

(Arch. 230, del 1880) ecc.

(2) Essa non vi esercita alcuna ingerenza.

(3) Purchè risguardino la gestione dei contabili.

(Minister. 23 luglio 1875, n. 32466-5, Arch. 747).

Digitized by Google

speciale d'archivio per quella Sezione, in due, poi in tre giorni, ciascuna settimana, pei documenti e recapiti consegnati all'Archivio in alcuni locali del palazzo dei Dieci Savî; quando vennero affidati alla Sovrintendenza tutti gli atti di corrispondenza, e i registri e tutte le scritture lasciate dalla abolita Contabilità; si è instituita, il 1 novembre 1879, una Sezione di Ufficio in quel palazzo, con ordini speciali approvati dal Ministero dell'Interno (decreto 5 novembre 1879, n. 8966-4).

Questa Sezione, che nel bimestre 1879 ebbe 114 esibiti (in qualcuno dei quali sono comprese però anche parecchie ricerche), nel 1880 ne contò 618.

Riordinati da prima i documenti e i volumi che giacevano confusamente nei 67 locali ceduti, onde render possibile l'atto di consegna; si è riconosciuto poscia opportuno di cominciare il riordino *per ramo*, anzichè *per Dipartimento* come erano. Poichè un ramo stesso, per ragione di interna opportunità fu nei varî tempi trattato da varie Sezioni o Dipartimenti.

Un impiegato stabile dirige l'Ufficio, piccolo, quanto a personale, ma che è un vero e proprio Archivio, e per la quantità delle scritture e per l'ampiezza dell'edifizio. Altro ufficiale, per turno di mese, ed uno scrivano straordinario, corrispondono alle ricerche e si occupano del riordino e della epurazione degli atti.

*

Digitized by Google

c) *Economato.*

Prima della nuova tariffa delle tasse di ricerca, ispezione e copia degli atti, stabilita col Decr. Reale 27 maggio 1875 (1), i proventi dell'Archivio si aggiravano intorno le L. 550.

---

(1) TARIFFA *delle tasse di Archivio, stabilite col R. D. 27 maggio 1875, num. 2552, serie 2, messo in vigore il 1 luglio successivo e pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia *22 giugno 1875, n. 144.*

I. Tasse.

1. Per ricerca, ispezione o lettura di un atto singolo (art. 58 del R. D. suddetto) . . . . . L. 1.—
Similm. di più atti non specificati (art. 59) all'ora . . . » 2.—
2. Per scritturazione di una pagina di un documento prima del 1000 . . . . . » 5.—
posteriore al 1000, fino al 1500 . . . . . » 4.—
» » 1500 » 1700 . . . . . » 3.—
» » 1700 » 1800 . . . . . » 2.—
» » 1800 in seguito . . . . . » 1.—

I documenti estesi in caratteri stranieri vanno soggetti a doppia tassa. La prima pagina si conta sempre come intiera, qualunque sia il numero delle linee; l'ultima, se ha meno di dieci linee di scrittura, non si calcola (art. 61).

3. Per la copia di disegni, spetta al disegnatore l'onorario di L. 2 per ora di lavoro (art. 62).
4. Per la copia degli atti dello Stato civile, compresi gli allegati, a termini della tariffa portata dagli art. 145 e 147 della legge 15 nov. 1865, num. 2602, si paga:
per gli atti di nascita e morte . . . . . » —.50
» » matrimonio . . . . . » 1.—
» » cittadinanza . . . . . » 2.—
Pei processi di trascrizione dei decreti e degli atti soltanto inseriti nei volumi degli allegati . . . . . » 1.—
Per gli atti e documenti inseriti nei volumi degli allegati di due facciate . . . . . » 1.—
Per ogni facciata eccedente . . . . . » —.20
Per qualunque altro certificato . . . . . » —.50
(Art. 63).
5. Per la copia degli atti notarili, a tenore degli articoli 13, 14 e 69, della tariffa annessa alla Legge sul Notariato 25 luglio 1875, num. 2786, serie 2.:

Digitized by Google

Vera minuzia, se si raffronti al dispendio che gravita il Bilancio pel decoroso mantenimento del prezioso istituto.

Furono infatti nel 1873 di lire nette 599.31
» 1874 » » » 750.73
» 1875 » » » 313.14 I Semestre.
lire 1285 II. »

---

se il valore dell'atto non eccede le lire 1000, l'onorario è di . . . . . » 2.—
se eccede la detta somma . . . . . » 3.—
» le lire 5000 . . . . . » 5.—
» » 10,000 . . . . . » 10.—
(Art. 13 sudd.).
Per ogni estratto contenente una parte sola dell'atto . . » 2.—
(Art. 14 sudd.).

Se l'atto contiene più convenzioni distinte, sono dovuti tanti onorarî quante sono le convenzioni. Se l'atto comprende più disposizioni necessariamente connesse e derivanti per intrinseca loro natura le une dalle altre, sarà considerato come se comprendesse la sola disposizione che dà luogo all'onorario più favorevole al notaio (Art. 69 della legge sul Not., Art. 64 del R. D. 27 maggio sudd. e Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, 8 nov. 1880, n. 42, pag. 688).

6. Per una dichiarazione di inesistenza di un documento (art. 65) » 2.—
7. Per una autenticazione di firma e sigillo (art. 66). . . . . » 2.—
e, se occorre, il bollo straordinario sull'atto presentato.

II. Bolli.

1. Ogni istanza va estesa su carta bollata da . . . . . L. —.50
2. Ogni copia, su carta bollata da . . . . . » 1.—
e colla marca di registrazione (ed ora su carta bollata da L. 1, e registrata con L. 1.) da . . . . . » 1.—
3. Ogni certificato, in bollo da . . . . . » —.50
4. Disegni, fino a decimetri quadrati 14, ... » —.50
da 14 a 20 . . . . . » 1.—
» 20 a 30 . . . . . » 2.—
» 30 in seguito . . . . . » 4.—
Per lo stacco della bolletta . . . . . » —.05

III. Esenzioni.

1. « Sono esenti da ogni tassa le Autorità governative quando il documento sia necessario a publico servizio; le persone e gli enti morali ammessi al benefizio di gratuito patrocinio, sotto le condizioni e cautele

Digitized by Google

Colla nuova tariffa aumentarono così :

1876	L.	2405.—
1877	»	3152.50
1878	»	4002.79
1879	»	4694.38
1880	»	3655.— dunque in media superiori alle 3000.

Il mobiglio rappresentava nel 1875 il valore di L. 8141.30
Nel 1880, compresa la scaffalatura di nuova costruzione, ... » 30493.75

*

Quanto ai bisogni dell' edifizio, al mobiglio ecc., i quali furono molti, basterà attestare, con grato animo, che il Ministero non ha respinto alcuna domanda, ma anzi accolse ogni proposta, e con premura vi corrispose.

Adesso anche gli Uffizî hanno aspetto decoroso; ed è sentito che quei locali dove si passano tante ore della vita, giova siano puliti, e confortati di ogni mezzo che agevoli il lavoro, e sia segno della dignità di chi amministra le scritture.

*

prescritte negli articoli 9, 20, 28 del R. D. 6 dicembre 1865, num. 2627; gli atti concernenti l' esercizio dei diritti elettorali, il servizio della Guardia nazionale e dell' esercito, gli atti per la liquidazione di pensioni a carico dell' erario nazionale, e per lo svincolo delle cauzioni dei contabili dello Stato » (art. 71).

2. « Sono esenti dalle tasse di ricerca, ispezione, lettura e copia, le Provincie, i Comuni e gli enti morali, per gli atti di loro appartenenza che occorressero pei bisogni della propria amministrazione, ed anche i privati per gli atti di loro proprietà, liberamente depositati in archivio » (art. 72).

3. « Le copie degli atti e dei certificati occorrenti, alle persone povere, in occasione di nascita, di matrimonio, di morte, o di domande in rettificazione di leva o di altro publico servizio, sono rilasciate gratuitamente dall' ufficiale dello Stato civile » (art. 147 della legge 15 novembre 1865, num. 2602).

Digitized by Google

Questi particolari esposti, forse troppo minutamente, non mirano a tesser l'apologia di questo Ufficio nè pel quinquennio scorso nè per verun'altra epoca mai. Molto crediamo manchi per poter dire che se tutto procede regolarmente, la regolarità sia per sempre assicurata. Poichè a ciò occorrono forze vive in maggior numero e potenza, di quello che fossero un tempo; e sono invece da allora di tanto diminuite. Ma crediamo che questo buon ordine, che è sempre per tutti un dovere, qui abbia costato e costi cura minore in chi sorveglia, fatica minore in chi lo osserva. È vecchia educazione nei veneti, e, sia pure una conseguenza dell'antico amor di campanile che ci fa assomigliar alla conchiglia attaccata con forti villi alla roccia; noi — fino a dimostrazione migliore — teniamo che questa diligenza e quest'ordine siano preferibili ad ogni slancio di genio e ad ogni innovazione, in cose delle quali è vita appunto la diligenza, e l'ordine è norma.

*

La traduzione delle rogatorie e degli atti giudiziarî provenienti dall'Estero al Ministero di Grazia e Giustizia ed alla Magistratura del Regno; è affidata, come incarico privato, ad un ufficiale di questo Archivio (signor Augusto Negri, registratore) spettando soltanto all'Ufficio la parte di carteggio eventuale e di spedizione.

Per semplice dato statistico riferiamo che dal 1876 al 1880, le *ricerche* furono 2494; le pagine degli atti accennati, tradotte dalla lingua *tedesca*, furono 11968; e quelle dagli idiomi *francese*, *greco*, *inglese*, *portoghese*, *spagnuolo*, 3785.

*

Comune con tutti gli Uffizî ebbe anche l'Archivio l'uso dei francobolli e delle cartoline postali (Legge 14 giugno 1874 n. 1983, e Regolamento approvato con D. R. 13 settembre succ.. n. 2091); fino a che furono aboliti colla Legge 30 giugno 1876, n. 3202, ma a partire dal 1 gennaio 1877.

Digitized by Google

V. Ordinamento.

Sommario. — *Ordinamento materiale. Riparazioni di registri e di filze. — Ordinamento scientifico. Regesti. Rubriche. Indici dell'estimo antico. Trascrizione di dispacci deperiti. Sala diplomatica. Cifre diplomatiche veneziane. Le deciferazioni del signor Luigi Pasini. Le cifre usate dai Governi antichi d' Italia: a Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Genova, Roma, Parma e Piacenza. — Tentativi di reintegrazione. Acquisti. Restituzioni domandate al Governo Austro-Ungarico. Gli archivî degli ambasciatori e dei residenti veneti in Italia e all' Estero. Codici ed altri manoscritti spettanti agli archivî della Republica Veneta, custoditi nella Biblioteca Marciana. Gli atti del Governo provvisorio, dispersi o fuori della naturale loro sede. — Gli* atti degli ingegneri civili. — *I* registri civili. — *Publicazioni curate dall' Archivio, o consentite ad impiegati di esso. — Scarti.*

Ordinamento materiale. — Gli archivî che più abbisognano di essere riordinati e forniti d'inventarî e di rubriche, sono senza dubbio gli antichi, per la speciale loro costituzione primitiva, che adesso ne rende malagevoli le ricerche, se non sono guidate dall'epoca da cui deriva l' atto che si desidera.

I lunghi lavori di restauro dell' edificio dei *Frari*, obbligarono a trasferire nel fabbricato di *San Nicoletto* alcuni archivî antichi e moderni, onde non fu più tenuta quella separazione dei locali che si era potuto per lo passato, fino a che, cioè, l'edificio era uno solo, nè si avea ricevuto in consegna sì grande quantità di scritture, specialmente moderne. Più che all' ordinamento adunque degli atti, si dovette sorvegliare al loro materiale collocamento, ed anche alla loro conservazione. Riguardo a questa si tolsero le buste dall' ultimo palchetto (1) dei locali a piano terra, i quali seb-

(1) E così fu perduto uno spazio per buste 3241.

Digitized by Google

bene rivestiti di tavole, lasciano passare l'umidità, nè vi circola certamente aria salubre.

A riunire le serie di atti consegnati in epoche diverse, fu eseguito, grado grado, il rimaneggio di quasi tutti gli archivî moderni; demoliti alcuni scaffali mobili, dovutisi connettere per necessità del momento. E in questo campo di materiale riparazione, si sono rilegati in pelle ed assicelle i registri dei *Patti*, parecchi dei *Commemoriali*, del *Senato*, nelle sue serie diverse, delle *Esposizioni Principi* e *Roma*, parecchi capitolari di magistrati, e molte filze di dispacci.

Negli archivî moderni la stessa operazione fu intrapresa nei registri della *Prefettura dell' Adriatico*, della *Delegazione provinciale* e del *Governo austriaco* (1).

Molti disegni di situazione d'acque per diritti investiti a Comuni o a privati, si ripararono con cura (2); altri di grandi dimensioni, avvolti su ruotoli di legno, vennero collocati sopra sostegni. Sono bellissime mappe idrografiche del secolo XVI, che illustrano quel tesoro di scritture della sapienza veneziana, che si serba nell'archivio dei Savî ed esecutori alle acque, anche questo rimaneggiato secondo il vecchio inventario.

I copiosi archivî delle Manimorte, confusamente raccolti o trasferiti come materiale utile soltanto alla Finanza che li ha abbandonati quando certe sue ragioni andarono, per dir così, in parte a morire nelle elimine della Cassa di ammortizzazione; ebbero intanto un collocamento migliore, sperando che si abbiano in avvenire i mezzi sufficienti per riordinare quelle collezioni assai imperfette, ma pure in gran parte molto pregevoli. Altri archivî antichi furono materialmente rimossi, ripuliti e in qualche parte riordinati; ma ciò appartiene alle

(1) Si rinnovarono anche molte etichette; parecchi *alfabeti* in registri antichi; applicati a guida degli archivî molti cartelli.

(2) Archivio dei Provveditori sopra beni in culti, disegni della provincia di Verona, num. 272; di Vicenza, num. 400; di Treviso-Friuli, num. 299; di Padova-Polesine, num. 168; in tutto 1139.

Digitized by Google

operazioni affatto materiali; come lo fu il riscontro degli atti diplomatici, delle bolle ecc. le cui varie collezioni vennero anche chiuse entro *gelosìe*.

*

A chi visiti l' Archivio di Venezia sembrerà che non si posseggano tutti i maggiori mezzi per custodire le carte. E certamente chi abbia veduto i muti scaffali di qualche archivio straniero o di qualche famiglia, troverà che nel nostro, i palchetti chiusi sono la eccezione; le chiavi, sebben molte, rispetto al colossale edificio, sono ancor poche; che nelle ampie e lunghissime sale, le scritture stanno in gran parte a portata della mano, e libere da ogni serramento; nè vi ha alcun mistero, nè, di regola, secreto. Ma se sarebbe desiderabile di poter disporre di mezzi così larghi da aggiungere agli usati riguardi anche il *veto* materiale di armadî, di *gelosìe*, e chiavistelli; non è che manchi vigilanza; che gli atti più pregevoli non siano chiusi, e in questa pur apparente massima libertà, — non si possegga come fu argutamente notato — un « tesoro di chiavi » (1). Nessun estraneo, se non scortato da un ufficiale e da un usciere, può percorrere le sale dell' Archivio (2); nessun documento è

(1) Sono divise:

A. *Ex Convento dei* Frari
I. *Archivî antichi*
II. » *moderni*
III. *Ripostigli*
IV. *Usci interni*
V. *Pianterreno*
B. *ex convento di* S. Nicoletto
C. VI. *palazzo dei* X Savî
D. VII. *Scuola degli* Orefici

Alcune chiavi riservate sono custodite dal Direttore.

(2) L' impiegato che è di volta in volta incaricato di scortare il visitatore, segna il suo nome al margine dell' Albo, nel quale quegli si è firmato.

Dal 1876 al 1880, l' Archivio fu visitato da persone o famiglie circa 950. Ricorderemo: S. A. la allora principessa Margherita di Savoia, il 14

Digitized by Google

dato all'esame ed allo studio se non con le cautele prescritte dai regolamenti.

*

Dal prospetto che publichiamo nei *Documenti* (1), risulta, che furono riordinate nello scorso quinquennio, degli archivî antichi buste 2608, registri 592, mazzi 708, pergamene 17000, documenti o fascicoli 5000. Degli archivî moderni 1976 buste, 887 registri, 1023 mazzi. Queste cifre anche se rappresentassero un lavoro sempre lungo, sarebbero, dinanzi la ingente quantità di atti da ordinare, assai povera cosa, se non valesse a scusa l'assoluto difetto di mezzi a poter fare di più (2).

*

Ordinamento scientifico. — Per quanto la parola di « scienza » possa applicarsi agli archivî; oltre l'ordinamento materiale o reale degli atti, vi hanno altre operazioni, di sunto o regesto delle scritture, e di compilazione degli

settembre 1876, (v. *Gazzetta di Venezia*, n. 246); il principe Leopoldo figlio di S. M. la Regina d'Inghilterra; S. M. Don Pedro II d'Alcantara, imperatore del Brasile, l'11 marzo 1877; più volte Cesare Cantù; il cav. Marco Minghetti; la contessa Andrianna Zon Marcello, dama d'onore di S. M. la Regina; il p. Alberto Guglielmotti; il principe Michele Radziwill di Polonia; il principe Gregorio Sutzo di Valachia; il co. Cesare Antonio Altan, Gran priore del Sovrano Ordine di Malta; il comm. G. B. Varè, come Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti; il comm. Eugenio Cicognani, ispettore generale del Ministero dell'Interno; il principe Orloff, ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia; il principe Gabriello di Terramuzza, sen. del Regno ecc. ecc.

(1) Vedi Documenti, Allegato III.

(2) Si sono anche cominciate le operazioni preliminari di ordinamento negli archivî degli *Officiali alla Messetaria*, dell'*Ufficio della tassa quintello*, e del *Sindico*, collocando negli archivî rispettivi, atti dell'*Auditor vecchio*, dei *Signori di notte al civil*, del *Forestier*, del *Piovego*, e dell'*Avogaria*.

Si è compiuto poi il riordino di una miscellanea di atti amministrativi specialmente di finanza, che si trovavano al termine degli archivii finanziarii.

Digitized by Google

inventarî e delle rubriche; le quali si possono considerare di un ordine superiore alla comune disposizione delle carte, secondo un sistema prestabilito. Quanta importanza abbia il saper cogliere il vero senso di un atto ed offrirlo in un regesto, o collocarlo in una rubrica sotto il suo vero aspetto, ognun vede. Negli archivî antichi, come nei moderni, disadatte intelligenze od umori bizzarri, hanno malamente registrato le carte; onde la ricerca, con le vecchie rubriche, riesce talvolta un indovinello.

Appartengono a questa categoria di lavori, gl'indici dei cognomi e dei titoli delle materie degli archivî dei Procuratori di San Marco (schedine 5140); di quello dei Provveditori sopra feudi; e tutti gli altri inventarî degli archivî che furono ordinati.

Regesti: Quelli dei *Commemoriali*, continuati dall' intelligente e accurato sottoarchivista prof. Riccardo Predelli, pei volumi VII, VIII, IX (1); delle scritture secrete di Collegio, 1308-1310, regesti 241, del totale di 672; dei documenti turchi, schede 408; dei Consultori in jure, 429; della collezione di Atti diplomatici, dal 928, al 1797, regesti 999, con indici cronologico ed alfabetico; di alcune pergamene donate all' Archivio dal Direttore di esso fu conte Girolamo Dandolo nel 1865, schede 150, dal 1213 al 1734. Si cominciò poi il sunto delle scritture riunite nelle filze dei notatorî del Collegio, e delle lettere e suppliche di esso (2). Così delle *Lettere* 1550 da marzo a luglio, e delle *Suppliche* di Collegio, 1566-67.

Trascritto dalle schede l' inventario della collezione dei Codici; questo, e l' elenco di alcuni atti diplomatici detti *Pacta sciolti*, furono corredati d' indici alfabetici, come le altre serie di codici veneti, già nella Biblioteca di Brera,

(1) VII, 1362-1377, schede 469, della somma totale di 839; — VIII, 1376-1395, schede 430; — IX, 1395-1405, schede 315.

(2) Collegio, *Notatorio* 1327-83. È il primo registro dell' archivio del Collegio.

Digitized by Google

poi trasferiti a Vienna e restituiti dal Governo Austriaco nel 1869; della Miscellanea dei manoscritti che non possono aver sede in alcun archivio; della Collezione delle bolle pontificie; copiate le note delle scritture 1792-93; e dei decreti 1792-94 dell'archivio dei Deputati ed Aggiunti alla provvision del denaro publico, non registrati, le une e gli altri, nei catastici.

Dal 1548 al 1709, pei libri d' oro III al VI dei matrimonî, serbati nell' archivio dall' *Avogaria di comun*, si trassero in circa 3000 schede, i cognomi delle spose che si maritarono a patrizî.

Dell' archivio del Santo Uffizio sono tre adesso gl' inventarî, compilati *per cognome*, *per data* e *per luogo* (circa 4000 schede).

Di relazioni, pareri ed altre scritture importanti inserte nelle deliberazioni del Senato, serie denominata *Rettori*, fu preso nota per altre filze venti, del periodo 1630-1645, a complemento della serie delle posteriori già all'uopo stesso esaminate.

*

Non perchè i veneziani avessero difetto di cognomi, chè qui i cognomi furono antichissimi, ma per strana abitudine, quasi tutti gl' indici degli atti della Republica veneta sono disposti per *alfabeto di nomi*. Perfino quelli dei quaderni degli Estimi, l' antichissimo censo, che risale soltanto al 1514, per l' incendio di Rialto, accaduto in quell'anno, ma che tuttavia giungendo fino al 1808, stralcio dell'ultima redecima, ed impianto dell' Estimo provvisorio, abbraccia già il periodo di 294 anni; perfino l' Estimo, diciamo, ebbe indici di soli nomi. I cinque voluminosi registri delle ditte inscritte in tale catasto, detti *Indici dei quaderni trasporti F'ia E F*, naturalmente non servono, quando sia ignoto il nome della persona che si ricerca. Sorse però il pensiero d' invertire quelle inscrizioni, e compilarne un grande *indice per cognomi*. Sono finora, per tre volumi, piccole schede 18791.

Digitized by Google

Eguale operazione fu fatta pei catastici delle investiture e di altri atti risguardanti i diritti d'acque di privati e Comuni, conferiti o confermati dai Provveditori sopra beni inculti. Gli indici dei catastici di: Verona, Bergamo, Crema, Cologna, Cremona, Istria;

— Padova, Polesine, Treviso, Friuli;

— Bassano e Vicenza,

fornirono verso schede 8000 (1).

*

Come gli indici, così le carte.

Gli archivî veneti saranno veramente utili quando per mezzo di regesti di differente estensione, si potrà in gran parte conoscere l'oggetto delle scritture che racchiudono. Sebbene le *relazioni dei periti*, che riferivano sulle suppliche per investitura d'acque, siano registrate nei catastici (altrettanti diffusi protocolli partitarî, dei quali gioverà assai se si potrà compilare un *indice di luoghi*); tuttavia parve utile intraprendere un elenco, in schede, delle ditte alle quali si riferiscono le relazioni. Dal 1557 esso finora arriva al 1637.

*

Fu proposto al Ministero di far trascrivere quei dispacci e quelle altre carte diplomatiche, che giaciute probabilmente sotto il tetto del Palazzo Ducale, o per altre cause di umidità e noncuranza, ed anche per l'età non breve, deperirono siffattamente da riuscire poco leggibili, da cadere nel maneggiarle, in frustoli, deperendo ognor più. Colla copia di circa 16,000 pagine, operazione di molta cura, e anche di

(1) Gl'indici sono divisi invece: Bassano
Belluno-Friuli-Treviso
Padova
Polesine
Bergamo-Crema-Cologna-Verona
Vicenza.

Digitized by Google

pena, si avrà riparato il danno, per quanto consente lo stato delle cose. La proposta fu approvata, e si diede già mano all'opera (1).

Molti altri dispacci si erano già trascritti, ed altri documenti, per esempio dei *Misti* del Consiglio dei Dieci (volume 2.º e 3.º parte), e in parte un'antica rubrica di esso.

*

Erano sparsi nelle stanze degli archivî della Cancelleria Secreta, alcuni documenti con autografi di principi, codici ed oggetti di curiosità. Nel trasferirli in apposita stanza, poi nella più bella Sala, già ad uso di biblioteca, (quando l'edifizio serviva a convento); la raccolta fu di molto accresciuta, mercè l'appoggio trovato nel Ministero che fornì all' uopo i mezzi necessarî.

L' egregio cav. Federigo Stefani, si compiacque darci lume dei suoi consigli, e prestare la gentile opera sua nella scelta, e nell' ordinamento delle scritture e dei codici; curando anche la publicazione di un catalogo della Collezione, la quale onorata nel 1876 da S. A. la principessa Margherita, fu nel 1880 dal suo nome intitolata:

(1) Dei dispacci di

Firenze	sono da	trascrivere	circa	pag.	450
Mantova	»	»	»	»	250
Milano	»	»	»	»	1550
Napoli	»	»	»	»	100
Roma	»	»	»	»	1050
Savoia	»	»	»	»	200
Francia	»	»	»	»	4250
Inghilterra	»	»	»	»	800
Polonia	»	»	»	»	230
Spagna	»	»	»	»	4550
Costantinopoli	»	»	»	»	2870
					16300

Digitized by Google

« SALA DIPLOMATICA REGINA MARGHERITA » (1).

Gli autografi e i codici sono disposti così :

AUSTRIA E GERMANIA
CASTIGLIA E ARAGONA
SPAGNA
PORTOGALLO
CIPRO
CITTÀ LIBERE
PAESI BASSI
FRANCIA
INGHILTERRA
DANIMARCA
SVEZIA

ITALIA :

SFORZA, GONZAGA, CASA D'ESTE, LUCCA, FARNESI, MALATESTA, DUCHI DI URBINO, GENOVA, NAPOLI, SAVOIA, RODI E MALTA, MEDICI, RAGUSA, TRENTO, ROMA.

SVIZZERA
UNGHERIA
TRANSILVANIA
POLONIA
SERBIA
MOLDAVIA
VALACHIA
MOSCOVIA
CURLANDIA
TURCHIA
PERSIA
GEORGIA.

SCRITTURE ORIENTALI.

DOGI E VICEDOGI ANTICHI DI VENEZIA.
ALTRI DOCUMENTI VENEZIANI.
DOCUMENTI RELATIVI AGLI ULTIMI GIORNI DELLA REPUBLICA (1797); AL REGNO D'ITALIA, AL PERIODO DEL 1848-49, ED AL 1866.
UOMINI ILLUSTRI IN GUERRA.
CODICI E DOCUMENTI CON MINIATURE.
CODICI INTERESSANTI PER LA LEGATURA O PER ALTRI PREGI.
DISEGNI E MAPPE.
CURIOSITÀ DIVERSE.
STAMPE.

Questa collezione, abbastanza copiosa pel visitatore, può

(1) « Sua Maestà la Regina ha accettato con particolare gradimento che la Sala diplomatica si nomini da Lei » (Casa di S. M. la Regina, lettera 30 agosto 1879, al Sovrintendente. — Arch. 267 Sovr.).

Veggansi nell'*Allegato IV* le aggiunte agli autografi ed ai codici esposti nella *Sala Diplomatica,* dopo la edizione del Catalogo di essa fatta nel 1880.

Digitized by Google

considerarsi ristrettissima riguardo ai tesori che, anco in materia di autografi possede l' Archivio di Venezia.

*

Negli archivî moderni, a molte schede compilate in materia di acque, boschi, feudi, pesca; a quelle di Ordini del giorno della Marina 1848-49 (2150); dei Proclami del Governo democratico di Venezia (1797, 12 maggio — 1798, 17 gennaio); delle notifiche prodotte dai Capitani e dai Sindaci alla Commissione delegata alle acque nel 1804; a quelle trascritte, di atti importanti del Governo provvisorio; aggiungeremo gl' indici, cominciati, degli atti dell' Ufficio di stralcio della Luogotenenza austriaca (30 ottobre 1866 a 31 dicembre 1872); e dei *Retrodati*, o beni sequestrati dagli esattori e ceduti in amministrazione, prima del Governo, poi dei Corpi d' estimo e dei Comuni per imposte dirette non pagate (1).

*

Cifre. — Ai cultori degli studî archivistici, ed ormai anche a quelli degli storici, è noto che l' Archivio di Venezia possede nel signor Luigi Pasini un ufficiale espertissimo nella deciferazione delle carte diplomatiche estese in cifra dagli ambasciatori della Repubblica veneta alle varie Corti di Europa ed a Costantinopoli. Noi crediamo anzi che morto l' ab. Pietro Gabrieli dell'Archivio di Firenze, il signor Pasini sia il solo negli Archivî del Regno, che si occupi con successo di tali lavori, dei quali ha già offerto un saggio nel volume dato in luce dalla Direzione di questo Archivio per l'Esposizione Universale di Vienna del 1873 (2).

Dal prospetto che pubblichiamo nei *Documenti* (3), risulta che dal 1869 al 1880, il signor Pasini ha deciferato

(1) Indice delle ditte spogliate per rimandare ai nomi degli acquirenti.

(2) *Il R. Archivio Generale di Venezia*, Naratovich, 1873, pagina 289 e seguenti.

(3) V. l' *Allegato V.*

Digitized by Google

797 dispacci, in pagine di deciferazione 1308, con cinque *chiavi* diverse. In queste cifre sono 324 i dispacci, 541 le pagine deciferate negli ultimi cinque anni.

Nei dispacci di Francia, dall' 11 maggio 1554 al 13 dicembre 1565, sono deciferati tutti i dispacci delle prime cinque filze (dispacci 386, pagine 630).

Di quelli di Germania la prima filza, da 26 luglio 1554 a 24 gennaio 1563, m. v., contiene dispacci 22, pagine 20; deciferazione comunicata anche al Governo Austro-Ungarico.

La prima filza dei dispacci d' Inghilterra, dal 12 marzo 1555 a 5 dicembre 1558, per 81 dispacci, fornì 149 pagine.

Le prime quattro filze di Spagna, da 1 giugno 1554 a 20 febbraio 1560, m. v., diedero, per dispacci 308, pagine 509.

Ora spetta il posto, nei faticosi lavori del signor Pasini, alle cifre di Costantinopoli.

*

Nei riguardi generali degli studî criptografici fu rivolta domanda alle altre Sovrintendenze degli Archivî, di qualche saggio delle scritture diplomatiche in cifra usate dai Governi antichi della rispettiva regione.

La Direzione dell' Archivio di *Cagliari* rispondeva: « Tuttochè risulti che dalla Corte di Madrid siasi spesso » fatto uso della cifra nella corrispondenza coi regî rap- » presentanti nell' Isola; pure fra le carte della dominazione » Aragonese e Castigliana (1323-1720) conservate in questo » Archivio, non si rinviene alcuno di tali documenti, es- » sendo che quei Vicerè, sia per inveterato abuso, o sia per » ordini superiori ricevuti, raccoglievano e seco loro por- » tavano la maggior parte delle carte governative, non ap- » pena compito il tempo della loro amministrazione.

» Succeduta nel governo della Sardegna la Casa Sabauda, » il primo documento che riscontrasi in cifra fra i dispacci » di Corte e Ministeriali indirizzati ai Vicerè, ha la data

Digitized by Google

» di Torino 12 febbraio 1746, sottoscritto dal Ministro del-
» l' Interno conte di S. Laurent. Non si ha però la chiave
» della usata cifra (e così dicasi degli altri successivi di-
» spacci) ; nè quindi avressimo potuto sapere il contenuto
» in quella lettera, se quel Ministro non ne avesse spedito
» per altra via, forse più sicura, un duplicato scritto in tutte
» lettere (*Il Direttore Ignazio Pillito*). »

Ed univa alcuni saggi degli anni 1746, 1768, 1793.

Firenze: La più antica scrittura in cifra è del 1414, in lettera al magnifico Paolo degli Orsini, scritta dal Comune di Firenze, e rimasta o tornata nel suo originale alla Cancelleria delle riformagioni. Gentilmente trasmise lucidi e saggi e chiavi del 1414, 1482, 1487 (*Il R. Sopraintendente Cesare Guasti*).

Milano: Le cifre furono raramente usate dopo il 1535, e non sono anteriori al sec. XV. Dai documenti favoriti a prestito potè il signor Pasini estrarre 11 chiavi dal 1454 al 1526, e saggi dal 1455 al 1648 (*Il R. Sopraintendente Cesare Cantù*).

Napoli: « Durante il periodo della Dinastia Angioina, e
» quello della Dinastia Aragonese, negli atti della Can-
» celleria di quei Sovrani non si conservano documenti in
» cifra.

» Sotto il Vicereame, a cominciare dal secolo XVI fino
» a tutto il 1733, la rappresentanza diplomatica con le Corti
» estere era tenuta dal Governo centrale in Madrid, e poi
» in Vienna dai Sovrani che avevano il dominio di queste
» provincie. È da fare però eccezione per le carte della Casa
» Farnese, che passarono per eredità a Carlo III, e che dal
» palazzo Reale vennero non ha molto depositate in questo
» Archivio. In queste scritture, ove si trovano i carteggi
» diplomatici di quella Casa Farnese con la Francia, Ger-
» mania, Spagna, Roma ecc., vi ha ampia messe di cifre
» in *numeri* e in *lettere*, come si è venuto in chiaro dall'at-
» tento esame che ho disposto si fosse fatto sulle medesime.

Digitized by Google

» Moltissime lettere, e ben lunghe, sono del tutto in cifra, » altre hanno soltanto alcuni periodi in cifre numeriche, e » queste bene spesso con la interpretazione aggiunta in un » foglio volante, come rilevasi dalla copia che trasmetto. I » numeri poi, come le lettere, sono in continuazione, senza » distacco alcuno tra loro.

» Lungo e laborioso studio potrebbe farsi su queste » scritture quanto alle varie cifre che contengono....

» In fine, per l'epoca da Carlo III Borbone in poi, si » sono rinvenuti varî fasci col titolo di mappe, contenenti » la chiave alfabetica della interpretazione delle cifre che » si adoperavano dagli agenti diplomatici, e queste tutte » diverse, non solo per i rappresentanti residenti in Stati » diversi, ma anche per quelli che si sono succeduti nello » stesso Stato ». E trasmetteva un saggio (*Il R. Soprintendente Camillo Minieri Riccio*).

Palermo: « La Sicilia, dai primi anni del XIV secolo » al cadere del XVIII, non ebbe propria e distinta rappre- » sentanza all'Estero, trovandosi rappresentata, prima dagli » agenti dei re di Spagna, e poi (per un certo tempo) dagli » agenti del re Vittorio Amedeo di Savoia, dell'imperator » Carlo VI d'Austria, e, in ultimo, dei re di Napoli. Così » questo Archivio di Stato non sarebbe al caso di appre- » stare proprî e speciali esempî di scritture diplomatiche » in cifra..... Vi ha qualche dispaccio in cifra scritto dalla » Corte di Madrid a'Vicerè dell'isola, segnatamente all'epoca » della sollevazione di Messina nella seconda metà del XVII » secolo; ma ciò, pare, non rientra nel tema proposto » (*Il R. Sovrintendente Giuseppe Silvestri*).

Torino: Non può offrire saggi anteriori al 1500, alla qual epoca risale il principio della corrispondenza ordinaria degli Ambasciatori di Savoia. Sono degli anni 1558, 1611, 1618, 1704, 1734 le copie delle cifre fornite (*Il R. Sovrintendente Nicomede Bianchi*).

Genova: Trasmise fac-simili di lettere in cifra de' suoi

Digitized by Google

antichi agenti diplomatici, dal 1481 al 1764 (*Il R. Sovrintendente Marcello Cipollina*).

Roma: Il prefetto della Biblioteca Chigiana, sign. Giuseppe Cugnoni, inviava, tra altro, la cifra adoperata da Marc' Antonio Colonna con Cesare Gallo suo secretario, nel 1555 (1); e scriveva:

« In questa Biblioteca Chigiana v'hanno le *chiavi* delle » cifre usate dai Nunzî Pontificî, dal pontificato di Gregorio » XIII, fino a quello di Clemente VIII inclusive: e furono » raccolte da G. B. e Matteo Argenti, segretarî della cifra, » durante la detta epoca. Sono esse in numero di qualche » centinaio, e sono comprese in due protocolli.

» Accludo un saggio di queste chiavi, avvertendo che » le più recenti sono più complicate per l'aumentato nume- » ro sì delle cifre destinate all'alfabeto, sì delle parole intere » cifrate con un solo segno.

» Hannovi ancora nella detta Biblioteca varî protocolli » di corrispondenze diplomatiche in cifra, relative alla indi- » cata epoca; ma sono mancanti della interpretazione.

» Vi è pure un volume di varie cifre per uso privato, » composte dai detti Argenti, e tra queste ve ne è alcuna » dai medesimi interpretata senza conoscerne la chiave, o, » come essi dicevano, senza la *controcifra*.

» Sonovi infine alcuni precetti, o regole, tanto per iscri- » vere in cifra, quanto per decifrare ».

Parma e *Piacenza*: Dalla Sovrintendenza agli Archivî dell'Emilia pervenivano alcuni brani delle cifre usate nei carteggî farnesiani, nel sec. XVI (*Il R. Soprintendente Amedeo Ronchini*).

Tentativi di reintegrazione. — Acquisti. — Questo affare dei manoscritti e dei codici sembra quasi dipendere da

(1) Aggiungeva l'opuscolo di Emilio *Benucci*: Sopra uno scritto in cifra, interpretato da G. Batt. Argenti, nel 1581. Roma, tip. Befani, 1873.

Digitized by Google

una giurisprudenza speciale. Anche da una speciale onestà. Governi e corpi morali furono sciolti; documenti e codici, asportati e nascosti, ritenuti insomma contro il diritto del proprietario. Chi toglie la roba d'altri commette un « furto »; chi senza diritto, avendola in deposito, la trattiene, un' « appropriazione indebita ». Ma se ciò vale per gli oggetti commerciabili (e con quali pene che sembrano talvolta non proporzionate alla colpa, soltanto per la forma in cui fu commessa, rispetto agli articoli del Codice!) non ha pari applicazione per gli oggetti di antichità, fra i quali sono, per esempio, capitolari di magistrati, statuti di corporazioni, antiche pergamene, autografi ecc. Onde si esige squisitezza di prove, anche se sia evidente che il possessore non possa far valere la buona fede, e il suo possesso in fondo dipenda da un furto sia pure di terzi; si reca in campo la *prescrizione*, si chiede che sia dimostrato solennemente il possesso antico, ed altri particolari, che saranno certo conformi al giusto, ma che contribuiscono, negli effetti, a difendere il « ladro primitivo » e i suoi successori. La parola può parer cruda, anzi volgare, quando sia riferita anco a famosi raccoglitori, i quali per affetto alle cose antiche, che confina talvolta colla manìa, non guardano certamente alla purezza della provenienza; ma, chiunque sia il venditore, patteggiano l'acquisto. Peggio ancora chi ha trafugato o comunque sottratto alla azione del proprietario, codici ed altri manoscritti pregevoli per miniature e legature, sotto pretesto di salvarli dalla dispersione, ma veramente per ritrarne ad occasione favorevole, buon prezzo. Di queste « elasticità di coscienza » o transazioni col senso e coi doveri del retto, non sono rari ai dì nostri gli esempî. Ed è facile comprenderne il motivo nella moda, la quale ha fatto salire, per amminicoli anche di lieve momento, stampati e manoscritti a prezzi esorbitanti sopra ogni merito reale di sostanza e di forma. Se il possessore di cotali oggetti, di non chiarissima provenienza, ne facesse dono ad istituti publici del Governo o del Co-

Digitized by Google

mune, secondo la spettanza dell' oggetto, il male sarebbe riparato. Ma come invece se ne esige talvolta prezzo così sproporzionato quale non possono dare, che le fortune degli stranieri; avidi anche, senza troppa critica, di ogni oggetto antico che venga d'Italia; noi non esiteremo a ripetere, che quei teneri raccoglitori di anticaglie non sono in fondo, che mercadanti d' una merce di diritto non loro propria.

Questo preambolo non fa sperare che i tentativi di ricupero di qualche codice abbiano approdato, sebbene se ne sia dimostrata a fior di prove l'appartenenza al Governo e la non buona fede del possessore. Riguardi speciali ci inducono, dopo quanto abbiamo detto, a tacer nomi, che sarebbero però giustamente qualificati.

*

Ma questi fatti non sono esclusivi a Venezia, sibbene di ogni paese. E nel secondo Congresso delle Società di storia patria radunatosi l'anno scorso a Milano, il cav. Bertolotti, accennò a venditori in Roma di documenti tolti ad archivî (1).

*

I primi tentativi di reintegrazione, furono rivolti al Governo Austro-Ungarico, il quale nel 1868 aveva dato prova di voler lealmente osservato l'art. XVIII del trattato di Vienna 3 ottobre 1866. Gli si chiesero adunque gli atti dell'*Arsenale* e degli Ufficî di Marina in Venezia (2), posteriori al 1815, al quale anno si arrestano quelli conservati nell'Archivio di Venezia. Quegli atti subirono in Venezia stessa uno scarto nel 1862; parecchî dicesi ne furono venduti

(1) Archivio storico lombardo, fasc. XXVIII, 31 dicembre 1880, pag. 664, 665.

(2) Si era poi limitata la domanda agli atti del personale, lavori, ed Amministrazione interna, dopo il 1814 e fino al 1835; — a quelli del 1848-49; e del Governo centrale marittimo a Trieste, da 1 maggio 1850 al 1866, per gli affari della gestione dell' Arsenale di Venezia, trattati prima dalla Luogotenenza Veneta.

Digitized by Google

per egual motivo a Trieste. Sebben trascelti colà e preparati, speravasi, per esser restituiti; ci furono negati *per la temporaria importanza che essi hanno* (1).

Egual sorte ebbero le domande dirette allo stesso Governo per gli atti del *Tribunale* (o Giudizio delegato) *militare*, già a Verona, che aggiudicava le eredità dei *Militari defunti*;

del *Supremo Senato di Giustizia* a Verona, dal 1816;

degli atti della *Presidenza* del Governo, poi *Luogotenenza* austriaca, dal 1849 al 1866, almeno nella parte relativa alle nomine del personale;

e di alcuni documenti politici degli anni 1848-49 (2).

— Invece furono trasmesse, dopo fattane copia pel nostro Archivio, *122 ducali* (di una serie i cui registri sono perduti) dirette dalla Republica Veneta, ad arciduchi d'Austria, dal 1422 al 1480, inviateci dalla Sovrintendenza agli Archivî Lombardi, per tale restituzione.

★

Si fece ricerca (ma con nessun risultato) mediante la cortesia del Ministero degli affari esteri, degli archivî speciali dei rappresentanti veneti in Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Russia ed a Costantinopoli; come s'era fatta per gli archivî dei residenti ed ambasciatori a Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino.

Resterebbe cercare quelli dei residenti in Svizzera e nei Grigioni.

★

(1) V. *Statistica degli archivî della regione veneta*, vol. II, pag. 164. Venezia, tip. Naratovich, 1881.

(2) Forse anche gli atti dell' Ispettorato centrale di Finanza, sono custoditi a Vienna.

Lo stesso Governo Austriaco possede pure gli atti della Cancelleria dell' Arciduca Massimiliano Governatore Generale del Regno Lomb. Veneto, da marzo 1857 - 1859; — dell' I. R. Governo Generale a Verona da 9 nov. 1849 a 23 marzo 1857; — e della Commissione Luogotenenziale residente a Verona nel 1866.

Digitized by Google

A noi pare non possa più esser dubbio l'assioma affermato dal Congresso internazionale di statistica, riunitosi a Firenze nel 1867 (1), e che noi poveramente abbiamo dimostrato in una memoria letta all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti « Sulle caratteristiche degli Archivî e delle Biblioteche » (2), nel 1869, *doversi di regola custodir nelle Biblioteche i libri a stampa; negli Archivî i manoscritti.* E chiarendo: nelle Biblioteche possono conservarsi manoscritti letterarî e scientifici; non mai — ragionevolmente — registri, codici, filze, atti, documenti, i quali formino parte integrante di archivî di magistrati, deposti nella loro massima quantità negli Archivî di Stato.

Per ciò avendo potuto conoscere con qualche precisione da appunti raccolti dal fu comm. Toderini, e donati a chi scrive nel 1865, l'esistenza nella Biblioteca Marciana, di molti codici, non solo di materia veneta, ma spettanti agli archivî della Republica, furono fatti ripetuti ufficî, anche per qualche restituzione singola, ma finora senza frutto (3). Al più si è parlato di *scambî*, quasi fosse il caso di compensazioni fra privati.

Eppure l'articolo 4º del R. D. 27 maggio 1875, num. 2552, ha stabilito: « Negli archivî si conservano pure tutti gli atti » appartenenti in libera proprietà allo Stato, che hanno ca- » rattere di documento publico o privato nel senso giuridico » e diplomatico della parola. »

E l'articolo 74: « Per le disposizioni dell'articolo 4.º,

(1) Congrès international de Statistique, réuni à Florence 29-30 sept., 1, 2, 3, 4 et 5 octobre 1867. Firenze, Barbera, 1868. — Il Congresso ha manifestato il seguente voto:

« 1. Agli Archivî, che sono istituzioni essenzialmente scientifiche, de- » vono appartenere tutti i documenti che hanno carattere di atti pubblici » o privati, nel senso giuridico e diplomatico della parola. Tutti gli altri » scritti sono da conservarsi nelle Biblioteche. »

(2) Atti, vol. XIV, serie III, 1869.

(3) Il Ministro si dichiarò propenso a dar appoggio alle pratiche, se fossero bene avviate, fra i due istituti, onde ottenere tale consegna.

Digitized by Google

» le biblioteche, i musei e le istituzioni governative che
» conservano documenti publici o privati, nel senso giu-
» ridico e diplomatico della parola, faranno cambio dei
» medesimi cogli archivî, i quali invece cambieranno colle
» biblioteche e coi musei le scritture che non abbiano tale carattere. »

In pratica però, chiestosi anche di recente un codice (*Libro d' oro* o copiario di leggi del Maggior Consiglio) portante la data del 1580 ed esteso sotto il dogado di Nicolò da Ponte, il quale è custodito nella Biblioteca nazionale di Brera, si ebbe dal Ministero d' istruzione publica risposta negativa (1), sebbene quel codice evidentemente appartenga agli Archivî veneti, ai quali non può esser stato tolto che dopo il 1797, e recato con altri manoscritti a Milano. Colà pure, nell' Archivio di Stato, si conservano tuttora atti e registri della Zecca e del Bancogiro di Venezia (2), e alcune carte che forse troverebbero posto più appropriato in questi archiv, del Consiglio dei Dieci e degl' Inquisitori di Stato. Ma giova il dirlo, l' illustre uomo che è a capo dell' Archivio di Milano, il comm. Cesare Cantù che qui nominiamo con riverenza, ad ogni occasione che gli si è presentata ha contribuito a completare gli Archivî veneti coll'invìo di atti che per la provenienza o pel miglior uso amministrativo che se ne può fare, trovano posto opportuno in questo Archivio.

*

E poichè accennammo ad oggetti estranei esistenti nella Biblioteca di S. Marco, noi abbiamo, sullo scorcio del 1876,

(1) Ministero dell' Interno, foglio 31 dicembre 1880, n. 8966-6-24971, archiv. n. 36 del 1881.

Del pari si sono chiesti i due codici custoditi nella Marciana, intitolati « Acta quaedam veneta ab anno 1123 ad annum 1439, ex tabulario » Procuratorum ecclesiae Sancti Marci in Bibliothecam translata, anno 1786, » contenenti atti già negli archivî dei Procuratori di S. Marco, la cui serie si è potuta completare, mercè la cessione, in deposito, dei documenti ch' erano custoditi presso la fabbriceria della Basilica Marciana e la Amministrazione dei pii Istituti riuniti.

(2) Registri 356, cartelle 241.

Digitized by Google

ricordato al Ministero dell'Interno l'opportunità che, avendo in consegna l'archivio della Zecca di Venezia, si potessero unirvi quei punzoni, quei campioni statutarî di pesi e misure, e gli altri oggetti congeneri, i quali dal Ministero delle Finanze furono ceduti, nel 1871, al R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, che li affidò alla Bibioteca Marciana per essere custoditi in quel Museo (1). Ma sta il fatto che per mancanza di personale, e di mezzi economici, colle migliori intenzioni di quegli egregî preposti, gli oggetti ceduti all'Istituto, collo scopo di renderli utili agli studî, giacciono tuttora nelle casse medesime, nelle quali furono consegnati; e forse non senza qualche danno alla loro conservazione.

Nè sembrerà che questa aggiunta fosse stata impertinente, poichè l'art. 41 del Regolamento per il servizio dei pesi e delle misure, approvato col R. Decreto 28 luglio 1861, n. 163 (2), dice: « I campioni prototipi dei pesi e delle misure resteranno conservati *negli Archivî generali del Regno* . . . . . ». E l'altro Decreto 8 dicembre 1861, n. 368 (3), ordina il deposito dei tipi delle monete d'oro e d'argento presso la *Direzione generale degli Archivî del Regno.*

Onde, se gli oggetti domandati non incontrano gli scopi di legalità a cui mirano le due suddette Sovrane sanzioni, ma sono da considerarsi oramai soltanto sotto il riguardo dello studio; e se qui non trattavasi che di un Archivio regionale; non parve che nella domanda si sia voluto entrare nel campo altrui.

★

Crediamo oramai, che intendimento unico del Governo e dei Comuni nel raccogliere e coordinare archivî, biblio-

(1) Veggasi il libro « Museo Archeologico della R. Biblioteca Marciana di Venezia ». Venezia, Visentini, 1872, pag. 127, cap. VI, *Zecca di Venezia.*

(2) *Raccolta ufficiale delle leggi* ecc., anno 1861, vol. I, pag. 738.

(3) *Raccolta* sudd., anno 1861, vol. II, pag. 1942.

Digitized by Google

teche e musei, altro non sia, che di amministrare gli oggetti raccolti, a vantaggio della Nazione, negli Ufficî che ne rappresentano e tutelano gl' interessi e il decoro; e dei privati che si rivolgono a quelle raccolte per averne appoggio nei loro speciali interessi, o lumi e materiali negli studî. Custodire e conservare, forma una parte di questo mandato; ma custodisce anche l'avaro una ricchezza infeconda. Convien mettere gli enti di amministrazione o di studio, in condizione che tutti ne possano usufruire: inceppare o frustrare in qualunque modo le domande, lasciando gli Ufficî nella impossibilità di corrispondervi; equivale a non sentir tutta la coscienza dei proprî doveri. Poichè, se i provvedimenti non sono possibili, si può bene agevolare il trasferimento in altra sede di oggetti di natura diversa da quella del proprio istituto, come era il caso degli oggetti della Zecca Veneta, come sarebbe di altri d' antichità, i quali nulla hanno a fare cogli ufficî di una Biblioteca, ormai d' altra parte, ricchissima, e che richiederebbe un personale numeroso.

E ciò sia detto con rispetto a tutti, ma anche per far rilevare, che dieci anni sono per ogni cosa e per tutti, un periodo considerevole.

*

Gli atti del Governo provvisorio della Republica Veneta (1848-49) subirono varie vicende. Giusti riguardi di ordine politico consigliarono chi ne possedeva od aveva preso parte a quel Governo, di tenerli nascosti, fino a che queste provincie erano sotto il dominio dell'Austria. Dopo il 1866 si pose mano a quelle carte, ma in parte per gettarle come inutile imbarazzo. Fu per tal modo che questa Sovrintendenza ha potuto acquistare, sebbene fossero oramai piccola porzione degli atti venduti; alcuni *chilogrammi* (è duro il dover usar questa frase pei poveri atti degli Ufficî!) di scritture dell' Intendenza alle sussistenze militari, della Commissione di acquartieramento delle truppe, ed all'alle-

Digitized by Google

stimento degli Ospedali militari, e del Comando generale della guardia civica di Venezia di quel periodo, come altrove si è detto (1). E chi pure non venne al partito di vendere, consegnò invece al Comune atti che colà si trovano fuori di luogo; perchè, meno pochi volumi, l'intero archivio del Governo provvisorio si conserva presso questo istituto; e perchè ciò che è del Governo, sta bene sia conservato unicamente nei suoi propri Ufficî.

Non si ommise però di tentar di rintegrare a vantaggio publico quell'archivio. E il Municipio, persuaso della ragionevole domanda, ci diede, nel 1877, nove buste e cinque registri della Guardia civica. Ma non del pari ha ceduto i registri, che gli si erano chiesti, dei decessi negli Spedali di Venezia e di Chioggia, nel 1848-49. Nè quelli deposti nel Museo Civico dal generale comm. Giorgio Manin. Questi ultimi furono negati, dicendosi che costituiscono *nel loro insieme un tutto che non può andar diviso in più parti.* Nel fatto però sono atti varî, politici, e amministrativi, solo *materialmente riuniti* in 14 volumi.

Anche la signora contessa Clara Michiel Francesconi, donava al Museo Civico gli atti relativi all'amministrazione della legione dei Cacciatori del Sile, nel 1848-49, che fu comandata dal defunto suo marito cav. Daniele Francesconi.

E il sign. avv. Ferdinando Podreider custodisce tuttora la matricola del Corpo Bandiera e Moro, che speriamo vorrà cedere, come ha promesso, a questo Archivio.

*

Non il difetto di mezzi, che il Ministero non ha mai negato, nei modesti, ma non spilorci confini del Bilancio; bensì l'esagerazione delle domande non concesse l'acquisto che di pochi codici e di poche pergamene.

Due bei documenti (riguardo all'epoca), uno del 1006,

(1) Statistica degli Archivî della regione veneta, punt. I Venezia, e Murano. -- Venezia, Naratovich, 1878, pag. 40, nota.

Digitized by Google

l'altro del 1067, derivanti, l'uno dall'archivio del monastero di San Zaccaria, e il secondo da quello del convento di San Bartolomeo di Rovigo; un copiario d'istrumenti dell'antico Ospedale della Pietà; dei sec. XVII-XVIII; tre capitolari dei Visdomini alla Ternaria vecchia; uno Statuto di Venezia (mutilo) in dialetto veneziano, sono, con qualche altro (1), i pochi manoscritti antichi che si acquistarono dal 1876 al 1880.

*

Due serie di atti e registri potrebbero venir collocati negli Archivî di Stato. Quelli degli *ingegneri civili*, e i registri civili delle *nascite*, dei *matrimonî*, e delle *morti*.

L'art. 36 del Regolamento per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di architetti civili, periti agrimensori ed ingegneri civili del 3 novembre 1805 (2), prescriveva che la Prefettura (del Regno d'Italia), avuta notizia della morte

(1) Un Codice intitolato: « Varî documenti antichi risguardanti l'alleanza con l'Austria e Polonia per la guerra contro la Turchia, dal 1684 al 1690, e varie notizie sopra li confini della Murlacca. »

I due documenti suaccennati sono: 1006, agosto, Treviso. Rodalda, vedova del conte Vangerio, dona al monastero di S. Zaccaria di Venezia una *masserizia* in Zellarino (con firma del vescovo di Treviso *Amelrico*).

1067, 30 aprile, Ravenna. Tutone, vescovo di Adria, restituisce ad Enrico arcivescovo di Ravenna, il monastero di S. Pietro in Maone, già dato in pegno al suo antecessore per 60 lire di denari veronesi, delle quali il vescovo stesso fa quitanza. (Originale pergamena, con firme autografe.)

Documenti della commissaria Valier, secoli XIII-XVII, copie in pergamena già dell'archivio dei Procuratori di S. Marco *de supra;* 1 fasc. membr.

I capitolari della Ternaria vecchia, magistrato per la imposta ed esazione del dazio di entrata e consumo sull'olio, grascia, sapone, legname e ferro. Sono: I, 1340-1519, esteso nel principio del sec. XV; III, copia di atti dal 1269-1744; *Secreto*, 1765-1783.

L'anno scorso si sono potuti acquistare due documenti dell'imperatore Rodolfo II, 1586, 19 maggio, e 1594, 8 febbraio, relativi ai Gonzaga, per Castiglione delle Stiviere, e si sono ceduti all'Archivio storico Gonzaga in Mantova.

(2) *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia*, 1805, parte II, da 1. luglio a 31 dicembre, pag. 552, N. 138.

Digitized by Google

di qualunque architetto civile, perito agrimensore o ingegnere civile, assicurasse le scritture originali del defunto relative alle operazioni della sua professione, facendole in seguito deporre nell'Archivio più vicino, della Vice-Prefettura o della Prefettura stessa, ordinando che ne fosse fatto registro (1).

In Venezia pochi furono i casi di cotali centrazioni, ma alcuni ne avvennero, ed è perciò che si trovano in questo Archivio gli atti di cinque ingegneri (2), e che la questione due anni sono tornò ad esser discussa. E sarebbe provvedimento giustissimo il rimettere in vigore le prescrizioni della legge italica, specialmente per gl'ingegneri publici, fra le cui carte, quando vengano a morte, finirono nella bottega del rivendugliolo, anche di recente, mappe ed atti, ch'essi avevano recato seco per disimpegnare doveri del proprio ufficio, e non aveano provveduto a farle restituire.

*

(1) Art. 37. L'estrazione delle copie di dette scritture dall'Archivio, sia della Prefettura, sia della Vice-Prefettura, non è permessa, che nel modo e nei casi contemplati nell'art. 34. Gli emolumenti dovuti per queste copie si dividono per metà tra l'Archivio e gli eredi.

Art. 38. È dispensato dall'obbligo ingiunto all'art. 35, quel figlio o erede del defunto, il quale alla morte del padre o del testatore si trovi già nell'esercizio della stessa professione. Questi ritiene in sua custodia le dette carte.

— Vedi anche Regolamento portato dalla Circolare del Governo di Lombardia 24 nov. 1825, relativa agli emolumenti dovuti per le copie delle scritture originali degli architetti defunti, da dividersi per metà tra l'Archivio e gli eredi dei medesimi. Raccolta degli atti del Governo ecc. Milano vol. II, p. II, p. 402.

Circolare della Direzione del Demanio di Milano, che regola gli emolumenti per le copie suddette, 27 dicembre 1825, (Ivi, pag. 427).

Archivio Storico Lombardo, 30 giugno 1877, fasc. II, p. 400.

(2) Pietro Baccanello, Lorenzo Castagna, Vincenzo Millich, Lorenzo Vicentini, ai quali sono da aggiungere pochi di recente trovati, dell'ing. ed arch. civ. Bartolomeo Cavallin di Chioggia, 1845-1851. — Così rettifichiamo la nota (**) a pag. 39 del volume « L'Archivio di Stato in Venezia, nel decennio 1866-1875. » Venezia, Tip. Naratovich, 1876.

Digitized by Google

Circa i *Registri civili* fu fatta al Ministero questa proposta:

Presso le Chiese Parrocchiali delle città e di ogni luogo nelle provincie venete, esistono (con poche eccezioni):

1. Alcuni registri delle *nascite*, *matrimonî*, e *morti*, anteriori al Concilio di Trento, accettato dalla Republica Veneta, con decreto 22 luglio 1564;

2. I registri medesimi canonici, prescritti dal Concilio stesso, dal 1564 ad oggi;

3. I registri *civili* dal 1816 al 1871.

Per effetto della Sovrana patente 20 aprile 1815, cessò col primo luglio successivo, il registro matrimoniale dello stato civile, il quale come quelli dei nati e dei morti, era stato tenuto dall'apposito Ufficio dello stato civile pel periodo dal 1806 al 1815.

Col 1 gennaio 1816 cessarono del pari i registri dello stato civile delle nascite e delle morti.

Ed il Governo Austriaco, con notificazione 19 gennaio 1816, N. 11 (1), determinava:

« 1. I registri che erano prima affidati all'uffiziale » dello stato civile, in ordine agli atti di nascita e di morte, » sono affidati ai rispettivi parrochi, cominciando dal pri- » mo giorno del corrente gennaio. Da questo giorno i pre- » detti registri hanno forza legale, semprechè siano tenuti » nelle forme che verranno prescritte;

» 2. Ciaschedun parroco avrà libri distinti per le na- » scite e per le morti, come anche per i matrimonî. Questi » libri saranno disposti in forma di tabelle, e per la oppor- » tuna uniformità, verranno ad essi diramati dai rispettivi » regî delegati provinciali. La spesa per i detti libri sarà » ripartita a carico dei singoli Comuni ecc. ».

Tali registri furono in fatto tenuti regolarmente in cia-

(1) Collezione di leggi e regolamenti dell'I. R. Governo delle Provincie Venete, vol. III, part. I, pag. 39-50, e poi fino a pag. 93.

Digitized by Google

scuna chiesa parrocchiale, e nel tempo stesso si tennero i registri ecclesiastici, dai quali anzi venivano d'ordinario rilasciate le copie senza tassa.

In questo Archivio si custodiscono:

a) I volumi delle nascite dal 1506; e dei matrimonî dal 1526, della maggior parte dei Patrizî Veneti, fino al 1801, i quali però non sono da considerarsi come registri dello stato civile, ma araldici;

b) i necrologî del Magistrato alla sanità, di tutti i cittadini di Venezia dal 1537 al 1805 (con parecchie lacune);

c) lo stato civile dei nati, maritati e morti della città, isole, e delle provincie Venete, dal 1806 al 1815 (e pei morti fino al 1817).

Riguardo a Venezia adunque, e così in seguito per le altre città, quando fossero instituiti gli Archivî provinciali, sarebbe utile ottenere la consegna al rispettivo Archivio di Stato, dei registri civili dal 1816 al 1871; essendo cessata, colla publicazione in queste provincie del R. D. 15 novembre 1865, num. 2602, ogni ingerenza del clero nello stato civile, possedendo già esso i proprî registri canonici, e non avendo in quel còmpito fatto altro che eseguire registrazioni, di ordine del Governo, su registri governativi.

In tal guisa si possederebbe, non interrotta, la serie degli *atti civili* dal 1806 al 1871; e il Governo potrebbe guarentirne quella diligente custodia che adesso, trovandosi in potere d'altri, non gli è dato di assicurare.

Il Ministero però, fino a che venga publicata una legge per gli archivî, ha sospeso ogni pratica diretta a procurare la concentrazione negli Archivî di Stato dei registri civili.

*

Scarti. — Non tutte le scritture negli archivî sono di pregio, o meritano di essere conservate. Ma la epurazione vuol esserne eseguita con coscienza e con accuratezza. Il

Digitized by Google

solo fatto che anche atti e documenti di nessun valore possono venir ricerchi e servire a qualche uso di amministrazione o di studio; consiglierebbe di conservar tutto, o quasi tutto. Ciò equivarrebbe però a render gli archivî depositi di carte, in parte di regola inutili, alle quali si avrebbe poi a ricorrere per rarissima eccezione.

Furono adunque sottoposti ad espurgo (nelle forme regolari, di *proposta del Sovrintendente, sentiti gli Uffici dai quali le scritture derivavano; parere del Consiglio degli Archivî, ed approvazione del Ministero*) gli archivî:

dell'Ufficio provinciale delle publiche costruzioni, 1806-1849, notandosi minutamente gli atti conservati e quelli distrutti;

della Direzione prov. delle poste, 1806-1856;

della Direzione gen. di polizia, 1836-1866;

di alcune serie dei documenti della ex Contabilità di Stato, epurazione questa ultima, che si continua.

*

Pubblicazioni. — Ai due volumi (pubblicati dalla R. Deputazione Veneta sugli studî di storia patria) dei regesti dei *Commemoriali*, che rappresentano già un lavoro considerevole; questa Sovrintendenza può aggiungere un cenno sulla *Libreria Legislativa* (1); il *Catalogo* di essa (2); una prima puntata della *Statistica degli archivî della regione veneta* (I. Venezia e Murano) (3); e i tre volumi della Statistica generale degli archivî delle provincie venete, e di altre città e provincie comprese nell'antico Stato della Republica (4).

Compilato dal signor Vincenzo Padovan, ufficiale di questo Archivio, il manualetto, a cui altrove accenneremo,

(1) Venezia, tip. Naratovich, 1877.

(2) Catalogo della Libreria legislativa e di amministrazione. Id., ib., 1880.

(3) Id., ib., 1878.

(4) Statistica degli archivî della regione veneta. Venezia, tip. Naratovich, 1880-81, vol. tre.

Digitized by Google

delle *Monete della Republica Veneta, dal sec. IX al XVIII, per sussidio nella illustrazione delle scritture antiche* (1), la Sovrintendenza, considerando che quel *Sommario* può anche servire a fornir nozioni sulle monete della regione (una delle materie degli esami di promozione degli impiegati di I.ª categoria), ne curò la publicazione. E sussidiata dai lumi e dalle cure dell' egregio Vicepresidente della R. Deputazione di storia patria cav. Federigo Stefani, ha compilato e dato alle stampe in elegante edizione, il *Catalogo della Sala diplomatica Regina Margherita* (2).

★

Serie importante, anche perchè la più antica, è quella dei *Misti* del Senato, e delle deliberazioni in diversa materia, di quel Consiglio, la cui prima rubrica comincia dal 1293, e comprende gli anni seguenti a tutto il 1331. I registri però degli atti relativi, cioè i primi quattordici (meno le carte da 101 a 193 del I.º) andarono perduti, come è attestato da parecchî documenti, fin dai tempi della Republica, in qualche incendio. Erano cartacei e di formato molto inferiore a quello dei volumi membranacei, che dal 1332 vanno al 1440 inclusive.

Questo sotto archivista signor Giuseppe Giomo, assenziente il Direttore, intraprese la publicazione delle rubriche contenute nel I.º indice, e dei decreti che ha potuto raccogliere in altri archivî.

Dei particolari della preziosa collezione, che la diligenza del trascrittore ci affida venga in luce esatta, è data notizia nelle pagine che precedono le prime rubriche, cominciatesi a stampare nell' *Archivio Veneto* nel 1879, ed ora portate a circa tre quarti del primo voluminoso Indice (3).

(1) Venezia, tip. Visentini, 1879.

(2) Venezia, tip. Naratovich, 1880.

(3) V. Archivio Veneto, vol. XVII, pag. 126-140; 251-273; vol. XVIII p. 40-69; 315-358; vol. XIX, p. 40-117; vol. XX, p. 81-95, 293-313. Sono in tutto 148 pagine di stampa.

Digitized by Google

Dal num. 15 al 60, i volumi antichi comprendono 109 anni (1332-1440), 6982 carte, o pag. 13964; forse linee 488,740.

*

Anche degli *Statuti*, che l' Archivio possede, a stampa e a penna, fu stampato nel 1880 l' *Elenco*.

L' ordine delle *rubriche* nell' *Indice* è questo:

« Ambaxatores et tractatores.

Apulia et rex Robertus et pater *primo*.

Auri et argenti ordines.

Arsenatus.

Armate galee per Comune ad mercatum; in qua rubricati sunt capitanei et patroni.

Comune.

Culfi et Romanie custodia et pro unione contra Turchos.

Galee armate indifferenter per speciales personas: capitanei et patroni.

Medici fisice et cirurgie.

Cretensis insula.

Cipri, Armenie et Syrie viagia galearum.

Constantinopolis, Trapesunda, Mare maius et Tana.

Flandria, Francia, Anglia, Maiorica, Yspania et Aragonia.

Disarmatum navigium.

Ordines navigandi in generali sumpti cum armatis et disarmatis.

Egiptus et terre soldani, Alexandria etc.

Coroni et Mothoni.

Nigropontum.

Achaie despotus, Dyrachium, Rodum et alia Romania non specificata.

Dominus dux, consiliarii et capita de XL.

Provincia.

Sicilia.

Marchia Anconitana Ariminum includendo.

Romaniola etc. »

Digitized by Google

VI. Librerie.

SOMMARIO. — *I libri dell' Archivio nel 1875 e nel 1880. — Publicazioni storiche periodiche. — Libreria legislativa. — Collezioni di leggi estere. — Stampe in causa. — Statuti.*

Secondo l' Inventario 31 dicembre 1875, l'Archivio possedeva :

1. Opere	n. 1528,	in volumi 3954,	del valore	di L.	6195.20
2. Opuscoli	» 1063	»	»	» »	181.93
3. Libreria legislativa	» 1302	»	»	» »	568.10
4. »	» deposito, vol. 2638	»	»	»	384.—
				(1) L.	7329.23

Alla fine del 1880 la Libreria storica era cresciuta di volumi 1360, per Lire 2719.45; e di opuscoli 461, per L. 251.45.

Quella legislativa, di circa volumi 2812, per L. 5020.50.

Il deposito degli stampati, di volumi 2821, sommando cioè in tutto a 5459.

L' Archivio è fornito dei periodici storico-archivistici : *Archivio storico italiano; lombardo; marchigiano; napolitano; romano*; *siciliano*; del Giornale ligure di archeologia ecc.; dell'Archivio glottologico dell'Ascoli; dell'Archeografo triestino, dell' *Archivalische Zeitschrift;* degli Atti delle Deputazioni e Società di Storia patria: piemontese; veneta; ligure; per le provincie modenesi e parmensi; per quelle di Romagna; del Bollettino della Società Senese ecc. Tali publicazioni, collocate in apposito scaffale (2) nella Sala di

(1) Valore di estimo assai inferiore al costo.

(2) È ripartito così: *Italia*, Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Lucca, Siena, Roma, Ancona, Napoli, Palermo, Cagliari.

Estero, Austria, Belgio (Brasile), Danimarca, Francia, Germania, (Grecia), Inghilterra, Polonia, Portogallo, Rumenia, Russia, (Spagna), Svizzera, (Turchia), Ungheria.

Trieste, Istria.

Digitized by Google

studio, rappresentano in parte le più recenti publicazioni storiche italiane, alle quali seguono quelle del pari donate dai diversi Governi.

*

Riuniti gli armadî contenenti i libri della Biblioteca storica; furono raccolti in una sala unica anche quelli della *Libreria legislativa.*

Ebbe questa, nel quinquennio, notevoli aumenti, dei quali è discorso in un *Catalogo* a stampa (1), e fu divisa così:

A. **Provincie Venete e Lombarde:**

I. Leggi 1797-1866.

II. Publicazioni ufficiali e private, sulle materie amministrative, dei rami: *Giudiziario*, *Politico*, e *Camerale.*

B. **Italia prima delle annessioni:**

III. Governi d'Italia: Milano, Napoli, Sardegna, Stato pontificio.

C. **Regno d'Italia:**

IV. Legislazione ed amministrazione centrale.

V. Amministrazione provinciale.

D. **Trento, Trieste, Istria, Dalmazia.**

E. **Governi esteri:**

Stati Uniti di America

Austria-Impero, Ducati, Austria-Ungheria

Ungheria	Inghilterra
Baviera	Paesi-Bassi
Belgio	Portogallo
Brasile	Rumenia
Danimarca	Russia
Francia	Republica di S. Marino
Impero Germanico	Spagna
Giappone	Svezia e Norvegia
Grecia	Svizzera
	Turchia.

(1) Catalogo della libreria legislativa e di amministrazione. Venezia, tip. Naratovich, 1880.

Digitized by Google

Prima, nel dono di queste collezioni delle leggi estere, va posta l'Inghilterra, al cui Governo e a tutti gli altri rinnoviamo da parte del nostro, vivi ringraziamenti. I quali riferiamo poi anche a quel compitissimo gentiluomo, il cav. Achille Carcassonne, che sempre ricorda affettuosamente Venezia, col dono di pregevoli publicazioni risguardanti Trieste e in generale le materie amministrative (1).

*

Per seguitare le consuetudini antiche, si è stimato utile richiedere al Consiglio degli avvocati in Venezia, un esemplare delle *scritture*, *difese*, ecc. (le vecchie *stampe in causa*) da loro date in luce, e finora se ne ebbero alcune, sebben non molte. Eppure questa raccolta può tornar utile agli stessi giureconsulti; i quali dopo un periodo di anni invano cercherebbero cotali brevi scritture.

*

Anche alla piccola ma pregevole raccolta degli *Statuti*, fu rivolto il pensiero, facendo trascrivere dai codici che se ne serbano nella Biblioteca Nazionale Marciana, o presso la R. Corte di Appello, quelli che sono inediti e ci mancano (2).

(1) Dal R. Ufficio del Genio civile si ebbe in dono la fotografia della *Carta storica lagunare*, delineata per l'Esposizione universale di Vienna, 1873, e il cui originale è rimasto, crediamo, presso il Ministero dei lavori publici.

(2) Vennero copiati gli statuti di *Buja*, *Caorle*, *Cesana*, *Cismon*, *Cittadella*, *Corone* e *Modone*, *Gemona*, *Montagnana*, *Monteforte*, *Pove*, *Primolano*, *Rocca di Pietore*, *Sacile*, *San Daniele del Friuli*, *San Polo*, *Scardona*, *Solagna*, *Torcello*, *Valmareno* (quest'ultimo dall'origin. presso il conte Annibale Brandolin-Rota).

Digitized by Google

VII. Dello studio.

Sommario. — *Statistica degli studiosi e delle materie studiate. — Copia dei dispacci dei residenti veneti nei Grigioni, in Valtellina e in Svizzera, per la Confederazione Elvetica; — di quelli degli ambasciatori veneti in Francia, per la Republica Francese; — di Germania per la collezione dell' Archivio. — Raccolta di documenti dei rapporti fra Chiesa e Stato nei Governi d' Italia; progetto del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, onor. Mancini. — Proposta della Commissione Veneta. — Risposta del Ministero. — Ciò che hanno fatto le altre Commissioni. — Principali publicazioni con materiali tratti dall' Archivio; libri del Barozzi e del Berchet, del Berti, Brown, Cérésole, Favaro, Fulin, Gloria, Jäger, Molmenti, Morpurgo, Padovan, Sathas, Thomas.*

Non occorre ricordare il grande sviluppo che hanno preso ai dì nostri gli studî storici, mercè l' ordinamento degli archivî, e il libero uso che è dato farne ad ogni persona. E se anche la fede illimitata nei documenti, e il ricorrervi senza critica nè modo, non sempre conducono a risultati ottimi, ed anzi presentano molti pericoli; se l' eccesso di tutto documentare rende parecchie storie, pesanti di inutile e disordinata erudizione; e il filo degli avvenimenti si perde, e la sintesi riesce impossibile; è certo ammirabile questo attraimento che esercita nel nostro secolo la verità in ogni ramo di scibile, di letteratura e d'arte; questo alto senso di ciò che è, nemico acerrimo di ciò che fu alterato, o non è.

Il periodo fra i cui risultamenti ci aggiriamo; nè un periodo, se fosse il caso, più lungo; e circoscritto a un solo Archivio; non può fornire esatto criterio della tendenza generale, almeno degl' italiani, ai diversi studî del passato.

Il numero degli studiosi si mantenne con varia assiduità di circa 140 all' anno, e colle seguenti proporzioni.

Digitized by Google

								presenze
nno	1876	italiani	118	stranieri	28	totale	146	1425 (*)
»	1877	»	110	»	36	»	146	1295
»	1878	»	95	»	30	»	125	1055
»	1879	»	104	»	37	»	141	1324
»	1880	»	107	»	35	»	142	888
			534		166		700	5987

Gli oggetti degli studî, con una divisione che non può arsi rigorosa, ma approssimativa, furono:

toria di Venezia in generale	N.	48
nstituzioni ed erudizione veneta	»	208
toria dell' ex Stato Veneto	»	152
apporti di Venezia coll' Africa	»	1
on *Bologna* e colla *Romagna*	»	8
olla *Danimarca*	»	1
olla *Francia*	»	23
on *Genova*	»	3
olla *Germania*	»	16
ol *Giappone*	»	2
oll' *Impero Ottomano*, la *Moldavia*, la *Valachia* e il *Montenegro*	»	15
» *Inghilterra*	»	3
olla *Lombardia*	»	6
on *Napoli*	»	1
oi *Paesi-Bassi*	»	3
olla *Polonia*	»	8
on *Roma*	»	23
olla *Russia*	»	6
» *Savoia*	»	5
» *Spagna*	»	7
» *Svizzera*	»	11
» *Toscana*	»	9
» *Ungheria* e *Transilvania*	»	6

(*) Nel 1875 furono 1035. Veggasi nell' *Allegato VI.* l'elenco degli udiosi e degli studii.

Digitized by Google

politica e *diplomatica*	»	10
storia universale	»	3
armeni	»	3
ebrei	»	4
cose e questioni religiose	»	39
storia di persone e *famiglie, araldica*	»	147
uomini illustri	»	110
studî varî	»	15
arte	»	25
industria e commercio	»	33

*

Riconosciuto ognor più il pregio dei dispacci degli ambasciatori veneti, la Confederazione svizzèra ne volle continuata e compiuta la copia, che, per filze n. 93, dal 1569 al 1762 (1). fornì circa 40,000 pagine, tutte conferite cogli originali dagl' impiegati di Ufficio.

La Francia, che sotto l' Impero aveva fatto trascrivere per proprio conto parecchie filze dei dispacci veneti a sè relativi; la fece continuare; e le copie si fanno ciascun anno nella misura di circa pag. 10,000; e dal 1530 al 1774 interrottamente, per filze 79, fornì in tre anni pag. 28379.

La trascrizione dei dispacci di Germania, in potere del Governo Austro-Ungarico, vien proseguita per conto dell' Archivio, ciascun anno. Nel quinquennio scorso, per filze 89, (dalla 103 alla 188) dal 5 marzo 1653 al 31 ottobre 1705, fu di pagine 41223.

Nella cifra di pag. 90,131 collazionate, come è indicato nel prospetto dei lavori, buona parte hanno, come si vede, quelle eseguite da speciali amanuensi per oggetto di studio (2).

(1) Grigioni, 1569-1620, f. 15
Valtellina, 1624-1627 » 7
Svizzera, 1606-1762 » 71

(2) Le presenze dei copisti nella Sala di studio, furono:
nel 1876
» 1877 n. 1603

Digitized by Google

*

L' onorevole comm. avv. Stanislao Mancini quando era, nel 1877, Ministro di grazia e giustizia e dei culti, chiese ai Sovrintendenti agli Archivî del Regno il loro parere circa una Collezione di atti e documenti sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato nei cessati Governi d' Italia.

Con decreto e circolare 7 marzo 1878, egli instituì otto Commissioni compartimentali, incaricate di raccogliere ed illustrare, serie per serie, i documenti di quei rapporti. Per le provincie lombarde e le venete, non designò tosto le commissioni, riservandosi di nominarne in seguito i componenti.

Le condizioni dell' Archivio di Venezia, allora in gravi imbarazzi pel ristauro dell' edificio; ed altri motivi, consigliarono di rimandare ad altro tempo la pratica. Onorato l' Archivio, il 27 agosto 1879, della visita di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia onorevole Varè; e ripreso l'affare; in seguito a proposta del Sovrintendente, l' onorevole Villa, succeduto al Varè nel portafoglio di Guardasigilli, nominò (con decreto 5 dicembre 1879, n. 37153-4701) a comporre la Commissione i signori:

Berchet comm. Guglielmo,
Combi prof. cav. Carlo,
Fulin prof. cav. Rinaldo,
Stefani cav. Federigo,

avendone la presidenza il R. Sovrintendente. La Commis-

nel 1878	n. 2160
» 1879	» 1795
» 1880	» 1084

Le filze consegnate nella detta Sala all' Ispettore, e da esso agli studiosi, furono:

nel 1876	f.	1321	e i registri	910
» 1877	»	1157	»	1246
» 1878	»	1081	»	1271
» 1879	»	1346	»	1687
» 1880	»	1525	»	1400

Digitized by Google

sione raccoltasi, riaffermata la immensa ricchezza degli archivî veneti nella materia sulla quale aveva l'incarico di raccogliere documenti; nè ascondendosi le difficoltà della scelta e dell'ordinamento, più che della ricerca di essi; convenne nel parere doversi proporre un metodo, per quanto potevasi, scientifico, e da esser accettato anche dalle altre Commissioni.

Poichè seguitando il piano ministeriale (1), non pareva

(1) Decreto 7 marzo 1878, *che istituisce otto Commissioni compartimentali incaricate della compilazione e della publicazione di una Collezione di Documenti inediti o rari intorno alle relazioni tra lo Stato e la Chiesa nei cessati Stati Italiani.*

Circolare *alle Commissioni istituite per l'oggetto suddetto.*

I. La *Collezione* si comporrà di varie parti o serie, ciascuna delle quali comprenderà i documenti risguardanti una delle seguenti provincie italiane:

1. Piemonte, Liguria e Sardegna;
2. Lombardia;
3. Provincie Venete;
4. Toscana;
5. Emilia (Parma, Modena e Bologna);
6. Roma ed altre Provincie, già Pontificie (Umbria, Marche, Sabina ecc.). Vi si potranno aggiungere i documenti riguardanti la Republica Sammarinese;
7. Provincie Napoletane;
8. Provincie Siciliane.

II. Ciascuna di tali serie, secondo la copia e l'importanza dei documenti, consterà di un diverso numero di volumi, possibilmente non meno di due e non più di quattro. Si avrà cura che il formato delle differenti serie sia eguale, acciò la varietà delle serie non nuoccia all'unità della Collezione.

III. Ciascuna serie conterrà documenti inediti in materia ecclesiastica, tanto legislativi quanto politici, diplomatici, consultivi, dottrinali, amministrativi, ordinati cronologicamente e sistematicamente per materie, ovvero per periodi storici, ed accompagnati da sommarie annotazioni ed illustrazioni, in modo da porre in luce gli avvenimenti e le discussioni riguardanti le più notevoli relazioni ed i memorabili conflitti tra lo Stato e la Chiesa nei trascorsi secoli, svolgendosi la storia civile dei cessati Stati della Penisola.

IV. Ciascuna serie conterrà altresì un *Indice* ragionato di altri documenti inediti sparsi nei diversi Archivî Italiani, riguardanti non solo

Digitized by Google

he i risultati del lavoro avessero a riuscire uniformi. Onde, ıcaricato il collega e distinto giurisperito prof. Carlo Combi, di formare un piano secondo il quale raccogliere e ipartire i documenti; questi nell'adunanza 12 gennaio 1880 osì lo svolgeva:

« Faceva cenno innanzi tutto degli autori consultati per lo schema egli argomenti su cui versare nelle ricerche dei documenti illurativi delle relazioni fra lo Stato Veneto e la Chiesa, e indicava articolarmente il Van Espen, il Reiffenstuell, il Walter, il Phillips, De Angelis, il Zinelli, il Nardi, il Pertile, il Mill, il Dupin, il aurent, il Friedberg, il Droste, il Mamiani, il Boncompagni, il inghetti ecc.

---

stesse materie o periodi storici illustrati da nuovi documenti, ma ben ıche ogni altra materia ecclesiastica, acciò se non si reputa necessario amparli per la minore importanza, o per la loro analogia cogli altri ampati, sia conosciuta la loro esistenza da chi abbia bisogno di conltarli.

V. Fra i documenti da pubblicarsi *in extenso*, o classificati nell'Ince, s'introducano opportuni richiami, con brevi e sostanziali sunti, di egli altri documenti che si trovano già compresi in opere o collezioni, e sono di publica ragione, relativi al medesimo argomento o periodo orico, per completare la notizia dei medesimi senza inutili ristampe, baando citare i libri e le pagine in cui possano ricercarsi.

VI. Infine ciascuna serie si aprirà o si chiuderà con un discorso, il ale riassumerà, da un punto di vista complessivo, il valore e significato orico dei documenti che la compongono, ed esporrà sommariamente il rso e le vicende che ebbero in ciascuno de' cessati Stati Italiani i rapprti tra lo Stato e la Chiesa.

Ciò premesso, dovendosi ora provvedere alla pratica esecuzione dell'ora, non credo opportuno concentrare nel Ministero la scelta de' documenti da publicarsi, l'ordine della loro classificazione, e la stampa dei lumi che comporranno l'intera Collezione.

Ciascuna delle serie sopra indicate, delle quali la Collezione consterà, vrà compilarsi e publicarsi come un'opera per sè stante, ed indipennte. In ognuna la varietà degli argomenti, ed il diverso svolgimento orico de' rapporti tra la potestà civile e la ecclesiastica, richiedono norme criteri appropriati, e quell'indirizzo che meglio risponda alle speciali ndizioni del soggetto....

Roma,

Il Ministro Guardasigilli
MANCINI.

Digitized by Google

Considerato poi, come sia triplice il modo nel quale si svoglie l'azione della Chiesa, cioè nel *Dogma*, nella *Morale* e nel *Diritto*; e come non vi abbia nella storia delle Provincie Venete esempio di conflitto fra Stato e Chiesa per ciò che concerne il Dogma e la Morale; rilevava il tema degli studî della Commissione tutto ristretto allo sviluppo storico del Diritto Ecclesiastico di confronto al Diritto civile o politico di questa regione d' Italia.

Anzi, essendosi formato colla sovranità temporale dei Papi un diritto puramente politico nella Chiesa, stimava necessario si avvertisse bene, fino da principio, non doversi rivolgere ad esso le cure della Commissione, siccome quelle che così non esaminerebbero già, giusta il suo mandato, le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, ma sì invece fra Stato e Stato, e riuscirebbero d' altra parte ad estendere tanto vastamente la tela e il disegno delle affidatele ricerche, da renderle impossibile l' assunto, e da confonderlo, almeno per parecchi secoli, quasi interamente colla storia politica degli Stati Veneti.

Stabilito di tal maniera che le relazioni da investigare debbono tutte attenersi al Diritto Ecclesiastico propriamente detto, il proponente passava a dire dei varî sistemi seguitisi nel ripartirlo. Più particolarmente dimostrava, come sia impropria e di grande imbarazzo anche pel più giusto coordinamento delle indagini archivistiche, la ripartizione del Diritto Ecclesiastico in *publico* e *privato*, *interno* ed *esterno*, notando fra gli altri suoi difetti, quello principalissimo di voler ridurre entro ai rigidi confini delle sue quattro cerchie, argomenti che quasi tutti non vi possono stare intieri, ma vanno dall' una all' altra, e tengono alle volte contemporaneamente sotto tale riguardo tutto il campo del Diritto Ecclesiastico.

Nè gli sembrò conveniente ripartire la materia nelle due elencazioni dei *diritti pretesi dallo Stato di confronto alla Chiesa*, e dei *diritti pretesi dalla Chiesa di confronto allo Stato*. Gli uni e gli altri, queste e quelle ingerenze, si accompagnano, più o meno, a quasi tutti gli argomenti del Giure Canonico, e per conseguenza ne va fatto studio appunto sulla distribuzione sistematica degli argomenti stessi. Col metodo dei due elenchi non si farebbe altro che ripetere questa distribuzione, scindere molte volte soggetti indivisibili, e cadere in ripetizioni di ogni genere. La vera maniera di elencare bene le ragioni e le pretensioni dello Stato e della Chiesa, è quella di esporle insieme, ponendole a riscontro fra loro, di tema

Digitized by Google

tema, e giusta una razionale e opportuna distinzione dei temi essi.

Manifestavasi pure contrario al concetto di dividere le investi-azioni secondo che si tratti o di *sacra prope talia,* o di *temporalia rope talia*, o di *sacra accidentalia,* che è quanto a dire di *cose iste*, perocchè tanta e di tale importanza per le conseguenze giu-diche è talora la diversità delle opinioni circa l' appartenenza ell' uno o dell' altro argomento, a questa o a quella delle tre assi, che si arrischierebbe d' incorrere, senza costrutto, in malevole ensure contro l' operato della Commissione, da parte sì dell' una e dell' altra scuola dei cultori di tali discipline, fino dall' indice remesso alle sue indagini.

Stimava quindi che si dovesse adottare la vecchia ripartizione el Diritto Ecclesiastico, alla quale ritornano parecchi dei più ecenti e migliori trattatisti, rinunciando alle innovazioni posteriori e non hanno ormai nemmeno il dubbio pregio di chiamarsi *mo-erne*, tanto più che tale vecchia ripartizione meglio si presta a trarre aiuto dalle opere locali su tale oggetto.

Dopo una parte generale, pertanto, relativa alle fonti del Di-tto Ecclesiastico, sulle quali non mancò qualche controversia; qui ure importa distinguere lo statuto personale (*De Personis*) dallo atuto reale (*De Rebus*). La terza parte, portata da alcuni e detta *Judiciis* o *de Causis*, od anche, secondo il linguaggio nostro, *tatuto degli atti*, ovvero *Statuto Misto*, è meglio ommettere, cioè dire più rettamente, ascrivere alla prima, trattandosi in essa di uove attribuzioni proprie degli enti organici di cui quella si occupa. o stesso *De Angelis*, quantunque nella sua opera *Legum Ve-tarum compilatarum Methodus*, assegni una sezione apposita allo atuto *de Judiciis*, non la riempie che di materie civili, e mette vece le ecclesiastiche, che pur avrebbero potuto, ed anzi dovuto, lla sua ripartizione essere là comprese, nello *Statuto personale.*

proponente quindi, ricordando come sia intendimento della ommissione di rimontare alle fonti delle relazioni commesse al o studio, esponeva e commentava il seguente prospetto, notando rincipalmente ch' esso vuol essere, a suo avviso, un semplice pro-etto per dimostrare l' estensione delle ricerche, e non già una partizione da tenersi rigorosamente, come sarebbe per certi tempi nche impossibile, nelle materie in che si suddividono le intesta-oni principali, bastando già quest' ultime ad un buon coordina-ento dei documenti che verranno raccolti, e potendosi poi per

Digitized by Google

mezzo di opportuni richiami e di un accurato indice (oltrechè alfabetico, pur sistematico sul proposto schema) alla fine di ogni *serie* storica dell' opera, giovare alla connessione delle parti affini e allo studio delle loro relazioni colle parti rimanenti.

I.

Statuto personale.

A. Organismo.

La Chiesa, la sua personalità giuridica e i suoi attributi;
La Chiesa di confronto allo Stato;
La Chiesa di confronto alle altre Società religiose;
I Concilî (ecumenici, nazionali, provinciali).
Le gerarchie di ordine e di giurisdizione in particolare;
Il Papato;
I Cardinali e i Legati;
L' Episcopato e le assemblee sinodali delle diocesi;
Gli altri prelati;
I Capitoli;
Il Clero, curato e non curato, secolare e regolare.

B. Governo.

Ufficî per l'esercizio del governo ecclesiastico.
Circoscrizioni ecclesiastiche;
Esercizio del governo legislativo;
Esercizio del governo esecutivo;
Esercizio del potere giudiziario, penale e civile, in materia ecclesiastica e civile (delitti di religione, reati degli ecclesiastici);
Soppressioni e trasformazioni di enti ecclesiastici.

C. Magistero ecclesiastico e civile; nell' istruzione primaria, secondaria e superiore.

D. Immunità e privilegî personali (exemptionis, servitiorum, canonis, competentiae, ecc.).

II.

Statuto reale.

A. *Cose spirituali.*

1. Sacramenti (in particolare del matrimonio);
2. Sacramentali (culto, liturgie, riti; in particolare: processioni, pellegrinaggi, consacrazioni, benedizioni, prediche, catechesi,

Digitized by Google

reliquie, immagini, funerali, feste, digiuni, astinenze, calendario);

3. Azioni sacre-volontarie (voto, giuramento).

Cose corporali.

1. Cose sacre e religiose (arredi e suppellettili del culto);
2. Luoghi sacri e religiosi, e loro immunità (esenzioni da usi profani, diritto di asilo, ecc.); chiese, oratorii, cappelle, monasteri, cimiteri;
3. Pie istituzioni (scuole, ospedali, confraternite, istituti di beneficenza);
4. Cose temporali:

Proprietà mobiliare, proprietà immobiliare, diritti reali d'altro genere, e diritti personali;

in particolare:

Oblazioni, primizie, collette, elemosine ecc.;

Tasse (diritti di stola, stipendî per le messe, tributi, decime, annate, *medii fructus*, ecc.);

Congrue, doti, dotazioni, salarî;

Peculio dei chierici;

Feudalità;

Enfiteusi;

Censi ed altre rendite;

Benefizî maggiori e minori, loro provvisione, investiture, installazioni, innovazioni, vacanze;

Patronati (fondazione, collazione, devoluzione, presentazione, riserve pontificie, investiture);

Amministrazione dei beni ecclesiastici; Fabbricierie; Fondo di religione; Economati.

Il proponente aggiungeva infine che queste ricerche dovessero i a riparti storici per ordine di tempo, e precisamente secondo ni principali periodi della storia della Chiesa. Cotesto metodo ebbe agevolato il lavoro. Aggiornandosi in vero di tal modo le e intorno ai documenti non relativi al singolo periodo fatto ogo di disamina, e limitandosi, quanto ad essi, all'opera di ragparli cronologicamente via via che fossero rinvenuti; la Comione avrebbe potuto dedicarsi a completare più prontamente ordinamento e la publicazione, parte per esteso e parte in sto, di quelli appartenenti appunto ora all'uno ed ora all'altro detti periodi storici.

Digitized by Google

Era poi conveniente che questi periodi fossero determinati ordine alla storia della chiesa, perchè così avrebbero potuto ri scire opportuni per tutti gli studî consimili; mentre invece i perio della storia politica variano di molto secondo gli Stati; senza di inoltre che sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato ebbero ad influi quasi sempre, assai più le vicende di quella che di questo. Tali perio poi potrebbero essere questi cinque, cioè:

sino a Gregorio VII il primo;
sino a Bonifacio VIII il secondo;
sino alla fine del Concilio di Firenze il terzo;
sino alla fine del Concilio di Trento il quarto;
e sino ai giorni nostri il quinto.

La Commissione accettava questo programma e le relative p poste, giudicando però conveniente di comprendere nella pri parte del suo lavoro i due primi periodi ora indicati, e ciò per ragione della scarsezza dei documenti di questo Archivio i quali riferiscano al periodo più antico. E deliberava inoltre di fare re zione di tutto ciò al R. Ministero, perchè esso, trovando il de programma opportuno, lo avesse a raccomandare anche alle al Commissioni incaricate delle stesse ricerche, allo scopo di favor così l'uniformità dei loro lavori e di giovare quindi a chi fosse per abbracciarli tutti in una *Storia generale delle relazioni fra Chiesa e lo Stato in Italia.* „

Portato a conoscenza del Ministero (20 gennaio 1880) lavoro del prof. Combi, nel quale la Commissione pienamen conveniva; fu fatto notare che seguendo il progetto d l'onorev. Mancini (che vorrebbe distribuiti i documenti *serie di materie* da publicarsi separate); potrebbesi continua la publicazione di molti volumi (a cura delle varie Co missioni), senza incontrarsi forse mai, nè poter quindi i stituire quel confronto al quale si mira; e si produrrebbe anche ripetizioni. Nè parve opportuno altresì, pei freque punti di riscontro e pei legami fra i diversi rapporti de Chiesa collo Stato; onde sta bene che siano distinti, secon la migliore classificazione accettata dai giuristi. Vuo poi che i documenti di quei rapporti siano collocati

Digitized by Google

ı sistema completo, e la collezione venga del pari in luce, ırte a parte completa.

Che se (conchiudevasi) per la dovizia delle scritture non può sperar di vedere terminata questa grande Collezione, ıche in un lungo periodo di tempo; non nuocerà alla conomia di essa, se nel publicare i documenti, ordinati sieematicamente, sia tenuto l'ordine dei tempi, cioè quello ei periodi storici della Chiesa rispetto al mondo.

*

Il Ministero però, rispondendo il 21 settembre (foglio 33084-1433), e in seguito a ripetuta sollecitazione, alla ttera commissionale del 20 gennaio, osservava:

« Per quanto pregevoli siano le considerazioni svolte el processo verbale del 12 gennaio 1880 di codesta Comissione, dirette a stabilire un piano secondo il quale posno essere coordinati scientificamente le leggi e gli altri ocumenti; io debbo pregare la Commissione a continuare ricerca e la collezione di tali documenti secondo ha finora raticato, e nella stessa guisa che praticano le altre Comıissioni; assicurandola che il lavoro a cui accenna il verale, appunto perchè abbia unità di concetto, verrà comıuto da un' apposita commissione centrale instituita qui ı Roma, alla quale saranno deferite tutte le collezioni eseuite nei varî Archivî del Regno, non che tutte quelle lustrazioni che alle speciali Commissioni piacesse di riıettere. »

Onde conoscere pertanto ciò che, secondo il Ministero, vrebbero già compiuto le Commissioni; io mi rivolsi ai Sorintendenti degli altri Archivî; e ne ebbi queste risposte:

Firenze. Non ricevette alcun riscontro, nè circa il proosto completamento della Commissione, nè sugli schiariıenti domandati.

Genova. Non ebbe per anco alcuna istruzione dal Sovrin-

Digitized by Google

tendente agli archivî piemontesi, incaricato della collezione dei documenti per quelle antiche provincie.

Milano. Ha più volte invocato dal Ministero qualche indirizzo. Non ne ebbe risposta. Gli ha però inviato alcuni *documenti distribuiti secondo l' oggetto.*

Palermo. La Commissione aveva già ripartito i lavori, secondo il progetto del ministro Mancini; la cui uscita dal Ministero però pose in dimenticanza i lavori iniziati.

Parma per l' Emilia. Si limitò a riconoscere i materiali esistenti, e ad approntare *quelle non molte copie che le circostanze permisero;* delle quali approfittò uno dei socî attivi della Deputazione parmense di storia patria, il cav. dott. Emilio Casa che condusse a termine una relazione intorno alle controversie fra la Chiesa e lo Stato in quel di Parma.

Cagliari. Il Sovrintendente agli archivî piemontesi, incaricato della presidenza del Compartimento subalpino, ligure, e sardo, si era riservato di intendersi col direttore dell'Archivio di Cagliari. Ma nulla più se ne è saputo.

Torino. Sottopose al Ministero un piano, che esso dimostrò di gradire, ed in parte di accettare. Ma non ebbe più comunicazioni sul modo definitivamente stabilito; onde limitossi a raccogliere indicazioni di documenti che potrebbero servire alla Collezione, attenendosi alla disposizione cronologica.

— Stando così le cose, nè parendo che fosse da replicare al Ministero; fu stimato conveniente di nulla fare in proposito; rimettendo l'occuparsi della raccolta, quando il progetto dell' onorevole prof. Combi, si avesse integralmente a riproporre, con certezza che fosse approvato e additato a modello pei lavori delle altre Commissioni.

*

Delle principali publicazioni fatte nel quinquennio, con documenti tratti da questo Archivio, sono i regesti dei

Digitized by Google

bri Commemoriali della Republica di Venezia (1); dati in ce a cura della R. Deputazione Veneta sopra gli studî di oria patria; — il *Diplomatarium Veneto-Levantinum, sive a et diplomata res venetas, graecas, atque Levantis illu-antia*, a 1300-1350 (2), compilato ed illustrato dal dott. orgio Martino Thomas, amantissimo di Venezia e delle se venete, e publicato dalla stessa R. Deputazione; e dallo esso l' indice del *Capitolare dei visdomini al fontego dei tode-hi in Venezia* (3); — il primo tomo dei *Monumenta historiae enicae* (4), publicati dal prof. Costantino Sathas il quale prepose una erudita prefazione, ma non fu in grado di rare da sè stesso la scelta, e di sorvegliare la copia dei cumenti e la revisione dello stampato.

Il Gloria publicò (editrice la detta R. Deputazione) due lumi del *Codice diplomatico padovano* (5).

Dei preziosi dispacci di Paolo Paruta dal 1592 al 1595, fece illustratore il prof. Rinaldo Fulin, il quale ne ha à fatto stampare due volumi, a spese della R. Deputa-one; i quali col terzo, sorpasseranno le mille cinquecento gine, di fitto carattere, in formato di quarto.

Chiediamo scusa se non ricordiamo molte e molte brevi blicazioni occasionali di singoli documenti; e i copiosi ateriali forniti dall' Archivio ad illustrazione della storia raniera e nazionale. Fra questi ultimi però non è da tra-sciare la « Storia di Venezia nella vita privata, dalle ori-ni alla caduta della Republica, » del prof. cav. Pompeo herardo Molmenti. — Questa Relazione non è una rivista itica. Non esprimiamo adunque il parer nostro intorno

(1) Due volumi pei libri I-VI. Venezia, Visentini, 1876-1878.

(2) Venetiis, Visentini, 1880, in 4.

(3) Register zum Capitular des deutschen Hauses in Venedig. München, 76. Il Capitolare fu stampato a Berlino nel 1874: Capitular des deutschen auses in Venedig, zum erstenmal bekannt gegeben, von d.r Georg Martin omas.

(4) Venezia, Visentini, 1880.

(5) Dal sec. VI all'XI; — e dal 1101 al 1183, parte I. Tip. sudd., 1877-79.

Digitized by Google

l' aggradevole libro di uno dei nostri più brillanti e simpatici ingegni. Piuttosto con quella schiettezza che la sua amicizia apprezzerà più di ogni lode superficiale o inadeguata; gli diremo che noi crediamo possibile illustrare anche tempi remoti, quasi come i più prossimi ai nostri, raccogliendo amorosamente innumerevoli particolari dai quali si possano conoscere intimamente i motivi e gli aspetti della vita degli antichi. Lavoro certamente di grande fatica, anzi di molta pena, ma i cui risultati divenuti nello scrittore succo e sangue, imprimono all' opera sua un carattere contemporaneo e così vero che va sopra ogni diletto di parola e fioritura di pensiero. A lui giovane che può raggiungere nelle discipline storiche la giusta economia tra l' erudizione e la letteratura, onde non render il risultato degli studî o troppo leggero, come uno scritto letterario qualunque, o di soverchio grave di documenti e di fonti; può valer forse, per altro tempo, questo consiglio: veder molto; molto raccogliere, e grado grado tratteggiare il quadro di quella società, che noi forse non conosciamo pienamente, neppure nelle ultime fasi della sua vita; e della quale non sarà dato verace giudizio se prima non ce ne saran note tutte le abitudini, le passioni, l' ambiente in cui si agitava.

*

Al comm. Emilio Morpurgo è dovuto un libro sul Foscarini (1) nel quale, ad osservazioni nuove intorno il cultissimo doge, molte cose si aggiungono, dedotte dai documenti, sulla società veneziana nell' ultimo secolo della Repubblica; sulla elezione, sul *budget* del principe di Venezia ecc.

I cavalieri Cérésole e Tessier, per le nozze Papadopoli-Hellenbach, hanno dato alle stampe, il primo: « Di alcune

(1) *Marco Foscarini e Venezia nel sec. XVIII.* Firenze, Lemonnier, 1880.

Digitized by Google

elazione tra la casa degli Aldobrandini e la Republica di Venezia », 1588-1617 (1); e il cav. Tessier un assai notevole lavoro su: « Alcuni documenti de' magistrati della Republica Veneta in materia di seta, carta, e vini » (2).

*

Alle scrupolose cure ed alle molte cognizioni numismatiche del signor Vincenzo Padovan, dovevano già gli studiosi un « Sommario della nummografia veneziana fino alla caduta della Republica (3), e l'altra diligente illustrazione delle « Monete della Republica Veneta, dal sec. IX al XVIII, per sussidio nella illustrazione delle scritture antiche » (4). Ora a lui devesi: « La nummografia veneziana (5) », sommario, ma più vero, descrizione compiuta delle monete della Republica, corredata delle leggi e di altri documenti, che hanno decretato o sono testimonianza del primo conio delle monete della Zecca di Venezia.

*

E documenti degli Archivi Veneti, contengono le pubblicazioni dell'illustre prof. Domenico Berti: « Il processo originale di Galileo Galilei » (6); « Di Giovanni Valdes e di taluni suoi discepoli » (7). « Di Cesare Cre-

(1) Venezia, Antonelli, 1880. — Il cav. Cérésole ha publicato anche il volume II. dei dispacci di Giambattista Padavino, residente della Republica in Svizzera: « Les Dépêches de Jean-Baptiste Padavino, Secrétaire du Conseil des Dix, envoyé de la République de Venise, écrites pendant son séjour à Zurich, 1607-1608. Bâle, 1878, vol. II. »

(2) Tip. Cecchini, 1880.

(3) Venezia, tip. del commercio, 1866.

(4) Venezia, tip. Visentini, 1879.

(5) Si cominciò a stampare nell'*Archivio Veneto*, t. XII, parte I, 1876.

(6) Roma, Cotta e C.°, 1876.

(7) Roma, 1878.

Digitized by Google

monino e della sua controversia colle Inquisizioni di Padova e di Roma » (1); — del prof. Antonio Favaro, i nuovi studî su Galileo; — del prof. Antonio Matscheg, la « Storia politica d'Europa, dal chiudersi del regno di Carlo VI, al trattato di Aquisgrana (2), dettata sulla corrispondenza dei diplomati veneziani ».

*

Dagli egregi commendatori Barozzi e Berchet, fu curata la publicazione, in due volumi, delle importanti « Relazioni della Corte di Roma, lette al Senato dagli ambasciatori veneti, nel secolo decimosettimo (3) ».

Il signor Rawdon Brown ha proseguito la publicazione dei documenti relativi alla storia inglese custoditi nell' Archivio di Venezia, col volume VI del « Calendar ecc. » (4). Il prof. Brosch sui documenti del nostro Archivio ha composto e dato in luce: « La storia degli Stati della Chiesa » (5) ecc.

*

Con scrupolosa diligenza il bravo signor Edoardo Jäger formò una « Storia documentata dei corpi militari veneti e di alcuni alleati (milizie di terra) negli anni 1848-49, con elenco nominale cronologico dei morti e feriti in guerra per la difesa di Venezia » (6). Opera coscienziosa, della quale sta compilando su documenti, la 2.da parte, per quanto lo consentono gli atti del Governo provvisorio, anch' essa copiosissima nelle fonti.

*

(1) Roma, 1878.

(2) Ne ha publicato una prima parte nel 1874, coi tipi del Grimaldo; ora sta curando una nuova edizione di tutta l'opera.

(3) Venezia, Naratovich, 1877, 1879.

(4) Calendar of State papers and manuscripts, relating to English affairs, existing in the Archives and collections of Venice; vol. VI, part I, 1555–1556. London, 1877.

(5) Brosch Maurizio. Geschischte des Kirchenstaates. Erster Band. Das 16 und 17, Jahrhundert. Gotha, Perthes, 1880.

(6) Venezia. Visentini, 1880.

Digitized by Google

Alla grande ricchezza degli Archivî Veneti le poche publicazioni che abbiamo enumerato, sebbene assai pregevoli, non corrispondono, in quantità, all' abbondanza delle fonti. Verrà tempo, speriamo, che la via appianata dalle ricerche e dalla dura esperienza degli altri, invoglierà i giovani agli studî severi; e i sodalizî che si propongono di raccogliere e di illustrare documenti, riconosceranno la necessità di seguire un metodo, in armonia all' origine e allo svolgimento dei fatti, delle leggi, della diplomatica, dell' arte, di ogni istituzione, — in una parola, l' *ordine dei tempi.*

La Sovrintendenza esprime infine il desiderio, che le persone, le quali hanno estratto dall' Archivio documenti per oggetto di studio, si compiacciano trasmetterle in dono, per la Libreria dell' Ufficio, un esemplare delle opere o degli opuscoli nei quali li publicarono.

VIII. Scuola di paleografia ed archivistica.

SOMMARIO. — *Venezia non possede documenti antichissimi. — Metodo seguìto nella Scuola di paleografia ed archivistica, annessa all' Archivio. — Materie della paleografia, della diplomatica, e dell' archivistica. — Allievi ed uditori negli anni scolastici 1878-79, 1879-80. — Collezione di scritture della regione, e Museo paleografico.*

Tutti sanno che gli archivî della Republica non conservano atti nè documenti di così alta antichità quali possono vantare anche archivî di piccole città. Causa di ciò non è la scarsa abitudine alla scrittura, ma gli incendî, e per qualche secolo la incuria degli uomini. E chi avrebbe poi potuto supporre, nel novecento e nel mille, o prima o dopo quel tempo, che si sarebbero raccolte con cura e tanto apprezzate, povere pergamene, meschini contratti, quitanze, il cui valore amministrativo andava a cessare in breve giro di anni?

Digitized by Google

Per ciò, non per impicciolire l'insegnamento, ma per dirigerlo sopra un campo in cui si possano coglier maggiori frutti di utilità pratica; la paleografia veneta ha qui più ristretti confini che altrove; più limitata suppellettile di monumenti. Nel 1877, su parere del Consiglio per gli Archivî, fu approvato dal Ministero, il programma del sottoarchivista signor Riccardo Predelli, il quale venne nominato insegnante.

Il metodo, da lui seguìto, è per buona parte pratico. In ogni lezione, l'allievo deve occuparsi della deciferazione, traduzione, o critica paleografica, in iscritto, di documenti originali antichi.

Le lezioni, di due ore ciascuna, si tengono pel I. corso due volte la settimana; pel II. sono altrettante, e al bisogno tre, di sei ore.

All'insegnamento teorico è dedicata un'ora per lezione.

*

Materie del I. Corso — sono la *paleografia*, la *diplomatica* e *l'archivistica* generale. Spettano alla prima: Un breve sunto della sua storia — le materie su cui fu scritto — gli stromenti usati per la scrittura — gl'inchiostri — la forma esterna dei documenti — la storia della scrittura — la scrittura romana e le sue specie — la minuscola e le scritture nazionali — la gotica od angolare — la rotonda del risorgimento — le abbreviazioni — le note tironiane e i segni criptografici — le cifre numerali — la puntazione ed altri segni.

Della **diplomatica**: la definizione di essa e dei documenti — note generali dei medesimi — lingua — date: èra, anno, indizione, mese — altre note cronologiche secondarie — ciclo decennovale — solare — *concorrenti* — lettere dominicali — numero d'oro — epatte — chiavi delle feste mobili, e termine pasquale — modi di calcolare la data dei documenti, riforma del calendario — varie specie dei documenti — diplomi — bolle, brevi, ed altri atti dei papi — documenti publici —

Digitized by Google

iudiziarî — e privati — i notaî — sigilli, sottoscrizioni e egnature — falsificazioni.

Dell'**archivistica**: antichità degli archivî — loro classi — tti dello Stato, specie — fonti — metodi per la formazione egli archivî — registri per le ricerche — archivî publici - archivî privati — notarili — conservazione degli archivî — scarti.

*

Le materie prescritte pel **II. Corso**, sono quelle che formano oggetto degli esami di promozione alla categoria rima, degli ufficiali di archivio, secondo il D. R. 27 maggio 875, cioè: Antichità italiane — instituzioni politiche della egione veneta — divisioni territoriali, politiche ed ecclesiatiche di essa — suoi statuti municipali e leggi antiche — ıa storia civile, letteraria, artistica — monete, pesi e miure più comuni nelle varie provincie d'Italia e specialıente in quelle della regione veneta — vicende e stato preente degli archivî veneti — leggi e regolamenti sugli rchivî — paleografia e diplomatica particolare alla regione.

La vastità del programma e il numero delle ore d'insenamento, che non vi corrisponde (e per motivi che qui è utile enumerare, non potrebbe essere accresciuto) non oncedono di svolgerne che una parte. Onde, esaurito tutto ò che si riferisce alla paleografia, alla diplomatica ed l'archivistica venete, per le altre materie l'insegnante eve restringersi a svolgere alcuni quesiti di ciascuna di sse.

Nell'anno scolastico:

1875-1876,	gli allievi	furono:	I. C.	II. C.	e gli uditori:
1876-1877	»	»	—	—	—
1877-1878	»	»	—	—	—
1878-1879	»	»	5	—	9
1879-1880	»	»	3	3	4

Alla fine del 1880 s'inscrissero pel nuovo anno scolastico l I. C. allievi 8; nel II. 2; uditori 7.

Digitized by Google

Nel dicembre del 1878 l'insegnante signor Predelli inaugurò le lezioni colla lettura di una memoria intorno la *Storia e i vantaggi della paleografia.*

Lesse un discorso sulla *Storia della scrittura*, inaugurando l'anno scolastico 1880-1881, ed aprendosi in quella occasione il *Museo paleografico della regione veneta*, ordinato dallo stesso signor Predelli.

*

Nell'intendimento di procurare una collezione di scritture regionali, ad uso delle Scuole di paleografia del Regno, fu tentata la riproduzione, mediante la eliotipia, di alcuni documenti (1) dei secoli IX, X e XI, estesi in varî luoghi delle provincie venete. Sebbene le negative fotografiche fossero bene riuscite; non si è potuto ottenerne che un *trasporto* ad esse inferiore in bellezza, sulla pietra, od altra maniera di stampa. Onde il tentativo abortì. Riservando per ciò ad altro tempo il rinnovare la prova, s'è instituita una raccolta di scritture regionali, aggiungendovi calchi d'inscrizioni,

(1) Delle provincie di *Belluno* e *Rovigo* non si ebbero a disposizione documenti dei secoli IX — XI.

Della provincia di *Padova* si riprodussero in fotografia documenti:

Padova,	dell' anno	999, Piove di Sacco;
	dell' anno	1033, 10 febbraio, Codevigo;
	»	1077, Vallonga;
Treviso,	»	1006, agosto, Treviso;
Venezia,	»	999, febbraio, Torcello;
	»	1036, giugno, Rialto;
	»	1068, ottobre, Chioggia;
	»	1079, dicembre, Rialto;
	»	1095, maggio, Torcello;
Verona,	»	(810), 15 febbraio, Caprino;
	»	(910?) 5 aprile, Verona;
	»	1056, marzo, Bardolino;
Vicenza,	»	1008, 18 gennaio, Costozza.

Digitized by Google

gilli ed altri oggetti relativi alla paleografia (1). La colle-
one, disposta in sala opportuna, avrà anche in quest' anno
tevoli aggiunte di altri calchi d' iscrizioni. Alcuni in
rta, ci furono già donati dal prof. Andrea dott. Gloria,
rettore del Museo civico di Padova, e dal cav. Dario
v. Bertolini quelli di molte iscrizioni della necropoli
ncordiense.

(1) L' ordine della Collezione è questo:
Inscrizioni romane.
Iscrizioni dei bassi tempi.
Iscrizioni gotiche moderne, secoli XIII — XV.
Documenti scritti nelle città e nei luoghi delle provincie di:

Belluno:	dal	1128 alla prima metà del sec. XV.
Padova:	»	999 » » »
Rovigo:	»	1117-1362 . . . . .
Treviso:	»	726 o 727 (copia del sec. XI) e 1006.
Udine:	»	924 — alla prima metà del sec. XV.
Venezia:	»	(e documenti di veneziani a Costantinopoli) 999-1600.

Si è, per eccezione, allargata la raccolta delle scritture di Venezia, a
o il secolo XVI, onde portare la serie dei saggi fino al corsivo mo-
no.
Verona: 810 alla prima metà del sec. XV.
Vicenza: 1008 » » » » »
Bergamo: 1165-1174. — Brescia, 1194. — Crema . . . . .
Trieste ed Istria: 1080 alla prima metà del sec. XV.
Dalmazia: 1275-1307.
Si aggiungeranno scritture di Candia, Cipro ecc.
Documenti di Bologna, 1096-1140: Ferrara, 1137:
Ravenna, 1038-1079; Rimini 1174; Senigallia, sec. XII.
Furono qui aggiunte queste scritture, per confronto con quelle della
regione veneta.
Storia della scrittura:
Diplomi dei sec. IX al XIII, e bolle pontificie.
Scrittura commerciale.
Cacografie.
Prime stampe.
Storia della carta:
Inchiostri, strumenti.
Sigilli.

Digitized by Google

IX. Sovrintendenza.

SOMMARIO. - *Sorveglianza agli archivî non governativi. — Progetto di legge per l'ordinamento degli archivî nazionali. — Statistica degli archivî della regione veneta. — Metodo di archiviazione degli atti, presso i Municipî. — Scarti. — Consegna di documenti in deposito ai Municipî di Belluno ed Udine; prossima a quello di Treviso. — Tentativi per far rilevare il pregio degli Archivî Notarili. — Elenchi di essi. — Ispezioni agli archivî moderni presso la Magistratura e gli Uffizî. — Stemmi di città e luoghi del Veneto.*

Sebbene l'articolo 22 del Decreto Reale sul servigio archivistico, demandi ai Sovrintendenti la vigilanza su tutti gli archivî della rispettiva regione; lo stato presente delle disposizioni in materia di archivî, non è tale da fornire al bisogno il maggior possibile appoggio.

È ben vero che essendo tale vigilanza (sia per modo di consiglio, sia coll'efficacia delle prescrizioni, che può far valere l'autorità amministrativa) rivolta alla conservazione dei documenti; dovrebbe esser naturale e comune in tutti la persuasione di convenire sul modo migliore per assicurar la custodia, l'ordinamento e il più cauto uso delle scritture che non appartengono o non verranno mai in potere del Governo. Ma tutti sanno altrettanto che se per lungo ordine d'anni furono male conservati i documenti, o si continua a serbarli disordinati, e in condizioni inopportune; se talvolta per isbarazzarsene si tentò ripetutamente di venderli a peso, od anche lo si è fatto; quando poi da parte di un'autorità qualsiasi si chieda contezza di qualche archivio o se ne consigli più accurata custodia; sorgono gelosie ed ambizioni diverse; e gli ufficî della vigilanza non sono accettati, o le pratiche vengono tirate sì in lungo, che ne scapita la dignità del Governo. Se l'azione di questo

Digitized by Google

n si fosse limitata in tempi lontani a fiacche ricerche e a nplici raccomandazioni, ma si fosse esercitata con azione ergica; l'Italia in generale, e certamente queste provin-, possederebbero tuttora archivî, che pur regolarmente nsegnati ai Comuni, andarono intieramente distrutti (1).

Queste considerazioni appunto diedero origine al pro-tto di legge per l'ordinamento degli Archivî nazionali, esentato alla Camera dei deputati nel 1877, e adesso ripre-ntato. E in tale occasione il Ministero dell'Interno alle *tizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivî udiziarî, amministrativi, finanziarî del Regno* (i quali, condo la somma fattane dall'egregio dott. Giuseppe Zahn, ettore dell'Archivio storico di Graz, sommano, fra bu- e registri, a 3,064,938, per Ufficî 864) desiderando giungere altri dati sugli Archivî non governativi; si volse alle Sovrintendenze agli Archivî del Regno. Per

(1) Ma anche di recente a Burano il Municipio alienò (gennaio 1876) o il proprio archivio. Saputosi il fatto soltanto nell'ottobre, si è potuto obbligare il Comune a ricuperar le proprie carte nella piccola quantità lue quintali, che rimaneva presso un biadaiuolo (uno degli acquirenti), a quantità primitiva di libbre grosse 2252, da lui acquistata.

— Così per l'avvedimento del signor Prefetto di Treviso, si è potuto sal- dalla distruzione, che credeva di poter farne, senza nocumento, il Muni- o di Vittorio, l'archivio dei podestà di Ceneda, Serravalle, e delle giu- izioni di Cisone di Valmareno, Tarzo e Cordignano, come altrove si è o.

— E si è consigliata la conservazione di una serie di 329 registri, dal sec. dei sindaci dell'antico Spedale di S. Giovanni dei *battudi* di Treviso, materiale statistico che contengono, specialmente riguardo ai prezzi delle ovaglie, delle prestazioni e di altro.

Il Consiglio d'amministrazione infatti dell'Ospedale civ. presso il quale si odiscono, ha promesso di conservarli, sebbene il Municipio di Treviso abbia accettato il dono che gliene voleva fare.

Si è pure ripetutamente raccomandato il collocamento in istanze salubri li atti giudiziarî a Padova.

Anche ad altri archivî, p. e. alla Sovrintendenza agli Archivî Emiliani, avvertito il deposito in Venezia di registri di cassa e scritture dal sec. XVI VIII, del Monte di pietà di Ferrara, presso un mercante di carta, pel o che avessero potuto avere qualche interesse.

Digitized by Google

raccogliere dati esatti, sarebbe stato necessario, che si fosse recato sopra luogo un diligente ufficiale, esperto delle scritture antiche e delle discipline archivistiche. Quest'operazione però, non solo sarebbe riuscita assai lunga, ma avrebbe richiesto una spesa, per tutta Italia, assai considerevole. Fu d' uopo dunque ricorrere alle domande ufficiali, e per le provincie venete interessar vivamente i Prefetti, e dove si è trovata, qualche persona erudita. Furono stampate circolari e inviate tabelle, nè si ristette dal pregare e dall'insistere. I risultati di tale inchiesta, non nuova per queste provincie, vennero più volte sparsamente publicati e trasmessi al Ministero. Il quale poi concedette che si raccogliessero in tre volumi intitolati « Statistica degli archivî della regione veneta (1) ». Vi hanno posto le cifre delle buste e dei registri, dei mazzi, dei disegni e delle pergamene, degli Ufficî del Governo, divisi nei rami *Giudiziario, Politico* od *Amministrativo*, e *Finanziario ;* quelle degli archivî *militari* e di *marina*, sebbene pei primi sia consentito dai regolamenti uno scarto dopo breve epoca dalla archiviazione degli atti; quelle degli atti *comunali*, e di altri istituti non governativi ; degli *ecclesiastici* e dei *privati.*

Parve utile per gli studî, di aggiungere qualche notizia sugli archivî di altre regioni, le quali per qualche tempo, o da una certa epoca fino al 1797, formavano parte dello Stato veneto, quali nella Lombardia, *Bergamo*, *Brescia*, e *Crema* ; — il *Trentino*; *Trieste*; l'*Istria*; la *Dalmazia*; parte dell'*Albania*; il *Levante.* Il carteggio fu lungo e copioso ; i risultati assai imperfetti, e per la disformità del metodo seguìto, e per la poca chiarezza di alcune notizie, e pel periodo diverso a cui si riferiscono quelle degli atti moderni ; e per la evidente inesattezza di molte. Tuttavia qui ripetiamo, che quest' opera — la prima per le nostre provincie così diffusa —

(1) Vennero in luce a Venezia, coi tipi del cav. Naratovich, negli ann 1880, 1881.

Digitized by Google

ıon può essere del tutto inutile; che altri potrà ampliarla, e corretta ripubblicarla; che ad ogni modo essa attesta almeno l buon volere e il proposito di far qualche cosa di bene.

*

Nella cerchia di questa vigilanza furono diretti ai Municipî delle città capoluogo di provincia, alcuni quesiti sulla sistenza, il sito, il personale, le norme e i mezzi economici el rispettivo Archivio comunale. Le risposte a tali interpelnze si publicano fra i *Documenti* (1). Da esse risulta non istere Archivio comunale, come istituto speciale con ufficio oprio e proprio servigio, a *Belluno*, a *Rovigo*, *Treviso*, *Udine*, *icenza;* esistere a *Padova*, unito al Museo del Comune; ed *Verona*, unito alla Biblioteca civica.

Ai Comuni e agli Ufficî governativi furono dirette, il 20 tobre 1876, due lettere a stampa (2) sugli scarti negli archivî spettivi. Non fu raro in seguito il caso che la Sovrintenenza sia stata richiesta di parere da Uffizî del Governo e Comuni nella epurazione dei proprî archivî (3).

*

Affermando il diritto del Governo sugli atti e documenti elle corporazioni religiose in proprietà del Demanio, e congnate ai Comuni in semplice deposito; la Sovrintendenza gli archivî veneti fu incaricata della regolare consegna di cuni archivî speciali di quelle corporazioni, ai Municipî di

(1) V. Allegato VII.

(2) Arch. n. 307 Sovrintendenza.

(3) Per esempio, dalla Congregazione di Carità in Chioggia nel 1877; dal Ufficio del Genio civile in Verona nel 1878; dal Ministero dell'Interno, r lo scarto di alcuni atti eseguiti presso la Prefettura di Verona nel 1880; ll' Intendenza di finanza in Belluno per gli atti risguardanti la tassa lla rendita, di quel cessato Ufficio di commisurazione, nel 1878; dal unicipio di Venezia nel 1879, nel qual ultimo caso intervenne anche Ministero.

Digitized by Google

Belluno e di Udine, mentre si sta compiendo l' inventario di quelli della provincia di Treviso per farne la consegna al Municipio alle medesime condizioni che altrove furono enumerate (1). Nell' occasione di raccogliere notizie per la Statistica, si è stimato utile procurar copia all' Archivio degl' inventarî degli antichi archivî della « Pia casa del soccorso, » dell' « Istituto delle penitenti, di Venezia ; e di quelli del conte Annibale Brandolin - Rota a Valmareno, » e dei conti Manin, trasferito questo al Passeriano.

Molto fu tentato per far rilevare il pregio storico degli Archivî Notarili in queste provincie; onde i tesori istorici che vi si custodiscono non fossero miseramente abbandonati senza i mezzi necessarî per assicurarne la conservazione e la agevole amministrazione a chiunque. Intanto, fino a che cioè vi provvegga una legge, si è procurato copia degli elenchi (denominati *modula O*) degli Archivî Notarili delle provincie venete, e di quelli di Bergamo e Brescia.

*

Lo scopo della archiviazione degli atti è di renderne all' uopo facile il rinvenimento. Accennai già, che gli antichi non sono da additarsi a modello per la buona disposizione delle scritture, e la compilazione degl' indici e delle rubriche.

Per queste provincie, il merito di un impianto regolare degli archivî, tanto migliore quanto è più semplice, è dovuto al governo dell' Austria.

L' unione degli atti in fascicoli od incartamenti *(posizioni)* pel periodo, d' ordinario, di cinque anni ; divisi per ramo ; la registrazione degli affari in rubriche parziali e in una *generale;* la tenuta di registri sussidiarî, quali i *numerici ;* sono cose notissime e che hanno fatto ottima prova. V' avrebbe certamente un appunto generale da fare all' amministrazione austriaca : la non perfetta separazione degli

(1) Statistica degli Archivî della regione veneta ; vol. I, pag. XLVI.

Digitized by Google

getti in ciascun atto; e lo scrivere lungo e farraginoso. bbene poi, pel passato, agli archivî moderni (*Registrature*) n si destinassero certamente gli ufficiali migliori; tutta- a gli archivî, meno eccezioni, riuscirono bene organizzati, li anzi che noi non esitiamo a dichiararne preferibile il me- do, a quello di alcuni archivî delle moderne amministra- oni. Lasciando di discutere, e sulla disposizione delle dine della scritture per alfabeto e per materia, distrug- ndo ogni loro provenienza; e su ogni altro metodo scien- fico; crediamo che l'archivio debba conformarsi così da rnire in sè stesso la storia delle attribuzioni del magi- rato i cui atti conserva; e da richiedere la minor quantità ssibile di quelle cognizioni individuali, che per ciò ap- unto si dicono *pratiche*, e spesso vanno perdute coll'uffi- ale che le ha acquistate in un lungo tirocinio.

L'ingerenza che si credette di esercitare finora nella la ispezione degli archivî governativi, salvo a far valere altro tempo più efficace consiglio; sembrò fondata su usti motivi; poichè verrà pur tempo (nè suole esser lon- no) che gli atti consegnandosi all'Archivio di Stato deb- no poi esser amministrati ad uso degli Ufficî che li depo- arono, o dei privati. Ora se cotali archivî presentano fetti radicali di costituzione; la ricerca vi divien lunga, fficile, e talvolta senza alcun risultato. La moltiplicità dei gistri e delle serie; l'unire e propriamente *addossare* ed serire gli atti l'uno all'altro, facendoli viaggiare lungi lla sede primitiva per la serie dei tempi; fa divagar il cercatore, che ne perde spesso ogni traccia dopo averne guìto i molti *passaggi*.

Le ispezioni di Ufficio, che furono fatte agli archivî o gistrature della *Procura Generale*, dell'*Avvocatura erariale*, lla *Prefettura*, del *Genio Civile*, dell'*Economato generale dei nefizî vacanti*, della *Direzione delle Poste*, e dell'*Intendenza Finanza*, lasciarono desiderare in generale, che nella co-

Digitized by Google

stituzione degli archivî rispettivi si seguisse *unità di archivio, stabilità di periodo, semplicità nei registri.*

Non è della presente Relazione il descrivere la particolare tenuta degli archivî di quegli Uffizî i quali, in quella, obbediscono a speciali istruzioni dei rispettivi Ministeri.

Delle migliorie possibili, la cui necessità sarà riconosciuta col tempo, fu presa nota in altrettanti processi verbali.

Bene organizzato si riconobbe l'archivio del Municipio di Venezia (1).

*

Da altre indagini circa gli archivî delle Prefetture del Veneto è risultato che si vanno costituendo secondo l'antico sistema austriaco, gli archivî di *Belluno* (?), *Treviso*, *Venezia* e *Verona*; — secondo il sistema italiano, cioè secondo le « Istruzioni per la tenuta del protocollo generale e degli archivî delle Prefetture (2) », quelli di *Padova, Rovigo*, *Udine* e *Vicenza.*

La cifra massima delle buste, in 10 anni, risultò per

Belluno di 65, minima 57;
Padova » 120, » 55;

(1) Un'ispezione fu eseguita anche all'archivio della locale Congregazione di carità.

Le voci principali di classifica degli atti nell'archivio del Municipio di Venezia sono queste:

I. *Amministrazione Comunale.*
II. *Censo, Finanza, Commercio.*
III. *Municipio (Ufficio).*
IV. *Sanità ed annona.*
V. *Culto.*
VI. *Beneficenza.*
VII. *Istruzione publica.*
VIII. *Militare.*
IX. *Lavori publici.*
X. *Edilizia.*
XI. *Polizia urbana.*
XII. *Oggetti diversi.*

(2) Firenze, Tip. Franco-italiana, 1866.

Digitized by Google

Rovigo,	media,	buste	72,	e registri	9. 8.
Treviso	»	»	76,	»	3. 5.
Udine	»	»	80,	»	11. 9.
Venezia	»	»	70,	»	7. 3.
Verona	»	»	140,	»	5. 5.
Vicenza	»	»	91,	»	6. 8.

*

Allargando la ricerca, per oggetto di studio, si richiese tutti i principali Comuni d'Italia il metodo col quale nno formando il proprio archivio. Si vuol tacere quale sulti, dalle notizie fornite, il più confuso; e sia detto anche per pratica speciale di qualcheduno, le ricerche vi rie-ano agevoli.

Un archivio non è soltanto pei presenti, ma per gli avvenire.

*

La Republica Veneta non emanò leggi speciali per gli èmmi. Poche sanzioni nella materia, risguardano qualche oibizione politica; non mai l'armistica propriamente detta. a città e i luoghi del Veneto serbarono gli stemmi, che evano prima del dominio della Republica; od assunsero *Leone di san Marco*, o qualche simbolo stemmato, o iolto.

Si è creduto di qualche utilità raccogliere cotali stemmi simboli, chiedendone il disegno e qualche notizia, alle città d ai comuni secondarî.

Risposero : per	*Belluno*,	comuni	11
»	*Padova*	»	19
»	*Rovigo*	»	21
»	*Treviso*	»	12
»	*Udine*	»	40
»	*Venezia*	»	19
»	*Verona*	»	64

Sono dunque 186 stemmi che servono di complemento

Digitized by Google

a quelli custoditi nell' archivio della Commissione araldica, sebbene non ne possano avere il valore ufficiale (1).

(1) *Provincia di Belluno:* Agordo, Arsiè, Belluno, Calalzo, Cesio maggiore, Feltre, Forno di Zoldo, Longarone, Mel, Pieve di Cadore, Servo.

Provincia di Padova: Abano, Arquà Petrarca, Battaglia, Boara Pisani, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Castelbaldo, Cittadella, Conselve, Este, Fontaniva, Masi, Monselice, Montagnana, Padova, Pernumia, Solesino, Terrazza, Vighizzolo d' Este.

Provincia di Rovigo: Adria, Ariano Polesine, Badia Polesine, Bergantino, Bottrighe, Castelnuovo Bariano, Corbola, Crespino, Fasana di Polesine, Ficarolo, Fratta Polesine, Lendinara, Loreo, Massa superiore, Melara, Pettorazza, Polesella, Porto Tolle, Rovigo, San Bellino, Trecenta.

Provincia di Treviso: Asolo, Castelfranco, Ceneda, Cison di Valmareno, Conegliano, Crespano veneto, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, San Fior, Treviso, Valdobbiadene.

Provincia di Udine: Aviano, Buia, Caneva, Casarsa, Castions di Strada, Chiusaforte, Cividale, Codroipo, Fagagna, Feletto Umberto, Gemona, Latisana, Magnano in Riviera, Maiano, Marano, Moggio, Montenars, Mortegliano, Osoppo, Palmanova, Paluzza, Paularo, Pontebba, Pordenone, Ragogna, Resciutta, Rive d' Arcano, Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, S. Vito, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Udine, Valvasone, Venzone.

Provincia di Venezia: Burano, Caorle, Cavarzere, Chioggia, Cona, Dolo, Malamocco, Mestre, Mira, Mirano, Murano, Noale, Pellestrina, Portogruaro, Salzano, S. Donà di Piave, Torcello, Torre di Mosto, Venezia.

Provincia di Verona: Albaredo all' Adige, Angiari, Arcole, Avesa, Bardolino, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Bussolengo, Buttapietra, Ca' di David, Calavena, Caldiero, Castagnaro, Castel d' Azzano, Castelletto di Brenzone, Castione veronese, Cazzano di Tramigna, Cerea, Cologna veneta, Colognola ai Colli, Erbè, Erbezzo, Ferrara di Montebaldo, Garda, Gazzo veronese, Grezzana, Illasi, Isola della Scala, Lazise, Legnago, Minerbe, Montecchia di Crosara, Monteforte d' Alpone, Negarine, Negrar, Nogara, Oppeano, Palù, Parona all' Adige, Pastrengo, Peschiera sul lago, Pescantina, Piazzola sul Brenta, Povegliano, Quinto di Valpantena, Roncà, Ronco all' Adige, Roveredo di Guà, S. Bonifacio, S. Giovanni Lupatoto, S. Maria in Stelle, S. Pietro di Morubio, S. Pietro Incariano, S. Zeno di Montagna, Soave, Sona, Valeggio, Verona, Villabartolomea, Villafranca, Vigasio, Zevio, Zimella.

Digitized by Google

X. Desiderî e progetti.

SOMMARIO. — *Bisogno di un nuovo edifizio. — Archivî che restano da ordinare. — Rubriche, note di documenti. — Pubblicazione degli inventari. — Copia dei dispacci di Germania da completare. — Alla Libreria legislativa mancano: l' edizione in volumi degli Atti del Parlamento italiano; gli Atti delle Camere di altri Governi; la collezione delle leggi del Belgio; ed i più vecchi volumi delle leggi Spagnuole. — Calchi da aggiungere al Museo paleografico. — Annuario degli Archivî del Regno.*

Alcuni bisogni risguardano il materiale dell'edifizio; altri i lavori negli archivî. Sebbene un savio intendimento di economia sia il maggior ostacolo a realizzare i primi; tuttavia le difficoltà sono minori che quelle del riordinamento materiale e scientifico degli archivî, e delle publicazioni.

Nel materiale ci si presenta dapprima il bisogno, non urgente, ma prossimo, di un nuovo fabbricato. Parecchi archivî del primo periodo italico, della Delegazione austriaca, delle Costruzioni publiche ecc. sono collocati al pianterreno. I locali, sebben foderati di tavole, conservano male le carte, per la molta umidità; e la luce vi penetra scarsamente. Fu pensato ad erigere un piano sopra l'ala dell'attuale Archivio notarile, ma lo spazio risultante, basterebbe appena per diecimila buste; cioè a contenere gli atti che stanno nei locali a pianoterra di quell'ala medesima; se pure le ragioni statiche consentissero la nuova costruzione. Il vantaggio estetico di completare così la facciata dell'edificio (la quale ha del resto pregio ben scarso) sarebbe dunque pagato con spesa troppo grave. Non è però soltanto il bisogno di collocare in luoghi più salubri gli atti esistenti, che renderà necessaria l'aggiunta di un fabbricato ai due congiunti, dei *Frari* e di *S. Nicoletto*; bensì, la considerazione

Digitized by Google

che nè in questi edificî, nè in quello dei X. Savî, vi ha più spazio per nuovi atti. È vero che i nuovi ordinamenti e la diminuita importanza amministrativa della provincia (non già la semplificata amministrazione) rendono assai inferiore, a quella di un tempo, la quantità degli atti della magistratura e degli uffizî locali. Ma tuttavia ne restano da concentrar molti, anche del Governo austriaco, e tutti quelli del Regno d'Italia. Non passerà molto tempo e si chiederà di consegnarceli. A questo avvenire bisognerebbe pur provvedere.

Prossimo all'area su cui sorgono i due ex-conventi, si stende uno spazio (proprietà privata) di circa 2000 metri quadrati. Colà si potrebbe erigere, parte a parte, in dieci o dodici anni, un edifizio semplice ma solido, da unirsi facilmente a quelli che esistono, il quale sarebbe in acconcio sulla fine di questo secolo. Scriviamo nel 1881, ed anche se il progetto trovasse favorevole l'autorità superiore, l'esperienza c'insegna che solo per le pratiche ufficiali uno o due lustri non sono un periodo troppo lungo.

Questo il principale bisogno; taciamo pertanto di altri minori (1).

*

Sono da ordinare tuttora parecchî archivî antichi: dell'*Esaminador*, di alcuni *Collegî*, del *Cattaver*, del *Supe-*

(1) Terrazzo, in luogo dei quadrati laterizî, nelle sale del piano superiore ai *Frari*. — Terrazzo nel pianerottolo immediato alla gran scala di accesso. — Rinnovazione di alcune inscrizioni nel chiostro della Trinità, ed in questo, riapertura delle piccole trifore. — Grandi lucernaî, coperti da embrici di vetro da aprirsi nel soffitto di tre sale superiori. — Riproduzione di poche iscrizioni risguardanti magistrati della Repubblica veneta (per es. quella già esistente presso il *Magistrato alle acque* ed ora custodita nel Museo Civico) da collocarsi in giro nel chiostro detto di *S. Antonio*. — Collocamento in una parete di un leone di S. Marco possibilmente antico....

Ai *Dieci Savî*, coloritura a *pastella* rossa dell'esterno del fabbricato. — Riparazione e dipintura dei serramenti esterni e di alcune finestre; scaffalatura in qualche stanza colà, e in una nella ex *Scuola degli Orefici*.

Digitized by Google

rior, degli *Auditori*, dei *Ministeriali*, dell'*Avogaria di Comun*, delle *Manimorte*, (con una copiosa quantità di pergamene), del *Collegio della Milizia da mar*, dei *Governadori esattori*, *revisori e regolatori* ecc. alle *entrade publiche*, dei *Revisori e regolatori alla scrittura*, dei *Savî sopra conti* ecc.

Degli archivî moderni, è da proseguire il rimaneggio degli atti del *Governo*, cominciando da quelli della *Prefettura dell' Adriatico*, in seguito; e da cominciare quello degli archivî giudiziarî.

Questo *ordinamento materiale* richiede però, per la ingente quantità delle scritture, l'opera di alcuni impiegati che vi si possano dedicare per parecchi anni, seguitamente ciascun giorno.

*

Nel tempo stesso, o dopo compiuto il generale ordinamento degli archivî; dovrebbesi intraprendere la compilazione di sunti di varia proporzione, raccogliendo cognomi e titoli, per compilare cataloghi alfabetici, rubriche, e per qualche serie, veri e proprî regesti. Poichè tutti sanno che la speciale costituzione del Governo veneto e de' suoi archivî non agevola, anzi talvolta rende molto difficile la ricerca di scritture delle quali s' ignori l'epoca, almeno in modo approssimativo. Certamente il Senato era il sovrano generale amministratore. Ma attribuzioni giudiziarie, politiche e di finanza, erano proprie di quasi tutti i magistrati. Lo svolgimento del sistema del governo, che fu graduale ed occasionale, rese intralciate, e quindi oscure pei non contemporanei, le giurisdizioni e le materie amministrative. La grande divisione nei tre rami: *Giudiziario*, *Politico* e di *Finanza*, possibile nei governi di questo secolo, non fu neppure una idea sotto la Republica veneta. La ristrettezza del popolo da governare, l'antica abitudine all'amministrazione, portata nelle cose statuali, dalla famiglia e dai privati commercî; l'accentramento dei poteri supremi in una sola città; i privilegî, le esenzioni, gli statuti anti-

Digitized by Google

chi conservati; le cariche comunali lasciate alle città aggregate; e in esse i magistrati foggiati o pari a quelli della dominante; tutto ciò rese *pratico* il governo dei Veneziani, e se non semplice, certamente scevro per essi da confusione. Ma pei posteri, che vogliono usufruire dei materiali storici o delle copiose fonti amministrative (pur esse non prive d'importanza storica) la bisogna è diversa. Occorre formar una guida, o almeno una traccia sia pure con brevissime indicazioni di cognomi, di nomi, di luoghi o di oggetti, a scritture innumerevoli, la cui sola luce sono la forma cancelleresca e la data. Come fu fatto, ad esempio, nella serie delle deliberazioni del Senato denominata *Rettori*, dovrebbesi prender nota dalle altre grandi serie del Senato *Terra*, *Mar*, *Secreti*, *Corti*, *Roma* ecc. degli importanti documenti allegati alle *parti*. Almeno in alcune serie di atti dei principali archivî giudiziarî si avrebbero a compilare indici *per cognome delle ditte* (1). Negli archivî delle Manimorte — l'indice regionale delle fonti storiche. E come sarebbe utilissimo constatare le lacune, non solo nei registri e nelle buste antiche, ma nelle serie degli atti; così tornerebbe di grande vantaggio un lavoro: *Sulle fonti per la storia e per l'amministrazione Veneta, in questi archivî;* ed altro sulle leggi e sui documenti della Republica Veneta in materia archivistica.

*

Potrà dirsi che agevol cosa è lo spaziare colla fantasia e mandar fuori idee e progetti. Nulla però di più pratico di quanto abbiamo esposto fin qui, purchè si potesse disporre di forze vive da applicare all'ingente lavoro. Ma aumentate di tanto le esigenze dell'ordinario andamento del-

(1) Nelle Quarantie, l'indice dei cognomi delle ditte alle quali sono relativi gli *spazzi* o sentenze, ove manchi. — Dai decreti del Senato, *militar* sarebbero da raccogliere i cognomi dei colonnelli, capitani ecc., per formar poi i *quadri* dell'esercito veneto.

Digitized by Google

l'Ufficio, per l'amministrazione e per gli studî, è diminuito invece il numero degli ufficiali; non sarebbe da sperare che al grande lavoro, si potesse pur metter mano con risultati di qualche entità in un numero d'anni pur lungo. Ciò malgrado, non potrà dirsi che l'Archivio di Venezia sia rimasto stazionario. Ma quante ricchezze esso tuttora nasconde o rende, avaro e lento, alle lunghe ricerche; le quali porgerebbe invece, agevole, allo sguardo di tutti se, introdottavi la luce dell'ordine, venisse fornito di quei sussidî dei quali del resto non può mancare, senza rendersi inutile, neppur un archivio dei governi presenti! Noi non rinnoviamo nè preghiere nè voti; deponiamo fidenti questi ricordi, e verrà tempo che ne sarà riconosciuta tutta la verità e vi sarà provveduto.

*

Anche alla publicazione degl' *Inventarî*, converrà pensare. Duole che per la costituzione degli archivî veneti, alcuni debbano riuscire semplici elenchi delle filze e dei registri, col periodo di tempo. Nell'anno prossimo speriamo di poterne mandar alle stampe un volume.

*

Dei dispacci di Germania restano a copiare filze 87, dal n. 189 al 291, da novembre 1705 a febbraio 1788 m. v.; — 70 rubricarî (dal n. 1 al 61); dall' anno 1558-1758 gennaio m. v.; — XIV filze di lettere dirette agl'Inquisitori di Stato, 1576-1794.

*

Riguardo alle cifre diplomatiche, il signor *Pasini* si propone di fare una *collezione generale di tutte le chiavi delle cifre usate nei dispacci degli ambasciatori, residenti, cariche e rettori all'Estero e nello Stato della Republica*; o almeno intanto quella delle *Chiavi delle cifre usate nei dispacci veneti a Costantinopoli, Firenze, Francia, Germania, Inghilterra,*

Digitized by Google

Milano, *Napoli*, *Roma*, *Russia*, *Signori Stati e Spagna*, *a cadere della Repubblica.*

*

Pochi desiderî ci lascia la *Libreria Legislativa*, se c venga continuato dai rispettivi Governi, come non dubi tiamo, il dono delle nuove publicazioni. Brameremmo per di aggiungervi le *leggi dei Governi d'Italia* prima dell'u nificazione; e di *quelle del Regno di Sardegna prima del 1848*

Vi vedremmo con piacere aggiunta la *Collezione* (i volumi) *degli Atti del Parlamento Subalpino*, poi Italiano dal 1852, in seguito, publicata dai signori Galletti e Trom peo, invano chiesta alla Camera dei Deputati; come *Débats* d'Inghilterra e di altri Governi; mentre speriam di ottenere la *Raccolta delle leggi del Belgio* (1); e i prim cinquantasei volumi della *Colleccion legislativa de Espan-a* anteriori al 1856.

Anche i *Codici*, se non si trovano nelle raccolte dell leggi estere (che tutte non possediamo complete) e i *Libri Diplomatici*, troverebbero posto opportuno nella Libreria.

*

Il *Museo paleografico* potrà venir arricchito di nuov calchi d'inscrizioni; e quando nelle nostre provincie sa ranno meno rare e costose le riproduzioni eliotipiche, s potrà riprendere la già tentata publicazione di un Saggi delle scritture di questa regione, dei secoli IX, X e XI.

*

Se ci fosse infine lecito aggiungere un altro desiderio vorremmo (ma ciò a noi non ispetta) che in un *Annuari degli Archivî*, se non in un *Bollettino*, fossero raccolte da Ministero le notizie sull'operosità amministrativa e scien

(1) « Pasinomie ». Edit. Bruylant Christ. et C., Bruxelles. Abbracci il periodo 1789-1878 (o 1880); è di vol. 79, e costerebbe L. 675.

Digitized by Google

tifica dei diversi Archivî del Regno, precedute da alcuni dati che ne mettessero in chiaro la consistenza, la costituzione e lo stato di ordinamento; — le risposte ai quesiti, e i principali pareri emessi dal Consiglio per gli archivî; — qualche monografia sugli archivî stranieri, ecc. Crediamo che la publicazione di questo manuale fosse nelle intenzioni del Ministero, e ce ne ha fatto parola quel modesto, intelligente e cultissimo ufficiale che fu il cav. Demetrio Giulio dott. Calzoni, che qui ricordiamo con vivo desiderio e compianto.

Nè con nota più simpatica e dolente potremmo metter fine a questi voti, ai quali sarà condonato, in nome del grande amore, se non fossero modesti quanto richiedono i bisogni e le giuste esigenze degli altri.

XI. Rapporti cogli Archivî dei Governi Esteri.

Sommario. — *Notizie e relazioni sugli archivî: del* Giappone, *del* Messico, *dei* Paesi Bassi, *della* Russia, *della* Spagna *e della* Svizzera.

L' importanza, per la storia universale, che ha, per alcune epoche, l' Archivio di Venezia, gli ha cattivato la simpatia dei dotti stranieri, i quali, ad esso si rivolgono non solo per istudî particolari, ma anche per esaurire *tutte* le scritture dei rapporti fra il loro governo antico e la Republica veneta.

Questi buoni rapporti, e la gentilezza degli agenti esteri a Venezia, e di quelli diplomatici del Re d' Italia all' estero, ci ha incoraggiato a chiedere publicazioni archivistiche, o relazioni manoscritte sugli archivî stranieri. E qui siamo lieti di poter intanto publicare quelle all'uopo compilate sugli Ar-

Digitized by Google

chivî dei *Paesi Bassi*, della *Russia*, della *Spagna* (anche per ciò che risguarda i *Governatori Spagnuoli in Italia*) e della *Svizzera*. Vorremmo aggiungere, se lo consentissero speciali difficoltà tipografiche, il Regolamento degli Archivî di Rumenia, il cui Governo ci ha ora chiesto copia di tutti i documenti che risguardano gli antichi principati della Moldavia, e della Valacchia. Non per sola curiosità, poi facciamo seguire due memorie sugli Archivî del *Giappone* e del *Messico*, come avremmo desiderato di poter fare per quelli dell'*Impero Ottomano*, il quale non corrispose alle nostre preghiere. Onde non ce ne è restata altra notizia, che quanto ci fu detto a Baden dal barone Ottocaro de Schlechta, e abbiamo letto in qualche dispaccio dei baili veneti a Costantinopoli, sui firmani arruotolati e messi in guaine di stoffa, ai quali soli gli antichi Turchi solevano dar fede.

Mentre per altri Stati (*Belgio*, *Danimarca*, *Francia*, *Impero Austro-Ungarico*, *Polonia*, *Ungheria*) suppliscono al nostro divisamento le publicazioni che furono qui trasmesse in dono; per le relazioni accennate, ringraziamo il Ministero degli affari esteri, i consoli del *Giappone*, dei *Paesi Bassi*, e della *Svizzera* in questa città, comm. Guglielmo Berchet, cav. Giuseppe Enrico bar. Teixeira de Mattos, e cav. Vittorio Cérésole; e per la *Russia*, e la *Spagna* le LL. EE. comm. Costantino Nigra e conte Giuseppe Greppi, ambasciatori e ministri plenipotenziarî di S. M. il Re d'Italia a Pietroburgo e a Madrid.

Digitized by Google

GIAPPONE.

(Archiv. N. 337-p. r. 1877)

(Traduction)

Réponse faite à la question que M. le Surintendant des Archives d'État à Venise a adressè au Gouvernement japonais sur l' organisation des Archives du Japon.

Article 1.er Il existe actuellement quatre archives destinées à conserver les documents du Japon à Tokio: la 1.ère, appelée *Momiziyama bounko*, est dans le palais impérial, et sous la direction du *Sioûsikwan* (sorte de secrétariat dépendant du Gouvernement central); le public n'y est pas admis. La 2.ème, nommée *Asakousa bounko*, est dans le quartier qui porte le même nom, et dépend du *Naimoushiô* (Ministère de l' intérieur); elle est ouverte au public, même aux étrangers; il est défendu d' en emporter des livres. La 3.me appelée *Tokio Sioshiakwan*, est à Shioheizaka et sous la direction du *Tokio Fou* (préfecture de la ville de Tokio); on y est aussi admis à etudier, et on peut même emporter chez soi les livres moyennant licence spéciale delivrée par le *Csisi* (préfet de Tokio-Fou).

Chacune des trois archives ci-dessus mentionnées renferme plusieurs milliers de livres.

La 4.me nommée *Zoushio kiokou* du *Naimoushiô* (archives du Ministère de l' intérieur), est dans ce même Ministère; le bureau est chargé de conserver tous les documents et de surveiller la publication des ouvrages et le droit de proprieté litteraire; il reçoit nécessairement un exemplaire de chaque ouvrage publié, et on y conserve toutes sortes de livres; mais comme son institution est toute récente, leur nombre est bien inférieur à celui des autres archives.

En outre l' *In* (gouvernement central), les *Shiô* (ministères), les *Fou* (villes), les *Ken* (départements) ont chacun leurs archives particulières pour leur usage; en outre il y a des archives annexées aux temples ou pagodes, dont quelqu' une ouverte au public, comme celle de *Soumiyosi bounko*; mais elles sont toutes indépendantes du gouvernement, ainsi que celles des facultés, lycées etc., et des institutions privées.

Digitized by Google

Article 2. Comme il existait autrefois beaucoup de livres faits à la manière de *Makimono* (sorte de rouleau), on les a conservés en les mettant dans une caisse et sur l'étage, ou bien en les chargeant sur un chariot ; mais depuis les temps modernes la plupart des livres sont reliés, et on les dépose dans des caisses destinées à cet usage, ou dans des bibliothéques, en ajoutant des étiquettes au convercle de la première, ou en mettant des glaces aux autres pour trouver facilement ce que l'on cherche.

Il n'y a pas de règle spéciale pour la distinction et la distribution des documents, mais il est d'usage de les conserver dans le ministère qui les conserve selon la nature des actes. Quant aux livres, on les divise en dix à douze sections suivant leur nature, par exemple : *section d'histoire*, de *politique*, de *réligion*, d'*astronomie* de *géographie*, de *physique*, *militaire*, *agricole* etc.

Article 3. Il n'y a pas non plus de règle pour la distinction des temps ; mais on admet ordinairement trois divisions pour les temps anciens ; la 1.ère nommée *Jô-ko* (très-anciens) désigne les ouvrages faits jusqu'à l'an 1454 de l'ére japonaise (13.me année d'Enreki époque du changement de la capitale en Yamashiro) ; la 2.me nommée *Tsiou-ko* (anciens), ceux faits jusqu'à l'an 1852 (4.me année de Ken kiou, époque de Yoritomo de la famille de Minamoto) ; la 3.me nommée *Kinko* (moins anciens), ceux fait jusqu'à l'an 2262 (7me année de Boun Rok, époque de la famille do Cokougawa) ; — et deux divisions pour les temps modernes, la 1.ère appelée *Kin-dai* (moderne), désigne les ouvrages faits jusqu'à l'an 2528 (avénement de Meiji), et la 2de nommée *Kon-daï* (actuelle), ceux faits après cette dernière époque. Si l'on divise ces divers temps en trois catégories, on peut les designer ainsi : l'ancien jusqu'à l'an 1852, le moyen jusqu'au 2528, et le moderne depuis cette époque. Ces deux manières de division prennent naturellement leurs sources d'après les faits-remarquables de l'histoire du Japon,

Article 4. Au commencement de l'ère Japonaise il n'y avait pas de livres, il restait cependant des poëmes et des chansons par tradition ; depuis l'époque de l'expédition coréenne, de l'an 860 ont été introduit au Japon les caractères chinois, et en 946 on fait venir des livres de la Chine, mais on ne saurait dire avec précision l'époque de l'introduction de l'usage de publier des livres. Il existait déjà en 1602 (4.me année de l'empereur Ri-Csisu) le secrétariat imperial, car l'histoire de cette époque dit que le gouvernement organisa un secrétariat dans chaque province pour rédige

Digitized by Google

toutes les paroles et actes; malheureusement ces livres n'existent plus, et ceux qui étaient conservés sont seulement la Constitution redigée l'an 1263, et l'histoire ancienne écrite en 1371. Depuis ces époques il y a un grand nombre de livres; cependant les manuscrits anciens n'existaient que dans les anciens temples et pagodes, par exemple les archives d'*Asakousa* renferment des manuscrits ou imprimés agés de plusieurs siècles; toutefois on ne fait pas de distinction pour leur âge.

Article 5. Pour les documents qui concernent les rapports entre le Japon et l'Italie, il n'existe que ceux relatifs aux traités conclus entre ces deux pays.

Article 6. Il n'y a pas d'histoire publiée par ordre du Gouvernement, mais il y en a d'imprimées par le gouvernement lui même et par lui redigées, ainsi que des publications permises aux particuliers, ou redigès par ceux-ci et autorisès par le Gouvernement, etc.

MESSICO.

(Archiv. N. 286-p. r. del 1877).

Respuestas à las preguntas hechas por la Superintendencia de los Archivos Venecianos relativamente à los Archivos de México.

1.ª Donde existen los principales archivos de México?

El depósito de documentos mas considerable que existe en México está en el Palacio del Gobierno de la Federacion; es el Archivo general.

Tambien existe una preciosa coleccion de documentos en la oficina del Ayuntamiento de México; otra coleccion muy extensa é interesante en poder del Arzobispo de México, y hay cierto número de notarios que conservan archivos cuyo origen data de á mediados del siglo décimo sexto.

Fuera de esos depósitos existentes en la capital de México, en cada Estado de la Federacion hay colecciones mas ó ménos extensas é interesantes, conservadas en las oficinas de los Ayuntamientos, en las de los Gobiernos de dichos Estados, en los obispados y, finalmente, en las parroquias.

De esas colecciones, las mas notables son: los Archivos de los

Digitized by Google

Ayuntamientos de Tlaxcala, Guadalajara, Puebla, Veracruz, Campeche, Mérida, Culiacan y Monterey.

Hasta hace pocos años se conservaban muchos documentos importantes para la historia mexicana en la antigua Universidad, y en los conventos de franciscanos y de agustinos.

2.ª Qué método se observa en la formacion de los archivos mexicanos, antiguos y modernos, cuáles son las reglas establecidas para la concentracion de los documentos de la actual administracion?

El método que se observa en la formacion de los archivos, es el arreglo ó disposicion de papeles en legajos numerados y ordenados cronológicamente. Cada legajo consta de cierto número de expedientes que están cosidos, numerados y foliados. Cada legajo tiene un indice de los expedientes que contiene, y cada expediente una carátula en la que está escrito el asunto de que trata. El legajo se conserva entre dos tablillas de madera olorosa, ó entre dos cartones gruesos; está atado con balduque y tiene una tarjeta en la que está escrito distintamente el año à que pertenece. Cuando el archivo abraza varios ramos, y que cada uno de estos es extenso, la tarjeta indicadora contiene, ademas del año, el asunto de que trata el legajo: v. g. *1.580 Aguas;* 1.753 *Vínculos.* En este caso, ademas de la ordenacion cronológica se sigue la del alfabeto. Este método se observa, tanto para los documentos antiguos, como para los modernos.

Los archivos judiciales tienen una organizacion especial. Cada negocio comienza en los tribunales inferiores con un expediente que reune todos los incidentes del juicio. Este expediente se pasa original à los tribunales superiores. Los tribunales superiores organizan otro expediente que tiene el nombre de *toca.* Terminado el negocio en los tribunales inferiores se reune todo el expediente del juício con el llmado *toca* del Tribunal superior, y se archiva, ya sea en los depósitos de este mismo tribunal, ó bien se remite à los archivos del tribunal inferior que entendió del negocio. Esta última disposicíon varia segun las leyes particulares de los Estados.

En el Archivo general de la Nacion, existen, ademas de 13.224 legajos de manuscritos conservados de la manera mencionada, 2620 legajos de manuscritos empastados en forma de libros, cuyas hojas están numeradas; 3168 volúmenes tratan de tierras, es decir de títulos de posesion, y cuestiones sobre terrenos: fuera de esos hay 85 volúmenes que contienen los títulos primitivos de tierras desde el año 1540, llamados *Mercedes.*

Respecto dela concentracion de documentos, está mandado que

Digitized by Google

todas las oficinas remitan periódicamente al Archivo general establecido en la ciudad de México, todos los expedientes terminados y sobrantes; pero como segun el sistema de gobierno adoptado per México, cada Estado federado es soberano en lo relativo á su régimen interior, la disposicion á que se alude no comprende, en realidad, mas que á las oficinas federales.

Los Gobiernos particulares de los Estados no observan método alguno de concentracion, sino que cada oficina tiene su archivo propio.

3.ª Cuáles son los capítulos de las principales secciones de los archivos y de las séries de documentos; qué cantidad comprenden los legajos, cuadernos ó registros ó rotulos de pergamino?

Los capítulos en que con mas frecuencia estan divididos los archivos méxicanos, son: *Legislacion, Propiedad rural, Propiedad urbana, Aguas, Crímenes, Cuestiones civiles, Eclesiástico, Militar, Comunidades, Delitos contra el órden público, Yndios, Presidios ó Colonias militares* etc. etc.

La cantidad de documentos comprendida en cada legajo varia segun el tamaño de los expedientes: puede decirse que generalmente cada legajo tiene unos quince centímetros de grueso. Cuando es mas voluminoso, se divide en dos ó en tres partes.

4.ª Cuál es la lengua de los documentos y el periodo de sus abreviaturas?

La mayor parte de los documentos está en castellano: hay, sin embargo, muchos en lengua nahuatl ó mexicana, y en lengua maya ó yucateca; algunos en lengua tarasca ó michoacana, y, accidentalmente, se encuentran en las lenguas mazahna, totonaca, y otras particulares á México. Con excepcion de los que hay en lengua latina, es muy raro encontrar documentos (manuscritos) en otra lengua europea que no sea la castellana.

La escritura empleada en los manuscritos españoles varia con las diversas alteraciones que tuvo la escritura en España desde 1524. hasta mediados del siglo pasado. Los documentos mas antiguos, por ejemplo, los primeros libros delas Actas de cabildo de la ciudad de México están escritos, en parte, con la letra encadenada, que en realidad es la letra procesada del tiempo delos Reyes Católicos, y en parte con la letra itálica ó cancelleresca, con sus correspondientes y difíciles abreviaturas. Los documentos escritos durante el siglo décimo sétimo están de letra redondilla encadenada y de bastardilla; los que pertenecen al siglo décimo octavo, están escritos con letra redondilla, castellana, y con bastarda ó escolapia. Por último los papeles escritos durante este siglo están de letra bastarda y de letra inglesa.

Digitized by Google

La mayor parte delos manuscritos aztecas está de letra redondilla. Pero hay muchos cuya escritura es, unas veces simbólica, otras representativa, otras veces mixta y por último, en algunos están mezclados los símbolos y figuras aztecas y la escritura española. A este género de escritura pertenecen muchos mapas topográficos y genealógicos que existen en el Museo de México y en el Archivo general de la Nacion. En cuanto á los mapas cronológicos y astronómicos llamados Tonalámatl, los de tributos, legislacion y mitologia, semejantes à los que existen en las bibliotecas de Bolonia, Oxford, y el Vaticano, son rarísimos, y no se tiene noticia de que los haya en México sino en el Museo nacional.

Los manuscritos mexicanos escritos con caracteres simbólicos comienzan por la parte inferior y siguen hácia la superior.

Los mapas corográficos y topográficos representan los accidentes del terreno. Las islas están marcadas dentro del agua, cuyo color es el azul; las fuentes están marcadas con un círculo amarillo en cuyo centro hay otro círculo pequeño de color azul; los lagos están terminados unas veces por líneas rectas, otras por curvas irregulares; el interior es azul con rayas indicadoras del movimiento del agua. Cuando en el lago hay plantas acuáticas, estas están representadas con líneas verdes y amarillas. Los rios tienen unas veces el símbolo del agua, otras están figurados por dos líneas paralelas y entre ellas muchas curvas irregulares que representan las ondas. Los pueblos y ciudades se conocen por geroglíficos que les son propios, escudos de armas parlantes y otros signos.

En los mapas ó esquemas genealógicos de los antiguos mexicanos, el tronco dela familia ocupa el punto mas elevado del cuadro y de él van bajando, ya en línea recta, ya en transversales, las personas todas que forman la descendencia. Los descendientes en línea recta están representados con fisonomías muy semejantes, pero ese carácter varia en las demas líneas: la diversidad de sexo se conoce por el tocado, y la abundancia de los adornos, y la brillantez de los colores marcan la mayor ó menor ilustracion dela alcurnia.

5.º Qué documentos existen en los archivos de México, que puedan servir de fuentes á la historia italiana?

Los Archivos mexicanos son exclusivamente nacionales, y solo por accidente se encuentran documentos que pueden servir de apoyo à la historia de otros países. Respecto de la historia de Ytalia suelen encontrarse menciones y comparaciones hechas por algunos gobernantes españoles, tales como el Duque de Linares, el Marqués de

Digitized by Google

Gelves y otros, en los avisos ó instrucciones que dejaban à sus sucesores en la gobernacion de la Nueva España. Esos datos son de muy poca importancia. En el Archivo general existe un manuscrito que se intitula « Registro de ordenes Patentes, y otros Despachos del Officio de la guerra siendo Capp.n general dellà en este estado (el Milanesado) el yll.mo y ex.mo S.r Don Diego Pimentel Conde de Gelves y su Secret.o del dicho offiçio Ju.o Al.o cerezo. Comenzado a 23 de Jullio de 1610 » que probablemente fué traido à México por Don Diego Pimentel, Marques, (ántes Conde) de Gelves, hijo de Don Pedro Pimentel, tercer Marqués de Tavara. El Marqués de Gelves fué Virey de Nueva España en 1621.

La biografía y la genealogía pudieran encontrar algunos recursos: varios italianos y descendientes de italianos tomaron parte en la conquista de México y fueron delos primeros pobladores de Nueva España, tales como Juan Ximon, Ginóves y Juan Ceciliano. Asimismo se encuentran con frecuencia en títulos antiguos los nombres de Doria, Bocanegra, Fregoso, Adorno y Galeote; y en documentos mas modernos el de Grillo. Un italiano, Don Miguel La Grua, Marqués de Branciforte, fué Virey de México de 1794 á 1798, y otro italiano, Lorenzo Boturini se hizo célebre por sus estudios y aventuras en este país. Tambien en los archivos eclesiásticos hay muchos datos biográficos de jesuitas italianos, y en el Archivo general hay una copia de la relacion de Marcos de Niza, evangelista, descubridor de la parte septentrional de Sonora y de parte de la Alta California. Esa relacion està impresa.

6.ª Qué número de personas se ocupan en los Archivos, por ejemplo, en el de México, de estudios particulares?

Los estudios de asuntos especiales en los archivos de México los hacen generalmente personas que no dependen de las oficinas.

7.ª Cuáles son los títulos de las publicaciones periódicas hechas para ilustrar los sucesos?

No se hacen publicaciones de los documentos depositados en los archivos. Existen varias que han sido expensadas por particulares, algunas veces subvencionadas por el Gobierno. Sus titulos son los siguientes:

Traduccion paleográfica delas actas de cabildo de la ciudad de México.

Proceso de Don Fernando Cortés

Proceso de Don Nuño de Guzman.

Proceso de Don Pedro de Alvarado.

Digitized by Google

Conjuracion del Marqués del Valle.
Documentos para la historia de México. Varias séries.
Ynstrucciones de los Vireyes á sus sucesores.
Aparato de la Chronica de Michoacan.
Crónica de la Nueva Galicia por Mota Padilla.
Crueldades delos españoles por Ixtlilxochitl.
La Revista mexicana (Varios documentos).
Fragmentos de la historia de Tlaxcala, y muchos otros escritos sueltos.

8.ª Como se rigen las oficinas de los archivos; cuáles son los reglamentos que existen?

Ademas del reglamento del Archivo general, que se acompaña, hay muchas prevenciones dadas en diferentes épocas; pero no están codificadas.

Es copia. México, Julio 24 de 1877.

José Fernandez
Oficial mayor.

PAESI BASSI.

(Arch. N. 317-p. r. del 1877).

Note, concernant les archives dans le Royaume des Pays-Bas.

L'arrêté Royal du 26 Juin 1856, n. 79, contient les dispositions, en vigueur, relatives à l'administration des dépôts publics des archives Neerlandaises, et à l'admission du public dans ces dépôts.

Les informations suivantes sont accompagnées d'une traduction du dit arrêté, de l'instruction pour l'archiviste général du Royaume, et du réglement pour le dépôt central à la Haye.

A. Dispositions générales.

L'arrêté royal du 26 Juin 1856 N. 79 ne vise que les archives antérieures au mois de Décembre 1813, époque de la constitution de l'Etat Néerlandais après l'occupation française. Toutefois les anciennes archives judiciaires ont pour terme le mois de Mars de l'année 1811, époque, où l'organisation judiciaire de la France a été appliquée dans les Pays-Bas.

Digitized by Google

La réunion et la conservation des dépôts publics d'archives, depuis l'année 1802, et surtout après l'année 1814, une fois operée, le Gouvernement les a déclarées publiques et en a réglé l'usage sous des conditions restrictives, qui dans la pratique ont été appliquées dans un sens très libéral.

L'exercice du droit de consulter les archives publiques a été reglementé par l'arrêté Royal du 26 Juin 1856, N. 79, et par le réglement ministériel du 28 de ce mois. Une traduction de ces documents est jointe à cette note.

B. Divers dépôts d'archives.

I. *Archives publiques de l' Etat.*

Sont comprises dans cette catégorie :

a) Les archives des Etats Généraux de l'ancienne République des Provinces-Unies, celles des autres grands corps de l'Etat, et celles du quartier méridional de l'ancienne province souveraine de Hollande.

Ces archives, dont la réunion dans un depôt général à la Haye remonte à l'année 1802, sont administrées par l'archiviste général du Royaume.

Lorsque, en 1813, le pays avait repris son indépendance, l'arrêté du Prince Souverain de 11 Mars 1814 a beaucoup favorisé la formation de ce dépôt d'archives à la Haye.

La conservation et le classement de ces Archives fut ordonné par l'arrêté Royal du 23 Décembre 1826, tandis que le droit de les consulter était reconnu officiellement par la disposition du Ministre de l'intérieur du 4 Août 1829, N. 137.

Cependant tous les arrêtés et réglements concernant les archives de l'Etat, ont été rapportés par l'arrêté, mentionné ci-dessus, du 26 Juin 1856.

b) Sont reputées archives publiques de l'Etat celles des anciens gouvernements provinciaux. Elles sont deposées dans le chef-lieu de chaque province souveraine de l'ancienne République des Provinces Unies.

Ces dépôts d'archives provinciales sont jusq' à ce jour administrées provisoirement par des archivistes de province, salariés pour moitié par l'Etat, et pour moitié par le Gouvernement provincial ; mais ils reçoivent généralement leurs instructions du Ministre de l'Intérieur.

Digitized by Google

C'est surtout aux arrêtés de 1814, et principalement de 1829, que ces dépôts provinciaux, qui sont fort importants, doivent leur existence. L'entrée et l'usage public en sont assuré, grâce á l'intervention du Gouvernement central, qui a consenti à cause de leur intérêt local, à laisser ces archives en dépôts dans le chef-lieu de chaque province.

Une centralisation dans l'administration de ces archives, qui font partie de celles de l'Etat, est à l'étude en ce moment. Déjà le Gouvernement a nommé dans l'une des provinces un archiviste, entièrement salarié par l'Etat. Il est placé sous les ordres du Ministre de l'Intériur et sous l'inspection de l'archiviste général du royaume, et du Commissaire du Roi (Gouverneur) de la Province.

Les dépôts d'archives provinciales sont tous classés et inventariés, et presque partout ouverts au public tous les jours pendant plusieurs heures, sauf les dimanches et les jours de fête.

c) Les anciennes archives judiciaires, antérieures à l'année 1811, lorsque l'organisation judiciaire Française a été introduite dans les Pays Bas, ont été transportées des divers hôtels-de-ville, où elles se trouvaient, aux greffes des tribunaux.

Le Gouvernement a l'intention de transporter ces anciennes archives judiciaires, soit dans les dépôts des archives municipales, d'où elles sont originaires, soit dans les dépôts provinciaux.

II. L'entrée du public et les recherches sont interdites, quant aux archives de l'Etat, nommées ci-dessous,

a) celles qui sont postérieures à l'année 1813, et conservées dans les divers Départements Ministériels et dans les autres collèges de l'Etat. Ces archives sont exclusivement réservées aux recherches de l'administration.

b) *les archives des colonies*, pour autant qu' elles se trouvent aux Indes sous la garde de l'administration coloniale.

c) les dépôts des actes des notaires. Le public ne peut consulter ni les anciennes, ni les courantes qu'en vertu d'une autorisation spéciale. Ces archives se trouvent dans le chef-lieu de chaque arrondissement et sont deposées dans le bâtiment, où siége le tribunal.

III. *Archives des communes.*

Ces archives ne sont pas propriété de l'Etat, mais des communes. En vertu de l'article 103 de la loi communale de 1851, la conservation des dites archives est confiée au Secrétaire de la commune, sous la surveillance du bourgmestre et des échevins. Dans les derniers temps plusieurs grandes villes qui possédent des archives

Digitized by Google

considérables et intéressantes, ont nommé des archivistes spéciaux.

Les anciennes archives communales, antérieures à l'année 1813, sont divisées d'après leur origine:

a) celles des grandes villes qui avaient droit de séance dans l'assemblée des Etats Souverains Provinciaux de la République des Provinces-unies;

b) celles de petites villes, et des communes de la campagne;

c) celles des anciens corps de métiers, des maisons hospitalières, et des établissements de bienfaisance.

Les dépôts d'anciennes archives, mentionnés sour le N. III, ne sont souvent accessibles qu'avec une autorisation spéciale du chef de l'administration de la commune.

IV. Une dernière catégorie de dépôts d'archives, comprend les collections de corporations particulières, savoir:

a) des *wateringues* et *polders*.

b) des marches, qui sont d'origine trés-ancienne.

c) des corporations religieuses.

Ces dépôts ne sost accessibles qu'au moyen d'autorisations speciales.

Annexe A.

Arrêté Royal du 26 Juin 1856

Nous Guillaume III. etc.

Sur le rapport de Nôtre Ministre de l'Intérieur du 23 Juin 1856, N. 223, V.me division;

Considérant que l'intérêt public exige de favoriser autant que possible l'admission et les recherches dans les Archives nationales antérieures au mois de Décembre 1813;

Considérant qu'il est nécessaire pour la conservation des archives nationales de régler par des dispositions spéciales l'admission du public dans ce dépôt et l'usage des documents qu'ils renferment;

Vu l'arrêté du Prince Souverain du 8 Mars 1814, N. 9;

Vu Nos arrêtés du 26 Mai 1852, N. 19, et du 28 Février 1856, N. 68;

Vu le règlement statué par la disposition du Ministre de l'intérieur du 4 Août 1829, N. 137;

Vu l'art. 103 de la loi du 29 Juin 1851 (*Journal Officiel*, N. 85);

Nous avons arrêté, et arrêtons:

Digitized by Google

Art. 1.

Les fonctionnaires de l'administration des archives du Royaume indépendamment du lieu de dépôt sont autorisés, en observant les dispositions suivantes, à acorder l'admission aux dépôts d'Archives, sous leur garde, à toutes personnes connues et sûres qui désirent faire des recherches dans un interêt public.

Art. 2.

S'il se présente à cet effet quelqu'un à qui ils croient ne pouvoir pas accorder l'entrée, le demandeur peut s'adresser à l'autorité de la quelle les fonctionnaires de l'administration des archives ont reçu leurs instructions.

Les fonctionnaires transmettent sans delai à la dite autorité un rapport exposant les motifs de leur refus.

Art. 3.

Les personnes admises seront tenues d'user des documents demandés revêtus préalablement de l'estampille du dépôt, dans l'édifice même où sont deposées les archives. Pour peu que les circonstances le permettent, les visiteurs ne seront pas admis dans les salles de dépôt, mais les fonctionnaires communiqueront les documents demandés dans un appartement spécial. — Ces fonctionnaires seront tenus d'aider les visiteurs dans leur recherches, de leur présenter les régistres et les inventaires etc. L'état des documents, dont il aura été fait usage, sera vérifié chaque fois et les pièces seront remises en place immédiatement.

Art. 4.

Aucun document ne sera communiqué avec déplacement au dehors sans une autorisation. Si quelqu'un désire être autorisé à cette fin, les fonctionnaires le renverront à l'autorité de la quelle ils ont reçu leurs instructions, et en référeront à la dite autorité.

Art. 5.

Aucun document ne sera communiqué hors du bâtiment des Archives sans avoir été préalablement rêvetu de l'estampille du royaume.

Art. 6.

Chaque pièce communiquée hors du bâtiment des archives sera inscrite au régistre, mentionné ci-après dans l'article 8, et dans lequel le demandeur signera pour reçu.

Après que la pièce sera réstituée, verifiée, et trouvée en bon

Digitized by Google

at, le fonctionnaire à qui on l'a rendue, en fera mention dans
régistre susdit.

ART. 7.

Il sera permis aux personnes faisant aux archives de recherches
storiques dans l'interêt public, de publier des documents inédits
ués des archives après en avoir préalablement obtenu la permis-
on de l'autorité préposée aux archives nationales. Cette autori-
tion toutefois ne sera donnée que sous ces deux conditions gé-
rales et tacites :

a) que le Gouvernement se réserve le droit de faire réimpri-
er les mêmes documents, non obstant leur publication antérieure ;

b) que celui qui aura obtenu la permission de publier des
cuments sera responsable des suites de cette publication.

Art. 8.

Afin d'assurer l'observation de l'article 7 il y aura dans
aque dépôt d'archives un registre contenant une copie de cet
rêté royal ; dans ce régistre le demandeur déclarera se soumettre
dit arrêté royal, et spécialement à l'article 7.

Personne ne sera admis à faire usage des archives du dépôt
ant d'avoir signé la déclaration sus-mentionnée. Ce régistre ser-
ra aussi aux en régistrements prescrits par l'article 6.

ART. 9.

Les documents qui ne sont pas propres à éclaircir l'histoire,
qui n'ont d'intérêt que pour quelque branche de l'administra-
n, ou pour des personnes privées ne pourront être communiqués
' aux ayants droits.

ART. 10.

Si des documents sont demandés dont la communication n'est
s jugée convenable, les préposés aux archives auront la faculté
les refuser, en renvoyant le demandeur à l'autorité de la quelle
ont reçu leurs instructions.

Ils remettent sans délai à la dite autorité un rapport exposant
motifs de leur refus.

Nôtre Ministre de l'intérieur est chargé de l'éxecution etc.

Le Loo, le 27 Juin 1856.

signé : GUILLAUME.

Le Ministre de l'Intérieur
signé : van REENEN.

Seguono gli Allegati :

B. *Règlement général pour le dépôt des archives du Royaume.*

C. *Instruction pour l'archiviste général.*

Digitized by Google

RUSSIA.

(Arch. N. 161-p. r. 1877).

Notice sur les Archives de Russie.

La note transmise par Son Exc. M.r l'Ambassadeur d'Itali pose avant tout, en thèse générale, la question : où se trouvent l principales Archives de l'Empire ?

Les Archives le plus importantes en Russie par la valeur l'ancienneté des documents, qu'elles contiennent, font partie d Ministère Impérial des Affaires Etrangères.

Voici, dans l'ordre, établi par le Règlement organique de Ministère (1) sanctionné par S. M. l'Empereur le 22 Mai 1868, l différentes Archives de ce Ministère avec leurs succursales, l'exception des Archives de la Chancellerie, et des différents Dépa tements du Ministère, des Ambassades, Légations et Consulats, a quelles ce Règlement fait allusion dans son art. 33.me

1) *Les Archives d' Etat*, soit *de l' Empire*, installées à l'hôte même du Ministère. C'est là que sont conservés les actes et papie relatifs à des affaires intérieures spéciales, et aux événements l plus importants de l'Empire (art. 31 du Règlement).

2) *Les archives principales de S.t Pétersbourg*, également i stallées à l'hôtel du Ministère. On y conserve les actes et dossie depuis 1801 (art. 32).

et 3) *Les Archives Principales de Moscou* installées dans l'a cienne capitale, dans un vaste édifice appartenant au Ministère d Affaires Etrangères. On y conserve les actes et papiers *antérieu à 1801*, nommément : les affaires diplomatiques et interieures l'ancien Bureau des Ambassades et celles du Collège des Affai Etrangères (art. 36).

Les Archives Principales de Moscou ont pour succursales :

a) La Commission d' impression des lettres patentes et trai (art. 37) établie aux Archives-mêmes ;

b) L' antique Dépôt des chartes, manuscrits et sceaux, appe tenant à l' Etat (art. 38) qui se trouve au palais du Kremlin.

(1) Une traduction en français de ce Règlement se trouve sur les 87-97 de *l' Annuaire diplomatique de l' Empire de Russie*, pour l'an 1875.

Digitized by Google

Les Archives de l' Empire et les Archives Principales de S.t ersbourg sont réunies sous l'autorité d'un seul Directeur (Art. 30). Les Archives Principales de Moscou, la Commission des traités ' antique Dépôt appartenant à l'Etat, sont réunis sous l' autorité n autre Directeur, le quel est chargé de répartir les travaux s ces succursales parmi les employés des Archives de Moscou du istère des Affaires Etrangères (art. 37-39).

Les deux Directeurs d' Archives ont le rang, les droits, et préro- ives de Directeurs de Départements et la hiérarchie de leurs ordonnés est la même que celle des employés des Départements Ministère.

La 2.de question concerne la formation des Archives en Russie es règles de conservation.

L' origine des Archives en Russie remonte à la circonstance que s ce pays le Ministre des Affaires Etrangères est et a été de s temps Garde des sceaux. Depuis le XVIII siècle, il porte le e de Chancelier de l' Empire.

L' obligation, qui en découle pour lui de sceller les documents êts ; le soin que l' on a mis en Russie dès le XIII siècle à con- ver dans le ressort du Ministère des Affaires Etrangères non lement les traités, mais aussi les testaments de Souverains et le bre considérable d' Archives, qui font partie de ce Ministère, t cause de ce que le Chancelier est, de fait, le grand Archiviste ' Empereur et de l' Etat. Reste à ajouter que, depuis les pre- rs mariages des Grands Ducs de Russie avec des Princesses des res Maisons Régnantes, ce Ministre est le Notaire de la Famille ériale. De cette manière, la fusion des intérêts du Monarque c ceux du pays est érigée en dogme.

Sous le Tsar Jean III, il y avait déjà à Moscou une admini- tion distincte pour les rapports internationaux. Elle s' appelait *solskaja Isbà* (Chambre des Ambassades). Depuis Jean IV, elle ris le nom de *Possolskii Prikàz* (Bureau des Ambassades). Toutes autres administrations centrales portaient le nom de Prikàzes, et nombre a fini par monter à une 20.aine — Les Prikàzes occu- ent un grand bâtiment dans l' enceinte du Kremlin, et ils étaient ribués de manière que le Possolskii Prikàz était le plus rap- ché du palais. C' est de ce Prikàz que l' on conduisait en audien- solennelle chez le Tsar les représentants des Puissances étran- es. C' est au Bureau des Ambassades qui avaient lieu aussi conférences et négociations.

Digitized by Google

La Russie est redevable à cette administration spéciale de conservation des traités depuis ceux de 1265. Ses attributions étai très-variées. Elles embrassaient p. ex. celles du Ministère actuel la Cour, la protection des Cultes étrangèrs et de toutes les popu tions, qui se soumettaient au sceptre du Tsar, tels que Cosaq Petits Russiens, Kalmouks etc.

De cette manière, le terme grec « Archives » n' etait pas enc usité en Russie quand, au commencement du XVIII.e siècle, les s terrains voutés du *Bureau des Ambassades* contenaient déjà très riche collection de parchemins, de Chartes de l' Etat, de dossi de Lettres de Cabinet, placés non seulement dans des coffres et des rayons, mais aussi dans des armoires.

Les premiers catalogues de ce précieux dépôt ont été dressés 1614, c. á. d. aussitôt après l' élection de la Dynastie Romanow, évènement ayant mis fin aux continuelles invasions des Tartares des Polonais, qui laissaient jadis Moscou incendiée et saccagée.

Quand Pierre le Grand a transporté la résidence à S.t tersbourg, il a adopté pour l' administration supérieure le systè collégial et a crée dans cette ville, en 1720, des triumvirats p chaque partie distincte, au nombre de 12. Celle des rapports in nationaux reçut le nom *de Collège d'Etat des Affaires Etrangè* qui se composait du Chancelier, du Vice-Chancelier, et d' un 3 dignitaire, Membre du Collège.

Alors l' ancien Bureau des Ambassades a été supprimé à scou. Mais son dépôt de parchemins et de dossiers y est resté a été aussitôt transformé en une nouvelle institution, sous le n *d' Archives du Collège d' Etat des Affaires Etrangères.* Voilà qu le terme « Archives » a paru pour la première fois dans n législation (V. le VI volume de la « Collection complète des de l' Empire de Russie »). Ce sont ces Archives là, qui, enrich per des envois successifs de dossiers de S.t Petersbourg, port actuellement la dénomination d' *Archives Principales de Mos du Ministère des Affaires Etrangères.*

Dans des conditions presque analogues, d'autres dépôts de cuments s' étaient formés à Moscou, dans les Prikàzes qui, avai des attributions judiciaires ou notariales. A mésure qu' on les s primait, leurs dossiers étaient répartis entre deux Archives cr ad hoc à Moscou même, et qui ont fini par se fondre en une se institution, qui porte actuellement le nom d' *Archives de Mos du Ministère de la Justice.* Elles n' ont pas de valeur politique p

Digitized by Google

tat, comme les Archives de Moscou du Ministère des Affaires angères, et les piéces y sont moins anciennes, car elles ne retent qu' an XVI.me siècle. Leur importance consiste en ce qu' elcontiennent des titres de propriété territoriale.

Jamais il n' a été prouvé que Pierre le Grand ait entendu nsférer *définitivement* la résidence à S.t Pétersbourg. Ses sucseurs ont donné ce caractère à la nouvelle capitale qui, de son ps, n' était qu' un camp retranché, constamment exposé aux aques de Suédois, et qui, plus tard, aurait pû être réduite à at de simple port de commerce. Il paraît qu' en tous cas, Pierre Grand considérait Moscou comme un lieu plus sûr, puisq' il y a sé, avec le Trésor, ou Palais des Armures, (espèce de Tower au emlin), toutes les Archives administratives et judiciaires de ncienne Moscovie. Encore sous l' Impératrice Catherine II, les ifications de Cronstadt étaient en bois, et le canon de Gustave III ndait aux embouchures de la Néva. Tout ce que l' on envoyait S.t Pétersbourg à Moscou était considéré comme devant y être parativement plus en sûreté.

C' est depuis lors qu' aux parchemins, et dossiers de l' ancien eau des Ambassades, que Pierre le Grand *avait laissés à Moscou,* t venus successivement se joindre, aux Archives du Collège des aires Etrangères, les actes diplomatiques *envoyés à Moscou* jusqu'à 1 (1) c. à. d. jusqu' à l' avènement au Trône de l' Empereur xandre I. En 1812 la partie la plus importante de ces Archives té emballée dans 105 caisses, et transportée provisoirement dans ville de Vladimir.

Mais à part les actes diplomatiques, un dépôt de documents igés à S.t Pétersbourg, et présentant un intérêt politique pour tat en général et la Famille Impériale, s' était formé depuis 0 au Collège des Affaires Etrangères. Quand sous l' Empereur olas, ce Collège a définitivement reçu la dénomination de Mière, ce dépot a été appelé en 1834 à continuer à en faire partie s le nom d'*Archives de l' Empire.* En même temps de la collection actes diplomatiques du Règne d' Alexandre I. se sont formées *Archives Principales de S.t Pétersbourg du Ministère des Af-*

(1) A comparer avec ce qui a été constaté sur la p. 2me de cette notice, ès la teneur de l' art. 36 du Règlement du Ministère des Affaires ngères. V. aussi le « Guide du voyageur à Moscou, édition du Gouv. P.ce Dolgoroukow, Moscou, 1874, p. p. 72-73.

Digitized by Google

faires Etrangères, et les Archives de l' ancien Collège ont reçu alors la dénomination d'*Archives Principales de Moscou du Ministère des Affaires Etrangères.* (Comp. avec les citations des art. 31, 32, et 36, du Règlement au commencement de cette Notice).

Le titre de « Principales » sert à distinguer ces deux institutions des Archives de la Chancellerie Ministérielle, de celles des différents Départements, des Ambassades, etc. d' où les dossiers viennent se concentrer, au bout de quelque temps, aux Archives Principales de S.t Pétersbourg (art. 33).

Tout comme ces Archives là, les Archives de l' Empire ne discontinuent pas à se compléter, tandis que les Archives Principales de Moscou ne se complétent plus au de là de 1801 (1).

Au contraire, un millier de pièces en a été détaché en 1853. pour former une nouvelle institution au palais même du Kremlin sous le nom d' *Antique Dépôt de chartes et sceaux de l' État.* Le choix des pièces a été fait d' après le programme qui a servi à la formation à S.t Pétersbourg des Archives de l' Empire (2) ; car non seulement tous les actes législatifs antérieurs à Pierre le Grand y ont trouvé place, mais aussi tous les dossiers, qui concernent les Maisons Régnantes de cette époque. Au fond, ce sont les véritables Archives d' État de l' ancienne Moscovie. Le lieu organique et l' union personnelle avec les Archives Principales de Moscou du Ministère des Affaires Etrangères ont été maintenus ; car le Dépôt relève de l' autorité immédiate du Directeur de ces Archives, tandis que le soin du local est confié au Comptoir de la Cour (art. 38 et 39).

Le Gouvernement Impérial est plus souvent dans le cas de puiser des informations aux Archives de l' Empire, et aux Archives Principales de S.t Pétersbourg, où se conserve la correspondance du XIXme siècle, que de s' adresser aux Archives Principales de Moscou, dont les dossiers ne dépassent guère le XVIII siècle.

Ces trois institutions sont accessibles aux savants, qui en obtiennent l' autorisation de S. A. le Chancelier de l' Empire. Les deux primières renferment de précieux matériaux pour l' histoire moderne ; mais comme les Archives Principales de Moscou embrassent des époques infiniment plus reculées (en tout 6 siècles), l' accès de

(1) Il y a quelques exceptions à cette règle ; p. ex. pour les rapports avec Naples, et pour les dossiers de l' Ambassade de Constantinople, qui vont iusqu' à 1812.

(2) C' est en 1718 que Pierre le Grand a pris le titre d' Empereur.

Digitized by Google

Archives là est plus facile pour les savants. C' est d' après les uments de ces Archives, que tous nos historiens ont écrit leurs rages ; Tatistchew, le P.ce Hilkow, Schlötzer, le P.ce Scherbatow, ller, Stroyéff, Kalaïdowitch, Pogodine, Oustrialoff ; Karamzine y ravaillé 5 années consécutives et Solowieff y travaille depuis 27 . Il a déjà publié 26 volumes de son Histoire de Russie.

La 3.me question concerne les subdivisions et nous ne sommes nême d' y répondre qu' en tant qu' elle touche les *Archives Prin-ales de Moscou*, et *leurs succursales.*

Ces Archives sont distribuées dans XIV sections (salles ou cor-ors), où sont placées 822 armoires numerotées. Le total des tons est de 17.000 ; celui des régistres ou catalogues de 370 (1).

Six Sections forment les Archives *diplomatiques*, proprement es. Les rapports avec les différents États, dont s' est formé le yaume d' Italie, y occupent, depuis 1485 jusqu' à 1808, 23 ar-ires et sont contenus dans 13 livres reliés, et 145 cartons. Le leau-ci-joint sub lit. *A*, donne la nomenclature des différents ats, et indique les époques qu' embrassent les documents. C' est e réponse à la 5.me question.

Dans les Sections VII-XIII se trouvent des affaires intérieures éciales et dans la Section XIV.me les Métriki (Archives) de l' an-n Royaume de Pologne, et du Grand Duché de Lithuanie depuis XIII.me siècle, transportées de Varsovie en 1794.

Quant à la 4me question, qui concerne la langue des documents Archives de Moscou, il y en a en Russe, et en divers idiômes ves ; en Français, en Latin, en Italien, en Grec, en Allemand, Anglais, en Polonais, en Espagnol, en Portugais, en langues orgienne, Turque, Persane, Arabe, Chinoise, et Kalmouque.

Parmi les succursales des Archives de Moscou :

a) La Commission d' impression des lettres patentes, et des uités possède 42 armoires, remplies d' exemplaires de ses éditions de matériaux (2) pour de nouvelles publications. Ses éditions

(1) En outre, il y a plus de 1000 manuscrits reliés, et 9000 vieux uleaux.

(2) Y compris la correspondance de 1611 de Sigismond III. avec le pe Pierre Strozzi.

Digitized by Google

sont au nombre de 16 (1). Elles sont imprimées en langue Russe; parfois le texte Grec ou Latin est cité en regard. Pour l'une de ces éditions, il y a un explicateur en langue française;

et *b) L'antique Dépôt de chartes et sceaux de l'État* est reparti dans 14 armoires, 8 coffres forts en bronze à bas-reliefs historiques, et 12 vitrines. En fait de manuscrits, qui puissent présenter quelque intérêt pour l'Italie, il ne contient qu'un manuscrit — enluminé de 1672, qui s'appelle *Titouliarnik*, et où se trouvent tout au long les titres des différents Souverains de cette époque. Au Bureau des Ambassades l'on consultait ce livre, pour rédiger les lettres de Cabinet, et de créance; car la moindre omission dans le titre pouvait influer, défavorablement sur les rapports internationaux. Outre le portrait à l'aquarelle du Tsar Régnant, on trouve dans ce livre ceux de tous les Souverains ses contemporains et leur blason, p. ex. le Pape Clément IX, le Grand Duc de Toscane Ferdinand II, et le Doge de Venise Contareno.

Les Archives Principales de Moscou ont une 3.me succursale, dont le Règlement du Ministère des Affaires Etrangères ne fait pas mention. C'est leur *Bibliothèque*. Son existence date de celle du Bureau des Ambassades; depuis lors, elle a été augmentée tant en manuscrits qu'en livres, présentant spécialement un intérêt historique et politique, jusqu'à plus de 20,000 volumes, manuscrits, cartes, et estampes. Ils sont renfermés dans 149 armoires et 6 vitrines, distribuées dans 6 salles. Cette Bibliothèque possède un Recueil des Bulles Papales, écrites en langue latine en 1187; de plus, 5 manuscrits et 38 titres de livres en langue italienne. Les plus rares, y compris une carte, gravée à Vénise en 1564, sont énumérés dans la liste ci-jointe sub lit. *B*. Parmi les anciens imprimés Slavons, qui appartiennent à cette Bibliothèque au nombre de 164 volumes, celui dont la date est la plus reculée, est un *Miscel imprimé à Venise en 1536* par l'archidiacre Moïse. Une 30.aine d'anciens imprimés Slavons, publiés les uns à Cracovie, et Léopol, les autres à Vilna et à Moscou, se trouvent, avec quelques manuscrits des Archives, dans *l'habitation des Boyars Romanow*, dont le Directeur des Archives Principales des Affaires Etrangères, est le Gérant pour la partie scientifique, et dont le local est confié,

(1) Dans le «Recueil des Chartes et Traités» il y a des pièces du XVII.me siècle relatives au séjour à Venise d'un prétendent russe et d'un Envoyé de Russie, ainsi qu'une lettre d'un Nonce au Faux-Démétrius.

Digitized by Google

comme celui du Dépôt des chartes, et sceaux de l' Etat, aux soins du Comptoir de la Cour.

La Bibliothèque des Archives est riche en anciens plans et cartes. L' Indicateur ci-joint sub lit. *C.* peut en donner une idée.

En fait d' autres Archives de Moscou, celles du *Ministère de la Justice*, dont il a déjà été question et celles du *Ministère de la Guerre* méritent particulièrement d' être citées. Elles ont aussi été completées par des envois successifs de S.t Pétersbourg et occupent de vastes édifices. Les *Archives du S.t Synode* enrichies par les manuscrits de différents Couvents, se trouvent également à Moscou, de même que les *Archives du Consistoire Ecclésiastique*, celles *de l'Arpentage*, qui contiennent les plans de toutes les propriétés particulières, et enfin les *Archives du Ministère de la Cour*, de formation plus récente, ainsi que celles des *anciens et des nouveaux tribunaux*. Ces derniers ont déjà plus de 10 années d' existence.

Moscou, l' antique capitale, où la Russie a fait toutes ses maladies de croissance, se trouve être ainsi la ville des Archives, et, par conséquent, le grand grenier d' abondance pour la science historique.

A cela, il ne sera peut-être pas superflu d' ajouter que la *Société Moscovite d' Histoire et d' Antiquités Russes* qui existe à Moscou depuis 1816, et qui tient ses séances dans le local de l' Université, publie un recueil sous le titre de « Lectures, faites au sein de la Société Moscovite d' Histoire » etc.

Dans ce recueil figurent parfois des documents, qui concernent *les rapports de l' Italie avec la Russie.* Par exemple, dans le III volume de l' année 1838, a paru « Le description de l' Ambassade du Boyar Likhatchew, Envoyé de Russie en 1659 près le Grand Duc de Toscane Ferdinand II » avec une reproduction lithographiée de la peinture a *fresco*, qui représente l' audience donnée à cet Ambassadeur, et qui se trouve sur un des murs du corridor, servant à réunir le Palais et le Musée Pitti.

Il y a aussi la traduction en langue Russe d' un *manuscrit Italien*, qui a paru dans le volume II du même recueil pour l' année 1876. C' est la « Relatione di Moscovia fatta da Giovanni Pernstein,

Digitized by Google

mandato Ambasciatore a questa Corte dall' Imperatore Massimiliano II, 1575 ».

Le Directeur des Archives Principales de Moscou du Ministère des Affaires Etrangères, Maître de la Cour, et Conseiller intime de S. M. l' Empereur, Membre des Sociétés Historiques de S.t Pétersbourg, de Moscou, de Berlin etc.

BARON BÜHLER.

Le Fonctionnaire supérieur des Archives, Conseiller d' Etat.

S. NAOUMOFF.

N. 80.
Moscou, le 24 Février (8 Mars) 1877.

---

ad N. 80 Lit. A.

ARCHIVES PRINCIPALES DE MOSCOU

DU MINISTÈRE DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES.

Relations des Ambassades réciproques:

Venise, 7 livres reliés	1656-1687
Malte, 1 livre relié	1697-1699
Rome, 2 livres reliés	1580-1582
Florence, 3 » »	1659-1663

Rapports avec	Venise,	36	cartons,	1647-1800
» »	Gênes,	21	»	1782-1800
» »	les Iles Ioniennes,	2	cartons,	1775-1801
» »	Malte,	11	»	1697-1800
» »	Naples,	20	»	1738-1808
» »	le S.t Siège,	19	»	1485-1803
» »	Raguse,	1	»	1796-1800
» »	la Sardaigne,	1	»	1735-1799
» »	la Toscane	20	»	1765-1802

Lettres de Cabinet, Traités, Ratifications:

1. avec Venise, 2 cartons	1655-1793
2. » Malte, 1 »	1698-1797

Digitized by Google

3.	»	Naples, 2 cartons.	1738-1800
4.	»	le S.t Siège, 1 »	1582-1685
5.	»	Parme et Guastalla,	1726-1758
6.	»	Raguse, 1 carton	1709-1717
7,	»	la Sardaigne, 1 carton	1783-1799
et 8.	»	la Toscane	1660-1792

Total, 13 livres reliés et 145 cartons.

Le 1er Archiviste, Conseiller de Cour — C. Stchoutchenco.

---

ad N. 80 Lit. **B.**

BIBLIOTHÈQUE DES ARCHIVES PRINCIPALES DU MINISTÈRE DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES.

Manuscrit en langue latine.

Breviarium extravagantium, i. e. quae extra decretum vagantur, coll. Bernard, circa an. 1187, 65 fol., f.o N. 3.

Manuscrits en langue italienne.

1. — Modèles de calligraphie, dédiés en 1637 à François-Hyanthe, Duc de Savoie, par son secrétaire Tiranti, sur 22 feuilles, vec ornements calligraphiques sur chaque page, et avec la dédice suivante: « Francesco Giacinto, per gratia di Dio, Duca di avoia, Prencipe di Piemonte, Re di Cipro, etc. Il Tiranti. ». o N. 450.

2. — Dell' accrescimento e decadenza dell' Impero Othmano o a Epitome dell' Istoria Turca. Parte prima che contiene l' accreimento da MCC al MDCCXXII, originalmente scritta in latino da emetrio Cantemir, Prencipe di Moldavia, già tradotta in Inglese Nicolò Tindal, ed ora in Italiano da Antioco Prencipe Cantemir, glio dell' autore, f.o N. 318, *A.*

Annotazioni f.o N. 791, *A.*

Ouvrages imprimés.

1. — Parti prese nell' Eccellentiss. Senato in diversi tempi. In ateria de' Feudi. Stampate per Antonio Pinelli, Stampator Dule, 1545-1684. 4.o N. 656.

2. — De Italiae statu antiquo et novo, libri 4, adversus Maiauellum, auctore Thoma Bozio. Coloniae Agrippinae, 1595, 8.o 3.436;

et 3. — Italiae illustratae, seu rerum urbiumque Italicarum scriores varii notae melioris. Francofurti, 1606, f.o N. 322.

Digitized by Google

Carte, gravée à Venise en 1564, ayant pour titre: « El vero et nuovo desegno di tutta la isola di Candia ».

L' Aide du Bibliothécaire

I. Tockmakoff.

NOTICE.

1.

Les Archives de S. Pétersbourg placées sous la surveillance d' un Directeur, se divisent en deux parties:

La première, ce sont les Archives de l' État; en voici les subdivisions principales:

Documents concernant les membres de la Famille Impériale; leur correspondance avec les membres des familles souveraines et les particuliers.

Les Archives particulières de divers Souverains de la Russie.

Les Archives particulières des secrétaires d' État du siècle passé.

Les Archives de quelques personnages éminents placés aux Archives de l' État en vertu d' Ordre suprême.

Les protocoles et les dossiers de quelques hautes administrations supprimées depuis longtemps. Les plus anciens appartiennent à l' époque du premier Souverain de la dynastie des Romanow.

La procédure des commissions spéciales instituées pour juger des crimes de haute trahison et de lèse-majesté.

Divers dossiers, qui, par raison d' État ou de convenance, demeurent secrets.

D' autres dossiers qui se rapportent à des objets étrangers aux administrations permanentes de la Russie.

Les documents le plus anciens datent du XIV siècle; le nombre des dossiers est à peu près de quatorze mille.

La seconde partie des Archives de S.t Pétersbourg est réservée aux relations diplomatiques de la Cour Impériale. Elle contient, la corréspondance politique du Ministère des Affaires étrangères avec les Ambassades, Légations et Consulats-généraux, ainsi qu' avec les Envoyés spéciaux expédiés en différentes occasions; — ensuite les dossiers relatifs à l' administration de ce Ministère.

La première subdivision embrasse la partie politique proprement dite, traités, dépêches, instructions, rapports etc. depuis 1801.

Digitized by Google

La seconde, — les dossiers du Collége des affaires étrangères epus 1801 jusqu'à la réorganisation de ce Collége, qui devint n 18i32 Ministère des Affaires étrangères.

La troisième, — les dossiers des Départements de ce Ministére, 'est à dire les affaires courantes, et la comptabilité de cette in-titution dépuis 1832, et les dossiers du Département Asiatique epuis l'institution de ce Département en 1819.

L'organisation de ces Archives, le classement définitif des actes t documents qui y sont contenus —, l'ordre des récherches à y aire, la rédaction des tables alphabétiques, viennent d'être com-létement terminés, et il ne reste plus désormais qu'à suivre la néthode déjà adoptée à cet égard, et dont l'utilité est constatée ujourd'hui d'une manière certaine.

Ces deux collections, ne formant aujourd'hui qu'une institu-ion, sont placées dans la partie de l'édifice, connue sous le nom e l'*État major*, et qui appartient au Ministère des Affaires-trangères. — On a pris toutes les précautions possibles pour les réserver de l'incendie.

NOTICE.

2.

Parmi les Archives provinciales, les plus importantes sont les rchives centrales de Kiew et celles de Vilna.

Les Archives centrales de Kiew relévent de l'Université de cette ille; elles contiennent: 1) 5815 volumes d'actes judiciaires, et) 453,381 actes détachés, à commencer par le XVI siècle; ces ocuments concernent les immeubles urbains et ruraux des Gou-ernements de Kiew, de Volynie et de Podolie.

Les Archives centrales de Vilna ont été inaugurées au commen-ement de l'année 1853; elles sont installées dans la grande salle e l'édifice qui avait jadis appartenu à l'Université de Vilna. 'est là que sont déposés tous les actes judiciaires des 122 Tri-unaux supprimés dans les provinces de la Lithuanie et de la ussie-Blanche; ils forment 17,409 volumes. Les documents les plus nciens datent de l'année 1492, et émanent de l'administration rbaine de Vilna.

Digitized by Google

Jusqu' aux premières année du XVI siècle, ces documents sont écrits en latin; pendant le XVI siècle c' est le dialecte de la Russie-Blanche qui prédomine; depuis le milieu du XVII siècle on ne fait usage que du latin et ou polonais.

On conserve encore dans ces Archives d' autres actes concernant l' histoire de la Lithuanie, entr' autres les chartes municipales octroyées par le Rois de la Pologne, Grands-Ducs de la Lithuanie aux diverses villes de leurs États.

La plus ancienne de ces chartes porte la date di 1387.

Les Archives de Vilna relévent du Ministère de l' Instruction publique, comme celles de Kiew; elles délivrent des copies, valables en justice, à ceux qui en font la demande.

SPAGNA.

(Arch. 54-p. r. del 1877).

Archivo general de Simáncas.

Con éste nombre es conocido el Archivo de los papeles de la Corona de Castilla. Custodiase éste en una fortaleza que sirvió de morada á los Reyes de Leon, habitando en él Ramiro II y mas tarde otros Monarcas. Fué despues patrimonio de los Almirantes de Castilla, hasta que en 1480 los Reyes Católicos, Don Fernando y Doña Isabel, lo incorporaron en la Corona, comprándole al Almirante Don Alfonso Enriquez. Todo el és de piedra silleria bien labrada excepto la parte interior que es de ladrillo. Es visitado frecuentemente por Españoles y Extrangeros, deseosos de conocer la inmensa riqueza histórica que el Archivo posee.

Se compone éste gran establecimiento de 52 salas llenas de legajos númerados por secciones, dentro de las cuales hay un perfecto órden alfabético y en lo posible cronológico, ascendiendo el número total de legajos á 78,871, pertenecientes á las Secciones Historicas, Administrativas, y Legislativas.

La Seccion histórica, la mas importante y rica que se conoce, comprende la correspondencia diplomática desde los Reyes Católicos hasta fines del siglo XVIII; los despachos y diplomas de los Monarcas Españoles, la correspondencia con los Embajadores en Córtes Estrangeras; los tratados, capitulaciones, concilios, reformas monásticas, canonizaciones, testamentos de Réyes, órdenes militares y otros

Digitized by Google

asuntos analógos. Forman parte de ésta misma seccion los papeles de Guerra y Marina que datan de igual fecha; los del Tribunal de la Inquisicion y los de la Secretarias provinciales, que comprenden las antiquas posesiones en la Corona de España, Napoles, Sicilia, Milan, Flandes y Portugal. La Seccion Administrativa la forman el extinguido Consejo y Juntas de Hacienda, las Contadurias generales 1.ª 2.ª 3.ª 4.ª y 5.ª época; el negociado de Mercedes, privilegios, ventas y confirmaciones; las Escribanias de rentas; la Secretaria de Hacienda y las Direcciones generales de Rentas y del Tesoro, cuyos papeles en su mayor parte tienen tambien su origen desde la mencionada época de los Reyes Católicos y alcanzan algunos á 1820.

La legislativa la constituyen los del antiguo Consejo Real, el registro general del Sello y los de la Secretaria de Gracia y Iusticia, desde la época de los Reyes Católicos hasta 1815.

El establecimiento de éste Archivo data desde el siglo XVI, en que el Emperador Cárlos V. mandó proceder á su formacion y créacion. Al efecto, dictó varias órdenes, siendo una de ellas, como principio del establecimiento, la de traer los papeles que se custodiaban en el Castillo de la Mota de Medina del Campo, en cuyo punto ya habian sufrido un incendio. La Real cédula de 19 de Febrero de 1549 asi lo determina y añade que convenia ademas tener los papeles cerca de la Corte — en Valladolid entónces — y de la Chancilleria. Para dár colocacion á estos papeles se construyó la primera sala en un pequeño y reducido torreon del Castillo, conocido en la actualidad con el nombre de *Obras y Bosques* por contener documentos de ésta clase.

Posteriormente fuéron ocupándose otras habitaciones con nuevas remesas de papeles que por disposicion de Felipe II se recogieron de los Secretarios de la Corona y Presidentes de los Reales Consejos de Castilla, Indias y Hacienda, nombrándose el primer Archivero que lo fué Antonio Catalan, relator del Consejo aquien sucedió poco despues Don Diego de Ayala, y aquien debe el Archivo gran parte de su organizacion y de la riqueza histórica que posee.

Las obras ejecutadas en el Castillo con aplicacion al nuevo destino que recibió se deben á los celebres arquitectos Iuan de Herrera, Iuan de Salamanca, Gaspar de Vega, Francisco de Mora, Pedro de Mazuecos, y Don Iuan de Villanueva. El primero que trabaió en él y logró convertir en espaciosas y bellisimas salas

Digitized by Google

los tristes calabozos de ésta terrible fortaleza, entre cuyos muros y recias prisiones ahogaron sus lamentos hombres ilustres, contándose entre ellos el famoso Comunero Obispo de Zamora, Don Antonio de Acuña, y el desventurado Señor de Montigni, Flores de Monmorency, fué Iuan de Salamanca.

Sucedióle despues Iuan de Herrera, aquien Felipe II nombró para la Direccion de las Obras, y como auxiliares suyos á Gaspar de Vega y Francisco de Mora. Estos trabajaron con gran acierto en la distribucion de salas y estanterias, cambiando, puede decirse, toda la forma interior del Castillo; pero sin quitar nada de su imponente y severa gravedad esterior. Hicieron cuatro espaciosas salas con estanteria de madera y otras cuatro de mamposteria con magnificos artesonados doricos y el cubo octogono llamado *Patronato Real*, que es obra de gran mérito, y en el que se custodian los Testamentos Reales, tratados, y capitulaciones. Las demas salas, hasta las 52 que posee han ido haciendose conforme á las necesidades y para dár colocacion á las diferentes remesas de papeles que en los siglos XVII, XVIII, y XIX se han enviado al Archivo.

Una perdida lamentable ha sufrido éste establecimiento histórico. El año de 1811, se llevaron los Franceses 7861 legajos de riquisimos é interesantes documentos. Posesionados del edificio alojaronse dentro de él causando notable destrozo en los papeles y en las estanterias. Desataron la mayor parte de los legajos del *Registro General del Sello*, formando con ellos cama á los caballos, y destinandoles á otros usos. Arrancaron gran número de puertas de la preciosa estanteria de pino, construida en tiempo de Felipe II y no dejaron ni una sola cerradura en todas las demas habitaciones del Archivo.

La mayor parte de los papeles llevados á Paris, fúeron devueltos de órden del Ministro Francés, Principe de Talleyrand, el año de 1816; pero aun se quedaron con 288 legajos de la correspondencia diplomática de nuestros Embajadores en Francia desde tiempos muy remotos hasta 1699.

Esta és, en resúmen, la historia y creacion del Archivo de Simáncas, su forma actual, y papeles que contiene, segun el estado que acompaña.

Archivo general de Simáncas á 17 de Febrero de 1876.

El Gefe

FRANCISCO DIAZ.

Digitized by Google

ESTADO DEMOSTRATIVO,

*e comprende la organizacion del Archivo general
Simáncas con sus negociados, salas, alacenas,
úmero de legajos que contienen, años que abra-
zan, y su clasificacion actual.*

Digitized by Google

NEGOCIADOS	Número de las salas	Número de las alacenas	Legajos que comprende cada sala	Épocas que abrazan
Sría de Estado . . .	1.ª 14 y 15	»	1 al 8333	siglos XV al VIII
Srías Provinciales . .	2.ª y 3.ª	»	1 al 2796	siglos XVI y XVII
Haciendas, Direccion general de Rentas	4.ª 31, 42, 46, 53 y 54	»	1 al 4942	siglo XVIII
Registro gen. del Sello	5.ª 6.ª 8.ª y 9.ª	»	4207	1435-1689
Libros generales de la Cámara	7.ª	»	1 al 412	siglos XV al XVII
Titulos de Oficios (rasgados).	7.ª	»	164	
Consejo y Secría de Hacienda.	9.ª y 12.ª	»	4407	siglos XV al XVIII
Libros de registro de id.	9.ª	»	353	
Visitas de Italia . .	10.ª	»	215	siglos XVI
Patronato Real . . .	1.ª		2	»
	11.ª	1.ª	8	1519 á 1522
			1	1621 á 1624
			1	1509 en adelante
			1	»
			1	1480 á 1596
			26	»

Digitized by Google

CLASIFICACION	ADVERTENCIAS
asificado por reinados y dividido en las diferentes iones de España, Portugal, Armadas y Galeras as de Africa y Levante. Flandes, Alemania, Inerra, Roma, Nápoles, Sicilia, Milan, Venecia, Géa, Toscana, Estados pequeños de Italia, Saboya, anda, Dinamarca, Suecia, Francia, Bolonia, Parma, cana y Etruria, Cerdeña y Turin, Liorna, Malta, onia, Polonia, Prusia, Rusia, Suiza, Hamburgo, selas, Congresos, Dependencias, Consules y Vicesules, Indiferente y otras cosas notables que estan entariadas razonadamente guardan estas secciones rden cronológico rigoroso dentro de cada una, con lebida separacion la correspondencia de las Contas.	La sala 16 la forma la pequeña biblioteca des Archivo.
asificado por reinados desde Felipe II á Cárlos II divido en las secciones de Napoles, Sicilia, Milan, Flandes Portugal, guardan cada una el órden cronológico.	Eu la sala 3. hay 42 libros de registro. Dal registro del sello, estan hachos per órden cronológico.
ado por materias y asuntos, órden cronológico tro de ellas.	
cronológico de meses y años.	
cronológico.	
cronológico.	
as y asuntos, dentro de estas, el órden cronológico.	
cronológico.	
enden las de las Chancillerias de Napoles, Milan, Sicilia, clasificados por Chancillerias.	
ende las capitulaciones con Moros y caballeros de tilla.	
idades de Castilla — órden cronológico.	
de Reformacion.	
ncias entre Fuente-Rabia y Andaya.	
o contra D. Diego de Zuñiga.	
nato Real de Granada — órden cronológico.	
Sueltas — órden cronológico desde Clemente VI sta Pio VI, reducidas sus fechas de calendacion nana.	

Digitized by Google

NEGOCIADOS	Número de las salas	Número de las alacenas	Legajos que comprende cada sala	Épocas que abrazan
Patronato Real . . .	11		6	1090 á 1674
		2.ª	4	1479 á 1564
			3	1458 á 1576
			1	»
			2	»
			2	1448 á 1573
			1	1481 á 1647
		3.ª	3	1561 á 1595
			3	1487 á 1595
			4	1474 á 1591
			1	»
		4.ª	6	»
			13	»
			13	1095 á 1786
		5.ª	1	»
			1	»
			1	»
		6.ª	13	»
			8	1369 á 1593
			7	1294 á 1604
		7.ª	1	desde 1352
			12 tómos	»
			6	»

Digitized by Google

CLASIFICACION	ADVERTENCIAS
s y Disciplina eclesiástica: por órden de materias.	
ciones con Pontifices: órden cronológico.	Inclusos dos legajos de la guerra de Paulo IV.
y subsidio: órden cronológico.	
militares — La de San Juan de Jerusalem.	
zgo de Montesa.	Son dos tomos impresos.
y Gracias sueltas: órden cronológico.	
ion.	
renzo el Réal — órden conológico.	
s Monasticas — órden de materias.	
Reales — idem	
y Renuncias: órden cronológico.	
ntos Reales: órden alfabético.	
del Real Patrimonio, comprende Aranjuez, Esco- Granada y Soto, Madrid, Alcazar y Casa de po, San Lucar, Segovia, Valladolid, Abroyo y Si- cas etc.	
tronato eclesiástico — órden de matérias dentro stas el cronológico.	
to de Santa Maria de la Cabeza.	
acion de San Diego de Alcalà.	
latos — Los de 1851 y 1859 adiccionado á aquiél.	
s de Italia — Milan, Napoles y Sicilia. — Son stiduras y feudos de estos estados — órden cro- gico dentro de cada uno.	Hay un libro de privilegios de los Genoveses estantes en Seville.
os con Portugal — órden cronológico.	
con Inglaterra id.	
Becerro de las Behetrias.	
etria de Madrid hecha en tiempo de Carlos III.	
aciones con la casa de Austria — órden crono- go.	

Digitized by Google

NEGOCIADOS	Número de las salas	Número de las alacenas	Legajos que comprende cada sala	Épocas que abrazan
		8.ª	5	834 á 1564
			57	1295 á 1645
Escribanía Mayor de Rentas.	13		609	1379 á 1599
			104	»
			395	Reyes Católicos
			7	»
			26	»
			37	1557 á 1589
			16	»
			5	»
			10	»
			3	»
			1	»
			2	»
			8	»
			12	»
			3	»
			40	D. Juan II á Felipe V siglos XV al XVII
Contaduria Mayor...	17, 18 y 24	1.ª	8632	
		»	186	siglos XVI y XVII
		2.ª	39	»
		4.ª	64	»

Digitized by Google

CLASIFICACION	ADVERTENCIAS
Mercedes antiguas.	
Córtes — órden cronológico.	
Escribanía Mayor de Rentas — órden cronológico.	
Casa Real — por reinados desde los Reyes Católicos á Felipe II.	
Mercedes, Privilegios, Ventas y Confirmaciones — órden alfabético.	
Salvado de Incorporacion — órden alfabético.	Los de Salvado de Incorporacion siguen númeracion correlativa con los de Mercedes y Privilegios.
Exencion de huespédes á casas de àposento — órden alfabético.	
Minas de Guadal canal — órden cronológico.	
Hidalguias . . . . . órden alfabético.	
Tenencias . . . . . idem	
Continos . . . . . idem	
Tierras vizcainas.	
Rentas de Don Alvaro de Luna.	
Cargos.	
Extraordinario.	
Residencias.	
Nóminas por Chancillerias.	
Quitaciones de Cortes — órden alfabético.	
Abraza 1ª, 2ª y 3ª época — Por provincias y partidos.	
Expedientes y consultas sobre obras.	
Obras de Aranjuez, Córdoba, Escorial, Granada, Madrid, Segovia, Sevilla, — Daños de caza y expedientes — órden cronológico.	
Junta de obras y bosques, — matérias y órden cronológico.	

Digitized by Google

NEGOCIADOS	Número de las salas	Número de las alacenas	Legajos que comprende cada sala	Épocas que abrazan
Obras y Bosques	19		14	siglos XVI y XVII
		5.ª	61	»
		11	136	»
		12 y 13	178	
			48	1282 á 1605
			1 al 1597	1323 á 1700
			1598 á 2149	1531 á 1700
			2150 á 2219	1561 á 1619
			2220 á 2282	1560 á 1595
Cámara de Castilla	20		2283 á 2288	siglo XVI
			2289 á 2294	»
			2295 á 2555	1500 á 1700
			2556 á 2709	1531 á 1700
			2710 á 2812	»
			1 á 48	»
Consejo Real	21		1 á 686	»
Contaduria del Sueldo	21		1 á 413	1489 á 1713
Expedientes de Hacienda	21 y 23		1 á 911	del Rey Felipe II
			1 á 338	1513 á 1715
Patronato Eclesiastico	22		1 á 4545	siglo XVIII
Tribunal Mayor de Cuentas	25, 26, 27, 28, 32		1 á 1460	Carlos V á Felipe II
Contaduria de Mercedes	29		1 á 3932	siglos XVI y XVII

Digitized by Google

CLASIFICACION	ADVERTENCIAS
Expedientes incompletos.	
Descargos de los Reyes Católicos — Emperatriz Doña Juana y Felipe II: por reinatos, materias, y dentro de estas órden cronológico.	
Casa de Don Juan de Austria, hijo de Felipe IV.	
Descargos del Emperador Cárlos V; órden cronológico.	
Diversos de Castilla.	
Memoriales de la Cámara: clasificacion antigua, órden cronológico.	
Procesos y expedientes de la Cámara, y sobre materias inconexas.	Esta dividida la Cámara de Castilla en estas secciones.
Rebelion de los moriscos de Granada y poblacion de esta ciudad — órden cronológico.	
Caballeros de Cuantia — órden cronológico.	
Repartimientos, matriculas y pósitos.	
Ordenes militares (Consejo de las materias y órden cronológico).	
Renuncias de Oficios: órden cronológico.	
Procesos criminales, clasificacion antigua, órden cronológico. (Se vá hacer otra moderna alfabéticamente).	
Visitas de Consejos y Chancillerias del Reino.	
Titulos y obligaciones de consumos y perpetuidades de oficios — órden alfabético.	
Hay parte clasificada por órden alfabético	
por matérias y órden alfabético.	
Orden alfabético.	
Orden de materias.	
Per provincias y partidos, — Abraza la 4ª epoca.	
Orden alfabético.	
Orden de materias y alfabético.	

Digitized by Google

NEGOCIADOS	Número de las salas	Número de las alacenas	Legajos que comprende cada sala	Épocas que abrazan
Contadurias generales	29 y 30		1 al 107	siglos XVI y XVII
Servicios militares	32		1 al 1671	siglos XVII y XVIII
Sr̃ia de Gracia y Justicia	33		1 al 3921	1386 á 1701
Sr̃ia de Guerra, Mar y Terra (antigua)	33, 34 y 37		1 al 7327	siglo XVIII
Sr̃ia de Guerra moderna	34 y 41		1 al 2687 legajos y 1555 libros	»
Consejo de Inquisicion	39, 40 y 51			
Sr̃ia de Marina	43		1 al 824	siglo XVIII
Direccion general de Rentas	44 y 45		2641	»
Contaduria de Cruzada	47		1 al 588	siglos XVI y XVII
Direccion general del Tesoro	48, 49 y 50		4640	siglos XVI al XIX
Total . . .	51		78,871	

Nota. — Las salas n. 35, 36 y 52 no contienen papeles: las dos primeras se desmontaron por mandato superior, y la última por estar destinada á otros usos necessarios.

No existe papel alguno que no este colocado en su respectivo lugar.

Digitized by Google

CLASIFICACION	ADVERTENCIAS
Orden alfabético.	
Orden de materias.	Tiene 5 legajos de suplemento años de 569 á 1752.
Materia dentro de estas, órden cronológico, separadamente en la correspondencia, consultas etc.	Idem, de 603 legajos.
Orden de materias.	
Clasificados por Inquisiciones, estas por materias — Las informaciones guardan el órden alfabético.	
Orden de materias.	
Este negociado abraza 673 libros de la Estadistica de Fernando VI clasificados por provincias, guardando el órden alfabético de pueblos dentro de cada una. Los restantes legajos son de comprobaciones que guardan el mismo órden, y de rentas, estas guardan el órden de provincias dentro de estas, el órdene de matérias, y asuntos y estos el cronológico.	
Orden de materias.	Hay alcunos papeles del siglo XVIII.
Este negociado está dividido en 50 inventarios que guardan el órden de materias, á exception de los de lanzas, ventas, mercedes de la Cámara y de Indias y Despachos extraordinarios formados nuevamente por órden alfabético.	

Archivo general de Simáncas á 17 de Febrero de 1876.

EL GEFE
FRANCISCO DIAZ.

Digitized by Google

Nota de los papeles de las negociaciones de Napoles, Sicilia, Milan, Venecia, Estado pequenos de Italia, y Principes de Italia que se conservan en este Archivo general.

Secretaria de Estado.

Napoles.

Legajos n.º 1003 á 1110 — Correspondencia de los años 1339 á 1620.

Legajos n.s 1875 á 1884 — Consultas, cartas, y otros despachos desde el año 1588 á 1622.

Legajos n.s 3258 á 3330 — Consultas, decretos, notas y otros despachos, desde el año 1634 á 1699.

Negocios notables — Legajos n.s 3331 á 3334. — El primero comprende concesiones y privilegios de los feudos de Piombino y derechos á ellos desde el año 1622 à 1639. El segundo es sobre el casamiento de la Princesa de Stillano con el Duque de Medina de las Torres, años de 1633 á 1635. El tercero abraza competencias de jurisdicion con el Arzobispo de Napoles: pretensiones del Principe Ludovico al Estado de Salerno y procedimientos del Duque de Matalon, años 1647 á 1653. El cuarto comprende toisones y grandezas á Barones de Napoles, años de 1648 á 1671.

Sicilia.

Legajos n.s 1111 á 1171. — Correspondencia de los años 1285 á 1612.

Legajos n.s 1885 á 1895. — Consultas y correspondencia desde el año 1589 á 1623.

Legajos n.s 3478 á 3512 — Consultas, decretos, notas ministeriales y otros despachos, desde el año 1620 á 1667.

Negocios notables — Legajos n.s 3513 á 3531 á saber tres legajos tocantes á la revolucion de Mecina, dos del Vicariato General á D. Juan de Austria para la recuperacion de Mecina, años 1674 y 1675. Ocho legajos de la revolucion de Mecina desde el año 1676 á 1678. Uno de mandamientos del Principe de Valdina, año 1678. Otro de dependencias y resultas dela guerra de Mecina, año 1680. Dos de viages del Marqués da Villafranca á Sicilia, procedimientos del Principe de Montesarco y Aiquetas entre los Vizreyes y Gene-

Digitized by Google

s de mar años 1674 á 1676 y uno de controversias de juris-
on entre el Juez de la monarquía de Sicilia y el Arzobispo
'alermo, y otros papeles, sobre confinar á este, años de 1680
84.

Minutas de despachos para Sicilia — Legajos n.s 3532 á 3539,
e el año 1634 á 1699.

Milan.

Legajos n.s 1172 á 1307 — Correspondencia desde el año 1529
16.

Legajos n.s 1896 á 1927 — Consultas y cartas desde el año 1588
23.

Legajos n.s 3335 á 3427 — Consultas, decretos, notas ministe-
s y otros despachos desde el año 1621 á 1699.

Negocios notables — Legajos n.s 3428 á 3443 abrazan el 1.º la
ma del ejercito de Milan y alivio de aquel estado; años 1687
88. — El 2.º feudos dependientes del Estado de Milan años 1634
99. El 3.º plaza de Sabioneta año 1690. El 4.º feudos de las
gas, años 1698 á 1700. El 5.º 6.º 7º y 8º invasion de Genova
los franceses y socorros dados por España y Milan años 1684
85. El 9.º y 10.º cargos á Don Gonzalo de Cordoba en Milan,
1629 á 1631. El 11.º construccion del puesto del Final desde
á 1659. El 12.º sobre la fortificacion del Casal de Monferrato
el Duque de Mantua, años 1698 á 1700. El 13.º y 14.º reem-
del ejercito y operaciones desde 1689 á 1690. El 15º depen-
ia de Castellon, años 1698 á 1700; y el ultimo lances entre el
e delas Torres y el Teniente del Castillo de Milan, años 1697
00.

Legajos n.s 3444 á 3447 — Minutas de despachos para Milan
e el año 1630 á 1699. Los tres ultimos son instrucciones á Go-
adores de Milan desde 1688 á 1690. Invasion de Genova desde
á 1685, y guerra del Piamonte desde 1689 á 1690.

Venecia é Islas Ionicas.

Legajos 1308 á 1361 — (*) — Correspondencia desde el año
á 1621 — Hay cartas credenciales dela Republica y Señoria
'enecia á sus Embajadores en España de diversos años hasta
e 1621.

*) Legajos n.e 1335, 1340, 1343, 1344, 1347, 1348 y 1353 estan en
cia.

Digitized by Google

Legajos 1496 á 1550 — Correspondencia privada dirigida por el Rey, sus Ministros, y otros á los Embajadores y Secretarios de Venecia desde el año 1520 á 1599. Hay cuentas de dicha embajada y correspondencia de los Ambajadores y Segretarios.

Legajos n.s 1928 á 1930 — Consultas y cartas desde el año 1588 á 1619.

Legajos n.s 3540 á 3580 — Consultas, decretos, notas ministeriales y otros despachos desde el año 1620 á 1699.

Legajos 3581 á 3589. Minutas de despachos para Venecia, desde el año 1603 ál de 1699.

Estados pequenos de Italia.

Legajos n.s 1454 á 1495 — Correspondencia de Modena, Luca, Ferrara, Urbino, Parma, Sena, Piombino y otros estados pequeños de Italia desde el año 1460 á 1619.

Principes de Italia.

Legajos n.s 1942 á 1944 — Correspondencia desde 1588 á 1615.

Legajos n.s 3673 á 3684 — Consultas, decretos, notas ministeriales, y otros despachos del negociado de Principes de Italia desde el año 1631 á 1699.

Legajos n.s 3685 á 3690 — Negocios notables que comprenden venta de Pontremoli desde el año 1641 á 1658. Pretensiones de los Duques de Parma y derechos de la corona de España á las ciudades de Parma y Plasencia desde el año 1647 al de 1658. Diferencias de los Duques de Mantua y Guastala desde el año 1660 á 1667 — Investiduras de los feudos concedidos á la Casa de Guastala años 1674 á 1678 — Ocurrencias en Liorna con las galeras de Napoles años 1690 á 1693 y diferencias entre Mantua y Saboya años 1660 á 1664 — Sucesion de Mantua y Guastala y dependencias del Casal de Monferrato, años 1677 á 1680.

Legajos 1691 y 1692 — Minutas de despachos para Principes de Italia desde el año 1602 al de 1699.

Secretarias Provinciales.

Napoles.

Legajos n.s 1 al 79 — Consultas, ordenes, villetes, memoriales sobre todo genero de asuntos, desde el año 1560 á 1700.

Legajos n.s 80 al 165 — Decretos desde el año 1588 á 1700.

Digitized by Google

Legajos n.s 166 á 188 — Memoriales de partes decretados desde el año 1678 á 1700.

Legajos n.s 189 á 226 — Varios que comprenden todo genero de asuntos desde el año 1600 á 1704.

Legajos n.s 227 á 414 — Visitas desde el año 1555 á 1698.

Legajos n.s 415 á 590 — Registros de privilegios de los Reinados de Felipe II, III, IV, y Carlos II.

Legajos n.s 591 á 654 — Acuerdos del Consejo ó decretos suyos á memoriales de partes desde el año 1583 á 1698.

Legajos n.s 655 á 708 — Consultas del Consejo de Italia sobre instancias y pretenciones de particulares desde el año 1579 á 1698.

Legajos n.s 709 á 722 — Registros de decretos y ordines de S. M. desde el año 1588 á 1698.

Legajos 723 á 778 — Registros de despachos y cartas de S. M. en asuntos de oficio y estado en materias secretas al Vizrey y otros empleados de Napoles, desde el año 1559 á 1698.

Legajos 779 á 819 — Libros de partes de la Cancilleria de Napoles. En estos libros estan registrados los despachos en negocios de particulares emanados del Consejo Supremo de Italia y firmados de S. M. dirigidos á los Vizreyes de Napoles, desde el año 1559 á 1598, versan sobre gracias, mercedes, administracion de Iusticia y Gobierno.

Legajos n.s 820 á 921. Libros de registro de despachos de parte de los Reinados de Felipe III, IV y Carlos II.

Legajos 922 á 932 — Libros de registro de los despachos de oficio en negocios de particulares emanados del Consejo y firmados de S. M. dirigidos al Vizrey de Napoles desde el año 1619 á 1699.

Legajos n.s 933 á 937 — Instrucciones de Vizreyes, titulos y juramentos de los del Consejo, y Oficiales de él desde el añ 1579 á 1691.

Legajos n.s 938 á 941 — Presentaciones de Obispados años 1560 á 1696.

Legajos n.s 942 á 948 — Consultas sobre provisiones de empleos civiles, militares, y eclesiasticos, años 1626 à 1696.

Legajos n.s 949 á 970 — Libranzas, expedicion y sello, desde el año 1581 á 1698.

Legajos n.s 971 á 979 2.o — Libros de registro de inconexos desde el año 1566 á 1697.

Sicilia.

Legajos n.s 980 á 1085 — Consultas originales en negocios politicos, militares y eclesiasticos desde el año 1562 á 1699.

Digitized by Google

Legajos n.s 1086 á 1557 — Decretos y villetes en negocios de Oficio y parte desde el año 1600 á 1699.

Legajos n.s 1158 á 1234 — Correspondencia de los Vizreyes, Tribunales, Ministros, y otros sugetos á S. M. desde el año 1640 á 1699.

Legajos n.s 1235 á 1287 — Asuntos de Mecina y muchos tocantes á su revelion desde el año 1576 á 1695.

Legajos n.s 1288 á 1317 — Visitas hechas en Sicilia y causas seguidas alli desde el año 1582 á 1685.

Legajos n.s 1318 á 1513 — Varios, comprenden todo genero de asuntos asi politicos, civiles, militares y eclesiasticos desde el Reinado de Felipe II al de Carlos II.

Legajos n.s 1514 á 1545 — Libros de registro de consultas de oficio en asuntos de Gobierno, Estado, Guerra, y Hacienda del Reino de Sicilia desde en año 1586 á 1700.

Lagajos 1546 á 1569 — Libros de registro de consultas de parte desde el año 1597 á 1696.

Legajos n.s 1570 á 1572 — Libros de registro de consultas y despachos de oficio en asuntos de Mecina, en particular sobre su revelion, desde el año 1667 á 1678.

Legajos n.s 1573 á 1582 — Consultas de Iglesias sobre provisiones de Obispados, Arzobispados, espolios, y obras pias desde el año 1598 á 1698.

Legajos n.s 1583 á 1596 — Libros de registro de decretos y villetes, y Reales Ordenes en negocios asi de oficio, come de particulares, desde el ano 1607 á 1699.

Legajos n.s 1597 á 1632 — Libros de registro de despachos de oficio en negocios de Estado, Gobierno, Hacienda, y Guerra, desde el año 1560 á 1699.

Legajos n.s 1633 á 1727 — Correspondencia con los Vizreyes, Tribunales y otras personas desde el año 1560 á 1698 (son libros de registro).

Legajos n.s 1728 á 1791 — Libros de privilegios concedidos por los Reyes D. Felipe II, III, IV y D. Carlos II en Sicilia.

Milan.

Legajos n.s 1792 á 1832 — Consultas originales y copias en negocios de oficio y parte desde el año 1561 á 1699.

Legajos n.s 1833 á 1858 — Decretos originales en negocios de oficio y parte, desde 1601 á 1699.

Legajos n.s 1859 á 1901 — Cartas de los Gobernadores, Ministros, Tribunales, y otros sugetos, desde 1662 á 1699.

Digitized by Google

Legajos n.s 1902 á 1985 — Visitas hechas en Milan y causas seguidas alli años 1591 á 1682.

Legajos n.s 1986 á 2107 2.o comprenden todo genero de asuntos con la denominacion de *Varios*, desde Carlos V ál Tr. D. Carlos II.

Legajos n.s 2108 á 2173 — Consultas de oficio y parte en asuntos de particulares y de Hacienda, Estado, Gobierno y Guerra, desde el año 1600 á 1698.

Legajos n.s 2174 á 2320 — Despachos de oficio y parte en todo genero de asuntos desde el año 1558 á 1699.

Legajos n.s 2321 á 2327 — Libros de registro de los privilegios, mercedes, y otros despachos á favor de particulares que firmaba S. M. para llevar la cuenta de los derechos del sello y cancilleria, desde el año 1600 á 1696.

Legajos n.s 2328 á 2335 — Libros de registro de decretos reales desde el año 1621 á 1698.

Legajos n.s 2336 á 2338 — Libros de registro de oficios ó cartas de remision que escribian los Secretarios al Gobernador y demas empleados desde el año 1672 á 1696.

Legajos n.s 2339 á 2340 — Libros de registro de los despachos y cartas que remitian los Gobernadores, Tribunales y empleados á la Secretaria de Milan años 1681 á 1697.

Legajos n.s 2341 á 2344 — Libros de registro de los despachos remitidos por la Secretaria de Milan á los individuos del Supremo Consejo de Italia, años 1652 á 1699.

Legajos n.s 2345 á 2353 — Libros de registro de memoriales despachados por el Supremo Consejo de Italia desde el año 1595 á 1695.

Legajos n.s 2354 á 2432 — Libros de registro de los privilegios y mercedes que hicieron en aquel estado de Milan los tres Reyes D. Felipe II, III, IV y D. Carlos II.

Patronato Real

Diversos de Italia.

Milan.

Tres legajos que comprenden asuntos tratados con el Duque de Milan Francisco Esforcia, y feudos é investiduras de aquel Estado, desde el año 1495 á 1579.

Napoles y Sicilia.

Cuatro legajos de bulas, privilegios, y otros documentos sobre la sucesion á aquellos Reinos, y sobre feudos é investiduras de ellos, desde el año 1250 á 1599.

Simancas, 26 Enero de 1877

El Jefe Francisco Diaz.

Digitized by Google

ARCHIVOS (1).

Archivo histórico nacional.

Las colecciones diplomáticas de este Archivo comenzaron á reunirse en virtud de R. O. de 18 de agosto de 1850, en que se disponia que se trasladasen á la Academia de la Historia todos los documentos históricos y literarios, que procedentes de les monasterios y conventos suprimidos hubiesen pasado á las oficinas de Propiedades del Estado.

Despues á peticion de la Academia, y oyendo el dictámen de la Junta consultiva del ramo, el Gobierno declaró este depósito, Establecimiento público dependiente de la Direccion de Instruccion pública, bajo la denominacion de *Archivo Histórico Nacional* y servido por personal del Cuerpo de Archiveros.

Más de 200,000 documentos sueltos (aparte de los muchos compilados en cartularios y registros) contiene el Archivo, abrazando desde el siglo IX hasta nuestros dias. Corresponden á cerca de 300 procedencias distintas y siendo algunas séries muy ricas, como por ejemplo la del monasterio de Poblet que consta de 20,072 documentos, la de los Jesuitas con 16,573 (á los que recientemente se han agregado cási otros tantos de la misma que aun no están contados ni clasificados). Igual importancia tienen las séries de la comunidad de Daroca y la casa conventual de Santiago en Uclés en la que hay 10,000 expedientes de pruebas de caballeros de los siglos XVI, XVII y XVIII, que contienen datos genealógicos y biográficos de multitud de personajes.

Et Establecimiento sito en la calle del Leon, num. 21, entresuelo derecha, se halla abierto todos los dias de diez á tres de la tarde en invierno y de ocho á una en verano, excepto el mes de Julio.

Jefe. D. Luis de Eguilaz.

Archivo general de Alcalá de Henares.

Está situad en Alcalá de Henares, en el antiguo Palacio Arzobispal; fué creado por R. D. de 17 de Julio de 1858, inaugurándose en 1.° de febrero de 1861.

Contiene más de 40.000 legajos procedentes de las Inquisiciones de Toledo y de Valencia; de los Ministerios de Fomento, Go-

(1) Da pag. 451-456 del manuale di una Commissione per la conservazione dei Musei delle Gallerie Nazionali intitolata *Fomento.*

Digitized by Google

bernacion, Estado y Hacienda, y del Tribunal de Cuentas, comprendiendo por lo general desde mediados del siglo pasado hasta 1832, excepto los de Inquisicion que empiezan á fines del siglo XV; los del Tribunal de Cuentas que datan de últimos del siglo XVI, y algunos negociados especiales como el de la Direccion de Correos y el de Contabilidad de Obras públicas que llegan hasta 1847 y 1856 respectivamente.

Existe además en dicho Archivo una notable coleccion de pesas y medidas de las provincias de España, del sistema antiguo y otra del métrico decimal moderno.

El personal se compone de un Jefe, dos Oficiales y seis Ayudantes.

Para obtener copias autorizadas ó certificadas de documentos, debe solicitarse por medio de instancia al Director de Instruccion pública ó al Jefe del Archivo, teniendo que abonar en papel de reintegro los derechos establecidos.

Jefe. D. Francisco Gonzalez de Vera.

Archivo general de la Corona de Aragon (Barcelona).

Es uno de los más antiguos, completos é importantes de Europa. A consecuencia de lo dispuesto por D. Pedro IV el Ceremonioso en sus Ordinaciones para el arreglo y conservacion de su Archivo diplomático, empezó á tener verdadera forma de tal este Establecimiento, aumentando sucesivamente su fama y riqueza. Durante muchos siglos estuvo en el Palacio Mayor de donde se trasladó al de la Diputacion en 1770, y en 1853 fué trasladado al edificio de Santa Clara, donde continúa.

La antigüedad de sus documentos data de fines del siglo IX y sigue sin interrupcion hasta principios del actual. La division del Archivo es la siguiente: Una sala en el primer piso, que contiene 6,417 volúmenes desde D. Jáime I en adelante. Tres salas en el segundo piso: la primera tiene en el centro los pergaminos en número de 18,475, y 800 Bulas pontificias; á la derecha é izquierda un gran número de registros de antiguas Córtes de la Diputacion, dietarios, deliberaciones y otros papeles que fueron de la Diputacion de Cataluña, y varios legajos pertenecientes al antiguo Consejo de Aragon. En les testeros se hallan Registros de Córtes, procesos y causas célebres, coleccion de Códigos y Cartas Reales. En la sala segunda hay la Coleccion de procesos y de manuscritos, códices y demás procedentes de varios conventos, papeles de la Embajada de Turin y de la Legacion de España en Génova, desde

Digitized by Google

1652 hasta 1808. En la sala tercera se conservan papeles de la guerra de la Independencia. Hay además una porcion de papeles en la buhardilla, pertenecientes à monasterios y á la Diputacion, los cuales, á medida que se van examinando y restaurando, son trasladados al puesto que les corresponde, con arreglo á la distribucion anteriormente indicada.

El personal facultativo de la Oficina, se compone de un Jefe, dos Oficiales y cuatro Ayudantes.

Jefe. D. Manuel de Bofarull y Sartorio.

Archivo general de Galicia.

Se creó por R. C. del Emperador Cárlos V, de 3 de Febrero de 1529, y adquirió la forma que hoy tiene po otra R. C. de 22 de Octubre de 1775.

Contiene más de 5,000 legajos de enorme tamaño, divididos en cuatro grandes secciones tituladas Pillado, Gomez, Figueroa, y Fariña: á ellas pertenecen los expedientes relativos á particulares y á *Obispos y Arzobispos, Colegios, Comendadores, Cofradías, Universidades y Obras pias, Monasterios, Conventos, Hospitales, Condes, Duques, Marqueses, Cabildos, Fuerzas eclesiásticas, Letra fiscal, Registros de Escribanos, Visitas de los mismos, Apeos, Ejecutorias, Pedimentos y Sentencias.*

Los índices forman 96 volúmenes de más de 1,000 fólios cada uno.

Depende del Ministerio de Fomento: es de segunda clase, y su personal en la actualidad se compone de un Jefe, un Oficial, dos Ayudantes, un Escribiente y un Portero.

Jefe. D. Manuel Murguìa.

(Segue un cenno sull' Archivio Generale di Simancas, che ommettiamo perchè quasi eguale alla notizia publicatane a pag. 150).

Archivo Histórico de Toledo.

Fué instalado en 15 de Noviembre de 1872 en el ex-convento de Santa Ana: consta este rico tesoro de una numerosa série de códices históricos, científicos y literarios, en su mayor parte de los tiempos medios; de otra de documentos reales, eclesiásticos y particulares de inapreciable valor para el conocimiento de la monarquía, como institucion en la media edad, de la historia eclesiá-

Digitized by Google

stica, costumbres y usos particulares de este tiempo; de un inestimable caudal de noticias biográficas de nuestros más distinguidos artistas y sus obras, desde principios del siglo XV hasta fines del pasado, y de los importantes Archivos de las Ordenes militares de Alcántara, Calatrava y Santiago.

Jefe. D. José Foradada y Castan.

Archivo General Histórico del Antiguo Reino de Valencia.

Contiene cuantos documentos se conservan referentes al régimen politico, administrativo y judicial del antiguo reino valenciano cási desde su origen (siglo XIII) hasta la abolicion de los *Fueros* por Felipe V.

El Archivo de la antigua *Real Audiencia*, el de la *Generalidad* ó Diputacion, et de la *Bailía*, el de *Gobernacion*, el de las *Córtes* (de los Justicias *civil y criminal*) y el del Sub-Justicia, ó sea de los *Trescientos sueldos*, todos han venido á formarle, siendo en su mayor parte, los pergaminos, papeles y libros manuscritos que custodia, de gran importancia histórica y de interés para los proprietarios y habitantes del antiguo reino, por conservarse no pocos de los titulos y derechos que en el órden civil les pertenecen.

Háilase instalado en el ex-convento de Jesuitas, estando abierto para el servicio público los dias no feriados durante todo el año.

El personal se compone de dos Oficiales y tres Ayudantes.

Jefe D. Miguel Velasco y Santos.

SVIZZERA.

Notizia sommaria sui pubblici Archivî della Svizzera.

(Archiv. num. 121 — p. r. del 1878).

Una relazione sugli Archivî Svizzeri, in qualche modo soddisfacente e che mova da un concetto unitario, è per ora impossibile, i lavori preliminari nei varî Cantoni essendo ancora da farsi. — Tutto ciò che può offrirsi attualmente si restringe ad una notizia, affatto sommaria, sulla classificazione dei vari archivî e sul loro contenuto.

In Isvizzera vi sono diverse specie di pubblici archivî, come risulta dalla formazione federativa ed autonoma del complesso dello Stato e delle sue parti. Abbiamo per ciò:

1. gli archivî della *Confederazione*, come tale,
2. gli archivî dei singoli *Cantoni*,

Digitized by Google

3. gli archivî di alcune suddivisioni cantonali nei riguardi amministrativi e giudiziarî *(Circoli, Distretti* ecc.),

4. gli archivî dei singoli *Comuni*,

5. sotto un certo punto di vista, anche gli archivî dei *Conventi* ancora esistenti, e delle istituzioni e corporazioni ecclesiastiche.

Il modo con cui tutti questi archivî vengono custoditi ed amministrati è assai vario. In generale si può dire che per il mantenimento e la cura degli archivî, anche presentemente vien fatto troppo poco, quantunque sia innegabile che da qualche tempo si è in via di progresso, e la situazione sia migliorata.

Gli archivî della Confederazione *(Archivî Federali* — Bundesarchive) vengono amministrati e custoditi da un personale di ciò appositamente incaricato.

È lo stesso per gli Archivî dei maggiori Cantoni, come *Zurigo, Berna, Lucerna, Basilea, Friburgo, Sciaffusa, San Gallo, Argovia, Vaud, Neuchatel, Ginevra;* — altrove le funzioni d'archivista vengono sostenute dai registratori e da altri impiegati delle Cancellerie governative, o anche come occupazione volontaria gratuita, da semplici dilettanti degli studî storici.

Gli *Archivi della Confederazione* contengono gli atti dell'Autorità Federale Centrale, che vengono divisi in due principali categorie: quella dell'epoca anteriore al 1798, e quella dal 1798 fino ai nostri giorni. Solo gli archivî del secondo periodo sono centralizzati in Berna, sede della Confederazione; gli atti invece del periodo anteriore, cioè fino al 1798, giacciono negli *Archivî Cantonali di Aarau, Frauenfelde, Zurigo,* nonchè *Soletta, e Lucerna,* e furono particolarmente affidati alla cura dei rispettivi archivisti cantonali.

La Svizzera, come è noto, era prima del 1798 uno Stato composto di parti molto slegate; quasi tutta la piena sovranità e potenza stavano nei singoli Cantoni, e il nesso unitario, la Confederazione, come tale, aveva il minimo potere e pochissime attribuzioni. Queste si limitavano quasi esclusivamente ai rapporti coll'estero, ed alle vertenze fra i diversi Cantoni. Il nesso federale quale ente che avesse vita da per sè, con territorio, popolazione ed amministrazione propria, non appariva sovrano che nei *bailaggi comuni* (terre suddite).

Gli *Archivi federali* dell'epoca anteriore al 1798, sono quindi anche la fedele espressione delle sopradette condizioni. Essi contengono per lo più atti intorno ai rapporti diplomatici fra i Cantoni e coll'Estero, nonchè le deliberazioni (parti prese) delle Diete federali. Circa ad affari interni dello Stato nei riguardi amministra-

Digitized by Google

ivi, gli archivî centrali federali sono assai poveri, e soltanto toc-
ano avvenimenti che riflettono ai bailaggi comuni (terre suddite)
lelle quali erano signori, secondo le circostanze, o la maggior
parte o soltanto singoli Cantoni.

Un Archivio federale generale sorse dapprima dopo la con-
uista dell' Argovia nell' anno 1415, nella città di *Baden*, dove
ure fino al 1712 fu la sede della Cancelleria federale. Nel 1712,
opochè in seguito alla guerra dei XII, i Cantoni cattolici fu-
ono esclusi dal partecipare al governo della Contea di Baden, la
Cancelleria federale venne trasportata da Baden a Frauenfeld nel
bailaggio della Turgovia, e vi rimase in un all' Archivio fino al
798, nel quale anno, colla trasformazione totale della Confedera-
ione, fu tolta in Frauenfeld la Cancelleria, ma gli Archivî vi ri-
nasero come già erano rimasti a Baden nel 1712 per l'epoca an-
eriore. Ed anche tuttora essi si trovano a Frauenfeld sotto la
orveglianza dell' archivista cantonale. Invece gli archivî federali
Badesi furono nel 1798 trasportati da Baden ad Aarau, già sede
el Governo Elvetico, dove si trovano anche oggidì sotto la direzione
ell' archivista del cantone d' Argovia.

Intorno allo stato e contenuto degli atti degli archivî di Fra-
enfeld e Baden, vennero fatti elenchi sommarj i quali si trovano
ell' Archivio centrale federale in Berna.

Nel periodo dal 1798 al 1803, la Svizzera fu uno Stato stret-
amente unitario, come non fu mai nè prima nè dopo.

Durante l'antica Confederazione dei XIII Cantoni, fino al 1798,
Zurigo fu riconosciuta capitale *(Vorort)* della Svizzera. Le Au-
orità superiori di questo Cantone figuravano in certo qual modo
ome Rettori (Presidenti) di tutto il complesso elvetico riunito.
Attendevano specialmente alle relazioni coll' estero, e curavano
ll' interno tutti quegli affari che si presentavano come conse-
uenza ed espressione dello Stato federativo. Le relative scritture e
orrispondenze giungevano alla Cancelleria di Zurigo e ne uscivano;
oi furono collocate, la maggior parte senza altra coordinazione,
ell' Archivio Cantonale di Zurigo, dove attualmente si trovano
ncora.

Nella stessa guisa che *Zurigo* era la capitale della Confe-
derazione intiera, e di più poi ed in modo specialissimo dei Cantoni
Evangelici; così *Lucerna* era la sede di reggenza *(Vorort)* dei Can-
oni Cattolici, e più particolarmente per tutte le vertenze pura-
mente cattoliche. Questa condizione peculiare di Lucerna porta per
conseguenza che il suo Archivio di Stato contiene pure una quantità

Digitized by Google

di atti che hanno un carattere federale, e che dovrebbero per ciò essere collocati nell'Archivio centrale della Confederazione.

In *Soletta*, che fu sede dell'ambasciata francese presso la Confederazione, trovansi documenti riguardanti le relazioni fra la Svizzera e la Francia; anche su questo materiale ha diritto l'Archivio generale Federale.

E la questione fu già una volta posta in campo seriamente, onde riunire nell'Archivio Centrale di Berna, sede della Confederazione, tutti gli sparsi archivî e documenti; ma diverse considerazioni, basate su difficoltà locali e materiali, che si opponevano al progetto, fecero desistere dalla sua realizzazione.

La costituzione politica della Svizzera ha attraversato, dal 1798 in poi, parecchie fasi. Dal 1798 sino al 1803 fu modellata a forma prettamente unitaria; fu uno stato unitario nello stretto senso della parola. Questo periodo è conosciuto sotto il nome di *Elvetico* o di *Repubblica Elvetica.* Nell'anno 1803, in seguito all'intervento di Buonaparte, in allora Primo Console della Republica Francese, la Svizzera ritornata alla Costituzione federativa, conservò questa forma di Stato fino ai nostri giorni, quantunque certamente con varie e graduali modificazioni. Dal 1803 sino al 1813 ebbe una Costituzione, la quale nel mentre erigeva nella carica di *Landamanno* della Svizzera un organo tutto speciale per la superiore condotta degli affari, accentuava ancora in qualche modo il lato centralistico del nesso federale. Ma la cosa cambiò intieramente e tosto di aspetto, allorchè colla caduta di Napoleone nel 1813, anche la costituzione svizzera, creazione personale napoleonica, fu posta fuori d'attività, e subentrò in suo luogo nel 1815 una novella costituzione. Quest'ultima, che rimase in vigore fino al 1848 si portò addietro fino alle condizioni anteriori al 1798, e cancellò assolutamente ogni ricordo della costituzione degli ultimissimi tempi. Il nesso federale, come tale, fu quasi intieramente spogliato d'ogni materiale attribuzione e d'ogni vita sua propria, e tutta l'attività fu resa alla sfera della sovranità cantonale. Ogni tentativo posteriore per dare incremento e maggior importanza al corpo di tutto lo Stato federale, mediante revisione della costituzione in senso centralizzatore, rimase infruttuoso davanti al contegno ostinatamente oppositore di tutti i piccoli Cantoni, e specialmente dei cattolici; e non fu che nell'anno 1848, in seguito ad una lotta vittoriosa della maggioranza liberale contro l'opposizione conservativa, dopo *la guerra del Sonderbund*, che riuscì d'introdurre una nuova Costituzione federale, con significante aumento di autorità e di forza al potere centrale, a tutte spese delle sovranità cantonali.

Digitized by Google

Tutti questi differenti stadi della vita politica della Confederazione, si riflettono anche ne' suoi Archivî. Il breve periodo, dal 1798 al 1803, comprende in circa 4000 volumi un materiale d'atti che abbraccia tutti i rami di uno Stato retto col sistema della massima centralizzazione. Senza estendermi maggiormente su questo riguardo, mi rimetto alla unita sommaria Relazione a stampa, di quella parte di Archivio risguardante questo spazio di tempo. — Il seguente periodo, dal 1803 al 1813, e dal 1814 al 1848, che abbraccia dunque uno spazio di tempo nove volte maggiore a quello della *Repubblica Elvetica*, non conta invece neppur 3000 volumi, assieme ad un certo numero di documenti (trattati coll'Estero, costituzioni cantonali ecc).

Ben diversa è la estensione del nuovo Archivio federale creato nel 1848, e pel quale fu fatto il Regolamento ed il piano di ordinamento, di cui unisco un esemplare. Come emerge da esso, l'ordinamento degli atti viene eseguito sulla base del sistema del materiale, senza tener conto delle Autorità ed Uffici che sono in corrispondenza fra loro. Fin qui furono depositati nell'Archivio federale gli atti sino all'anno 1872 inclusive. Vengono custoditi in filze con copertine mobili fermate da cordoni, per cui è possibile di riunire ai primi altri atti che venissero dopo. Oltre queste corrispondenze che già formano alcune migliaja di fascicoli, i quali per ora non furono ancora legati; l'Archivio custodisce anche in molte centinaia di volumi, i protocolli delle Autorità superiori amministrative e dei Consigli Legislativi; i libri di controllo e di corrispondenza dei diversi dicasteri ed uffici dell'amministrazione centrale, e temporariamente la sterminata serie di volumi ed allegati della Contabilità di Stato, nonchè l'esteso materiale delle anagrafi della popolazione. La cosiddetta « Raccolta di Documenti » dal 1848 in poi forma una categoria a parte che conta già parecchie centinaja di numeri.

Per ciò poi che concerne gli *Archivî Cantonali*, hanno essi un carattere abbastanza omogeneo, e differiscono essenzialmente soltanto nella maggiore o minor quantità di materiale.

Ne' rispetti storici bisogna d'altronde far questa distinzione. Quei Cantoni che fino al 1798 appartennero alla Confederazione come sudditi, e che perciò non avevano autonomia politica, mostrano la loro condizione di sudditanza anche perchè non possiedono un archivio speciale. Ciò che questi nuovi Cantoni — *(Vaud, Ticino, Argovia*, e *Turgovia)* — conservano oggi di vecchie scritture, apparteneva già ai Conventi soppressi, o pervenne ad essi nella divisione coi loro antichi signori, come p. es. è il caso del Cantone di

Digitized by Google

Vaud. Quindi, sotto il punto di vista internazionale, questi Archiv non presentano alcuno speciale interesse.

I rimanenti Cantoni al contrario sono in possesso di mag giore o minor quantità del loro materiale storico, per quanto per certe eventualità, come incendî, guerre, o qualche altro simile fatto non ne abbiano fatto sparire o distrutto una parte. Nel 1799 fu intieramente annientato l'archivio cantonale di *Uri* da un in cendio, cosicchè ora questo Cantone conserva soltanto pochi do cumenti scritti della sua storia, e non v'ha altro Cantone così po vero di materiali storici. Nei così detti « Cantoni-Città » *(Zurigo Berna, Lucerna, Basilea, Sciaffusa, Friburgo, Soletta)* sembra che gli Archivî siano stati da qualche tempo l'oggetto di una certa attenzione e di cure speciali. — Molto meno fu fatto generalmente nei « Cantoni rurali »; così almeno lasciano intravvedere le no tizie che se ne hanno, e lo stato attuale dei loro archivî.

In ogni archivio i così detti « Documenti » (Urkunden) vengono tenuti in disparte dagli altri atti e formano gruppi speciali. Questo gruppo dei *documenti* viene più specialmente sorvegliato e già dapprima godeva di molta cura. In questa serie meritano speciale attenzione i trattati colle potenze estere.

Il materiale « Corrispondenze », cioè i dispacci di questi ar chivî antichi, viene generalmente disposto per ordine di provenienza — la corrispondenza cogli Stati Italiani p. es. sotto la rubrica *Italia*, ovvero più dettagliatamente *Milano*, *Venezia*, *Savoja* ecc.

A misura della maggiore o minore attività di rapporti fra un Cantone ed uno Stato estero, è naturalmente anche maggiore o mi nore la quantità della relativa corrispondenza. Per ogni riguardo e specialmente sotto il punto di vista delle relazioni coll'Italia i più ricchi sono gli Archivî dei Cantoni di *Zurigo*, *Berna* e *Lucerna*, e poi specialmente importante per la Savoja l'Archivio di *Losanna*. Oltre il materiale delle corrispondenze e le raccolte di documenti, sono da annoverarsi come parte importante dei più degli archivî, i *Libri di Città* (Stadtbücher) e i *Protocolli dei Consigli*, come pure, per quanti ancora ne esistono, i *Libri di Cassa*, nonchè i *Registri dei Conti dello Stato*, i quali ultimi, p. es. nell'archivio di Friburgo, esistono in una serie non interrotta dal 1421 in poi. Ma per la storia della Confederazione, nulla v'ha di più importante che la *Raccolta dei Recessi federali* (Eidgenössische Abschiede) che più o meno completa si trova nella maggior parte degli Archivî dei XIII vecchi Cantoni, o Capiluoghi.

Oltre le suaccennate serie di scritti, che emanano dalla vita

Digitized by Google

speciale politica d'ogni cantone, si trovano anche in molti di codesti archivî altre scritture a ciò estranee, la maggior parte delle quali passarono agli archivî o dai conventi soppressi o dalle acquistate signorie, e consistono in documenti ed atti dei relativi dominj e luoghi pii. Questo ramo contiene perciò i più antichi documenti; ma sono d'un interesse poco più che locale.

Circa la statistica degli Archivî Svizzeri, il *Manuale-Guida degli Archivî tedeschi, dell'archivista* dott. *Burkhardt in Weimar* (Lipsia, 1875) contiene sufficienti schiarimenti, così che basta riportarsi ad esso.

Tuttavia occorre fargli seguire alcune notizie di complemento:

1. *Berna.* L'antico Archivio Vescovile di Basilea che ora si trova in *Pruntrut* (Porrentruy) sta pure sotto la direzione del Governo del Cantone di Berna. I più antichi documenti di esso sono pubblicati nell'opera in 5 volumi di *Trouillat*: *Monuments de l'histoire de l'ancien Evêché de Bâle* (Porrentruy, 1854-67).

2. *Coira.* Qui fu dimenticato di menzionare l'Archivio Cantonale che contiene, benchè incompletamente, le serie degli atti amministrativi e le relazioni diplomatiche dello Stato, e che rispetto ai tempi antichi è stato formato dagli Archivî un tempo esistenti delle Tre Leghe, riuniti in Coira per la Lega della Cadè, in Ilanz per la Lega Grigia ed in Davos per la Lega delle Dieci Diritture.

3. *Sarnen.* Invece di *Archivio della città* bisogna leggere *Archivio di Stato.*

4. *Sion.* Oltre l'Archivio di Città avvi in Sion un Archivio di Stato, d'altronde poco importante per la storia antica, e l'archivio del Capitolo Vescovile, il quale di tutti e tre è quello che contiene la massima parte del materiale per la storia del Vallese, e i più antichi documenti, di cui una parte fu pubblicata ultimamente dall'abate Gremaud in Friburgo *(Documents relatifs à l'histoire du Vallais).* Sono già comparsi alla luce tre volumi, che contengono i documenti dal 900 al 1330.

5. *Zug.* Per l'epoca antica, più importante dell'archivio della Cancelleria di Stato è l'Archivio di Città, non ricordato dal dott. Burkhardt, che custodisce la maggior parte dei documenti della storia dello Stato, ma che è ancora in parte da ordinare. È inoltre da accennare il pubblico archivio del cessato Ufficio per gli affari esteri del Cantone di Zug in Unter-Egeri, i cui scritti però non occupano che una sola cassa, ed ora devono venir trasportati nel l'Archivio di Stato a Zug.

Nel libro di Burkhardt non sono accennati (oltre Engelberg, il cui Archivio conventuale è di mero interesse per la storia locale)

Digitized by Google

gli Archivi dei Cantoni di lingua francese ed italiana, *Vaud, Ne chatel*, e *Ticino*. I Cantoni di *Vaud* e di *Neuchatel* hanno archi ricchi e bene amministrati. *Vaud* solo ha circa 30,000 documer in pergamena. Invece l'Archivio del *Ticino* fu sin quì assai trasc rato. Gli antichi archivî pubblici ballivali sparsi in diverse loc lità del Cantone *(Lugano, Locarno, Bellinzona, Cevio, Osogna, Lo tigna)* hanno sofferto gravi danni per l'insipienza umana, e per alt sfavorevoli circostanze, e mostrano a mala pena quasi i rudimer dell'antica loro condizione. L'archivio Cantonale propriamente det trovasi in *Bellinzona*; tuttavia gli scritti che vi sono custoditi, rimo tano poco oltre il presente secolo, da quando cioè il Ticino, per l' nione dei paesi già sudditi dei Confederati al di là delle Alpi, dive ne un membro autonomo dell'attuale Confederazione Svizzera.

Per ciò che riguarda *archivî dei singoli Comuni*, e delle pi cole frazioni cantonali, non è possibile darne ora nè pur qualc cenno generale. Solo da pochi Cantoni fu espressamente riserva la sorveglianza governativa, ed anche in questi non si può afferma che sia esercitata con energia. In complesso devesi rimarcare c la cura che si presta a questi depositi locali di scritture, non estende molto, e frattanto bisogna chiamarsi soddisfatti se alme non accadde fin qui alcuna distrazione o deterioramento, e se viene fatta la custodia in luogo sicuro.

Nulla di meno si fa ogni giorno sempre di più per rende accessibili alle ricerche storiche anche questi piccoli archivî, e g ne fu tratto qualche importante amminicolo per la storia del pae così destando in una cerchia più vasta, l'interesse per essi.

Presso gli archivî comunali stanno, quasi a complemento, *archivî delle Chiese*, e spesso gli atti di ambedue sono fra lo commisti ed affidati in tal caso alla cura degli Ecclesiastici.

Nel *Vallese* il Governo non ha da molto tempo cominciato procurarsi officiali rapporti sullo stato di quegli archivî; il ris tato consiste in una quantità di notizie e schiarimenti dettaglia i quali, benchè molte volte manchevoli ed imperfetti, tuttavia so parecchi punti di vista sono di grande importanza. Se questo pa trovasse imitazione negli altri Cantoni, si farebbe un importar progresso nel graduale incremento e svolgimento da darsi all' tività degli Archivî Comunali.

D.r JACOB KAISER
archivista federale
(offerto dal Consolato Svizzero in Venezia
trad. dal tedesco dal dott. Pompeo Panizz

Digitized by Google

XII.

DOCUMENTI.

Digitized by Google

Digitized by Google

Allegato I. a pag. 7.

Inscrizioni nei chiostri denominati della « SS. Trinità » e di « S. Antonio » nell' ex convento dei Frari.

I. CHIOSTRO DENOMINATO *DELLA SS.MA TRINITÀ* (1).

M.DCVII ADI IIII MARZO

SONO PROHIBITI TVTI LI GIVOCHI QVAL
SI SIANO IN Q.TO CO.TO ET Q.O PER DELIBE
RATIONE DELLI EC.TI SS. ESECVTORI CON
TRA LA BIASTEMA CON PENA DI PREGIONE
GALEA BANDO ET ANCO DE LIRE TRE
CENTO DE PICOLI FRA LA CVSATOR
ET CATORI.

*

(Sono quattro patere ; il monogramma probabilmente significa: *Antonius Patavinus* ; o *Paduae).*

*

(1) Indichiamo questo chiostro come *primo*, rispetto all' antico ingresso del Convento; pel campo dei *Frari.*

Digitized by Google

IO. BAPTISTA MOLINVS M. F. ANTIQVISSIMVM
HOC FAMILIAE MONVMENTVM IAM PROPE
VETVSTATE CONSVMPTVM VIVENS SIBI,
HELENAE VXORI, ET BLANCAE VNICAE FILIAE
RESTITVIT EALEGE, NE HAEREDEM ALIVM
SEQVERETVR
ANNO SALVTIS. M.D.L.VI

*

D . O . M .
AURELIO GUARNERIO OTHONIO.
COMITI. PATR. AUXIMATI. GENTIS SUAE ULTIMO
ANIMI PROBITATE. MORUM SUAVITATE.
INGENII ERUDITIONE. PRAECIPUE LAPIDARIA
CLARISSIMO.
QVI PATRIIS AC DOMESTICIS CURIS ALIENUS.
IAMDIU VENETIIS HONESTO IN OTIO DEGENS.
ANNOS NATUS LII.
EXTREMUM DIEM IMMATURE OBIIT
PRID. KAL. IUN. ANNO AER. VULG. MDCCLXXXIIX.
MONUMENTUM
A CATHARINA MATRE ET SPERANDEA SORORE
FILIO ET FRATRI EXOPTATUM
HIERONYMUS ASCANIUS MOLINUS PATR. VENET.
AMICUS AMICO PONENDUM
CURAVIT

*

Physicvs hic regis cypri renique salubre | consilivmque fuit salers scrvptator olympi | gesta dvcvm referens et sic sermone disertvs. | phylosophia triplex queritvr sua damna quis unquam | pars sibi veniens lustrabit tot laudibus aevum. | hic studiis hausit quicquid parnasia rupes | intvs habet secum virtus humana sepulta est | quem de bagnolo cognomine guido vocarunt. | a patria regi. saxum tenet ossa. locatvr | mens superis. mundo vivax sua fama sedebit. |

(Monumentino, al basso: Ser Prosper, episcopus regii.)

*

Digitized by Google

MCCCC.LXI. indic. X ms | aplis. sepvltvra nobi | lis. et egrhegii viri leo | pardi 9. dni. iadei de vber | tis de floreçia et svor. hrdv

*

M CCCC XX VIII. PENVLTIMA DIE | IVLII SEPVLTVRA NOBILIS . . . CI | VIS . . . VENECIARVM . . . DNI CRE . . . | QVI FVIT CHOGNOMINATVS . . . | .AVO. APPLO DE CONTRATA | SANCTE MARIE MATRIS DOMINI | ET SVORVM HEREDVM

(Assai guasta).

*

ANTIQVISSIMVM FAMILIAE MONV.
MENTVM SITV VETVSTATIS ITA OB-
SITVM VT SVIS VIX NOTVM ESSET
MARCVS ANTONIVS JACOBI CANALIS
FILIVS RENOVANDVM CVRAVIT VT NV
NC QVAM POTEST VIVVS MORTVIS MA
IORIBVS GRATIAM REFERAT MOX
EODEM IPSE ETIAM VITA FVNCTVS
SEPVLCRO CONTABESCAT
M . D . X . LII .

*

(1) . . . . . SVE MITI QVI
. . . . . IONO EIVS FRATRI
VIRO . . . . NATO EX LVCHINO
QVI FVIT IACOBI PRONEPOTIS SV
BRII . . . . UIRI PATRICI JACO
BI BELONI MILITIS . . . . ZVBERIT
MAPHEVS BELONVS . . . . FECIT
. . . . SIBI SVISQVE OMNIBVS.

*

+ M . CCC . XXXVI — die . V . ms deceb . —
Ser giovani di gui — do beçi diladimari
— de florecia. *(Qui sotto lo stemma).*

*

(1) Della inscrizione che segue, ed è guasta, rechiamo le lettere che sono intelligibili, quali furono rilevate dal bravo sig. prof. Riccardo Predelli.

Digitized by Google

X P S

÷|÷ hec . est . sepultura . egregii . et .
nobilis . uiri . domini . petri . pisani . | de
confinio . sancti . bassi . et . su|orum . heredum . *(Arma Pisa*

★

(Stemma della famiglia Da Pesaro)

★

(Scritta attorno il pozzo della SS. Trinità)

ANNO MDCCXIV — DEO VNI ET TRINO BONORVM OMNIVM FONTI —
MAGISTER FRATER — ANTONIVS PITONI VENETVS DEDICAVIT

RESTITVTVM ANNO MDCCCLXIV

★

(Sopra la porta per a S. Rocco)

URBIS DIGNITATI ED COMMODO POPULI
TEMPLUM VISENTIS
EX COLLEGII ROCHINI LIBERALITATE
ERECTA M . D . XVI .
REFECTA M . DCC . LV .

★

Nel luogo denominato
Cappella della Madonna del pianto.

MEMORIA

SER MARIN DA MVLA FO DE SER BENETO LASCIO | CHE FOSSE SI
IN PERPETVO OGNI ANNO. | ALLI FRATINI DI FRARI DVCATO VNO IN VIT
IL GIORNO DI MORTI ACCIO SOPRA LA SVA | ARCA POSTA IN CAPELA DE
MADONA | DEL PIANTO PREGHINO DIO PER LVI E SVOI | MORTI COME
SVO TESTAMENTO | REGISTRATO NEL CAMPION DEL MONAST.° | FECE PO
LA LAPIDE . . . . . LA NOB. D.ᴬ | FRANCESCHINA ZON CONSORTE
HERED.ᴱ | DEL FV S FRANCESCO FV FIGLIOLO DEL DTTO | S MARIN TE
TOR | M . DC . L . XIV P.° GIVGNO. (1).

★

(1) Gli I sono punteggiati.

Digitized by Google

II. CHIOSTRO DENOMINATO *DI S. ANTONIO*

(Nel timpano della I. porta per a S. Nicoletto)

GREGORIVS XIII PONT. MAX.
PRAECIBVS R.^{ti} D. D. ANNIBALIS DE CAPVA EIVS LEGATI PERPETVO CONCESSIT VT QVOTIES SACERDOS QVICVNQVE SIT. MISSAM AD ALTARE PIETATIS IN HOC. D. NICOLAI TEMPLO NVPER ERRECTVM PRO VNIVS ANIMAE IN PVRGATORIO EXISTENTIS LIBERATIONE CELEBRAVERIT. ET PECCATORVM REMISSIONES. EASDEMQVE INDVL GENTIAS IPSA OBTINEAT ANIMA. QVAS SI AD ALTARE. S. GREGORII. DE VRBE HVIC TAM PIO OPERI DEPVTATVM. HVIVSMODI SACRA. PERSOLVERET OMNINO CONSEQVERETVR. QVOD ETIAM DIPLOMATE STABILI VOLVIT ESSE TESTATVM . PONTIFICATVS SVI ANNO VI."

✱

(Porta di mezzo)

B . F . JOSEPH CESENA DE PERGVLA F . F . M DCCVI.

✱

(III. Porta)

ORDINI ET ORNAMENTO
PATRES MAGNAE DOMVS
POSVERE
ANNO DOMINI
M . DC . LX . VI.

✱

(Sopra la porta per al refettorio da estate, ora archivio *del Governo Austriaco*)

B. F. JOSEPH CESENA DE PERGULA F.F. M DCLXXXIX

✱

(Sopra il pozzo)

B. F. JOSEPH CESENA DE PERGVLA F.F.
MDCLXXXVIIII

Digitized by Google

Allegato II. a pag. 36.

PR

dei lavori di andamento ordinario dell' Ufficio, eseg

Anno	Numeri del Protocollo				Disposizioni di massima	Concentrazioni di Archivî	Ricerche degli Ufficii	Atti varii	Ricerche dei Privati
	della Sovrintendenza	della Direzione	Generale	della Sezione a Rialto					
(1875)	(38)	(141)	(1246)						
1876	450	—	1471	—	4	153	593	219	855
1877	234	337	4288	—	8	19	1301	444	3588
1878	369	213	4575	—	9	61	1195	299	3333
1879	371	214	2399	114	7	90	1254	352	1282
1880	336	231	2434	618	8	66	2098	319	1419

(1) La somma degli importi per carta bollata e marche da bollo fu:

nel 1876 di L. 1263.71
» 1877 » » 1869.80
» 1878 » » 1930.65
» 1879 » » 2508.—
» 1880 » » 2342.65

Digitized by Google

E T T O

l' Archivio di Stato in Venezia, nel quinquennio 1876-1880.

Lavori nello Stabilimento	Resoconti di Ufficio e Tasse	Pagine di Copie				Delineazione Disegni e Stemmi	Collazionatura Documenti per Ufficii, Privati ed oggetti di Studio	Buste esaminate per l'esaurimento degli Atti	Buste esaminate per oggetto di Studio
		Su Carta Bollata	di Documenti per Ufficii	su Carta libera, per privati	per uso interno di Ufficio e per la Segretaria				
17	54	1236	1718	1134	7290	33	18512	3360	4977
45	98	2116	1723	3661	10108	24	17199	9319	4430
106	150	2269	1502	2213	7899	18	16262	8329	2352
98	142	2708	1417	902	12303	39	18321	6437	3044
72	91	2298	2187	1071	12609	30	19737	7497	4421

Digitized by Google

Allegato III. a pag. 57.

Elenco degli Archivii ordinati.

I. *Archivii antichi.*

	Buste	Registri	Mazzi
Avogaria di Comun — Atti araldici sec. XVI-XVIII.	80	—	—
Atti varii » XVI-XVIII.	91	—	—
Avogaria di comun ed altri archivii — Documenti ed atti collocati nelle sedi rispettive, sec. XVI-XVIII	—	—	100
Censori — 1517-1797	48	—	—
Cinque savii alla mercanzia — 1329-1797 . . .	23	—	—
Consiglio dei X, Capi — Lettere di Ambasciatori, Rettori ed altre cariche — 1470-1797 . . .	342	—	—
Scritture di magistrati, relazioni, ricordi, lettere ed avvisi — 1312-1797	65	—	—
Documenti o fascicoli di atti antichi, collocati in sede, sec. XIV-XVIII	—	—	5000
Giudici del *Petizion*, e del *Forestier*, sec. XIV-XVI	—	—	8
Giudici del *Piovego* — 1254-1797	169	—	—
Giustizia vecchia — 1200-1797	20	—	—
» nuova — 1269-1797	43	—	—
Inquisitorato alle arti 1751-1806	102	—	—
Inquisitorato agli ebrei — sec. XV-1797	50	—	—
Inquisitori di Stato — (Lettere e Riferte di confidenti, disposte per luogo, data e cognome) Avvisi ecc. — 1411-1797 (con copie di decreti del M. C. e del Senato)	272	—	—
Mani Morte. Conventi e Monasteri :			
S. Antonio di Latisana — 1690-1778	26	—	—
Beata Vergine di Latisana — sec. XVII-XVIII .	1	—	—
SS. Biagio e Cataldo della Giudecca — 1235-1806	20	—	—
S. Chiara di Venezia — 1270-1807	28	53	—
SS. Cosma e Damiano della Giudecca — 1300-1805	21	—	—

Digitized by Google

	Buste	Registri	Mazzi
S. Croce di Chioggia — sec. XVI-1805 . . .	2	—	—
» della Giudecca — 1123-1808. . . .	60	—	—
» di Venezia — sec. XIV-1807 . . .	13	—	—
S. Daniele -- sec. XII-1806	36	—	—
S. Teresa — 962-1808	42	—	—
Pergamene divise per monastero — sec. XII-XVII	—	N. 17,000	
nsa patriarcale. — Abbazia di S. Cipriano di Murano — sec. XII-XVIII	56	186	—
Archivio del Patriarca di Venezia — 1444-1756.	—	75	—
Collegio Campion e Tornacense di Padova — 1467-1777	—	111	—
ovveditori alla Zecca, copie tratte da quaderni -- (Deputati ed aggiunti alla provvision del denaro pubblico) — 1762-1797	93	—	—
arantia Criminale — 1342-1797	370	167	49
lazioni di Ambasciatori ed altri, al Collegio e al Senato — 1492-1597	87	—	—
visori e regolatori alla scrittura — sec. XVII-XVIII	—	—	251
gnori di notte al Civil — 1270-1797	347	—	—
» » al Criminal — 1232-1797 . . .	20	—	—
rcello, atti del Podestà — 1303-1806	—	—	300
ficiali alle Revisioni ed Appuntadure — 1684-1797	81	—	—

II. *Archivii moderni.*

Commissione araldica (Titoli originarii antichi di varie epoche)	22	—	—
rezione generale dei ginnasii — 1810-1857 . .	163	—	—
te, Commissione civile e militare inquirente -- 1850-1856	518	—	—
verno Generale Austriaco - 1803-1805 — rimaneggiate buste	645	—	—
nio Militare. Corrispondenza -- 1814-1866 . .	163	—	8
detto, contabilità — 1805-1857.	127	—	—
verno Provvisorio — 1848-1849: Fogli pagatoriali	2	—	—

Digitized by Google

	Buste	Registri	Mazzi
Registri competenze.	—	3	—
Tesoreria centrale	4	—	—
Commissario di guerra del III. Circondario di difesa.	10	—	—
Monte di pietà in Chioggia.	1	—	—
Dipartimento guerra. Elenchi militi	6	—	—
Elenchi sciolti dei dipartimenti Guerra e Marina .	42	—	—
Intendenza delle sussistenze militari	12	—	—
Comando della Guardia Civica	19	—	—
Cassa militare di trasporto	1	—	—
Commissione annonaria.	42	—	—
Restanze italiche ed austriache. Commissione depuratrice — 1826-1843	199	—	—
Monte Lombardo-Veneto — 1831-1866 — Cartelle.	–	884	1015

(Documenti della ex Contabilità di Stato : (*)

Ammortizzazione	306	102	—
Boschi	404	196	—
Casse	3543	7062	—
Demanio	520	160	—
Esattorie Fiscali	2306	239	—
Guardia di Finanza	254	43	—
Penali di Finanza	100	9	—)

(*) Il lavoro di ordinamento delle serie seguenti, fu in parte di semplice rimaneggio.

Digitized by Google

APPENDICE.

Voci e Marche d' archivio del Tribunale di Prima Istanza di Venezia, dal principio della dominazione austriaca nel Regno Lombardo-Veneto (*).

d' ordine	MATERIA	Voce	Marca	EPOCA	Avvertenza
	PRIMA ORDINARIA ARCHIVIAZIONE 1816-1838.				
		atti di Ufficio	1.	dall'attivazione dei Tribunali nel Regno L. V.	
		onoraria giur.	2.		
		contenzioso	3.		
		concorsi	4.		
		miscellanea			
	DIVERSA DISTRIBUZIONE DI ATTI NEL 1838.				
1.	Normali	*Atti di Ufficio*	A.	dal 1838 a tutto 31 ag. 1871	
2.	Nomine, personale ed ogni altra disposizione di servizio	»	B.	» » » » »	
3.	Cause civili	*contenzioso*	C.	» » » » »	Vedi 4
4.	Cause matrimoniali	»	D.	dal 2 nov. 1853 a tutto 1856	
5.	Concorsi	»	D.	dal 1838 a 2 novembre 1853	» 11
6.	»	»	D.	dal 1857 a 31 agosto 1871	
7.	Eredità e Tutele	*onoraria*	E.	dal 1838 » » »	
8.	Curatele	»	E.	» 1854 » » »	» 9
9.	»	»	F.	» 1838 a tutto 1853	
10.	Eredità feudali	»	F.	» 1854	
11.	Concorsi	*contenzioso*	G.	» 2 nov. 1853 a tutto 1856	
12.	Requisitorie		G.	» 1838 a 2 novembre 1853	» 15
13.	»		G.	» 1857 a 31 agosto 1871	
14.	Miscellanea		H.	» 1838 a tutto 2 nov. 1853	» 17
15.	Requisitorie		H.	» 2 nov. 1853 a tutto 1856	
16.	Miscellanea		H.	» 1857	
17.	»		I.	» 2 nov. 1853 a tutto 1856	
18.	Atti delle Preture dipendenti, assoggettati per l'approvazione		I.	dal 1857 a 31 agosto 1871	

(1) Dopo le copiose concentrazioni di atti giudiziarii, avvenute nel quinquennio corso, e colle quali è quasi completa, nell'Archivio di Venezia, la serie degli atti della Magistratura fino alla unificazione legislativa; non crediamo inutile qui aggiungere, ad istruzione dei giovani, un prospetto delle *Voci* e *Marche d'archivio, del Tribunale di I. istanza,* compilato da quel praticissimo della materia che è il sig. Gaetano Fumato, Vice-Cancelliere emerito del R. Tribunale Civile e Correzionale di Venezia, ora collaboratore straordinario in questo Archivio di Stato.

Digitized by Google

Allegato IV. a pag. 62.

Aggiunte alla Sala Diplomatica « Regina Margherita » (*).

SAVOIA.

Lodovico duca (figlio di Amedeo VIII)
1453, 8 ottobre, Tonone.
Loys

Amedeo IX
1466, 26 agosto, Vercelli
segnatura

* Iolanda duchessa (nella minorità di Filiberto I.°)
al papa Sisto IV
1475, 3 agosto, Montecapello.
Yolant

* Carlo I.° duca, al papa Innocenzo VIII
1489, 27 gennaio, Torino.
Charles

* Bianca, duchessa, al papa suddetto.
1491, 12 maggio, Torino.
Blanche.

Renato di Savoia
detto il *Gran Bastardo*
(figlio naturale del Duca Filippo II.°)
. . . . 23 maggio. Ginevra.
Le batar de savoye.

(*) Dopo pubblicato il volumetto « Sala Diplomatica, Regina Margherita » il cav. Giuseppe Marino Urbani de Gheltof, donò all' Archivio (10 settembre 1880) trentadue documenti con firme autografe di Reali e di altri della Casa di Savoia, dal 1453 al 1730.

Rinnovando all' egregio cultore degli studii patrii, i nostri ringraziamenti, noi comprendiamo l' elenco dei detti autografi fra le presenti *Aggiunte,* unendovi quelli che già l' Archivio possedeva, e che segniamo con asterisco.

Digitized by Google

Filiberto II.° *il bello* duca
1500, 29 gennaio.
Phi⊢|⊢

Margherita d'Austria moglie del suddetto.
1503, 19 aprile. Bourg.
Marguerit

Luigia di Savoia (moglie di Giano Conte del Genevese)
1514, 14 ottobre
loyse du Sauoye —

Carlo III.° *il buono*
1520, 31 marzo, Torino.
Charles . .
(col piccolo sigillo impresso).

Filippo di Savoia conte del Genevese
1526, 26 novembre, Chambery.
Ph . . . . . *de Sauoye*
(col piccolo sigillo impresso).

Carlotta d'Orleans (moglie di Filippo conte di Ginevra)
1535, 9 ottobre. Lion
Charlotte

Margherita di Valois (moglie di Emanuele Filiberto)
1547, febbraio, Fontainebleau.
Vostre bonne amye
Marguerite de France.

Antonio III.°
1564, 4 gennaio, Cuneo.
Ant. M̂ di Sauoÿa

Giacomo di Savoia (duca del Genevese, figlio di Filippo conte del Genevese)
1565, ...
Jaques
(col sigillo impresso).

Emanuele Filiberto duca
1564, 19 dicembre, Quiers (Chieri).
E Philibert

Digitized by Google

• lo stesso
1574, 26 agosto, Torino.
E Philibert

• Ducale *(hoc diploma nostrum)* di Alvise Mocenigo, colla quale comunica il decreto del Senato, che conferisce il patriziato di Venezia al Duca Emanuele Filiberto.
1574, 22 luglio, Venezia.

• Carlo Emanuele *(il grande)* principe di Piemonte
1573, 7 agosto, Torino.
Charles E. de Sauoy.e

• detto, duca.
1580, 6 aprile, Torino.
C. Emanuel

lo stesso
1581, 15 gennaio, Torino.
C. Emanuel.
(col gran sigillo impresso).

Gio. Battista di Savoia
1584, 26 marzo, Torino.
Giovambattista de sauoia.

Caterina d'Austria (moglie di Carlo Emanuele I.°)
1585, 3 ottobre, Torino.
la Infanta dõna Catalina s

Amedeo marchese di San Ramberto (figlio naturale di Emanuele Filiberto)
1590, 30 aprile, Chambery.
Ame de Sauoie

Bernardino II detto Monsignor di Racconigi
1602, 16 decembre. Racconigi.
B) nardo d- Sauoya

Margherita (figlia di Carlo Emanuele I.°)
1604, 12 giugno, Torino.
Margarita D s

Isabella (figlia di Carlo Emanuele I.°)
1615, 10 gennaio, Torino.
Isabella di Sauoia

Digitized by Google

Vittorio Amedeo I.° duca
1624, 6 settembre, Giaveno.
V Amedeo.

Carlo Umberto marchese di Morazzano (figlio di Carlo Emanuele I.°)
1625, 4 marzo.
Aff.mo a serla d tutto Core
D: Carlo Vmberto di Savoia

Tomaso principe di Carignano (figlio di Carlo Emanuele I.°, stipite della famiglia regnante)
1628, 23 maggio, Chambery
thomas

Felice Signore di Serigliano (figlio naturale di Carlo Emanuele I.°)
1628, 15 marzo, Nizza.
D Felice di Sauoia

Emanuele di Savoia marchese di Andorno (figlio naturale di Carlo Emanuele I.°)
1637, 11 luglio, Biella.
D. Emanuel di Sauoie.

Silvio (figlio naturale di Carlo Emanuele I.°)
1640, 12 gennaio, Ivrea.
D. Siluio Em.l di Sauoia

Cristina di Francia (moglie di Carlo Emanuele I.°)
1644. 30 ottobre, Rivoli. — *Christinne.*

Carlo Emanuele II
1650, 4 febbraio, Torino.
Emanuel

Margherita Iolanda (sorella di Carlo Emanuele II.)
1660, 20 luglio, Parma.
Vostre affectionee amie
Ie Marguerite D s

Gabriele (figlio naturale di Carlo Emanuele I.°)
2669, 24 decembre, Torino.
D Gabriel de sauoia

Digitized by Google

* Emanuele Filiberto Amedeo, principe
1669, 9 marzo, Torino.
Em.l Fio Amo di Sauoia

Vittorio Amedeo II duca
1692, 13 maggio, Torino.
VAmedeo

Isabella Luigia (figlia di Emanuele Filiberto *il sordomuto*)
1730, 11 marzo, Savigliano.
Isabelle de Sauoie. ℑ

* Carlo Emanuele III, re.
1742, 22 marzo, Piacenza.
C Emanuele
contrassegnato: *d' Ormea.*
(con sigillo).

* Carlo Emanuele IV, re.
1796, 16 ottobre, Moncalieri.
Vostro Buon Amico
C Emanuele

*

PRINCIPI DI MOLDAVIA.

Sette piccole linee in carattere cirilliano e in lingua rumena, di Gio. Pietro Principe di Moldavia; la cui autenticità è attestata nella cancelleria del Bailo di Costantinopoli Marco Venier, il 28 Giugno 1596, e colla sua sottoscrizione.

*

CARDINALI.

Cardinale Battista Zeno
1477, 18 febbraio
Ita est. B. presbiter cadinalis S̄ Marie
in porticu ep̄s Vincentinus manu ꝑpa ſ—ll—

*

Digitized by Google

Dogi (*).

Nicolò Tron
1472, 2 ottobre
Nos Nicholaus Tronus dux Venetiarum etc ſſ)

Nicolò Marcello
1474, 8 marzo
Nos nicholaus marzello dux venetiaru (etc) ſſ

Andrea Vendramin
1477, 15 settembre
Nos Andreas Vendraminus dei gra dux Vnzar ett m n^a subscrisimus

Leonardo Loredan
1518, 13 novembre
Nos Leonardus Lauredanus Dei gra Dux Venet, etc subsc 'psimus

Andrea Gritti
1530, 17 maggio.
Nos Andreas gritti dei gra dux Veneciar etcett subscripsimus

Pietro Lando
1540, 5 giugno
nos petrus lando dei grazia dux uenet etc subscrisimus,

Lorenzo Priuli
1557, 7 aprile
Nos Laurentius priolus Dei Gratia Dux uenetiarum et c^a s
(dono del cav. G. M. Urbani de Gheltof).

*

(*) Ci mancano tuttora, pel periodo dal 1084 al 1797, documenti con firme dei Dogi:
Domenico Michiel, 1117-1129.
Domenico Morosini 1148-1156.
Enrico Dandolo come doge, 1192, 20 giugno — 1205, 14 giugno.
Antonio Grimani, 1521, 6 luglio — 1523, 7 maggio.
Marc' Antonio Trevisan, 1553, 4 giugno — 1554, 31 maggio.
Nicolò Donato, 1618, 5 aprile — 1618, 9 maggio.
Francesco Corner, 1656, 17 maggio — 1656, 5 giugno;
a tacer poi delle firme dei dogi anteriori a Vitale Falier, delle quali forse non ne esiste in alcun luogo alcuna, o rarissime.
Taluna delle sopraindicate e di quelle della intera Collezione, fu tratta da documenti dell' Archivio Notarile.

Digitized by Google

UOMINI ILLUSTRI.

Rizzardo Malombra (sec. XIV).

Et prout superius sigilatim scriptum est. consilium est mei Rizardi predicti manu quidem mea scriptum. meique sigi—lli munime roboratum. (Con bel sigillo in cera).

Giacomo Morelli

Venezia, 1814, 20 giugno.

Don Giacomo Morelli

R.º Consigl.e Bibliotecario

*

CODICI CON MINIATURE.

N. 60. " *Capitulare sextum consilij exmi de Quadraginta ciuili*
„ *noui — factum uigore terminationi — Exm Capitum diei*
„ *triginta maÿ — MDCCLXXXIX.* „

Codice membranaceo, del secolo XVIII, con frontispizio miniato, rappresentante la stanza, nel palazzo ducale, della Quarantia, coi tre capi del Consiglio seduti e sopra il leone stante, e gli stemmi Gheltof (Marino) Zen (Carlo) e Marin (Pietro) e da ambe le parti al piede di una breve gradinata il fante e due avvocati con due clienti.

N. 61. Il Capitolare primo dei Dieci Savii sopra le Decime in Rialto, o all' Estimo. Codice pergameno del secolo XVI-XVII; miniato all' angolo sinistro con due graziosi putti, che sostengono il cartello:

DECEM SAP
RIVOALTI

e sotto il leone andante.

N. 62. Il secondo capitolare dei Dieci Savi sopra le Decime in Rialto. Codice membranaceo del secolo XVI-XVII; miniato il frontispizio: in alto la figura della Giustizia, al basso alcune armi, e contorno di figurine, cariatidi ecc.

N. 63. Capitolare degli Ufficiali agli imprestidi, denominato *coeruleus*. Nell' iniziale del primo capitolo la figura di San Marco miniata su fondo d' oro.

N. 64. *Jura Sanctae — Traguriensis. — Ecclesiae.*

Elegante codicetto membranaceo del secolo XVI, contenente copie di diplomi e bolle, col disegno, ad oro e colori, dei sigilli pendenti da un diploma di Lodovico re di Ungheria, e da bolle di varii pontefici; e col leone in soldo e varii stemmi di dogi.

Legatura in cuoio nero, ad impressioni d' oro.

Digitized by Google

CODICI CON LEGATURA DISTINTA, E VARII.

N. 68. Capitolare della Procuratia de Citra. Codice membranaceo, secolo XVII-XVIII. Legatura in cuoio rosso con impressioni ad oro.

N. 69. Rubrica di parti, terminazioni ecc. del deputato al pagamento dei prò in Zecca. Codice membranaceo del sec. XVII; legato in cuoio rosso, con impressioni ad oro, fra le quali, nei due specchi, il leone andante.

N. 70. Catastico dei boschi dell' Istria e del Friuli, di Fabio da Canale provveditore sopra legne in Istria e Dalmazia. Codice pergameno del 1566, legato in cuoio, colla figura della Giustizia assisa sul leone, col piede sinistro sul corno ducale che sovrasta allo stemma Priuli.

N. 71. " *Collectane—vm ordinvm nonnvllorvm Venetae Rei—publicae svmptorvm ex libris Can—cellariae Illvstrissimi Dvcalis—Dominii Venetiarum. — Et per alphabetvm concise in — hoc volvmine digestorvm per — Bartholomaevm Zambertvm Veneti—arvm notarivm, et Consvlvm cancel—larivm.* "

Codice membranaceo del secolo XVII, legato in assicelle. Nitida scrittura; la iniziale A rappresenta un paesaggio, tratteggiato in nero. Titolo crisografico.

N. 72. Volume delle raspe o registri criminali del Podestà e Capitano di Belluno Angelo Giustinian, del 1623. Codice membranaceo legato in assicelle. Sul piatto anteriore è intagliata l' arma Giustinian dorata, sul posteriore il leone in soldo del pari dorato.

N. 73. Simile dei Podestà e Capitani di Belluno Tomaso Lion e Pietro Bembo, degli anni 1632, 1633. Codice membranaceo legato in assicelle, coll' arma Bembo e il leone in soldo rozzamente intagliato.

*

CURIOSITÀ.

Suggello del Cassiere alla bolla ducal. In mezzo il leone in soldo, intorno, la scritta:

• SAN. MAR: V. OFFIC. BVLLÆ DVCALIS •

*

Suggello di un rappresentante veneto all' estero, di casa Foscari. Il leone in soldo, coronato, sostiene l' arma Foscari.

*

Simile di un residente, della famiglia Antelmi.

Digitized by Google

Allegato V. a pag. 63.

Elenco delle deciferazioni dei dispacci degli Ambasciatori veneti, eseguite dal signor Luigi Pasini dal 1869 al 1880.

FRANCIA.

Filza I. — 1554 - 11 Maggio — a 1556 - 18 febbraio m. v. Ambasciatori Giovanni Capello, Febo Capella segretario e Giacomo Soranzo; dispacci n. 133 in pag. 211 di deciferazione, con indice e chiave di cifra.

Compiuta la deciferazione nel luglio 1873.

» II. — 1557 - 1.° marzo — a 1557 - 28 febbraio m. v. Ambasciatori Giacomo Soranzo e Giovanni Michiel; dispacci 72 in pag. 172 di deciferazione, con indice.

Compiuta la deciferazione nel febbraio 1876.

» III. — 1558 - 8 marzo — a 1559 - 23 novembre. Ambasciatore Giovanni Michiel; dispacci 21 in pagine 33 di decifrazione, con indice.

Compiuta la deciferazione nell'ottobre 1876.

» IV. — 1560 - 23 marzo — a 1562 - 28 dicembre. Ambasciatori Giovanni Michiel e Michele Surian; dispacci 77 in pag. 113 di deciferazione, con indice.

Compiuta la deciferazione nell'ottobre 1880.

» V. — 1563 - 8 marzo — a 1565 - 13 dicembre. Ambasciatori Marcantonio Barbaro e Giacomo Surian; dispacci 83 in pagine 101 di deciferazione con indice e chiave di cifra.

Compiuta la deciferazione nell'8 dicembre 1880.

(NB. *Nel dispaccio 21 giugno 1564 è cambiata la cifra, ch'è eguale a quella usata nei dispacci di Germania 1559-1560, Inghilterra 1557-1558 e Spagna 1554-1560).*

Digitized by Google

GERMANIA.

Filza I, marcata con ✠. — 1554 - 26 luglio — a 1563 - 24 gennaio m. v. Ambasciatori Michele Surian, Paolo Tiepolo, Leonardo Mocenigo, Giovanni Capello, Bernardo Navagero, Giacomo Soranzo. Dispacci 22 in pag. 20 di deciferazione, con indice e tre chiavi di *cifra*, una delle quali eguale a quella di *Spagna*, (1554-1560) e delle altre ambascierie d'*Inghilterra* (1557-1558) e di *Francia* (1563-1565 e seg.).

Compiuta la deciferazione nel febbraio 1878.

INGHILTERRA.

Filza I. — 1555 - 12 marzo — a 1556 - 2 settembre. Ambasciatore Giovanni Michiel. Dispacci 50 in pagine 94 di deciferazione, con indice e chiave di *cifra*.

Compiuta la deciferazione nel I. trimestre del 1869.

Poscia 1557 - 31 marzo — a 1558 - 5 dicembre. Ambasciatore Michele Surian. Dispacci 31 in pagine 55 di deciferazione, con indice e chiave eguale a quella di *Spagna* (1554-1560) e delle altre ambascerie di *Germania* (1559-1560), e di *Francia* (1563-1565).

Compiuta la deciferazione nell'ottobre 1870.

SPAGNA.

Filza I. — 1554 - 1.° giugno — a 1555 - 22 febbraio m. v. Ambasciatori Marcantonio Da Mula e Federico Badoer. Dispacci 88 in pagine 142 di deciferazione.

Compiuta nell'ottobre 1871.

» II. — 1556 - 1.° marzo — a 1557 - 28 febbraio m. v. Ambasciatori Federico Badoer e Michele Surian. Dispacci 89 in pagine 120 di deciferazione..

Compiuta nel febbraio 1873.

Digitized by Google

» III. — 1558 - 5 marzo — a 1559 - 14 novembre. Ambasciatori Michele Surian, Paolo Tiepolo e Marcantonio Da Mula. Dispacci 82 in 145 pagine di deciferazione.

Compiuta nel maggio 1873.

» IV. — 1559 - 18 agosto — a 1560 - 20 febbraio m. v. Ambasciatore Paolo Tiepolo. Dispacci 49 in pagine 102 di deciferazione.

Compiuta nell' aprile 1879, con 4 indici e con una sola chiave di cifra in tutte le quattro filze, cioè quella usata nei dispacci di *Francia* (1563-1565), *Inghilterra* (1557-1558) e *Germania* (1559-1560).

RIEPILOGO.

Francia	dispacci deciferati	386	in pag.	630
Germania	»	»	22	»	20
Inghilterra	»	»	81	»	149
Spagna	»	»	308	»	509
	Dispacci deciferati	797	in pag.	1308

con Chiavi di cifra N. 5.

Digitized by Google

Allegato VI. a pag. 87.

ELENCO DEGLI STUDII.

Materie studiate nell' Archivio di Stato in Venezia dal 1876 al 1880.

Anno 1876.

A

Acton comm. Guglielmo. — Proclami a stampa di varie epoche, col leone di S. Marco.

Alishan p. Leone. — Rapporti degli armeni coi veneziani; — documenti dei teutonici.

Andreasi prof. Achille. — Istruzione pubblica nel Veneto.

Antonini co. Prospero. — Sentenza 1564, m. v. contro Orazio ed Alessandro Colloredo, per l' uccisione di due conti Antonini; pace 1568, 30 agosto, fra i suddetti. Ricerca di una sentenza capitale, 1512, contro Gregorio di Albertino di Colloredo, ritenuto complice nell' uccisione di Antonio Savorgnan; — documenti 1562-1564, sull' uccisione dei fratelli Tonini, per opera dei Colloredo.

Arcangeli dott. Gaetano. — Le valli da pesca nel Polesine.

Artelli cav. Luigi. — Famiglie ascritte alla cittadinanza veneta.

B

Baschet cav. Armando. — Estratti di dispacci di ambasciatori veneti a Roma, 1642-1643, e delle Esposizioni Principi, intorno Ugo de Lyonne inviato straordinario di Luigi XIV alla Repubblica e al Papa. — Dispacci degli ambasciatori veneti in Francia estesi in cifra e deciferati dal sig. Luigi Pasini, dal 1554 al 1559; — serie dei dispacci degli ambasciatori veneti a Roma; — fonti per la storia di Francia negli Archivî veneti.

Battizocco capitano Luigi. — Sulle fortificazioni di Verona.

Bazzoni cav. Augusto. — Sulle condizioni della cessione del porto di Kleck dalla Repubblica alla Turchia, in seguito al trattato di Passarowitz 1718.

Beltrani Scalia comm. Martino. — Appunti sul servizio dei condannati

Digitized by Google

Svizzeri nelle galere della Repubblica; — ricerca di notizie su condannati al *propaginamento* e in *cella murata;* legislazione sulle carceri, e classificazione dei carcerati.

Berchet cav. Guglielmo. — Copia di patto tra la Repubblica veneta e Tangreberdi oratore del Soldano di Egitto, 1507, 31 maggio: Sui conti Mangilli e sulla abbazia di Moggio, loro investita per metà in marchesato; documenti della venuta di personaggi Giapponesi a Venezia nel 1585; — relazioni di Lodovico Michiel podestà di Verona, 1644, 18 ottobre, e di Domenico Michiel provveditore generale di Palma 1783, 11 settembre; relazioni 1601 e 1607 22 giugno degli ambasciatori straordinarî al pontefice Gregorio X, e dell' ambasciatore ordinario Pietro Contarini.

Berlan prof. cav. Francesco. — Ricerche di lettere dell' oratore veneziano a Bologna intorno a Cola Montano, sua cattura e morte, 1482 febbraio e marzo.

Bernoni Domenico. — Corrispondenza della lira veneta coll' italiana.

Berri ab. Giovanni. — Scrittura 27 novembre 1749, di Daniele Dolfin vicepodestà di Padova, sulla coltivazione del canape e sulle miniere di zolfo.

Bertoia. — Ricerca di notizie sulla famiglia Bertoia.

Bertolini avv. Dario. — Sui Podestà per la Repubblica veneta a Portogruaro.

Biadego Giuseppe — Sul Collegio militare di Verona.

Borghese principe Paolo. — Dispacci di Antonio Foscarini ambasciatore in Francia nel 1608.

Borra Antonio. — Miniere di piombo nel Bresciano.

Boscaro avv. — Titoli costitutivi le decime di Piove.

Brosch dott. Maurizio. — Rapporti della Repubblica veneta colla Corte di Roma.

Breslau dott. Enrico. — Diplomi imperiali di Corrado II.

Bullo cav. ing. Carlo. — Ricerca della relazione, 1806, sul porto di Malamocco, di una commissione della quale formava parte l' ing. Prony; — antichi confini di Chioggia; — carte araldiche delle famiglie Cestari, Fabris, e Gavardo; — nobiltà del Consiglio Comunale di Chioggia; — liti fra Chioggiotti e Nicolotti per oggetto di pesca; — notizie circa una sommossa popolare in Chioggia nel 1801; — Chioggiotti morti per la difesa di Venezia 1848-1849; — personaggi illustri di Chioggia; — leggi riguardanti la pesca a Rovigo; — sui Caboto.

C

Caldana Nicolò Angelo. — Nobiltà dei Caldana di Pirano.

Canella ing. Vincenzo. — Idrografia dell' Adige.

Cassini Angelo. — Sulle bandiere dell' infanteria veneta.

Cercone Nicola. — Sulle fortificazioni di Verona, dal 1598.

Digitized by Google

Cérésole cav. Vittorio. — Trattative fra la Repubblica di Venezia e Galeazzo Maria Sforza duca di Milano, fra la pace 1468 e la lega 1474; — notizie sulla famiglia Persico di Costantinopoli 1660-1685; — su Antonio Gai, fu Francesco, scultore; — e sulle balaustrate in bronzo da lui eseguite per chiudere l'accesso alla loggetta di S. Marco, 1733-1769.

Cervellini dott. Pietro. — Serie dei Podestà di Monfalcone.

Ciampi prof. cav. Ignazio. — Relazioni degli ambasciatori veneti a Roma.

Ciccolini Stefano. — Rapporti della Repubblica con Enrico IV.

Cieszkowski co. Augusto. — Dispacci degli ambasciatori veneti in Polonia dal 21 ottobre 1687.

Cipolla co. prof. Carlo. — Domanda (1716) dell'Accademia dei filarmonici di Verona, di poter raccogliere alcune inscrizioni sparse per la città; — altri studî di storia veronese.

Ciscato Antonio. — Soccorso militare dei duchi di Brunswich alla Repubblica, durante la guerra di Candia.

Colbertaldo ing. cav. Bartolameo. — Studî sulla laguna di Venezia.

Colombo Augusto. — Sull'ultima costruzione del selciato delle *Procuratie vecchie* in Venezia.

Collotta comm. Giacomo. — Sui bilanci della Repubblica veneta; — sulla laguna sotto la Repubblica; — scritture economiche.

Comba prof. Emilio. — Riforma religiosa in Italia; — interdetto 1606; — processi del Santo Uffizio.

Combi prof. Carlo — Intorno gli scritti di Iacopo Valvasone di Maniago.

Corradi prof. Alfonso. — Notizie sull'insegnamento di G. B. Morgagni nello Studio di Padova.

Correnti comm. Cesare. — Documenti storici risguardanti la Polonia; — ricerche sui Caboto.

Cristofoletti Luigi. — Decreto del Senato veneto 9 agosto 1407, per la istituzione dell'Uffizio del Registro in Verona.

Curtis Cholmeley contessa Isabella in Bermani. — Notizie biografiche su Pietro Contarini qm. Zuanne Alberto, e su artisti veneziani.

D

Dall' Oca ab. — Ricerca di lettere del benedettino Teofilo Folengo.

Da Schio co. Almerigo. — Processi fatti dal Santo Uffizio di Venezia a Paolo Beltramino di Asolo, e Nicolò d'Alessandria di Treviso.

De Leva comm. Giuseppe. — Dispacci degli ambasciatori veneti a Roma diretti ai Capi del Consiglio dei Dieci nel secolo XVI; — lettera del cardinale Giovanni Grimani patriarca d'Aquileia, sulla *predestinazione,* 1549, 17 aprile.

De Mas-Latrie co. cav. Luigi. — Incanti di galere mercantili per viaggi alle Acque morte, Alessandria, Bairut, Cipro e Romania; — storia di Cipro e di quegli arcivescovi veneziani; — cenno statistico sui

Digitized by Google

dispacci degli ambasciatori veneti in Francia diretti al Senato, ai Capi del Consiglio dei X ed agli Inquisitori di Stato; — documenti del sec. XIV risguardanti l'Oriente Cristiano.

Dora d'Istria principessa. — Ricerca di notizie sui traduttori veneziani di poesie ottomane; — documenti sulla Moldavia e sulla Valacchia.

E

Errera prof. Alberto. — Documenti commerciali ed altri, relativi agli istituti ed alle idee economiche della Repubblica veneta.

F

Fagherazzi dott. Giovanni. — Relazione 1571 di Alessandro Podacataro, dei successi di Famagosta.

Fambri comm. ing. Paolo. — Emigrazione in Francia di lavoratrici veneziane di merletti, e di vetrai muranesi, invitati dagli agenti di Colbert 1667-71; — sfide cavalleresche.

Ferrai prof. Eugenio. — Sull'insegnamento delle lettere greche nello Studio di Padova.

Ferrai Luigi Alberto. — Dispacci degli ambasciatori veneti presso Cosimo I granduca di Toscana, 1537.

Ferrato prof. cav. Pietro. — Documenti su Cipro, e relazione di Ascanio Savorgnan.

Floss prof. — Processo del Santo Uffizio, contro Pier Paolo Vergerio vescovo di Capodistria.

Flükiger prof. — Tariffe e notizie sulle droghe medicinali importate dalle Indie nel medio evo.

Fortis avv. Leone. — Leggi venete 1602, 23 maggio e 1766, 12 aprile sulle enfiteusi in relazione ai luoghi pii.

Fulin prof. cav. Rinaldo. — Copia dei Misti del Consiglio dei Dieci; - storia del fabbricato ad uso di beccarie publiche a Rialto; — sull'abbruciamento di Giordano Bruno a Roma; — lettera del Consiglio dei Dieci a Papa Nicolò V, 1454, 14 agosto, per un nuovo patriarca, in sostituzione del presente ormai vecchio; — ricerca di contratto 1478, 14 marzo, fra maestro Leonardo fu Girardo de la Ismania de Rassani stampatore in Venezia, ed un Nicolò fu Arigino di Francoforte, per la stampa di 930 bibbie.

G

Galli dott. Roberto. — Giuramento dei collegati della Lega Lombarda.

Giampietro Daniele. — Relazioni della Repubblica di Venezia con quella di Milano e con Francesco Sforza, 1447-1466.

Gibelli per Mattei comm. Emilio. — Documenti relativi alla fortificazione, difesa ed approvigionamento di Venezia.

Digitized by Google

Giuriato cav. Giuseppe. — Appunti su individui della famiglia Giuriato; — sul monumento sepolcrale al doge Giovanni Bembo; — scudi dei Dogi di Venezia già appesi nella basilica di S. Marco.

Gozzi co. Gaspare. — Su Gaspare Gozzi.

Gozzadini co. comm. Giovanni. — Fuorusciti romagnoli negli anni 1586-1587; — cittadinanza veneziana a famiglie bolognesi; — prigionia e strozzamento del co. Angelo Pepoli nelle carceri di Bologna, per ordine di Papa Sisto V, il 30 agosto 1585.

Grimani co. Pietro. — Varie relazioni di rappresentanti veneti.

Grot Giacomo. — Notizie sulla Russia, dai dispacci del Bailo a Costantinopoli 1774-1775.

Gualandi cav. Michelangelo. — Ricerca di notizie intorno un Battista Palmieri bolognese, stampatore e miniatore.

Guglielmotti ab. Alberto. — Condottieri d'arme mandati dai Papi in sussidio della Repubblica, per Candia 1645-1670; e la conquista della Morea 1684-1696; specialmente del Principe Ludovisi, del cav. Alessandro Zambeccari, del priore Giovanni Bichi, del cav. Mario Bolognetti, del cav. Vincenzo Rospigliosi.

I

Ive Antonio. — Storia e parlari delle città dell'Istria in generale, e di Rovigno in particolare.

Jacoli prof. Ferdinando. — Su Antonio Maria Lorgna.

Janitschek dott. Uberto. — Intorno ad individui della famiglia Alberto.

Jéan de Joannis Arturo. — Sulla tassa detta di *milizia da mar*, o *tassa insensibile* od *universale*.

L

Lanza. — Prima iscrizione nel *Libro d'oro* delle *nascite* e dei *matrimonî*, della nobile famiglia Bembo.

Laschitzer Simeone. — Diplomi imperiali, pei *Monumenta Germanica*.

Lattes Alessandro. — Economia publica e politica di Venezia.

Licudi Arturo. — Cerimoniali.

Ljubic' ab. prof. Simeone. — Documenti 1452, 1479, 1480, relativi ai Bosniaci ed alla città di Veglia.

Luciani cav. Tommaso. — Crediti dei Giovanelli di Verona verso Bonaparte, per confisca di beni per ribellione; — dispacci di Taddeo Vico residente a Vienna 1640-1643; — progettata vendita di Pisino in Istria; — sepoltura dei Carraresi 1405; — prima investitura del feudo di Pietra Pelosa al co. Nicolò Gravisi da Capodistria; — studi di cose istriane.

Luschin Ebengreuth prof. Arnoldo. — Antiche matricole degli scolari tedeschi (nazione alemanna) della facoltà giuridica nello Studio di Padova, custodite nell'archivio di quella Università, e da quel Rettorato trasmesse a prestito all'Archivio di Stato.

Digitized by Google

M

Malagola Carlo. — Ricerche sul soggiorno in Venezia di Scipione dal
ro, creduto maestro di Copernico, 1525, al 26 ottobre 1526; —
tizie archivistiche.

Mallet Domenico. — Intorno Carpaccio ed altri antichi pittori d
scuola veneta.

Malvezzi co. Nerio de Medici. — Su Lodovico, Ercole e Lucio Malv
1449-1510.

Marcello Zon contessa Adrianna. — Venuta a Venezia di Luigi Do
ambasciatore pel Granduca di Toscana Ferdinando I, 1587; —
sonaggi della Corte di re Filippo II 1579-1590, *Don Diego di*
dova, *Delyado*, *Don Galzerano Fellonet*, *Francesco Yuara*,
Giovanni Idiaquez, *Don Cristoforo de Mora*, *Don Rodrigo*
betta, *Bartolomeo Santojo*, *Sayez Gabriele*.

Marsich ab. Angelo. — Documenti sull'Istria, del secolo XV.

Masi dott. cav. Ernesto. — Ricerca di particolari sull'espulsione del
retti da Venezia, su Teresa Venier, sull'Albergati ed Elisab
Caminer Turra.

Matscheg prof. ab. Antonio. — Storia diplomatica d'Europa dal 174
1748, dai dispacci degli ambasciatori veneti.

Mattiazza Luigi. — Sulla pretesa eredità lasciata da Giov. Thierry.

Maurocordato principe Matteo. — Origine della famiglia Maurocord
del ramo di Chio.

Michiel co. Luigi — Documenti antichi nei quali sono nominati indivi
della detta famiglia.

Mieroszowski co. de Mieroszowice. — Dispacci degli ambasciatori ve
in Polonia e dei baili a Costantinopoli, per istudî sulla storia d
Polonia.

Minich comm. Serafino Raffaele. — Ricerca di pareri idraulici (1805, 18
del direttore delle costruzioni navali Salvini, collaboratore del Pro
circa il porto di Malamocco.

Minotto prof. A. S. — Documenti risguardanti lo Stato veneto nel me
evo, pei suoi *Regesti*.

Mircse de Baratos cav. Giovanni. — Lettera di Mattia Corvino al Pa
16 gennaio 1476; — storia dell'Ungheria; — venuta a Ven
di Giuseppe II nel 1767 e nel 1775.

Mocenigo co. Andrea. — Aggregazioni di famiglie principesche al pa
ziato di Venezia; — altri studî araldici.

Molignoni p. Cornelio. — Licenze di stampa rilasciate dai Riformat
dello Studio di Padova nel sec. XVIII.

Morsolin ab. Bernardo. — Processi del Santo Uffizio a Marco Antonio
Asolo, Nicolò d'Alessandria, Tiziano del Friuli, Francesco da
vigo, ed altri.

Digitized by Google

Muoni cav. Damiano. — Ricerca di notizie genealogiche sulla famiglia *Meoni, Mioni, Mona, Muoni,* del Veronese e della Lombardia.

Musatti cav. Eugenio. — Anagrafi della Repubblica Veneta.

N

Nani-Mocenigo co. Filippo. — Sulla famiglia Nani; — sullo stemma antico di Venezia.

Nicoletti ab. Giuseppe. — Processo del Santo Uffizio contro Pomponio da Nola 1556; — capitolare dell'arte dei pittori; — atti politici del 1848-1849.

Nigra comm. Costantino. — Documenti in antichi dialetti veneti.

P

Palaski C. — Rapporti della Repubblica colla Polonia, dal 1500-1550.

Paoli prof. Alessandro. — Dispacci dell'ambasciator veneto a Roma 1633, al Senato, ed ai Capi del Consiglio dei X.

Pasco ing. Demetrio. — Relazione di Agostino Gritti podestà di Feltre ritornato, marzo 1542.

Pincherle dott. Gabriele. — Ricerche di documenti sulla marina mercantile veneta.

Pisani co. Almorò — Dispacci di Almorò III Pisani, podestà e vicecapitano di Verona, dal 1790 al 1793, e quelli da lui diretti al Senato nell'ambasciata di Spagna, dal maggio 1796 al maggio 1797.

Poggi comm. Enrico. — Orazione di Giovanni Poggi (1486-1501) davanti la Signoria di Venezia per indurla a cacciare i francesi d'Italia.

Politeo prof. cav. Giorgio. — Decreto del Senato veneto 10 marzo 1674, sulla riduzione di contributi agli abitanti del Castello di Sussuraz.

Portioli ab. Attilio. — Accordo fra i Gonzaga e Can grande della Scala (1354, 23 marzo) pel pagamento a quest'ultimo di fiorini d'oro 30,000.

Prelini prof. Cesare. — Ricerca intorno Siro vescovo di Pavia.

Pozzoni Zaccaria. — Dispacci degli ambasciatori veneti del sec. XVI.

Putelli Raffaello. — Sull'interdetto contro la Repubblica veneta, 1606.

R

Racki dott. can. — Dispacci del Bailo a Costantinopoli, 1670-1671, relativi ai conti Sdrino.

Rapisardi prof. Giovanni. — Sul soggiorno di Dante a Venezia (fra gli anni 1312 e 1321).

Rezasco comm. Giulio. — Esempi di locuzioni veneziane ufficiali antiche (*stridar le voci, spazzo, giurati di Cipro*).

Riccoboni prof. Daniele. — Istruzione publica sotto il Governo della Repubblica veneta.

Ronchi co. Carlo. — Sulla famiglia Ronchi nobile di S. Daniele.

Digitized by Google

Rossi Francesco. — Documenti intorno Giorgio e Lodovico Cavalli di Schi 1404-1406, signori di Pieve, Schio e Torrebelvicino.

Rossi Vittorio. — Decreto del Senato 1576, 18 settembre, per la fondazion del tempio al Ss. Redentore.

Ruskin Giovanni. — Arte dei *frutaroli* (fruttivendoli) in Venezia.

S

Salvioni dott. Gio. Batt. — Legislazione della Repubblica veneta sul stampa.

Sardagna bar. Gio. Batt. — Sale d'armi del Consiglio dei Dieci, e stor dell' arte militare presso i veneziani.

Scala ing. — Arme di alcuni Luogotenenti veneti della Patria del Friul

Seguso Lorenzo. — Gli scultori Lombardi e le loro opere in Venezia.

Sikel prof. Teodoro. — Diplomi reali ed imperiali del secolo X.

Stefani cav. Federico. — Araldica sotto la Repubblica veneta.

Svizzera, Consiglio Federale. — Copia dei dispacci degli ambasciatori v neti in Svizzera, 1603-1617.

T

Tassini dott. Giuseppe. — Antiche memorie veneziane.

Tessier cav. Andrea. — Sul destino di alcuni codici già della librer Fontanini, e di altri dell' ex convento di S. Michele di Murano; su Antonio Maria Lorgna.

Tognana ab. Luigi. — Ricerca di memorie intorno un' apparizione del Madonna nel Bresciano.

Tommasi Giacomo. — Su d' uno stemma che probabilmente appartene al Duca di Parma Pier Luigi Farnese.

Tommasini Oreste. — Sulla condotta e i servigi di Gio. Batt. Nomaggi asserito dal Macchiavelli capitano delle *cernide* della Republic 1505-1510.

V

Vanzan Gio. Batt. — Relazione del capitano di Brescia Antonio Do 1757, 5 maggio.

Venezia, Deputazione di storia patria. — Copia dei regesti dei *Comm moriali.*

Venezia, Ufficio del Genio civile. — Sui varî diritti di *palata*, e sulla tas detta *milizia da mar.*

Vicino cav. G. M. — Sulla nobiltà della famiglia Vicino.

Viollet Paolo. — Carte notarili venete antiche.

Visinoni Leonardo Antonio. — Su Angelo Emo.

U

Urbani de Gheltof cav. Domenico. — Legislazione criminale della Rep blica veneta.

Digitized by Google

Urbani de Gheltof Giuseppe Marino. — Industrie venete, *merletti, majoliche* ecc.

Y

Yesida prof. Yosaku — Sulla venuta di Giapponesi a Venezia.

Z

Zanetti Bartolomeo. — Relazione 1769, 24 febbraio m. v. di Giulio Antonio Contarini podestà e capitano di Padova, ritornato.

Zanetti dott. Francesco. — Relazione 1679, 6 giugno, di Marino Contarini luogotenente della Patria del Friuli.

Zanon G. A. — Codice del *Piovego*; — documenti risguardanti la laguna di Venezia.

Zeller G. Batt. — Dispacci di Matteo Dandolo ambasciatore in Francia 1539-1542, relativi alla presa di Marano, e ad incarichi avuti da mons. di Montpellier, da parte del Governo francese.

Zwiedineck Südenhorst (von) Hans. — Documenti risguardanti l'imperatore Massimiliano I.° e gli Uscocchi 1500-1648.

Anno 1877.

A

Amat di S. Filippo cav. Pietro. — Ricerca su Lodovico da Varthema viaggiatore bolognese.

Amelot segret. dell' ambasciata francese a Roma. — Ricerca di notizie intorno un Amelot, ambasciatore del re di Francia a Venezia, 1630.

B

Barichella Vittorio. — Processo del Santo Uffizio contro alcuni anabattisti trivigiani, sec. XVI.

Baruffi Pio. — Atti araldici antichi della famiglia Zuliani *porta di ferro*.

Baschet cav. Armando. — Documenti relativi alla storia di Francia; — elenco dei dispacci degli ambasciatori veneti ai Capi del Consiglio dei Dieci.

Bazzoni cav. Augusto. — Notizie araldiche sulla famiglia Ridolfi.

Beaudouin Moudry. — Storia della letteratura greca nell' ultimo secolo della dominazione veneziana.

Berchet comm. Guglielmo. — Documenti risguardanti i Giapponesi a Venezia; — relazioni di ambasciatori veneti a Roma; — relazione di Giovanni Pesaro ambasciatore a quella Corte, 1632, 15 luglio; — e di Gio. Nani 1640, 10 luglio.

Berger Elia pel co. Riant. — Lettere del re di Francia Luigi XI; — documenti dell' Ordine teutonico.

Digitized by Google

Berretta Ercole. — Notizie araldiche sulla famiglia Rezzonico.

Berri ab. Giov. — Inchiesta 1781 sull'arte dei tagliapietra fatta dall'Inquisitorato alle arti.

Bertolotti A. — Ricerca sul soggiorno del Campanella a Roma, 1634.

Bettoni co. Francesco. — Documenti intorno la Riviera di Salò fino al 1426.

Beuloew. — Sulle traccie dell'antico illirico o protoalbanese in alcune isole dell'Istria.

Biadego Giuseppe. — Notizie araldiche sulla famiglia Maffei di Verona.

Bianchi G. — Storia militare della Repubblica veneta, verso la sua caduta.

Bianchi comm. Nicomede. — Dispacci dei residenti veneti a Torino 1790-1796, per alcuni particolari di storia piemontese.

Bianchini cav. Domenico. — Ricerche biografiche intorno Ugo Foscolo ed i suoi parenti, 1784-1797.

Bologna R. Deputazione di storia patria. — Confronto paleografico d'un documento del sec. XV colle stampe.

Brentano bar. Federico. — Sulla famiglia dei conti Brentano.

Brunetti G. B. Faustino. — Dispacci e relazione di Alvise Mocenigo luogotenente della Patria del Friuli, per una visita da lui fatta al Castello di Susans, 1762, maggio.

Bruun Cristiano. — Notizie su Giovanni Rodio danese vissuto a Padova fra il 1622 e il 1659.

Bullo cav. ing. Carlo. — Parere del Paleocapa sulla proposta di ferrovia da Chioggia al Po, fatta dai conti Mocenigo Alvise, e Sanfermo Marco; — ricerche sul significato di *Methamaucus* (Malamocco).

Buser Beniamino. — Relazioni diplomatiche fra Venezia e Firenze nel secolo XV, e colla Casa Medici.

Bustamante Emanuele. — *Secreta secretissima Consilii Decem,* per la storia degli avvelenamenti politici.

C

Campori Giuseppe. — Ricerca di notizie di un Trifone Bisanti da Cattaro, letterato; vissuto nella seconda metà del sec. XV e nei primi anni del XVI.

Cassini Angelo. — Notizie di individui della famiglia Cassini per informazioni intorno un Vincenzo soldato di cavalleria veneta nel corpo dei cappelletti 1791-1797.

Cavriani march. Ippolito. — Ricerca di notizie di individui della famiglia Cavriani, fra il 1163 e il 1200.

Cérésole cav. Vittorio. — Commissione al residente presso i Grigioni G. B. Padavino, 1604, 5 gennaio m. v.; — cifrario per tradurre i dispacci dalla Svizzera, del 1607; — udienze, spedizioni, e deliberazioni segrete fatte dal Consiglio dei Dieci, circa Grigioni, dal 19 maggio 1561, alla fine del secolo; — *esposizioni* in Collegio dell'ambasciator di Francia circa il trattato fra Enrico IV e i Grigioni; — ruolo delle pensioni dei Grigioni, 1603.

Digitized by Google

Ceruti Antonio. — Rapporti fra la Repubblica veneta e l'Ambrosiana 1447-1450; — guerra di Parma 1548-1552.

Chioggia Sindaco. — Vicende della tassa fluviale detta *milizia da mar*.

Colbertaldo cav. ing. Bartolomeo. — Porto del Lido, e studî d'idraulica veneta.

Collotta comm. Giacomo. — Bilanci e sistema tributario della Repubblica veneta alla sua caduta.

Curtis Cholmeley contessa Isabella in Bermani. — Ricerca pel completamento di una inscrizione risguardante il principio dei musaici nella Basilica Marciana, del 1100.

D

De Franceschi Grisogono Filippo. — Sui varî rami della nobile famiglia Contarini.

De Gaspero Antonio. — Vicende dei feudi dell'Abbazia di Moggio nel Friuli.

Dejob Carlo. — Marc'Antonio Mureto; — publica istruzione in Venezia.

De La Fortrie L. N. — Sul quadro del S. Pietro Martire del Tiziano; e sul culto del Santo a Venezia.

De Mas-Latrie co. cav. Luigi. — Documenti del sec. XIII, e fac simili di patti fra i Veneziani e i Soldani di Egitto; — documenti 1318-1321 riguardanti la Morea; — lettere 3 ed 11 nov. 1332 del re di Francia, relative alla crociata da lui progettata contro i Turchi, negoziata fra la Repubblica veneta, Cipro, Rodi e il papa.

De Tipaldo comm. Emilio. — Ricerche di notizie sulla villa di Sala.

Durazzo Giovanni. — Statuto del Polesine sotto gli Estensi.

F

Fambri comm. ing. Paulo, (e mediante gli ingegneri Forcellini, Bearzi e de Chanthal). — Dispaccio 1622, 15 dicembre dell'ambasciator veneto all'Aja; — cartello di sfida di Nicolò Navi a Massimiliano Liechtenstein ed altri, 1622, 20 novembre; — studî sulla Laguna di Venezia nei riguardi del successivo suo interrimento, dal sec. XVI in seguito.

Fapanni Francesco. — Inventarî delle sale d'armi del Consiglio dei Dieci.

Favero prof. Antonio. — Processi contro Galileo Galilei.

Ferrato prof. cav. Pietro pel canonico Braghirolli Villelmo. — Possessi di Tiziano Vecellio 1525-1540, nel Trivigiano; — ricerca di notizie sul pittore *Piacevole* mandato dal Tiziano a Mantova nel 1532.

Fincati comm. Luigi. — Particolari della perdita di alcune navi venete 1691-1793.

Fraknói dott. Guglielmo. — Dispacci degli ambasciatori veneti in Polonia.

Francesconi Antonio. — Ricerca di una terminazione dei Riformatori dello Studio di Padova della seconda metà del sec. XVIII, circa la com-

Digitized by Google

missione a Longo, di un' opera intorno le Gambarare e S. Ilario nell' estuario veneto.

Frantz dott. Enrico. — Storia dell' Arte nel 1400.

Frati dott. Enrico. — Bolla del cardinale Napoleone Orsini contro i Bolognesi, 1306, 11 luglio.

Fortis avv. cav. Leone. — Legislazione veneta circa i beni comunali.

Fulin prof. Rinaldo. — Relazione del nob. Gabriele Marcello, 1767, 1 aprile ai cinque savî alla mercanzia, sulla fabbricazione delle *londrine seconde* (panni sottili ad uso di Francia); — studî di storia veneta dai Misti del Consiglio dei Dieci, e dalle annotazioni degli Inquisitori di Stato; — lettera della Repubblica di Genova a Venezia, 1606, 28 luglio, che risponde ad altre venete, che la riprendevano del troppo debole contegno verso la Corte di Roma; — Dispacci di Paolo Paruta da Roma 1592.

G

Gachard. — Nuovi negoziati del Rubens, 1635.

Galli dott. Roberto. — Elenco dei morti per la causa nazionale 1848-49.

Galvani dott. Federico. — Storia di Sebenico.

Galvani Vincenzo. — Disegno dimostrante la distribuzione dei terreni ed i confini antichi in Dalmazia.

Gelli Agenore. — Dimora di Cosimo *il grande*, a Venezia 1433-1434.

Giomo Giuseppe. — Notizie storiche sul Comune di Donada.

Giuriato cav. Giuseppe. — Lotteria 1654, a Venezia, a benefizio della Repubblica per la guerra di Candia; — alberi genealogici e stemma della famiglia Martinelli; — ricerca sulla sepoltura nel chiostro dei Frari, del Doge Jacopo Contarini 1280, e Gio. Gradenigo 1356; — di Alberto Maffei bergamasco capo corriere della Repubblica, morto a Roma nel 1582; — appunti sui dogi Corner e i loro sepolcri.

Gloria prof. cav. Andrea. — Documenti pel *Codice diplomatico Padovano.*

Gualandi cav. Michelangelo. — Sugli *Andreasi* creduti originarî degli *Andrassy.*

Guerini Pasquale. — Intorno un *de Grandis,* dagli atti dell' archivio di S. Cristoforo della Pace.

Guglielmotti p. Alberto. — Lettere dei comandanti la squadra ausiliaria romana nella guerra di Candia 1645-1669; — risposte, istruzioni ecc. ai comandanti romani.

J

Jéhan de Joannis Augusto. — Dispacci dell' amb. veneto in Francia (da Londra) 1793-1797.

Joppi dott. Vincenzo. — Atti delle abbazie di Sesto e Moggio in Friuli.

K

Kiriaki avv. Alberto Stellio. — Condotte mediche fraternali.

Digitized by Google

L

Lazovich Arturo. — Parte avuta in denaro, o morale, dal Governo austriaco, o dall' italiano, o dal Comune di Venezia, nella costruzione dei *Bagni* al Lido (Venezia).

Lampertico comm. Fedele. — Sulla famiglia Thiene e su S. Gaetano.

Lampros dott. Spiridione. — Lettere di varie cariche venete in Morea; — storia della Grecia e specialmente di Atene nel medio evo.

Langel Augusto. — Lettere del principe Enrico di Rohan, 1624-1638.

Lattes prof. Elia. — Ricerche sulla legislazione veneta.

Lattin ab. Marino. — Ricerca di un *libro di santi*, nell'archivio di S. Giorgio maggiore di Venezia.

Lepschy ab. Giacinto Maria. — Atti dell'ex convento di S. Francesco della Vigna.

Licudi Arturo. — Trattato fra Genovesi e Veneziani (1380) col re Alessandro di Bulgaria.

Ljubic ab. Simeone. — Decreti del Senato, del sec. XV, e commissioni ai sindici in Dalmazia, 1553 e 1557 m. v.

Londra, Ufficio dei Ricordi — Dispacci veneti dall' Inghilterra, dal 27 novembre 1637 al febbraio 1641.

Luciani cav. Tommaso. — Investitura 1440 del feudo di Pietrapelosa in Istria.

Luschin Ebengreut dott. Arnoldo. — Matricole degli studenti germanici, polacchi, slavi, tedeschi, svizzeri, renani dal 1605 al 1620, allo Studio di Padova.

M

Mabilleau Leopoldo. — Scuole di filosofia in Venezia, sec. XIV-XVII.

Magrini dott. Aurelio. — Notizie su Francesco Tiepolo asserito ambasciatore in Moscovia (1566); — relazioni venete sulla Moscovia.

Magrini prof. Gio. Batt. — Istrumento di ratifica del trattato di pace 24 dicembre 1449, fra la Republica veneta e l' Ambrosiana, a danno del Duca Francesco Sforza.

Malagola Carlo. — Ricerca sul soggiorno in Venezia di Aristotele Fioravanti architetto bolognese, e sulla scelta che di lui avrebbe fatto la Republica per spedirlo in Russia.

Maldini comm. Gio. Galeazzo. — Rapporti di Venezia col Montenegro; — amministrazione veneta delle cose di marina; — costituzione del Collegio, o Gabinetto della Repubblica.

Manin conte Lodovico Giovanni. — Relazioni del Luogotenente del Friuli 1624, 7 marzo, e 1797, 1 marzo.

Mariotti F. — Sugli impresari e sulla proprietà di palchi nei teatri di Venezia sotto la Republica; — palchi ai diplomatici esteri.

Digitized by Google

Marchesi prof. Vincenzo. — Rapporti dei Veneziani coll'Africa, sec. XVIII.

Marsich don Angelo. — Cose istriane, specialmente sul Tartalea da Trieste.

Masi cav. Ernesto. — Ricerca di lettere di Carlo Goldoni; — lettere degli Inquisitori di Stato, al Console di Ancona, ed all'ambasciatore a Roma, e di questi ai primi, 1766, intorno il Baretti.

Massa cav. Carlo (per il prof. Villari). — Atti del Consiglio dei Dieci 1498, 30 e 31 gennaio, sui rapporti fra la Republica veneta e Pietro de Medici.

Milano, Società di storia patria. — Investitura feudale 28 luglio 1648, al colonnello Girolamo Tadino.

Ministero d'istruzione publica. — Privilegio all'incisore Leonardo Buffalini 1551.

Minotto prof. A. S. — Sugli individui della famiglia Marin dell'ordine dei segretarî, e sugli incarichi publici da essi sostenuti.

Mircse de Baratos cav. Giov. — Documenti relativi alla Transilvania.

Mola Ettore. — Congiura di Ossuna; — processo a Veneranda Porta.

Morpurgo comm. Emilio. — Bilancio della Republica 1749; — progetti per istituire la carta bollata; — scritti di Marco Foscarini; — atti della conferenza per le leggi ineseguite, dopo la elezione del Doge Marco Foscarini; — scrittura dello stesso sul vestiario, ed Aquileia; — notizie su Paolo Renier poi Doge; — bilanci dei dogi, spese nelle vacanze di dogado.

Morsolin ab. Bernardo. — Costituti del Santo Officio a Gherlandi Giulio.

Münz Eugenio. — Ricerca di notizie sugli arazzi ed oggetti antichi, collezione di papa Paolo II.; — intorno fra' Paolo Sarpi.

Muoni cav. Damiano. — Nuove ricerche sulla famiglia *Mona, Mioni* ecc.

N

Napoli, R. Sovrintendenza agli archivi. — Famiglia Quaranta.

Nicoletti ab. Giuseppe. — Amministrazione delle poste sotto la Republica.

O

Ottenthal, von, Emilio. — Diplomi imperiali, del sec. X, documenti aquilejesi.

P

Padova, Università degli studî — Ricerche di notizie sulle condotte di Prosdocimo di Beldomando, professore di astrologia, 1422, 28 novembre — 1424, 1426-1428.

Pasqualigo dott. Giuseppe. — Sulla famiglia Pasqualigo, e specialmente di una monaca istitutrice del monastero del Gesù e Maria in Venezia; — atti di Candia, araldici, feudali ecc.

Pejacsevich, de, co. Giuliano. — Su d'una missione del p. Pietro Parcevich alla Republica, nel luglio 1650; — e di un frate e di un ar-

Digitized by Google

civescovo di Marcianopoli, per chiedere aiuto alla Repubblica contro i Turchi 1659, 1660, 1673.

Pellegrini cons. — Relazioni dei rettori veneti a Verona.

Pesenti Pietro. — Personaggi della famiglia Rusca (Rusconi) 1587-1590. Gianfrancesco Brusa maestro di cappella a S. Marco; — matricola della nazione alemanna all'Università di Padova.

Pisani co. Almorò. — Dispacci di Almorò III Pisani podestà e vicecapitano di Verona 1790-1794, ai capi del Consiglio dei dieci ed agli Inquisitori di Stato; — dispacci di Almorò I Pisani amb. in Francia, dall'8 agosto 1790 a 29 agosto 1792; e dello stesso, amb. in Francia, residente a Londra, da 4 settembre 1792 a 9 giugno 1795.

Piermartini prof. Giovanni. — Fra' Paolo Sarpi.

R

Radoja ab. Angelo. — Storia religiosa di Scutari, dal 1440 al 1470.

Radziwill principe Michele. — Sui principi della sua famiglia nei secoli XVI, XVII.

Renier. — Relazione 5 luglio 1533 di Girolamo Davanzago podestà di Chioggia.

Rezasco comm. Giulio. — Rocca di Pietore nel Bellunese; — sull'ufficio del Gran Siniscalco di Cipro.

Rieger dott. Carlo. — Diplomi imperiali.

Röhricht Reinhold. — Trattato, 1217, fra la Repubblica veneta e re Andrea d'Ungheria.

Roma, R. Sovrintendenza agli archivi. — Su di un Valentini, che sarebbe stato addetto all'ambasciata veneta a Roma fra il 1630 e il 1634, e il quale inviava avvisi al patriarca di Venezia Federico Corner.

Romani avv. Vincenzo. — Intorno una relazione di Bernardo Navagero del 1558.

Ronzon prof. Antonio. — Studî sul Cadore, sec. XV.

Ruggeri Gio. Batt. — Bilanci della Repubblica veneta nel 1796-1797 e precedenti.

Rusckin Giovanni. — Mariegola (1308, 17 agosto) della Scuola di S. Maria della Valverde.

Rziha ing. Francesco. — Prima applicazione delle mine nelle miniere.

S

Saccardo Alessandro. — Individui antichi della famiglia Almerigo Castelli di Asolo.

Sardagna bar. Giov. Batt. — Documenti 1314, 9 e 10 aprile, e 1323, 1 settembre sui conti di Reifenberg.

Sathas prof. Costantino. — Documenti relativi a Malvasia, e Napoli di Romania, per una storia delle isole dell'Arcipelago greco 1400-1500.

Scander Levi Adolfo. — Istituti antichi di beneficenza.

Digitized by Google

Schiratti Renato. – Sul luogo di nascita di Jacopo Bellini e su di un Bellucci.

Seguso Lorenzo. — Sui Lombardi.

Sforza Giovanni. — Circa sette banditi compagni di Giulio Cibo rifugiati a Venezia nel 1548.

Simonsfeld dott. Enrico. — Dispacci veneti da Roma 1624-1676; — patti dei tempi del Doge Andrea Dandolo.

Soranzo nob. Camillo. — Data della morte di Gio. Batt. ed Antonio Manuzzi 1750-1754.

Soravia Roberto. — Documenti relativi alla foresta del Cansiglio.

Spinelli G. Luigi. — Necrologio dei Provveditori alla Sanità, 1687.

T

Tecchio S. E. comm. Sebastiano. — Leggi venete sui farmacisti, 1779.

Tessier cav. Andrea. — Fabbricazione dei pannilani a Schio, scrittura 1764, 9 febbraio m. v. dei cinque Savî alla mercanzia, diretta al Senato; — circa un individuo della famiglia Piovene; — sull'ambasciatore francese a Venezia nel 1645; — sul padre Fortunato Mandelli, priore di S. Michele di Murano, morto il 18 febbraio 1797; — documenti sui gesuiti (1591, 94, 96, 97) e soppressione di un loro Studio a Padova, eretto a somiglianza dell'Università.

Tessier avv. Giovanni. — Sul diritto di posto *(stazio)* nei siti di spaccio di erbaggi, frutte, e pesce in Venezia, a Rialto.

Thomas dott. Martino G. – Studî nei Patti e nei Commemoriali, pei *Fontes rerum austriacarum.*

V

Valsecchi prof. Antonio. — Condotta degli ebrei, e leggi relative, nei secoli XVI, XVII.

Valsecchi Francesco. — Relazione 1766, 25 agosto, di Pietro Emo provveditore straordinario a Cattaro.

Venezia, R. Deputazione di storia patria. — Copia del codice « Splendor consuetudinum venetorum civitatis » di Bertaldo.

Venezia, R. Prefettura. — Diritto di patronato spettante già all'ex Governo austriaco sulla Basilica di S. Marco; — diritto dell'Imperatore nella nomina del Patriarca di Venezia.

Venezia, R. Ufficio del genio civile. — Scavi nella laguna di Venezia.

Veronese Rodolfo. — Congiura d'Ossuna.

Vicentini dott. Giovanni. — Su varî oggetti di medicina, innesto del vaiuolo morboso, vaccinazione animale ecc.

Villari comm. Pasquale. — Parte del Consiglio dei X 1503, 7 gennaio m. v. sull'uccisione del Valentino; — ricerca di dispacci veneti da Firenze 1512-1513; — congiura contro i Medici (dal Sanudo).

Digitized by Google

Z

Zahn dott. Giuseppe. — Notizie sulle recenti publicazioni archivistiche italiane; — documenti aquileiesi; — archivistica veneta; — Cronaca del Caroldo.

Zeller Gio. Batt. — Ambascieria del vescovo di Montpellier, e missione del secretario Rinçon dal Re Cristianissimo in occasione della guerra contro i Turchi 1539-1541; — dispacci di Francia 1621, 1622.

Zenoni prof. Giovanni. — Documenti relativi a Giampaolo Manfroni condottiero al soldo della Repubblica, sullo scorcio del sec. XV.

Anno 1878.

A

Ademollo cav. Alessandro. — Ricerca sul soggiorno a Venezia di don Giovanni Orefice principe di Sanga, napoletano, verso il 1631 al 1637, e sulle sue mene contro il re di Spagna.

Allegri prof. Carlo. — Lettere gotiche in miniature antiche; — stemmi di alcune città venete.

Andreasi cav. Giovanni. — Sull'uso di alcuni stiletti antichi con misure.

Angeli cav. Gustavo. — Sulla nobiltà della famiglia Angeli, di cui un diploma di Massimiliano II da Vienna, 5 agosto 1569.

Ascoli prof. Graziadio Isaia. — Dialetto veronese.

Aumiller cav. Alessandro. — Copia di documenti sulla famiglia Terzi, 1684 e 1716.

B

Barichella Vittorio. — Famiglia Barisello.

Barozzi comm. Nicolò. — Sulla coesistenza di due rettori in Padova, Giustinian e Lolin.

Berchet comm. Guglielmo. — Relazione di Alvise Contarini cav. ambasciator, da Roma 1648, 28 luglio.

Berlan prof. cav. Francesco. — Capitolare e commissioni ai visdomini veneti a Ferrara.

Berti prof. Domenico. — Dispaccio del Navagero ambasciatore a Roma ai Capi del Consiglio dei X, 1556, 22 agosto; — sulla morte di Pomponio da Nola.

Borelli conte. — Decreti del Senato 1779, 18 marzo, e 1782, 24 gennaio m. v. sul Collegio di S. Demetrio a Zara.

Bortolotti prof. Pietro. — Ricerca sulla famiglia Armacchi di Candia.

Bottero prof. Antonio. — Processo del Santo Uffizio di Venezia a Giulio Gherlandi.

Brandolin Rota co. Annibale. — Affinità dei Cicogna di Venezia con quelli di Milano.

Digitized by Google

Brentano bar. Federico; — servizi militari di un conte Orazio Brentano, alla Republica.

Brown Rawdon. — Ricerca del testamento del cardinale Reginaldo Polo 1558, 4 ottobre.

Bucchetti. — Notizie araldiche sui Sandrelli di Palmanuova.

Bullo cav. nob. Antonio. — Ponti-canali, concessione agli interessati della settima Presa di Brenta, di costruirne quattro.

Buoncompagni principe (mediante il cav. Tessier). — Ricerca sul soggiorno in Venezia di Scipione dal Ferro matematico.

C

Caffi Michele. — Ricerca di documenti che comprovassero la fellonia del Conte Carmagnola.

Capasso Gaetano. — Scritture del Sarpi, specialmente sull' interdetto di Paolo V, 1606.

Castelli. — Nobiltà di una famiglia Castelli di Morea.

Cérésole cav. Vittorio. — Relazione di Alvise Vallaresso ambasciatore straordinario dal campo della Lega per gli affari della Valtellina, 1625 novembre; — notizie sui Provveditori, sui Conti, e sulle monete della Dalmazia 1414-1416.

Chioti Panaghioti. — Fonti storiche sulle Isole del Levante veneto.

Cionini cav. Natale. — Notizie sugli Orio, di cui un Bernardino podestà a Sassuolo nel 1499; — notizie genealogiche della famiglia Corner, del cardinale Giovanni, 1720-1789, e del doge Giovanni 1647 al 1722.

Collotta comm. Giacomo. — Tasse della Republica sulla navigazione fluviale.

Combi prof. cav. Carlo. — Pietro Paolo Vergerio giustinopolitano canonico di Ravenna dopo il 1400 e prima del 1414, delegato da quel Capitolo al Concilio di Costanza.

Concini (de) Gio. Batt. — Sulla nobiltà della famiglia Bonasio.

Curtis Cholmeley contessa Isabella in Bermani. — Ricerca di nomi di alcune vesti delle figure in mosaico della Basilica di S. Marco.

D

Daujon de la Quarenne. — Immigrazioni in Francia, dipartimento del Maine, della famiglia Bigaglia, in principio del sec. XVIII.

De la Marche A. — Quesiti varî, storici e religiosi, circa il culto di S. Martino a Venezia.

De Leva prof. comm. Giuseppe. — Concilio di Trento.

De Polo Vincenzo. — Notizie genealogico-araldiche sulla propria famiglia.

D' Este Antonia. — Ricerche sulla nascita ed altre, di Rocco e Girolamo d' Este, avo e Padre di Cristoforo, nato a Burano il 13 luglio 1673.

De Sonnaz Alberto. — Rapporti della Republica veneta colla casa di Savoia sec. XIV, XV.

Digitized by Google

Dora d'Istria principessa. — Intorno un Stefano Annibale Zannovich, sedicente principe di Albania, ad Amsterdam 1786; — ricerca di antiche publicazioni di viaggi di veneziani in Persia e Moscovia.

F

Fabris Federico. — Sni varî rami della famiglia dei marchesi Fabris.

Ferrato prof. cav. Pietro. — Ricerca di notizie su Camilla Faa di Bruno prima moglie di Ferdinando Gonzaga, sesto duca di Mantova da lui ripudiata, 1616 o 1618, rifugiatasi nel convento del *Corpus Domini* a Ferrara.

Fincati comm. Luigi. — Giuramento di un patrono di nave, sec. XIV; — scrittura 1584, 18 luglio, riguardante alcune prove eseguite da due tedeschi nella laguna di Venezia, di un meccanismo (orologio) per misurare la velocità delle navi; — lucidi di alcune *rose dei venti* e di un *astrolabio*; — dispacci e consulte del capitano generale da mar Antonio Zen 1695, circa il naufragio di una nave veneziana; — documenti 1182, giugno, Alessandria, su questione nautico-commerciale; — marineria veneta antica.

Fontana, avv. Leone. — Statuti manoscritti di città venete.

Francia, Governo della Repubblica. Copia dei dispacci degli ambasciatori veneti in Francia, 1530-1589, e 1611 al 1616.

Fulin prof. Rinaldo. — Dispacci dei baili veneti a Costantinopoli, del 1661; — per estratti sulla dominazione della famiglia Wasa in Polonia; — soggiorno di Cosimo de Medici a Venezia: — dispacci da Roma di Paolo Paruta, 1595.

Galvani Federico Antonio. — Disegno 8 dicembre 1734 circa i confini del lago di Prolozaz in Dalmazia.

Gazzotti ab. Pietro. — Documenti relativi ad Isola della Scala.

Genova, Società ligure di storia patria. — Domanda di parere intorno all'epoca di alcune scritte incise sulla cassa di piombo contenente i resti mortali di Colombo, e sopra una laminetta di argento ivi deposta, trovati a S. Domingo.

Geymüller, de, Enrico. — Dispacci di Paolo Paruta da Roma; — ricerca di relazioni da Roma, 1510, sulla Basilica vaticana.

Giuriato cav. Giuseppe. — Ricerca intorno una Catterina Manolesso, nobile veneta, del 1648, sepolta a Roma, e ad un beato Teodorico alemanno, del sec. XIV, che sarebbe stato sepolto ai Carmini in Venezia.

Gloria prof. Andrea. — Documenti pel Codice diplomatico padovano.

Gömöry, de, Antonio. — Notizie sulla nobiltà delle famiglie Albinoni, Albrizzi, Arunzio, De Reali, Dario, Gardani, e Paolucci.

Gozzi Gaspare. — Promissioni ducali, sec. XIV.

Graziani Lorenzo. — Atti del Governo Provvisorio di Venezia, risguardanti la fabbricazione della polvere da guerra, in via provvisionale, e sulla artiglieria veneta.

Digitized by Google

Grazioli Alessandro. — Ricerche genealogiche sulla famiglia Rossi.
Grimani co. Pietro. — Fortezza di Quero.

J

Jéan de Johannis dott. Attilio. — Diritti di proprietà del Comune di Chioggia su parte della laguna, riguardo alla pesca.
Joppi dott. Vincenzo. — Documenti relativi ai patriarchi d'Aquileia.
Jubany. — Condizione della dedizione di Scutari e d'altri luoghi dell'Albania veneta ai Turchi.
Justi dott. Carlo. — Notizie di personaggi spagnuoli, dal 1624 in seguito; — lettere dei Consoli veneti in Siviglia.

K

Käbdebo dott. Enrico. — Artisti tedeschi a Venezia, e veneziani a Vienna.
Kaltenbrunner dott. Ferdinando. — Bolle pontificie a tutto il 1198.

L

Licer dott. Giovanni. — Fondazione dell'*Ospitale di S. Maria dei derelitti*, poi *Ospedaletto*, e *Casa di ricovero* in Venezia.
Lorenzi cav. Gio. Battista. — Ricerca di lettera del marchese Nicolò Malatesta, signor di Ferrara, dopo il 21 maggio 1425, colla quale si giustifica della decapitazione da lui ordinata di sua moglie Parisina Malatesta, e di Ugo suo figlio naturale.
Lumbroso Giacomo. — Relazioni dei consoli veneti in Egitto.
Luzzato avv. Giuseppe. — Allodialità dei beni in Cadore; — questioni fra gli *originarii* e i *forestieri* nella Lombardia ex Veneta.

M

Magenta prof. C. — I Visconti e gli Sforza, ricerca di documenti sul castello e la Certosa di Pavia.
Malagola Carlo. — Notizie su di un quadro del Franceschini, rappresentante la *Fuga in Egitto.*
Malvezzi avv. Giuseppe Maria. — Notizie sulla famiglia Viola.
Malvezzi co. Nerio. — Ricerca di notizie su Pellegrino, Giacomo (1446), Carlo ed Andrea Grati, od Ingrati, ambasciatori per Bologna alla Republica.
Manin co. Lodovico Giov. — Sul palazzo Grimani, già Vendramin, a S. Polo.
Marcolini dott. Antonio Maria. — capitoli di Lendinara nella dedizione alla Republica, e privilegio 1482, 17 agosto e 13 settembre.
Mario White Jessie. — Costruzione di un dock nell'Arsenale di Venezia sotto la Republica.
Maroni avv. cav. Giuseppe. — Ricerca di una legge veneta che nel dichiarare publiche le acque, non specificasse quelle minerali.

Digitized by Google

Ministero dell'Interno, Divisione Statistica. — Informazioni preliminari circa una raccolta di materiali sui prezzi e sui salarii; — stato civile nel Veneto, nei periodi 1825-29, 1855-57; — copia di un libro-prezzi, sec. XVIII.

Ministero degli Esteri. — Ricerca della costituzione e giurisdizione, della Republica Veneta sullo Spedale degli italiani a Madrid.

Minotto Alessandro. — Ricerca di notizie sulla famiglia patrizia Minotto.

Miotti Luigi. — I Miotti di Murano, albero e stemma.

Mirese de Baratos cav. Giovanni. — Parere scritto, intorno l'età di un codice di botanica, somigliante a quello del Rinnio.

Moens Gio. Battista. — Leggi sulle marche postali nel Lombardo Veneto, 1850-1863.

Molmenti prof. cav. Pompeo Gherardo. — Vita intima dei Veneziani fino al sec. XIX. — documenti sulla vita publica dei Veneziani, nei sec. XVII, XVIII; — leggi sui brogli; — industrie; — divorzii; — contratti di nozze; — processi nei monasteri; — teatri; — delitti ecc. — primo reggimento delle isole dell'estuario; — inventarî di mobiglie, arredi e merci, sec. XIV.

Monticolo Giovanni. — Carte veneziane anteriori al 1000.

Morpurgo comm. Emilio. — Parti del Maggior Consiglio, *vacante ducatu;* — particolari sulle elezioni degli ultimi dogi; — leggi sul broglio; — vita politica dei veneziani al cadere della Republica; — sulla corruzione nell'elezione del Doge e dei Procuratori di S. Marco; — ambito; — correttori; anagrafi e censimento dello Stato Veneto, sotto la Republica.

Morsolin ab. Bernardo. — Parte di processo del Santo Uffizio a Della Sega Francesco, 1562-65 di Rovigo; — ricerca di processi contro Giacomo Chiari, Bruno o Leonardo Busal, Busalis, o Bucala.

Muoni cav. Damiano. — Prigionia di Francesco I. di Francia a Pizzighettone, 1525 da 27 febbraio a 17 maggio.

N

Napoli R. Sovrintendenza agli Archivî. — Ricerca di notizie su Ettore Fieramosca 1510-1512.

O

Omboni mons. — Reliquia donata dalla Republica veneta a S. Carlo Borromeo nel 1581, per i meriti di Francesco Gonzaga vincitore dei turchi a prò di Venezia.

P

Padovan Vincenzo. — Serie dei rettori di Cattaro; — Marino Cavalli provveditor generale a Cattaro 1571-1573: — numismatica veneta.

Pellanda Antonio. — Documenti relativi alla Piazza di S. Marco, gli stendardi, le feste; — ristauro del tempio di S. Salvatore.

Digitized by Google

Pescatori di S. Nicolò dei Mendicoli. — Sul diritto di stazio, o postegg gratuito, per vendita di pesce in Campo a S. Pantaleone, ai pes tori *Nicolotti*.

Pincherle comm. Leone. — Decreto del Senato Veneto 1421, 15 magg relativo alle assicurazioni marittime.

R

Rezasco comm. Giulio. — Esempi di locuzioni venete burocratiche antich *estimo, redecima, fuochi veneti;* — giurati delle contrade di Vero 1798.

Roncali dott. Leone. — Nuove ricerche sul capostipite della famiglia L gotteti del Zante.

Romani avv. Vincenzo. — Intorno un Molin, procuratore di San Mar 1522, o 1577, per la identificazione di un ritratto.

Rosada prof. Carlo Silvio. — Studî nell'archivio dei cinque Savî a Mercanzia.

Ruelle cav. Emilio. — Lettera a Teodoro Agrippa d'Aubigné nei dispa ci di Francia 1623-1625.

Rusconi march. Alberto Pio. — Ordine del Santo Sepolcro.

S

Sardagna bar. Gio. Battista. — Sul monumento al Colleoni, e ricerca legge veneta che vietasse l'erezione di monumenti in Piazza S Marco.

Sathas prof. cav. Costantino. — Decreti del Senato, serie *Mar*, 1450-15 sugli stradiotti.

Schrökinger canonichessa Emma. — Di un Maurizio Valdemar di Gage all'assedio di Candia.

Scopinich dott. Francesco. — Intorno un Luca, Marco e Giuseppe Iv novich (atti degli anni 1718, 1731, 1751, 1756) benemeriti; ed combattimento di Marco, capitano, nelle acque di Patrasso, cont un corsaro barbaresco, 17 aprile 1751.

Sforza Giovanni. — Atti del Consiglio dei Dieci 1508-1582 circa le co medie ed altre rappresentazioni teatrali.

Simonetto Carlo. — Relazioni sulle miniere antiche, specialmente di Schi

Simonsfeld dott. Enrico. — Su Caterina Cornaro.

Spandri can. Paolo. — Atti del Consiglio dei Dieci 1551-1579, sui disordin l'espulsione da Venezia dei barnabiti detti *Paolini;* — bolla 177 20 maggio, di nomina a patriarca, di mons. Francesco Maria Gi vanelli vescovo di Chioggia; — copia del manoscritto *de Adr Civitate* di Giovanni Pietro Ferretti.

Streit dott. Lodovico. — Studî sui libri *Albus* e *Blancus;* — fac simi di documento con firma di Enrico Dandolo 1176.

Sukian p. Arsenio. — Sugli Armeni a Venezia.

Digitized by Google

Svizzera Confederazione. — Seguito della copia dei dispacci degli ambasciatori veneti in Svizzera.

Swida dott. Francesco. — Storia di Trieste 1369-1382.

T

Tessier cav. Andrea. — Documenti degli anni 1481-1482, intorno le cause della guerra di Ferrara.

Thomas dott. Martino Giorgio. — Capitolare dei Consoli e Sopraconsoli dei mercanti.

Tolra mons. de Bordas. — Ricerche genealogiche sulla famiglia Orseolo, del doge Pietro; nesso fra essa e le famiglie Orso ed Orsini; — copia del processo verbale 1732, 30 settembre, di riconoscimento delle reliquie del beato Pietro Orseolo, nell'abbazia di Cusa; — notizie sui Partecipazio; — stemmi degli Orseolo e dei Badoer; — vita dei dogi Pietro Candiano IV, S. Pietro Orseolo e il figlio Pietro Orseolo II.

Tomasin ab. Pietro. — Atti del vescovo di Trieste Andrea Rapicio 1569, relativi a Marano; — ricerca di due opere legali del Rapicio « *adversus receptam iuris sententiam* »; e « *commentarium in titulum de actionibus* ».

U

Udine Municipio. — Parlamenti della Patria del Friuli 1421-1500.

V

Van den Steen bar. — Ricerca del manoscritto della storia di Francesco Contarini sulle cose dei Turchi.

Venezia, Comando del III. dipartimento marittimo. — Ordini del giorno della Marina del Governo provvisorio di Venezia 1848-49.

Venezia R. Procura generale. — Notizie e parere sul patronato regio per la nomina del vescovo di Chioggia.

Viscovich co. Francesco. — Documento di un conte Francesco colonnello Viscovich, 1708, 18 giugno.

Visinoni dott. Leonardo Antonio. — Intorno la famiglia Emo.

Vorano D. Carlo. — Ricerca sulle origini e le vicende della chiesa di San Gallo.

W

Weberbek Federico. — Terminazione dei provveditori alla Sanità 1719, 9 marzo, che assegna alla nazione alemanna un terreno a S. Cristoforo della pace, per cimitero.

Wimpffen baron. Maria nata contessa Gagern. — Su Maurizio ed Eberto di Gagern al soldo della Repubblica, dal 1685 in avanti.

Winkelmann dott. Edoardo. — Diplomi imperiali del sec. XIII pei *Monumenta Germaniae.*

Digitized by Google

Z

Zambusi dal Lago Francesca. — Notizie storiche sul Castello d'Illa: copia di atti relativi al dono di esso ai conti Pompei.

Zanetti cav. Vincenzo. — I. Polo di S. Gio. Grisostomo (famiglia di Ma:

Zini dott. Alessandro. — Terminazione 1771, 13 febbraio m. v. del p veditore della Riviera di Salò, Francesco Marin, circa un peda sul ponte Chiesa, in seguito a ducali 1742, 13 settembre e 1 26 gennaio m. v.

Zorzi co. Pietro Alvise. — Dispacci e relazioni di Polonia 1633-1684

Anno 1879.

A

Ademollo cav. Alessandro. — Sul Duca di Candale maestro di camp un torneo dato a Padova; — mene politiche del conte Gorani, 1 — processo fatto in Roma al tipografo Paglierini, 1760-61, una publicazione contro i Gesuiti di Portogallo; — sul ricevim a Milton in casa del cardinal Barberini a Roma, 1638; — r zione dell'ambasciatore a Roma Nicolò Erizzo, 1702-4 noven

Agostini Francesco. — Ricerca del processo contro D. Agostino Bis di Treviso, 1774.

Alishan p. Leone. — Liti contro mercanti armeni per sepoltura a S. Gior — notizie di Armeni in Venezia 1300-1797.

B

Baracchi Antonio. — Intorno a Lodovico Contarini reo di Stato, con nato dal Consiglio dei Dieci nel 1464.

Baschet cav. Armando. — Dispaccio di Francia, agosto 1559 (decife dal sig. Luigi Pasini).

Belgrano Luigi. — Nomina di Carlo Goldoni a console dei Genoves Venezia, 1744.

Berchet comm. Guglielmo. — Relazioni degli ambasciatori veneti a R nel sec. XVII.

Bernardi ab. comm. Jacopo. — Notizie del cardinale Baronio e di S. lippo Neri 1594-95.

Besta prof. cav. Fabio. — Ricerca sulla origine della scrittura do presso i Veneziani; tenuta dei registri, conti e bilanci della publica.

Berti prof. Domenico. — Processo del Santo Uffizio di Venezia a Giord Bruno nel 1592, e documenti relativi, 1593.

Bertoli. — Ricerca sulla divisione del bosco del Gazzo, 1225, fra le muni di Casaleone e Boldiero.

Digitized by Google

Bertolini cav. Dario. — Giuramento dei rettori di terraferma; — periodo del reggimento di alcuni podestà di Portogruaro nel sec. XV.

Bertolotti cav. Antonio. — Imprigionamento ed esecuzione capitale della famiglia Cenci.

Bettoni co. Francesco. — Notizie su Brescia, sulla Riviera di Salò e il lago di Garda (1339-46).

Biadego Giuseppe. — Sul ponte di Castelvecchio in Verona costrutto da Cangrande della Scala, nel 1354, coll' annesso Castello, già sede del Collegio militare.

Blakwell dottoressa. — Leggi della Repubblica Veneta che determinano l'età matrimoniale per le donne.

Bobba prof. Romualdo. — Processo del Santo Ufficio a Giordano Bruno.

Bonghi prof. Ruggero. — Delle fonti per uno studio su Gaspare Contarini, sec. XVI-XVII.

Bozzo Stefano Vittorio. — Intorno a Costanza di Sicilia moglie a Pietro Ziani; — notizie su Medania e Costanza, parenti a Pietro e Marco Ziani.

Breslau dott. Enrico. — Diplomi imperiali del secolo XI.

Brosch dott. Maurizio. — Storia dello Stato della Chiesa 1550-1750.

Bullo cav. Carlo. — Celebri viaggiatori chioggiotti nel sec. XVI; — documenti relativi a Cavarzere; — famiglia Labia, sec. XVIII.

Butturini Mattia. — Su Carlo Antonio Bertelli e le sue opere sulla laguna di Venezia.

C

Calza Arturo. — Costituzione antica della Repubblica, fino al sec. XIII.

Calza dott. Carlo. — Ricerca di terminazioni del Magistrato alla Sanità sul *taglio cesareo*, sec. XVII.

Campi Vincenzo. — Sui ragionati veneti.

Canini Marc'Antonio. — Circa l'eredità di Giovanni Thierry.

Carabba Dario, per Reboul de la Juillière. — Giovanni e Cesare di Chabestan (Chapestain, o Cabestano) capitani francesi, l'uno morto, l'altro ferito a Candia, 1669.

Cavagnari Cimaglia Gonzaga Luigi. — Intorno un Carlo Ferdinando Gonzaga di Sigismondo, che cospirò contro la Repubblica e si rifugiò a Napoli.

Cérésole cav. Vittorio. — Dispacci dei Residenti veneti in Svizzera e dei Provveditori alla Sanità, del sec. XVIII, in materia di peste; — lettera del Direttorio francese alla Repubblica di Venezia, 1793, intorno l'amicizia fra le due Repubbliche; — lettera di Bonaparte, 1797, circa il brik « Liberatore d'Italia » comandato da Laugier.

Cesca Giovanni. — Relazioni diplomatiche fra Venezia e Trieste nel secolo XIV.

Cipolla co. Carlo. — Lavori nella chiesa di S. Anastasia di Verona, sec. XV.

Charavay Stefano. — Lettere di Luigi XI... di Francia.

Digitized by Google

Chiozza. — Sulla laguna e sul porto di Caorle.
Coen Gustavo. — Impressioni sui Veneziani, delle scoperte fatte nel sec. XV.
Colbertaldo ing. cav. Bartolomeo. — Idrografia veneta, sec. XVI-XVIII.
Collotta comm. Giacomo. — Navigazione dell' Ausa fino a Palma.
Colucci comm. Giuseppe. — Sulla corrispondenza dei residenti veneti a Barletta, e Corato, Terra di Bari, 1502-03.
Contarini dal Zaffo nob. Carlo Alvise. — Feudi di Joppe ed Ascalona in Cipro, sec. XV e XVI.
Cornet Enrico. — Assedio di Buda, 13 giugno a 2 settembre 1686.
Corradi prof. Alfonso. — Sulle infermità di Torquato Tasso.
Curz dott. Alfredo. — Venuta a Venezia di personaggi illustri, nel secolo XVIII.

D

Dal Medico Umberto. — Sulle antiche instituzioni di beneficenza nei sec. XVI-XVII.
Dei Napoleone. — Istituzione del *giuoco del lotto* a Venezia, 1734.
Dittrich prof. Francesco. — Sul cardinale Gaspare Contarini.
Doquée Eugenio. — Tesoro di S. Marco e ultime vicende di esso.
Dornig Antonio. — Pace di Torino, 1381.

E

Elze dott. Teodoro. — Venuta a Venezia di Giovanni a Lasco 1525-26, e morte del Re di Polonia Michele Wiesnoviecki, 1673.
Enrick Gustavo. — Cerimoniali, sec. XV-XVI.
Esarco Costantino. — Notizie sulla Valachia e sulla Moldavia, dal 1630 in seguito, dai dispacci di Costantinopoli.

F

Faucon Degris Maurizio. — Rapporti diplomatici fra Clemente VI e la Republica di Venezia 1342-1352; e sulle negoziazioni di Venezia col duca di Milano Giov. Galeazzo Visconti, 1380-1392.
Favaro prof. Antonio. — Su documenti risguardanti Nicolò Copernico; — quesiti su Galileo Galilei, e sue condotte.
Fè d'Ostiani co. Luigi. — Venuta a Brescia, nel novembre del 1562, del cardinal di Lorena.
Ferrato prof. Pietro. — Relazione di Francesco Morosini ritornato da ambasciatore al Granduca di Mantova, 1608.
Fincati comm. Luigi. — Ordini di Giacomo Dolfin capitano delle 4 Galere pel viaggio di Cipro, 1365, 9 settembre; — munizioni di una galera sottile 1556, 8 aprile; — nomi delle navi comandate da Bortolo Contarini sotto gli ordini di Antonio Zen capitano generale da mar

Digitized by Google

all'assedio di Scio nel gennaio 1694, e delle galere e galeazze inviategli in rinforzo sotto gli ordini del Ruzzini; — ricerca di lettere al Senato del Capitano generale da mar Antonio Grimani, dall'8 al 21 agosto 1499; — arringa in Maggior Consiglio di Nicolò Michiel contro il Grimani; parti relative a ciò prese.

Fiorentino prof. Francesco. — Processo del Santo Uffizio a Giordano Bruno; — nomina di professori nello Studio di Padova, sec. XVI-XVII.

Foffano Luigi. — Relazioni commerciali fra Venezia e l'Oriente nel secolo XVI.

Fulin prof. cav. Rinaldo. — Dispacci di Paolo Paruta ambasciatore veneto a Roma, 1592-95.

G

Gabelle Direzione generale. — Storia dell'edificio ad uso di *Dogana da mar* in Venezia.

Galvani dott. Federico Antonio. — Storia della Dalmazia, sec. XVIII, e saline di Sebenico.

Gardiner Samuele. — Carlo I. d'Inghilterra, 1642.

Gernir co. . . . . — Dispaccio del bailo a Costantinopoli 1616, 20 agosto.

Giuriato cav. Giuseppe. — Famiglia *Bravi* o *Bravis,* di cui un Carlo morto a Roma e sepolto in San Martino dei Monti, 1676; — ultimi individui delle famiglie *Miani* ed *Ottobon.*

Gloria prof. cav. Andrea. — Documenti pel Codice Diplomatico Padovano, dal sec. VI all'XI; — sulla più antica memoria del *bucintoro*; — denominazioni tecniche delle varie parti delle saline antiche; — titolo di *archispatus* dei dogi di Venezia.

Gozzadini co. Giovanni. — Ricerca di ufficî di Bartolomeo Nani ambasciator veneto a Bologna 1403-04, nella lotta di . . . Cozzadini contro Baldassare Cossa.

Grimani co. Filippo. — Relazione di Leonardo Valmarana, ritornato da podestà e capitano di Treviso, 1739, 5 giugno.

H

Harrisse Enrico. — Sulla offerta di Cristoforo Colombo alla Repubblica Veneta delle proprie sperate scoperte, fra il 1473 e il 1493.

J

Joppi dott. Vincenzo. — Documenti dei conti Prampero nel sec. XIV; — ricerca dello statuto di Attemps, 1472; — antichi privilegi di Aquileia, sec. X, XI, XII.

K

Koncicky Enrico. — Studio, sui regesti d'ufficio, di documenti risguardanti l'Albania Veneta.

Digitized by Google

L

Lampertico comm. Fedele. — Statistica dei beni delle già corporazioni religiose nel Vicentino; — divisione della proprietà nello Stato ex Veneto, nel secolo passato e nel presente; sugli ufficî in Pien Collegio degli oratori della Comunità di Vicenza contro la domanda di quelli di Schio, di avere un rettore veneziano in luogo di un vicario vicentino; — ricerche sulla difesa di Porta Nuova per parte dei fratelli Dall' Acqua.

Lampertico Domenico. — Divisione della proprietà nella provincia di Vicenza.

Levi dott. Davide. — Ristauri della Basilica di S. Marco, 1779, e specialmente della copertura esterna di marmi.

Libera ab. Osvaldo. — Serie cronologica dei podestà di Torcello, 1339-1687.

Licudi Arturo. — Famiglia Licudi di Cefalonia.

Löhner (de) Ermanno. — Venuta di principi ed altri illustri personaggi di Germania a Venezia dal 1740-1797; — Giacomo Casanova confidente degli Inquisitori di Stato, 1778; — curiosità veneziane negli ultimi cinquant' anni della Repubblica.

Lombard Alessandro. — I patarini nel sec. XIII; — notizie sulla famiglia Lombardo.

Luciani cav. Tomaso. — Storia dell' Istria.

Lucca, Archivio di Stato. — Ricerca di notizie sulla stampa di due libri a Venezia con data estera, 1654-55.

Luzzato Giuseppe. — Legislazione veneta relativa agli antichi *originarii* dei Comuni; — documenti risguardanti il Cadore.

M

Malagola Carlo. — Documenti circa le maioliche faentine.

Manetti dott. Eugenio. — Jacopo Nani proveditore alle lagune e ai lidi, 1750.

Manin co. Lodovico Giov. — Documenti relativi alla famiglia dei conti Manin; — ricerca di notizie su Zanni Polo veneziano scrittore di commedie popolari, sec. XVI; — Angelo Beolco, detto il *Ruzzante*, padovano; — intorno un' edizione delle commedie del Polo, e notizie di manoscritti di commedie del 1400 al 1500 di carattere popolare.

Maranca Carlo. — Ricerche intorno un Gesualdo Maranca, bergamasco, 1484, e su la di lui famiglia.

Marchesi Vincenzo. — Orazione in Senato di Nicolò Contarini contro gli Uscocchi e la Spagna 1615, 1616 e documenti relativi.

Marcotti avv. Giuseppe. — Processi del Consiglio dei Dieci contro Lucio della Torre, 1717-1722.

Marsich ab. Angelo. — Relazioni di Trieste colla Repubblica, sec. XIV-XV.

Masi cav. Ernesto. — Ricerca sulla rivalità del Goldoni col Gozzi, con riguardo alla storia del teatro e dei costumi in Venezia nel sec. XVIII.

Digitized by Google

Matscheg prof. cav. Antonio. — Storia politica di Europa dal 1740 al 1748; documenti risguardanti il Comune di Mel in provincia di Belluno.

Mazzoni Guido. — Su Melchiorre Cesarotti.

Merlo Gio. Battista. — Sentenza contro Bernardina moglie a Luca da Montenegro, per uccisione del marito.

Mircse de Baratos cav. Giovanni. — Relazioni fra Venezia e la Transilvania, fino al sec. XIV.

Minich dott. comm. Angelo Raffaele. — Ricerca d'un progetto d'escavo del porto del Lido, del Venturelli.

Molmenti prof. cav. Pompeo Gherardo. — Bersagli publici in Venezia, secolo XIV; — magistrato alle pompe, ridotti ed altri oggetti di curiosità, relativi alla vita intima dei veneziani.

Monticolo Gio. Battista. — Documenti storici anteriori al 1000.

Morpurgo prof. comm. Emilio. — Scritti antichi contro i Dogi e la Repubblica Veneta; — inchiesta industriale 1671, per riattivare un traffico fra Venezia e la Spagna.

Morpurgo Eugenio. — Lista civile del Doge di Venezia.

Morsolin prof. ab. Bernardo. — Processo del Santo Ufficio, a Loschi Aquilina.

Müller Giulio. — Studi sul combattimento navale a capo Manlio (Morea) 1497, della galera de *Zafo*, Capitano Alvise Zorzi.

Musatti cav. Eugenio. — Ricerca di notizie su Pietro Cozzo di Limena, 1165 e 1172, architetto del Palazzo della ragione in Padova.

O

Obermayer Eugenio. — Notizie biografiche su Paolo Pino pittore del secolo XVI, e su Bernardo Grimani pittore, morto nel 1547.

Ottenthal Emilio. — Diplomi imperiali dei secoli X e XI.

P

Papadopoli co. Nicolò. — Riti e cerimonie celebrate per dogaresse di Venezia.

Perez ing. Gio. Battista. — Sulla famiglia Perez.

Pertile prof. — Statuto di Sabbione nel Veronese sec. XIII; — *provvisionati* di S. Marco, e *magistrato al quieto vivere.*

Pesenti dott. Pietro. — Regesti delle pergamene dell'Abbazia di Sesto nel Friuli; — processi contro individui delle famiglie Labia e Mocenigo, secolo XVII.

Piamonte ing. Giuseppe. — Relazioni di Giacomo Giustinian provveditore sopra i boschi 1586, 18 giugno.

Ploucher Attilio — Codici Fontanini.

Prampero co. Antonio. — Famiglia Prampero; — sentenza capitale del Luogotenente d'Udine Gio. Battista Venier, contro Costantino di Prampero 1540, 14 agosto.

Pullè Francesco Lorenzo. — Rapporti di Venezia colle Indie Orientali.

Digitized by Google

R

Raynaud Gastone. — Esame dei dispacci degli ambasciatori veneti in F
cia per completare una collezione di copie.

Ricco Giovanni. — Mariegola dei *marzeri*.

Romano ing. E. A. — Sulla Laguna di Venezia.

Rosada prof. Carlo Silvio. — Sulle corporazioni delle arti e sulle indu
veneziane nei secoli XIII e XIV.

Rott Edoardo. — Dispacci di Spagna e Germania relativi ai Grigio
agli Svizzeri, sec. XVII.

Rovigo Accademia dei Concordi. — Riscontro di quattro documenti del
chivio del convento di S. Daniele in Venezia, del sec. XII; e c
di uno del 1117.

Rusconi march. Alberto. — Ricerca sui cavalierati del *silenzio* e della
da, conferiti dai Re di Cipro.

S

Saccardo G. B. — Anagrafi dello Stato Veneto, della seconda metà del se
XVIII.

Salvioni prof. Gio. Battista. — La stampa sotto la Repubblica, 1469-1

Sassuolo Municipio. — Notizie araldiche sulla famiglia Lendinara.

Saulson Leontina. — Costumi Veneziani nel secolo XVIII.

Sathas prof. cav. Costantino. — Nomi delle ville del territorio di Vostizza
regno di Napoli di Romania.

Sernaggiotto Luigi. — Sui paesi della giurisdizione dei conti di Coll
di S. Salvatore; — condizione del bosco del Montello dal 1500-1

Sickel prof. Teodoro. — Diplomi imperiali dei secoli X e XI.

Stivanello dott. Carlo. — Legislazione sulla stampa in Venezia.

T

Tassini dott. Giuseppe. — Curiosità di Storia Veneziana: — illustrazi
storica di alcuni palazzi in Venezia.

Tessier cav. Andrea. — Nomina di Federico Dolfin a professore di m
matica nello Studio di Padova; — ricerca di un rapporto del Mor
alla Prefettura dell'Adriatico, 1807, relativo alla libreria Canonici
su Rompiasi Francesco, Paolo e Bartolomeo della Giudecca, comm
cianti del sec. XVI.

Thomas dott. Giorgio Martino. — Storia del commercio della Rep. Ven
specialmente col Levante nei sec. XIV e XV; — storia politica dei
ultimi secoli della Republica.

Tondini de Quarenghi Cesare. — Nobiltà dei Quarenghi di Bergamo.

U

Urbani de Gheltof cav. Giuseppe Marino. — Sul pittore Giovanni Batti
Tiepolo, sec. XVIII; — artisti processati dal Santo uffizio per st
gheria; — i caffè di Venezia alla fine del secolo scorso.

Digitized by Google

V

Valsecchi prof. cav. Antonio. — Il divorzio sotto la Republica Veneta.

Van den Steen, bar. — Relazioni e dispacci di ambasciatori veneti in Olanda.

Venezia, I. R. Consolato Austro-Ungarico. — Ricerche sui Fugger di Augusta nel sec. XVI.

Venezia, R. Ufficio del Genio Civile. — Ricerca di decreti antichi per la custodia e conservazione degli argini.

Venturi Adolfo. — Soggetto di sei quadri mandati dall'agente della Corona in Venezia, all'agente della Corona a Modena, per la Galleria estense, nel 1811; e di altri due nel 1812.

Vianello dott. Pietro. — Ricerca sulla parte presa dal Collegio dei notai di Treviso nella difesa di quella città (1509), e specialmente nella costruzione di un bastione.

W

Wenck dott. Carlo. — Relazioni tra la Republica Veneta ed Enrico VII, Lodovico il Bavaro e Carlo IV.

Z

Zambusi del Lago Francesca. — Notizie su Castel rotto, Castel Nuovo, Cologna nel Veronese, e i castelli di Valeggio, Soave e Montorio.

Zanetti cav. Vincenzo. — Ricerca su progetti di unione di Venezia colla Terraferma.

Zeller prof. Bertoldo. — Reggenza di Catterina de Medici in Francia, 1610-17.

Zwiedinech prof. Giovanni. — Politica della Republica al principio della guerra dei 30 anni, 1618-1648.

Anno 1880.

A

Ademollo comm. Alessandro. — Cerimoniale per la venuta a Venezia di ambasciatori moscoviti nel 1581; altri nel 1657; — Giov. Lando ambasciatore straordinario a papa Clemente XI.

Alburno Marco. — Documento del 999, relativo al convento di S. Stefano di Altino.

Alessio avv. Giulio. — Decreto del Senato sulle terme di Abano 1767, 23 luglio.

Alishan p. Leone. — Rapporti commerciali degli Armeni colla Republica.

Amabile prof. Luigi. — Storia di Napoli ai tempi dei vicerè spagnuoli, 1597-1630.

Digitized by Google

Antonelli cav. Antonio. — Documenti sui boschi del Cadore.

Arneth comm. Alfredo. — Soggiorno di Maria Beatrice moglie dell'arciduca Ferdinando d'Austria, a Venezia, nel 1775; — intorno la nobile Elisabetta Corner procuratessa Foscarini.

Ascoli comm. Graziadio Isaia. — Se sia stampato un compendio della cronaca di Venezia, in dialetto, di Andrea Dandolo.

B

Ballagi dott. Aladario. — Rapporti dell'Ungheria colla Repubblica, nel sec. XVII.

Barozzi comm. Nicolò. — Ambasciator turco arrivato a Venezia nell'anno 1480.

Bellondi Vincenzo. — Processi del sant'Uffizio di Venezia contro anabattisti, sec. XVI.

Benvenuti Leo. — Ricerca di manoscritti e di opere inedite intorno Este e il suo territorio.

Beresford M. D. D. — Intorno un Barbati Codebò Giampietro, morto a Venezia nel 1665.

Berlan prof. Francesco. — Relazione Mazzetti risguardante Rossi Adeodato, carbonaro, 1821; — Condizioni morali, politiche ed economiche di Venezia negli anni 1821-22; — Carbonari del 1821; — rapporti di Giacomo Contarini con Galileo Galilei 1536-1595; — Lega di Cambrai 1507-1509.

Bernardi comm. Jacopo. — Relazioni tra il Botero e l'ambasciator veneto in Spagna, 1604.

Bernheim dott. Ernesto. — Re Roberto di Baviera 1400-1410.

Besta prof. Fabio. — Sull'origine della scrittura doppia; tenuta dei registri; conti e bilanci della Repubblica; — leggi sulla Zecca veneta.

Bezold, von, dott. Federico. — Storia della Casa di Baviera dal 1566-1590.

Biadego dott. Giuseppe. — Ricerca del disegno dell'edificio del Collegio militare di Verona; — ufficii della Repubblica pel permesso al Muratori di studiare nella Biblioteca e nell'archivio del Capitolo di Verona, 1714-24.

Bianchini cav. Domenico. — Ammonizione ad Ugo Foscolo dalla polizia di Venezia, nel febbraio 1812.

Biscaro Gerolamo. — Nomine degli organisti e maestri di cappella, della chiesa di S. Maria Maggiore di Treviso.

Bologna, Archivio di Stato. — Documenti relativi alle maioliche.

Brosch dott. Maurizio. — Dispacci degli ambasciatori veneti a Roma nel 1700; — relazioni di Venezia con Roma.

Brunetti dott. Gio. Batt. Faustino. — La cappella degli Scrovegni in Padova, per illustrazione degli affreschi di Giotto.

Bazzatti comm. Augusto. — Decreto del Senato 14 ottobre 1644 ed inserte, circa differenze fra Belluno e Feltre pel fiume Cordevole.

Digitized by Google

C

Campanini prof. avv. Naborre. — Storia di Reggio nell' Emilia, dai dispacci del residente veneto a Modena 1642-43.

Cavalli co. Ferdinando. — Scritture ed ufficii del doge Paolo Renier.

Cercone Nicola. — Fortificazioni di Verona, e disegno del sec. XVI.

Cérésole cav. Vittorio. — Cerimoniali pel ricevimento di membri della famiglia Aldobrandini in Venezia; — su Ippolito e Pietro Aldobrandini; — ricevimento a Parigi degli ambasciatori Svizzeri 1602, 21 ottobre; — conferimento del patriziato veneto alla famiglia Aldobrandini, 1595; — consegna al Papa Clemente VIII (Aldobrandini) del diploma di nobiltà veneta concessa ai nipoti di lui; — dispacci da Roma 3 febbraio 1596; — cerimoniale nella morte di Gio. Batt. Padavino cancellier grande, 1639, 22 maggio; — venuta a Venezia nel sec. XVIII d' un principe di Meclemburgo.

Cesca dott. Giovanni. — Rapporti tra Venezia e Trieste fino al 1381.

Charavay Stefano, e **Vaesen** Giuseppe. — Documenti relativi a Luigi XI di Francia 1461-1483.

Cipolla dott. Carlo. — Diplomi imperiali risguardanti il territorio dei Tredici Comuni, provincia di Verona; — Florio Veronese condannato per eresia.

Coen Giulio. — Sulla contessa di Verrua, 1686-1700.

Collotta comm. Giacomo. — Introduzione e coltivazione del tabacco nella Venezia; — prezzi del frumento nel secolo scorso; — bilanci della Repubblica; — beneficenza publica in Venezia (Municipalità provvisoria e prima epoca austriaca).

Colucci comm. Giuseppe. — Ricerca di notizie relative alla vittoria dei veneziani ai Darnadelli, e su alcuni patrizii, che accompagnarono l' ambasciatore Giovanni Sagredo a Londra nel 1655; — venuta a Venezia dell' ammiraglio Blake.

D

De Leva prof. comm. Giuseppe. — Studî per la sua storia di *Carlo V in correlazione all' Italia.*

De Monte Luigi. — Inquisitori sopra dazî, proclama 1727, 23 ottobre, intorno il pane.

F

Favaro prof. Antonio. — Serie dei Riformatori dello Studio di Padova, 1593-1615.

Francia, Consolato in Venezia. — Dispaccio di Bernardo Navagero, ambasciatore a S. M. Cesarea, diretti al Senato ed al Consiglio dei Dieci, del 1544.

Fulin prof. Rinaldo. — Dispacci di Paolo Paruta da Roma, 1592-1595.

Digitized by Google

G

Gabba Carlo prof. Francesco (pel prof. Hindenburg). — Sulle fonti storiche intorno Curt Adelaer Sieversen capitano danese al soldo della Repubblica veneta.

Galvani dott. Federico. — Serie cronologica dei conti, camerlenghi e castellani di Sebenico.

Genova, Società di Storia Patria. — Documenti sui coralli.

Gesmundo p. Antonino. — Ricerca di manoscritti di Santa Caterina da Siena.

Ghirardi dott. Giuseppe. — Terminazione dei Provveditori alla Sanità sull'arte farmaceutica.

Giuriato cav. Giuseppe. — Anno di nascita di Domenico Trevisan, figlio di Zaccaria e padre di Marcantonio doge, ed altre notizie su quella famiglia, sec. XV-XVI; — scoprimento del sarcofago di Papa Gregorio XII (lettera del Capitolo della Cattedrale di Recanati al patriarca di Venezia, 1622, 23 luglio).

Gozzadini co. Giovanni. — Intorno un Bernardo Priuli, che avrebbe avuto parte nell'eccidio dei Carraresi.

Gozzi co. dott. Gaspare. — Promissioni dei dogi di Venezia del sec. XIV.

H

Hüffer prof. Ermanno. — Relazioni della Repubblica Cisalpina colla Francia, 1797-1801.

J

Jaksch cav. Augusto. — Copia del diploma, 15 giugno 883, di Carlo (III) il *Grosso*.

Joppi dott. Vincenzo. — Rapporti della Repubblica di Venezia col patriarcato di Aquileia nel sec. XIV; — processi del Luogotenente d'Udine, sec. XV.

L

Lampertico com. Fedele. — Nuova ricerca sulla difesa di Portanuova a Vicenza, affidata ai fratelli dall'Acqua, all'avvicinarsi di Nicolò Piccinino; — rapporti di Aurelio dall'Acqua vicentino, coi nunzii pontificii, venuti a predisporre il concilio di Vicenza, 1538; — dimora di essi nunzii a Vicenza; — se Andrea Palladio era aggregato a qualche corporazione risguardante l'arte sua in Venezia.

Libera ab. Osvaldo. — Relazione di Gasparo Moro esecutore alle acque in visita della Piave Vecchia, 1764, 24 aprile.

Licudi Arturo. — Famiglia Licudi di Cefalonia, sec. XVII-XVIII.

Löhner, de, Ermanno. — Intorno una ballerina di nome *Barbara* inviata dalla Repubblica al re di Prussia, 1743; — epoca della morte del residente veneto, Salvioni, a Milano (1723-26); — data della morte di un console genovese a Venezia, e nomina di Carlo Goldoni in sua vece.

Digitized by Google

Lucca, Archivio di Stato. — Ricerca del bando da Venezia di Pietro Aretino nel 1538, per bestemmia.

Luciani cav. Tommaso. — Serie dei Podestà di Monfalcone; — dispacci dei Rettori veneti in Istria, dal 1606.

Lumbroso Giacomo. — Sui rapporti di Alessandro Vittoria coll' Aretino; documenti risguardanti il primo.

Luzzatto Leone. — Sul più antico documento veneziano risguardante gli *ebrei*.

M

Maestri ing. Eugenio, e **Tolomei.** — Testamento di Enrico Scrovegno 1336; notizie biografiche sul medesimo, e sulla moglie Giacomina, e i figli e i discendenti, specialmente riguardo alle loro sepolture ed alla cappella di Giotto.

Manetti dott. Eugenio. — Jacopo Nani provveditore alle lagune e ai lidi, nella seconda metà del sec. XVIII; e sulla famiglia Nani.

Manin co. Lodovico Giovanni. — Destino del Crocefisso, che si dava a baciare ai condannati al patibolo, dalla Scuola di S. Fantin; — cappella di S. M. della Carità in Padova ecc. come l' ing. *Maestri*.

Marchesi prof. Vincenzo. — Angelo Emo.

Matscheg prof. cav. ab. Antonio. — Storia diplomatica d' Europa dal 1740-1748.

Mayneri bar. Augusto. — Intorno un atlante del padre Coronelli, cosmografo della Republica.

Messori ing. Giovanni. — Monumento ad Almerico da Este, ai *Frari*, 1665; — sistemazione del Po, dispacci da Roma di Raniero Zeno, 1623-1625.

Minich prof. Serafino Raffaele. — Memoria sulla laguna di Venezia del Prony, 1806, 14 ottobre.

Ministero di agricoltura ecc. — Lettera di papa Sisto IV, 1483, al doge Giovanni Mocenigo, sulla guerra di Ferrara.

Ministero di grazia e giustizia e dei culti. — Progetto per la Collezione dei documenti dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, nei Governi d' Italia, e prime ricerche.

Mircse de Baratos cav. Giovanni. — Ricerche sulla Transilvania e l' Ungheria.

Modigliani Mosè. — Su due statuti manoscritti d' Arezzo del sec. XIII; — ricerca di monografie storiche risguardanti i Comuni minori soggetti a Venezia.

Mola Ettore. — Gli alchimisti a Venezia; — Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro, 1774-1778; — su Giacomo Casanova; — anagrafi della città di Venezia, sec. XVIII.

Molmenti prof. cav. Pompeo Gherardo. — Leggi suntuarie della Republica; — processo contro Virginio Orsini, 1593; — esecuzione capitale del conte Domenico Altan, 1727; — processo politico contro Giorgio Pisani, 1778.

Digitized by Google

Morpurgo comm. Emilio (per la contessa Pittarello-Comello). — Cerimoniale per l'entrata della dogaressa Zilia Dandolo in palazzo Ducale, 1557, 19 settembre.

Musatti cav. Eugenio. — Venezia e i veneziani (Marino Falier, Carmagnola, Francesco Foscari, Giorgio Pisani); — Andrea Donà podestà di Padova, condanne 1439, 1447; — giorno della morte di Francesco Foscari.

N

Naccari prof. Aristide. — Copia di carta topografica della città di Chioggia del sec. XVI.

Nicoletti ab. Giuseppe (pel comm. Buzzatti). — Tre relazioni dei podestà di Belluno, 1726, 1728 e 1736.

P

Padovan Vincenzo. - Primo uso del torchio in Venezia per coniar monete, sec. XVIII; — documenti relativi alla numismatica veneziana; — oselle muranesi.

Paillard. — Dispacci di Bernardo Navagero dalla Francia, 1544, 16 luglio-31 agosto; - e 1544, 31 agosto al Consiglio dei Dieci da *Villa Sessa*.

Palazzi cons. Giuseppe. — Statistica censuaria della provincia di Rovigo, e parte di quella di Venezia, dell'anno 1820.

Parma, R. Sovrintendenza agli Archivî. — Atti del processo contro Giberti cardinale Giammatteo, vescovo di Verona.

Pecorini cav. Carlo. — Su varî Camaldolesi della famiglia Pecorini.

Pellegrini co. dott. Federico. — Ordine di S. Benedetto in Venezia; — su Nicolò Pellegrini capit. di gente d'arme a Cerigo verso il 1570.

Pertile prof. Antonio. — Decreto italico che revoca allo Stato tutti i diritti regali annessi ai feudi.

Piot. — Ricerca di leggi venete o memorie sulle carte da giuoco nel sec. XV.

Pilat comm. Federico. — Ricerca di notizie sul matrimonio di Sofia Paleologa nella basilica Romana dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, per procura dello czar Giovanni III.

Pietrogrande dott. Giacomo. — Ricerca di notizie intorno un Jacopo Rizzardi, militante ai servizi della Repubblica; — e su parecchi uomini illustri d'Este.

Ploucher Attilio. — Notizie su di un quadro del Bassano già esistente nella chiesa di S. Maria dell'Umiltà a S. Servilio in isola.

Poggi comm. Enrico. — Processo politico contro gli esuli romagnoli e modenesi, 1827.

Ponti ing. cav. Giovanni. — Idea tecnica nella costruzione dei *bottesini* nel canale (di Piove) a Lova; — investitura delle acque del Cherio (Bergamo) a favore Cometti.

Digitized by Google

Q

Quidde L. — Relazioni fra l'imperatore Sigismondo e la Republica, 1413-1418.

R

Rezasco comm. Giulio. — Origine del nome *Tana;* — suoi visdomini; — *regolatore* del Parlamento del Friuli, esempi di locuzioni veneziane: *riserve di uffici, vacui di cause, parole di volontà,* ecc.

Rhodocanakis principe. — Ricerca sulla dominazione veneziana a Scio (1124); assedio 1431; — data dell'aggregazione alla cittadinanza veneziana della famiglia *Ceresio* o *Coressi* da Scio.

Ronchi co. Gio. Andrea. — Relazione di Alvise Renier Luogotenente del Friuli, 1723, giugno.

Rosada prof. Carlo Silvio. — Corporazioni d'arti e mestieri in Venezia fino al 1350; — sul consultore *in jure* G. M. Bertolli, 1685; — collazionatura di documenti pel *Codice diplomatico greco* del prof. C. Salhas.

Rusconi march. Alberto. — Trattato 1328, 11 giugno, fra Venezia e Como.

S

Saccardo Giovanni. — Particolari della vita publica dei veneziani nella seconda metà del sec. XVIII; — i confidenti degli Inquisitori di Stato in Venezia, nel sec. XVIII.

Sacerdoti prof. Adolfo. — Capitolare dei consoli dei mercanti.

Sacerdoti dott. Giulio. — Relazione del capitano di Padova Alvise Dolfin, 1625, 21 maggio.

Salvioni dott. Gio. Batt. — L'arte della stampa sotto la Republica.

Sanfermo co. cav. Gius. Cesare. — Ricerca sulla istituzione dell'Orfanotrofio maschile ai Gesuati.

Sardagna bar. Gio. Batt. — Ducali di Andrea Contarini dirette a varî (fine del sec. XIV); — intorno un signore di Reifemberg, che contribuì alla ribellione di Capodistria, 1348-1349.

Sardagna bar. Vittorio. — Documenti relativi al Trentino, 1470-1540.

Sarfatti Attilio. — La vita privata dei Veneziani verso la caduta della Republica.

Sathas prof. cav. Costantino. — Relazioni di Venezia colla Grecia, sec. XV-XVI; — statuto di Corone e Modone; — carta del Peloponneso.

Savorgnan co. Giuseppe. — Scritture di Giulio Savorgnan sui confini del Friuli.

Simonsfeld prof. Enrico. — Il *fontego dei Tedeschi;* — documenti relativi all'Ordine teutonico in Venezia.

Digitized by Google

Stefani cav. Federico. — Dipinti esistenti nell'albergo della Scuola di Santa Maria e San Girolamo, deputata alla giustizia; — leggi araldiche della Repubblica.

Steinwenter dott. Arturo. — Relazioni della Repubblica coi Duchi d'Austria Ernesto e Federigo 1410-1426.

T

Tassini dott. Giuseppe. — Curiosità veneziane.

Teardo Antonio. — Decreti 1450-1776 su provvedimenti relativi all'estinzione degli incendi.

Tessarin mons. Antonio. — Titolo di "*Graziosa*„ a S. Maria dei Frari; — ricerca di bolla di Giulio III, nella quale Venezia sarebbe stata detta "*semper pia et nobilis*„.

Tessier cav. Andrea. — Benedetto Castelli allo Studio di Padova; — sulla fabbricazione della carta in Venezia, sui vini e sull'arte della seta; — liberazione di alcuni schiavi, funzione relativa, 1764; — su d'un assegno concesso dalla Repubblica al Canova perchè proseguisse gli studî a Roma, 1780.

Thomas dott. G. M. — Documenti sui rapporti di Venezia col Levante, pel *Codice Veneto Levantino.*

Tolra mons. de Bordas. — Sul mosaico raffigurante S. Pietro Orseolo nella Basilica Marciana.

U

Ughi dott. Giuseppe. — Arte della stampa in Venezia; — documenti relativi ai Murazzi.

Urbani de Gheltof cav. Giuseppe Marino. — Carlo Goldoni, notizie per servire d'illustrazione alle sue *Memorie;* — capitolare dell'arte dei *boccaleri.*

Uspensky prof. Teodoro. — Sulla Moldavia e Valacchia nel sec. XVI e nel principio del XVII, dai dispacci del bailo a Costantinopoli.

V

Vallemburgo Leone. — Progetto di levata di gente in Valacchia ed altri particolari su quel paese.

Valsecchi Giovanni. — La fiera dell'Ascensione (decreto del Senato 1776).

Van den Steen bar. — Relazioni diplomatiche fra la Repubblica ed i Paesi Bassi, nel sec. XVII.

Vendrasco G. A. — Albero genealogico di Paolo Caliari detto il *Veronese.*

Venezia, I. R. Consolato Austro-Ungarico. — Documenti sui Fugger d'Augusta.

» R. Prefetto. — Quesiti su Galileo Galilei.

» Sindaco. — Terminazioni dei provveditori alla sanità sul servizio sanitario pei poveri a domicilio; — numero dei medici e delle mammane in Venezia alla fine del sec. XVIII.

Digitized by Google

Venier Giuseppe. — Notizie sulla famiglia Venier di S. Martino.

Vesnauer Giovanni. — Il Castello di Portole nell'Istria.

Villari comm. Pasquale. — Battaglia di Gavinana (dai Diarii di Marin Sanudo, 1530, primi d'agosto).

Viscovich co. Francesco. - Sulla trasmissibilità del titolo di *conte* alle femmine, sotto la Repubblica; — se era qualifica di nobiltà; — sul riconoscimento della nobiltà del Consiglio di Perasto, per parte della Repubblica; — presa di Cattaro 1368; — dedizione di Perasto 1367 e privilegi ad essa concessi; — nobiltà della famiglia Viscovich; — se i conti veneti avevano diritto a stemma.

Visinoni Leonardo Antonio. — Sui provveditori sopra beni comunali (capitolari e leggi).

Vivante dott. Cesare. — Della legislazione veneziana marittima nel sec. XIV.

Vivante Edoardo. — Francesco Cinzio Benincasa anconitano, 1500.

W

Wolf prof. Alessandro. — La Carnia e le abbazie di Sesto e Moggio, alla fine del sec. XV.

Wolf Augusto. — Se nel 1538 o 1539 Tiziano abbia dipinto per commissione della Scuola grande della Carità il quadro "*la presentazione al tempio*".

Z

Zambusi dal Lago Francesca. — Notizie sui castelli di Marano di Valpolicella, S. Pietro Incariano; — su Legnago e Cerea.

Zanella comm. ab. Jacopo. — Valore moderno del *tron*, del *marchetto* e del *ducato*.

Zanetti cav. Vincenzo. — Decreto del Senato 1574, 14 agosto, e supplica inserta per privilegio a Zuanne q.m Bortolo di Simon dalla Fenice, per *quari* da finestra di sua invenzione; — ricerca di documenti sul primo conio delle oselle muranesi.

Zdekauer Lodovico. — Storia dell'architettura della basilica di S. Marco.

Zenatti Albino. — Pier Paolo Vergerio vescovo di Capodistria condannato per eresia dal Santo Uffizio nel 1550.

Zeller Gio. Batt. — Diplomazia segreta di Venezia; — processo contro i fratelli Nicolò e Costantino Cavazza, 1542.

Digitized by Google

AGGIUNTA.

Giomo Giuseppe. — In tutto il quinquennio: Appunti di documenti relativi alla storia di Asolo, dal 980 al 1797 (schede circa 2500).

» Anno 1880. — Serie dei podestà di Asolo, 1339-1797.

Digitized by Google

PROSPETTO

dimostrante le condizioni degli archivî comunali nelle città capoluogo di provincia della regione veneta, nell' anno 1876.

(Arch. N. 159 Sovr. 1876).

Digitized by Google

Quesiti	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso
1) *Se, e da quale epoca, esista nella città un* Archivio civico, *che abbia propriamente il carattere di un istituto od Ufficio particolare; o se sia una Sezione dell' Ufficio Municipale.*	Non esiste come istituto particolare. — Si propone di riordinare il vecchio *archivio municipale*, che comprende gli *atti* e le *provvigioni* dal 1300 al 1700, e di collocarlo in apposito locale. (Foglio del Munic. di Belluno 1/6 1876, n. 2552, al n. 78 Sovr.a Archivio di Stato in Venezia).	Esiste come Ufficio particolare, fino dal principio del secolo presente. Dipende dai preposti dell' Amministrazione del Comune. (Foglio del Municipio 18/7 1876, num. 13725, al 146 Sovr.za).	Esiste da tempo antico un archivio unito agli altri Uffici municipali.	Ignora l' epoca della instituzione del proprio archivio civico. (Foglio 16/6 1876, n. 5115 al n. 103 Sovr.za).
2) *Se esso formi corpo ben distinto, o sia unito ad altre instituzioni o Raccolte (Biblioteca, museo, pinacoteca, ecc.).*		È unito alla Pinacoteca ed alla Biblioteca del Comune, colle quali forma un solo Istituto, denominato *Museo Civico*.		Non è unito ad altre instituzioni; forma corpo distinto, da sè.
3) *Se si trovi in fabbricato del Comune; in quanti locali, ed all' incirca di quali dimensioni.*		È collocato nell'ex convento di S. Antonio *(del Santo)* fuori dell'Ufficio Municipale, in circa 23 locali, occupa una superficie di m. q. 2000.	È collocato in quattro ampie stanze dell' Ufficio Municipale.	È collocato *provvisoriamente*, in una parte del fabbricato detto *Caserma Altinia*. Occupa 6 stanze, cadauna della superficie di metri q. 20.50, e due sale, della superficie di m. q. 60 ciascuna, con pareti alte in media m. 3.50.

Digitized by Google

Udine	Venezia	Verona	Vicenza
Possiede, e custodisce: 1.mo un *Archivio antico*, contenente gli atti e le deliberazioni originali del Comune, dal 1303 in seguito; 2.do *atti antichi* relativi all'amministrazione del Comune, *imperfettamente ordinati*. (Foglio 6/7 1876, n. 6307, al n. 121 Sovr.za).	Sotto la Republica Veneta, non esisteva *Comune*. Il *Municipio di Venezia* fu instituito col Decr. 8 giugno 1805. (Bollett. delle Leggi, 1805, n. 46, pag. 141). Le carte dell'Archivio Comunale sono dunque tutte moderne. (Num. 155 27/7 1876 Sovr.za).	Gli *antichi archivî veronesi*, furono inaugurati il 15 apr. 1869. Comprendono documenti dal 1405 al sec. XIX, e le carte delle corporazioni religiose soppresse, della città e provincia. — Gli atti del Comune posteriori al 1800 si conservano presso l'Ufficio municipale. (Foglio 7/6 1876, al n. 10464, al n. 94 Sovr.za).	Esiste *ab immemorabili*, un archivio civico detto *di Torre*. — Un incendio (18 giugno 1509) distrusse in parte la collezione delle sentenze criminali del Comune e molti altri documenti. Contiene gli atti fino ai dì nostri. (Foglio 19/6 1876, n. 2578, al n. 104 Sovr.za).
La collezione al n. 1. forma parte dell'Ufficio Municipale dipendente dalla Segreteria; la collezione al n. 2. forma parte della Biblioteca Civica e del Museo.	È unito agli altri Ufficî municipali.	I detti archivî antichi sono uniti alla Biblioteca civica.	Forma parte degli Ufficî municipali.
L'archivio al *n. 1.* è collocato in una sala degli Ufficî Municipali; — la collezione al *n. 2.* si trova in un locale nel palazzo comunale, detto della *contessa Bartolini*, dove si trovano le instituzioni suddette.	È collocato in 10 stanze del 3.zo piano dell'ex palazzo Loredan, proprietà del Comune.	Sono collocati in fabbricato del Comune, in 16 locali.	È collocato in fabbricato appartenente al palazzo municipale, all'ultimo piano, in 3 grandi sale e 3 stanze spaziose.

Digitized by Google

Quesiti	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso
4) *Con quali norme si regga.*		Apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale, determina le norme che regolano ciascuna delle tre Sezioni *(Pinacoteca, Biblioteca, Archivio).*	« Le norme che lo reggono lasciano invero molto a desiderare ». (Il Municipio però accenna piuttosto al metodo di classificazione degli atti moderni). (Vedi foglio 22/7 1876, n. 4161-4162, di quel Municipio, al n. 157 Sovrint.za).	Non ha reg mento. Non vi sa accedere senza l' tervento di un caricato del Mu cipio.
5) *Se v' abbia un Direttore, o Preside, o Commissione preposta; quanti impiegati esso conti; con quali stipendi od aspiri.*		Un direttore con L. 3000; un assistente stabile con L. 1800; due paleografi diurnisti, ciascuno col salario di L. 1500 all'anno; un custode, un servente.	È amministrato, nella parte moderna, da un archivista, che è anche protocollista e speditore, coadiuvato da un archivista assistente.	Non ha nè rettore, nè pres nè Commissione. prestarsi a qual ricerca il solo E nomo Municipale quale ordinò q l' Archivio fra anni 1845-49; ha alcun compe
6) *Se il Comune disponga per gli ordinamenti, per l' acquisto di carte antiche, o per altro titolo, di un fondo; e in complesso quale spesa abbia sostenuto, per l' Archivio, in un decennio.*		Spende circa 200 lire annue, del fondo di L. 1500, dotazione del Museo.	Spende circa lire 150 all' anno per l' archiviazione dei proprî atti; ma ne corrisponde altre 600 alla locale Accademia dei Concordi per l' incremento del materiale storico, scientifico ecc. del quale è comproprietario con essa.	Nulla venne disposto per l' or namento dell' Arc vio civico propr mente detto, o l' acquisto di doc menti.

Digitized by Google

Udine	Venezia	Verona	Vicenza
Non ha norme fisse. All'uopo ne danno le Commissioni Municipali preposte alla Biblioteca ed al Museo.		Si reggono collo statuto della Biblioteca Comunale, approvato il 25 giugno 1868. — Si rilasciano copie, su carta semplice e bollata, in seguito al permesso della Giunta, e secondo le condizioni dei depositanti.	Non ha norme fisse.
Per l'archivio al n. 1. non vi ha personale apposito. — Per la collezione al n. 2. provveggono le Commissioni accennate, costituite di un conservatore e varî consultori gratuiti, dai quali dipendono un ff. di bibliotecario con annue L. 1200, ed un portiere con Lire 320; ambidue hanno alloggio.	Un cancellista di 1.ma classe dirigente con L. 1800 2 appl. 1.ma cl. » 1400 2 » 2.da » » 1200 2 scrittori diurnisti con L. 3 al giorno.	Vi ha una Commissione gratuita. Si presta ai lavori ed al servigio « per quanto è possibile » anche il personale della Biblioteca, ed un diurnista.	Non ha nè Direttore, nè Commissione. È invigilato soltanto dall'archivista municipale, che risponde alle ricerche delle persone ammesse allo studio, con un permesso del Sindaco.
Per l'*acquisto di oggetti* si spendono circa L. 2000 all'anno. — Le somme spese per l'incremento dell'Archivio, *debbono essere di minima importanza*, perchè la massima parte degli atti pervenne in dono al Municipio.		Il Comune spende circa L. 1000 annue, per lavori speciali negli archivî antichi.	Nel bilancio comunale, non ha impostata alcuna somma. — Nella tornata 18 gennaio 1859 il Consiglio Municipale aveva deliberato di assumere un diurnista per riordinare l'Archivio.

(Questo Allegato VII è richiamato a pag. 111).

Digitized by Google

AGGIUNTE.

A pag. 29, nota 2. — **Archivio del Catasto.** — In seguito al compiuto riordino di questo archivio, il numero dei ruotoli risultò di 3215

quello	delle	buste	2160
»	dei	registri	21305
»	»	pacchi	2663
»	»	fascicoli	26201
			52329;

tale cifra (dovendosi ridurre, per la tenuità, il numero dei registri e dei fascicoli) è da ritenersi di buste 12272.

A pag. 47. — **Misure dei quadretti d'aqua, indicati nelle investiture rilasciate dai Provveditori sopra beni inculti. — Quale misura lineare sia stata in esse adottata.**

Fu detto che « alla misura del quadretto serviva di norma la misura lineare del luogo ».

Dobbiamo aggiungere che ciò può esser accaduto fino al 1722; nel quale anno, i Provveditori sopra beni inculti, con terminazione del 10 luglio, considerato che l'uso promiscuo di differenti misure, ora bresciana, ora veronese ecc., ingenerava confusione, stabilivano: *che de caetero non possino esser misurate l'acque de supplicanti, nè li stessi periti ne loro dissegni et relacioni possino riferire di aver misurate le stesse, che con una sola misura, cioè la misura veneciana, quale servir debba per tutta la terraferma, per livelare le acque che de caetero saranno per investirsi ecc.* (Provved. sopra beni inculti, terminazioni, 1720-1724).

A pag. 83. — **Libreria legislativa.** — Si è arricchita, fra molte altre publicazioni, del Bollettino provinciale delle leggi e delle ordinanze per la Dalmazia, del periodo 1869-1880. Zara, tip. Governiale ed altre, in-4;

Digitized by Google

e della Collezione delle leggi di Baviera:

« Regierungs-Blatt, für das Königreichs Bayern » dal 1806-1873, vol. 69;

— « Gesetz-Blatt » parecchie annate fra il 1822 e il 1872, con lacune, vol. 16;

— « Gesetz und Verordnungs-Blatt » le annate 1876-1878 e 1880, vol. 4;

« Mayers-schen Sammlung älterer Bayerischer Generalien » 1771-1810, vol. 9.

A pag. 89-98. — **Collezione di atti e documenti sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato, nei cessati Governi d' Italia.**

— Sebbene a noi risulti, come abbiamo riferito, che anco l'opera delle altre Sovrintendenze agli Archivî non fu sinora tale da far credere ad una vicina publicazione della *Raccolta di documenti inediti o rari sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia;* tuttavia abbiamo letto un manifesto di associazione, 15 febbraio p. p., a tale Collezione, che gli Eredi Botta si propongono di dar in luce. Ma siccome in esso si accenna anche a Venezia, — per la quale nulla ancora fu fatto (e ne dissimo chiaramente il motivo); così supponiamo si tratti piuttosto di un progetto, che di un manoscritto già passato in potere del tipografo.

A pag. 111. — **Archivî Comunali nel Veneto.** — Non esiste *Archivio Comunale*, con atti antichi, come istituto speciale, nè pure a Venezia; il che del resto è superfluo forse notare, chi ricordi che Venezia non ebbe sotto la Republica, amministrazione comunale.

Digitized by Google

Digitized by Google

Indice delle materie studiate, 1876-1880. (*)

A

Abano, 235.
Adige, 206.
Africa, 218.
Aia, dispacci, 215.
Albanese (lingua), 214.
Albania, 223, 231.
Albergati, 210.
Alberto, famiglia, 209.
Albinoni, famiglia, 223.
Albrizzi, famiglia, 223.
Albus liber, 226.
Alchimisti, 239.
Aldobrandini, famiglia, 237.
Alemanni allo Studio di Padova, 209, 219.
» cimitero, 227.
Alessandria, 207.
Alessandro, re di Bulgaria, 217.
Alighieri Dante, 211.
Alluminature, 221.
Altan Domenico, 239.
Altino, 235.
Ambasciatori di Moscovia, 235.
» veneti, dispacci, 211.
» » in Spagna, 236.
Ambito, 225.
Amelot, 213.
Anabattisti, 213, 236.
Anagrafi, 211, 225, 234, 239.
Andrussy, famiglia, 216.
Andrea, re di Ungheria, 219.
Andreasi, famiglia, 216.
Aque, 238.
» publiche, 224.
» minerali, 224.
Aque morte, 207.
Aquileia, 218, 221, 224, 231, 238.
Araldica, 209-212, 242, 243.
Archivistica, 210, 221.
Arcipelago greco, 219.
Aretino Pietro, 239.
Arezzo, statuti, 239.
Argini, custodia, 235.
Armacchi, famiglia, 221.
Armeni, 205, 226, 228, 235.
Armi, 212.
» sale del Consiglio dei Dieci, 215.
Arsenale di Venezia, 224.
Arte, 216.
» militare, 212.
» veneta, 210.
Arti, 234.
» e mestieri, corporazioni, 241.
Artiglieria, 223.
Artisti 207, 224.
» processati dal Santo Uffizio, 234.
Arunzio, 223.
Ascalona, 230.
Asolo, 244.
» — Marc'Antonio di — 210.
Assicurazioni marittime, 226.
Astrolabio, 223.
Atene, 217.
Atlante cosmografico, 239.
Attemps, statuto, 231.
Aubigné Teodoro Agrippa, 226.
Ausa, 230.
Austria, Ferdinando d', 236
» Ernesto e Federico, duchi, 242.
» patronato dell'imperatore sulla Basilica di S. Marco, 220.
Avvelenamenti, 214.
Avvisi di Roma, 219.

(*) Le parole in carattere corsivo, sono quasi tutte cognomi.

Digitized by Google

B

Badoer, famiglia, 227.
Bairut, 207.
Balsamo Giuseppe, 239.
Barbara, ballerina, 238.
Barbati Codebò Giampietro, 236.
Barberini, famiglia, 228.
Baretti, 210, 218.
Bari, 230.
Barisello, famiglia, 221.
Barletta, 230.
Barnabiti, 226.
Baronio, card., 228.
Basilica di San Marco, 232, 243.
» » » mosaici, 222.
» » » patronato, 220.
» » » tesoro, 230.
Bassano, pittore, 240.
Baviera, 236.
Beata Vergine, 212.
Beccarie a Rialto, 208.
Beldomando, di, Prosdocimo, 218.
Bellini Jacopo, 220.
Bellucci, 220.
Belluno, 236.
» relazioni, 240.
Beltramino Paolo, 207.
Bembo, famiglia, 209.
» Giovanni, doge, 209.
Benedettini, 240.
Beneficenza, 219, 230, 237.
Beni comunali, 216.
» » provveditori, 243.
Benincasa Francesco Cinzio, 243.
Beolco Angelo, 232.
Bertaldo, v. Venezia, *Splendor consueludinum* ecc.
Bertelli Carlo Antonio, 229.
Bertoja, 206.
Bertolli G. M., 241.
Bibbie, 208.
Bichi Giovanni, 209.
Bigaglia, 222.
Bilanci della Republica veneta, 207, 215, 218, 228, 236, 237.
Bisanti Trifone, 214
Biscaro Agostino, 228.
Blake, 237.
Blancus liber, 226.
Boccaleri, 242.
Boldiero, 228.
Bolle pontificie, 224.
Bologna, 224, 231.
» famiglie, cittadinanza veneziana loro concessa, 209.
Bolognesi, 216.
Bolognetti Mario, 209.
Bonasio, famiglia, 222.
Boschi, 236.
» relazione, 233.
Bosnia, 209.
Botanica, 225.
Botero, 236.
Bottesini, 240.
Bravi e *Bravis*, Carlo, 231.
Brenta, Settima Presa, 222.
Brentano Orazio, 222.
» famiglia, 214.
Brescia, 229, 230.
» relazione, 212.
Bresciano territorio, 212.
Broglio, 225.
Bruno Giordano, 208, 228, 229, 231.
Brunswich, duchi, 207.
Brusa Gianfrancesco, 219.
Bucala Bruno, o Leonardo, 225.
Bucintoro, 231.
Buda, 230.
Buffalini Leonardo, 218.
Buonaparte, 229.
Burocrazia veneziana, locuzioni, 211, 226, 241.
Busal, Bruno, o Leonardo, 225.
Busalis, Bruno, o Leonardo; 225.

C

Cabestano Cesare, e Giov., di, 229.
Caboto, 206, 207.
Cadore, 219, 224, 232, 236.
Cagliostro, 239.
Caldana, 206.
Caliari Paolo, 242.
Cambrai, 236.
Caminer-Turra Elisabetta, 210.
Campanella, 214.
Canape, 206.
Candale, duca, 228.
Candia, 207, 209, 216, 218, 221, 226.
Candiano IV Pietro, 227.
Can grande *della Scala*, 211.
Canonici, 234.
Canova, 242.
Cansiglio, 220.
Caorle, 230.
Capodistria, 241.
Carbonari, 236.
Carcerati, 206.
Carceri, 206.
Carlo *il grosso*, 238.
» I, d'Inghilterra, 231.
» IV, 235.
» V, 237.
Carmagnola Francesco, 222, 240.

Digitized by Google

Carnia, 243.
Caroldo, 221.
Carpaccio, 210.
Carraresi, 209, 238.
Carta, 242.
» bollata, 218.
Carte da giuoco, 240.
Casa di ricovero, 224.
Casaleone, 228.
Casanova Giacomo, 232, 239.
Cassini Vincenzo, 214.
Castelli Almerigo, 219.
» Benedetto, 242.
» famiglia, 222.
Castelnuovo, 235.
Castelrotto, 235.
Caterina de' Medici, 235.
Cattaro, 220, 225, 243.
Cavalli Giorgio e Lodovico, 212.
» Marino, 225.
Cavarzere, 229.
Cavazza Costantino e Nicolò, 243.
Cavriani, famiglia, 214.
Cefalonia, 232.
Cella murata, 206.
Cenci, famiglia, 229.
Censimento, 225.
Censura, 210.
Cerea, 243.
Ceresio, famiglia, 241.
Cerigo, 240.
Cerimoniali, 209, 230, 237.
Certosa di Pavia, 224.
Cesarotti Melchiorre, 233.
Cestari, 206.
Chabestain Cesare e Giovanni, di, 229.
Chapestain » » 229.
Cherio, fiume, 240.
Chiari Giacomo, 225.
Chiesa e Stato, rapporti, 239.
Chiesa, ponte, 228.
Chiesa, storia dello Stato della, 229.
Chioggia, 206, 219, 224, 226, 227, 229, 240.
» ferrovia, 214.
Cibo Giulio, 220.
Cicogna, famiglia, 221.
Cifre diplomatiche, 205, 214, 228.
Cimiteri, 227.
Cinque Savi alla mercanzia, 226.
Cipro, 207, 208, 215, 219, 230.
» re, 234.
Cittadinanza veneta, 205.
» concessa a famiglie bolognesi, 209.
Clemente VI, rapporti con Venezia, 230.
» VIII, 237.
Clemente XI 235.
Codebò Barbati Giampietro, 236.
Codice diplomatico greco, 241.
» padovano, 216, 223, 231.
» veneto-levantino, 242.
Codici *Fontanini*, 233.
Colbert, 208.
Collalto, conti, 234.
Collegio dei notai di Treviso, 235.
» (Gabinetto) della Republica, 217.
» di S. Demetrio a Zara, 221.
» militare in Verona, 206, 236.
Colleoni Bartolomeo, 226.
Colloredo Albertino, Alessandro, Gregorio e Orazio, 205.
Cologna, 235.
Colombo Cristoforo, 223, 231.
Cornetti, 240.
Commedie, 226, 232.
Commemoriali, 212, 220.
Commercio, 207, 208, 223, 231, 233.
Comunali beni, 216.
Comuni soggetti a Venezia, 239.
» veneti, abitanti *originari*, 232.
» Tredici, 237.
Concilio di Costanza, 222.
» di Trento, 222.
» Vicenza, 238.
Condannati Svizzeri, 206.
Confidenti 241.
Consiglio dei Dieci, 216.
» » *misti* 208.
» » sale d'armi, 212, 215.
» » *secreta secretissima*, 214.
Consoli dei mercanti, 241.
» e sopraconsoli dei mercanti, 227.
» veneti in Egitto, 224.
Contarini Alvise, 221.
» Andrea, 241.
» Bartolameo, 230.
» famiglia, 215.
» Francesco, 227.
» Gaspare, 229, 230.
» Giulio Antonio, 213.
» Jacopo, doge, 216.
» Lodovico, 228.
» Marino, 213.
» Nicolò, 232.
» Pietro, 207.
Conti della Republica, 228.
Convento di S. Francesco della vigna, 217.
Copernico Nicolò, 210, 230.
Coralli, 238.

Digitized by Google

Corato, 230.
Cordevole, fiume, 236.
Coressi, 241.
Corner, Caterina, 226.
» dogi, 216.
» famiglia, 222.
» Federico, patriarca, 219.
» Giovanni, cardinale, 222.
» Giovanni, doge, 222.
Corone, statuto, 241.
Coronelli, 239.
Coporazioni di arti e mestieri, 234, 241.
Corrado II, diplomi, 206.
Corvino Mattia, 210.
Cosmografia, 239.
Cossa Baldassare, 231.
Costantinopoli dispacci, 231.
Costanza' concilio, 222.
Costumi di Venezia, 234.
Cozzadini, 231.
Cozzo Pietro di Limena, 233.
Crociata contro i Turchi, 215.
Crocifisso della Scuola di S. Fantino, 239.
Cronaca del Caroldo, 221.
Cronache, 236.
Curiosità veneziane, 212, 233-234, 242.

D

D' Alessandria Nicolò, 207, 210.
Dal Ferro Scipione, 210, 222.
Dalla Fenice Zuanne, 243.
Dall' Acqua Aurelio, 238.
» fratelli, 232, 238.
Dalmazia, 216, 231.
» monete, 222.
» rettori 222.
Da Montenegro, Bernardino, 233.
» Luca, 233.
Dandolo, Andrea, doge, 220, 236.
» Enrico, 226.
» Zilia 240.
Danimarca, 214, 238.
Da Nola Pomponio, 211, 221.
Dante, 211.
Dardanelli, vittoria dei veneziani, 237.
Dario, 223.
Davanzago Girolamo, 219.
Decime, 206.
De Grandis, 216.
De la Ismania Leonardo, 208.
Del Friuli Tiziano, 210.
Delitti, 225.
Della Giudecca Bartolomeo, 234.
» Paolo, 234.
Della Giudecca, Scala Can Grande, 211, 229.
» *Sega* Francesco, 225.
Delyado, 210.
De Lyonne Ugo, 205.
» *Medici* Caterina, 235.
» » Cosimo, 208, 216, 223.
» *Mora* Cristoforo, 210.
» *Polo* famiglia, 222.
» *Rassani* Leonardo, 208.
» *Reali*, 223.
Della Torre Lucio, 232.
D' Este Almerico, 239.
» famiglia, 222.
Dialetti, 221.
» istriani, 209.
» veneti, 211.
Dialetto veneziano, 236.
Di Bruno Faa Camilla, 223.
» *Cordova* Diego, 210.
» *Limena Cozzo* Pietro, 233.
Diplomatica, 220.
Diplomatici esteri, 217.
Diplomazia segreta di Venezia, 243.
Diplomi reali e imperiali, 206, 209, 212, 218, 227, 229, 233, 234.
Dipinti, 235, 242.
Diritti regali sui feudi, 240.
» di stazio, 220.
Dispacci degli ambasciatori veneti, 211.
» di Francia, 206, 208, 213, 216, 219, 221, 223, 228, 234, 240.
» dall' Aia, 215.
» di Costantinopoli, 231.
» di Firenze, 208, 220.
» in cifra, 205, 214.
» d' Inghilterra, 217.
» d' Istria, 239.
» d' Olanda, 235.
» Polonia, 207, 215, 228.
» Roma, 207, 211, 216, 220, 223, 231, 236, 237, 239.
» Spagna, 211.
» Svizzera, 212, 227, 229.
» Torino, 214.
» Verona, 211, 219.
Divorzio, 235
Dock, 224.
Documenti veneziani, 225, 233.
Dogana da mar 231.
Dogaresse, 233, 240.
Doge di Venezia, sua lista civile, 233.
Dogi di Venezia, 209.
» elezioni, 225.
» loro titoli, 231.
» principato, vacanza, 218, 225.
» promissioni, 223, 238.

Digitized by Google

Dogi di Venezia scritti contro loro, 233.
Dolfin Alvise, 241.
» Federico, 234.
» Giacomo, 230.
Donà Andrea, 240.
» Antonio, 212.
Donada, 216.
Donne, leggi pel matrimonio, 229.
Droghe medicinali, 208.
Ducato, moneta, 243.
Duelli, 208, 215.

E

Ebrei, 220, 239.
Economia della Rep. veneta, 208.
» politica veneta, 207, 209.
Egitto, 224.
» rapporti con Venezia, 215.
» soldano, 206.
Emilia (Reggio nell') 237.
Emo Angelo, 212, 239.
» famiglia, 227.
» Pietro, 220.
Enfiteusi, 208.
Enrico IV, 207, 214.
» VII, 235.
Erizzo Nicolò, 228.
Este, 236.
» famiglia, 240.
Estense Galleria, 235.
Estensi, 215.
Europa, storia diplomatica, 210, 239.
» politica, 233.

F

Fabris, 206, 223.
Faenza, 232.
Falier Marino, 240.
Famagosta, 208.
Farmacia, arte, 208, 238.
Farmacisti, 220.
Farnese Pier Luigi, 212.
Fellonet Galzerano, 210.
Feltre, 236.
» relazione, 211.
Ferdinando, arciduca d'Austria, 236.
» I. di Toscana, 210.
Ferrara, 224, 227, 239.
» visdomini veneti a, 221.
Ferretti Giov. Pietro, 226.
Ferrovie, 214.
Feste in Venezia, 225.
Feudi, 240.
Fiera dell'Ascensione, 242.
Fieramosca Ettore, 225.
Filippo II, 210.
Filosofia, 217.
Fioravanti Aristotele, 217.
Firenze, dispacci, 208, 220.
» rapporti con Venezia, 214.
Folengo Teofilo, 207.
Fontanini, codici, 212, 233.
Fontego dei tedeschi, 241.
Forestieri, 224.
Fortificazioni di Verona, 205, 206, 237.
Foscari Francesco, doge, 240.
Foscarini Antonio, dispacci di Francia, 206.
» Marco, 218.
» *Corner* Elisabetta, 236.
Foscolo Ugo, 214, 236.
Franceschini, 224.
Francesco I, 225.
Francesi, 211.
Francia, 213-215, 221, 235, 237.
» dispacci, 206, 208, 213, 216, 219, 221, 223, 228, 234, 240.
» direttorio, 229.
» Francesco I, 225.
» Luigi XI, 229.
» panni, 216.
» Repubblica, 229, 238.
» suo ambasciatore a Venezia, 220.
Francoforte, Nicolò di, 208.
Friuli, Patria del, 227.
» confini, 241.
» luogotenenti, stemmi, 212.
» parlamento, 241.
» relazione, 213, 217, 241.
Frumento, prezzi, 237.
Fruttivendoli, arte, 212.
Fuga in Egitto, quadro, 224.
Fugger, famiglia, 235, 242.
Fuorusciti di Romagna, 209.

G

Gagern, di, Eberto Maurizio e Valdemaro, 226, 227.
Gai Antonio, 207.
Galeazze, 231.
Galere, 207, 231, 233.
» sottili, 230.
Galileo Galilei, 215, 230, 236, 242.
Galleria estense, 235.
Gambarare, 216.
Garda, lago, 229.
Gardani, 223.
Gavardo, 206.
Gavinana, 243.
Gazzo, bosco, 228.

Digitized by Google

Genova, console a Venezia, 228, 238.
» Republica, 216.
Germania, dispacci, 209.
» principi, 237.
» Sigismondo imp., 241.
» studenti, 217.
Gesù e Maria, monastero, 218.
Gesuiti, 220, 228.
Gherlandi Giulio, 218, 221.
Giapponesi, 206, 213.
Giberti card. Giammatteo, 240.
Giotto, cappella, 236, 239.
Giovanelli, famiglia, 209.
» Francesco Maria, 226.
Giovanni III, czar, 240.
Giudecca, della, Bartolameo e Paolo, 234.
Giulio III, 242.
Giuoco, 240.
Giurati a Verona, 226.
Giuriato, fam., 209.
Giuseppe II, 210.
Giustinian, 221.
» Giacomo, 233.
Goldoni Carlo, 218, 228, 232, 238, 242.
Gonzaga, 211.
» Carlo Ferdinando, 229.
» Ferdinando, 223.
» Francesco, 225.
Gorani conte, 228.
Governo provvisorio di Venezia, 1848-49, p. 211, 223, 227.
» veneto nell' estuario, 225.
Gozzi Gaspare, 209, 232.
Gradenigo Giovanni, doge, 216.
Grati Andrea ed altri, 224.
Gravisi Nicolò, 209.
Greca letteratura, 208.
Grecia, 217.
» codice diplomatico, 241.
» letteratura, 213.
» rapporti con Venezia, 241.
Gregorio X, 206.
» XII, 238.
Grigioni, 214, 234.
Grimani, Antonio, 231.
» Bernardo, 233.
» Giovanni card., 207.
» palazzo, 224.
Gritti Agostino, relazione, 211.
Guerra dei trent' anni, 235.

I

Idiaquez Giovanni, 210.
Idraulica veneta, 215, 230.
Illasi, 228.
Illirica, lingua, 214.
Imperatori, diplomi, 209, 212, 218, 227, 229, 233, 234.
Incendi, 242.
Inchiesta industriale, 233.
Incisori, 218.
Indie, 208.
» orientali, rapporti con Venezia, 233.
Industrie, 225, 234.
» inchiesta, 233.
» venete, 213.
Infanteria veneta, 206.
Inghilterra, 231.
» dispacci, 217.
Ingrati Andrea ed altri, 224.
Inquisitori di Stato, 216, 232.
» » confidenti, 241.
Inscrizioni antiche, 207.
Interdetto, 207.
» 1606, pag. 211, 222.
Inventari di mobiglie ecc., 225.
Ioppe, 230.
Isola della Scala, 223.
Istria, 209, 210, 214, 217, 218, 243.
» dialetti, 209.
» dispacci, 239.
Istruzione publica, 205, 208, 209, 211.
» in Venezia, 215.
Ivanovich vari, 226.

K

Kleck, 205.

L

Labia, famiglia, 229, 233.
Laguna di Venezia, 207, 213, 215, 220, 223, 224, 229, 230, 234.
» Caorle, 230.
Lando Giovanni, 235.
Lasco Giovanni, 230.
Laugier, 229.
Lega lombarda, 208.
Leggi venete, 218.
» araldiche, 242.
» circa beni comunali, 216.
» criminali, 212.
» marittime, 243
» sui farmacisti, 220.
» sulle acque, 224.
» sul matrimonio, 229.
» suntuarie, 239.
Legnago, 243.
Lendinara, 224.
Lendinara, famiglia, 234.
Letteratura greca, 208, 213.

Digitized by Google

Levante, codice di documenti, 242.
» rapporti con Venezia, 234, 242.
» veneto, 222.
Licudi, famiglia, 232, 238.
Liechtenstein Massimiliano, 215.
Lido, 233.
» bagni, 217.
» porto, 215.
Lira italiana, 206.
» veneta, 206.
Lista civile del doge di Venezia, 233.
Locuzioni veneziane, 226.
Lodovico il Bavaro, 235.
Loggetta di S. Marco, 207.
Logotteti, 226.
Lolin, 221.
Lombardi, 212, 220.
Lombardia, 224.
Lombardo, famiglia, 232.
Londrine, 216.
Longo, 216.
Lorena, cardinale di, 230.
Lorgna Antonio Maria, 209, 212.
Loschi Aquilina, 233.
Lotterie, 216.
Lotto, 230.
Lova, 240.
Ludovisi principe, 209.
Luigi XI, 213, 229, 237.
» XIV, 205.
Luoghi pii, 208.
Lusso, leggi, 239.

M

Madonna, 212.
Madrid, 225.
Maffei Alberto, 216.
» famiglia, 214.
Magistrato al quieto vivere, 233.
Maioliche, 213, 232, 236.
Malamocco, 206, 210, 214.
Malatesta Nicolò, Parisina, Ugo, 224.
Malvasia, 219.
Malvezzi Ercole, Lodovico, Lucio, 210.
Mammane in Venezia, 242.
Mandelli Fortunato, 220.
Manfroni Giampaolo, 221.
Mangilli, conti, 206.
Manin, famiglia, 232.
Manolesso Caterina, 223.
Mantova, duchi, 223, 230.
Manuzzi, G. B. ed Ant. 220.
Maranca Gesualdo, 232.
Marano, 213, 227, 243.
Marche postali, 225.
Marchetto, moneta, 243.
Maria Beatrice, moglie di Ferdinando d' Austria, 236.
Mariegola dei marzeri, 234.
Marina 1848-49, p. 227.
» veneta, 211, 217, 223.
Marin famiglia, 218.
» Francesco, 228.
Martinelli, 216.
Marzeri, *mariegola*, 234.
Massimiliano I, 213.
Matematica, 234.
Matrimonio, leggi, 229.
Maurocordato, fam., 210.
Mazzetti, 236.
Meclemburgo, principe, 237.
Medici, 220.
» Cosimo, 208, 216, 223.
» famiglia, 214.
» Pietro, 218.
Medici servizio dei poveri, 216, 242.
Medicina, 208, 220.
Mel, 233.
Meoni, famiglia, 211.
Mercanti, consoli e sopraconsoli, 227.
Mercanzia, cinque savi, 226.
Merletti, 208, 213.
Miani, famiglia, 231.
Michiel, famiglia, 210.
» Nicolò, 231.
Milano, 208, 215, 217.
Militare arte, 208, 212.
» Collegio in Verona, 206.
Militare della Rep. veneta, 206, 214.
Milizia da mar, tassa, 209, 212, 215.
Milton, 228.
Mine, 219.
Miniature, 221.
Miniere, 206, 219, 226.
Minotto, 225.
Mioni, fam., 211, 218.
Miotti, 225.
Mocenigo, 233.
» Alvise, 214.
» Giovanni, doge, 239.
Modena, 235.
» esuli, 240.
Modone, statuto, 241.
Moggio, abbazia, 206, 215, 216, 243.
Moldavia, 208, 230, 242.
Molin, 226.
Mona, famiglia, 211, 218.
Monasteri, 225.
Monete, 206, 225, 240, 243.
» della Dalmazia, 222.
Monfalcone, podestà, 207, 239.
Montano Cola, 206.
Montello, 234.
Montenegro, 217.

Digitized by Google

Montorio, 235.
Montpellier, vescovo, 213, 221.
Monumenti in Venezia, 226.
Morea, 209, 215.
Morelli, 234.
Moro Gaspare, 238.
Morosini Francesco, 230.
Morti 1848-49, p. 216.
Moscovia, 217, 223.
» ambasciatori, 235.
» Giovanni III czar, 240.
Muoni, famiglia, 211.
Murano, 208.
» oselle, 240, 243.
Muratori, 236.
Murazzi, 242.
Mureto Marc' Antonio, 215.
Musaici, 215, 222.
Musica, 236.

N

Nani Bartolomeo, 231.
» famiglia, 210.
» Giovanni, 213.
» Jacopo e fam., 232, 239.
Napoli, 235.
» di Romania, 219.
Nautica, 223.
Navagero Bernardo, 219, 237, 240.
Navigazione, 230.
» fluviale, tasse, 222.
Navi Nicolò, 215.
Navi velocità, 223.
» venete, 215, 223.
Necrologî, 220.
Nicolotti, 206, 226.
Nobiltà, 206.
Nomaggio G. B. 212.
Notarili carte, 212.
Nozze, 225.
Numismatica, 206, 222, 225, 240, 243.

O

Olanda, dispacci e relazioni, 215, 235.
Ordine del Santo Sepolcro, 226.
» di S. Benedetto, 240.
» teutonico, 213, 241.
Ordini equestri, 234.
Orefice Giovanni, 221.
Orfanotrofio Gesuati, 241.
Oriente Cristiano, 208.
» relazioni con Venezia, 231.
Originari nei Comuni, 224, 232.
Orio Bernardino, 222.
Orseolo, famiglia, 227.
» Pietro, 227.
Orsini, famiglia, 227.
» Napoleone, 216.
» Virginio, 239.
Orso, famiglia, 227.
Oselle muranesi, 240, 243.
Ospedale di S. Maria dei derelitti, 224.
Ospedaletto, 224.
Ossuna, 218, 220.
Ottobon, famiglia, 231.
Ottomani, poesie, 208.

P

Padavino G. B., 214, 237.
Padova, 221.
» cappella di Giotto, 236, 239.
» codice diplomatico, 216, 223, 231.
» palazzo della ragione, 233.
» podestà, 240.
» relazioni, 213, 241.
» riformatori dello Studio, 237.
» Studio, 217, 219, 231.
» Studio dei Gesuiti, 220.
Paesi Bassi, 242.
Paglierini, 228.
Palata, diritto, 212.
Paleocapa, 214.
Paleografia, 214.
Paleologa Sofia, 240.
Palladio Andrea, 238.
Palma, 230.
» relazione, 206.
Palmieri Battista, 209.
Pane, 237.
Pannilani, 220.
Panni sottili, 216.
Paolini, 226.
Paolo II, 218.
Paolucci, 223.
Parcevich Pietro, 218.
Parlamento del Friuli, 227, 241.
Parma, guerra, 215.
Paruta Paolo, 216, 223, 231, 237.
Pasqualigo, famiglia, 218.
Patarini, 232.
Patria del Friuli, 213, 227.
» luogotenenti, 212, 217, 241.
Patriarca di Venezia, 208.
» patronato nella sua nomina, 220.
Patriziato veneto, 210, 237.
Patronato nella nomina del vescovo di Chioggia, 227

Digitized by Google

Patrono di nave veneta, 223.
Patti, 220.
Pavia, 211.
» certosa, 224.
Pecorini, famiglia, 240.
Pellegrini Nicolò, 240.
Peloponneso, 241.
Pepoli Angelo, 209.
Perasto, 243.
Perez, 233.
Persia, 223.
Persico, 207.
Pesaro Giovanni, 213.
Pesca, 205, 206, 224.
Pesce, vendita, 226.
Peste, 229.
Piacevole, pittore, 215.
Piave vecchia, 238.
Piazza S. Marco, monumenti, 226.
Piccinino Nicolò, 238.
Piemonte, storia, 214.
Pietore, 219.
Pietra Pelosa, 209, 217.
Pieve, 212.
Pino Paolo, 233.
Piombo, 206.
Piove, 206, 240.
Piovego, codice, 213.
Piovene, famiglia, 220.
Pisani Almorò I, 219.
» » III, 211, 219.
» Giorgio, 239, 240.
Pisino, 209.
Pittori, 233.
» capitolare, 211.
» della scuola veneta, 210.
Pizzighettone, 225.
Po, 239.
Podacataro Alessandro, 208.
Poesie ottomane, 208.
Poggi Giovanni, 211.
Polacchi studenti, 217.
Polesine, 205, 215.
Polo, famiglia, 228.
» Reginaldo, 222.
» Zanni, 232.
Polonia, 207, 210, 211, 223.
» dispacci e relazioni, 215, 228.
» re, 230.
Polvere da guerra, 223.
Pompe, magistrato, 233.
Pompei, famiglia, 228.
Pomponio da Nola, 221.
Ponticanali, 222.
Popolazione, 225.
Porta Veneranda, 218.
Porto del Lido, 233.
Portogruaro, 206, 229.
Portole, castello, 243.
Posta, 218, 225.
Poveri, servizio medico, 242.
Prampero Costantino, 233.
» famiglia, 231, 233.
Predestinazione, 207.
Prezzi, statistica, 225.
Priuli Bernardo, 238.
Procuratie vecchie, 207.
Procuratori di San Marco, 225.
Professori allo Studio di Padova, 231.
Prolozaz, 223.
Promissioni dei dogi di Venezia, 223, 238.
Prony, 206, 210, 239.
Propaginamento, 206.
Proprietà nello Stato Veneto, divisione, 232.
Provveditori sopra beni comunali, 243.
Provvisionati di San Marco, 233.
Prussia, 238.

Q

Quadri, 224, 235, 240, 242, 243.
Quaranta, famiglia, 218.
Quarenghi, 234.
Quari (vetri), 243.
Quero, 224.
Quieto vivere, magistrato, 233.

R

Ragionati veneti, 229.
Rapicio Andrea, 227.
Rebetta Rodrigo, 210.
Re, diplomi, 212.
Reggio di Emilia, 237.
Registro, ufficio di Verona, 207.
Reifenberg conti, 219, 241.
Relazioni di ambasciatori, 219, 228.
» Belluno, 240.
» circa boschi, 233.
» Cattaro, 220.
» Chioggia, 219.
» dei consoli veneti in Egitto 224, 217.
» del Friuli, 213, 241.
» di Mantova, 230.
» Moscovia, 217.
» Olanda, 235.
» Padova, 213.
» Polonia, 228.
» Roma, 213, 221, 223, 228.
» Treviso, 231.
» sugli affari della Valtellina, 222.

Digitized by Google

Relazioni varie, 209.
» Verona, 219.
Reliquie, 225.
Renani, studenti, 217.
Renier Alvise, 241.
» Paolo, 218, 237.
Repubblica Cisalpina, 238.
» francese, 229.
» veneta, bilanci e conti, 207, 215, 218, 228, 236, 237.
» » commercio col Levante, 234.
» » sua costituzione, 229.
» » diplomazia, 243.
» » economia, 209.
» » leggi, 212.
» » leggi ineseguite, 218.
» » leggi suntuarie, 239.
» » locuzioni ufficiali, 211.
» » nobiltà, 243.
» » sua politica, 235.
» » poste, 218.
» » suoi negoziati con Cipro, 215.
» » coi papi, 215.
» » con Rodi, 215.
» » rapporti con Aquileia, 238.
» » cogli Armeni, 235.
» » con Carlo IV, Enrico VII, e Lodovico il Bavaro, 235.
» » con Clemente VI, 230
» » coi duchi d'Austria, 242.
» » con Enrico IV, 207.
» » con Galeazzo Maria Sforza, 207.
» » con Genova, 216.
» » colla Grecia, 241.
» » coll' imperator Sigismondo, 241.
» » con Milano, 208, 217.
» » con Pietro de Medici, 218.
» » con Roma, 206, 216, 236.
» » colla Savoia, 222.
» » colla Transilvania, 233.
» » con Trieste, 232.
» » coll'Ungheria, 219, 236.
» » scritti contro di essa, 233.
» » storia militare, 214.
» » storia politica, 234.
» » tasse, 222.
» » trattato con Como, 241.
Ressi (non Rossi) Adeodato, 236.
Rettori veneti, 229, 232.
Rezzonico famiglia, 214.
Rialto, beccarie, 208.
» diritti di stazio, 220.
Ridolfi, famiglia, 213.
Riforma religiosa, 207.
Riformatori dello Studio di Padova, 237.
Rinnio, 225.
Rinçon, 221.
Riviera di Salò, 214, 228, 229.
Rizzardi Jacopo, 240.
Roberto di Baviera, 236.
Rocca di Pietore, 219.
Rodi, 215.
Rodio Giovanni, 214.
Roma, ambasciatori veneti, 219, 221.
» avvisi, 219.
» basilica vaticana, 223.
» dispacci, 205, 207, 211, 216, 220, 223, 231, 237, 239.
» rapporti colla republica veneta, 206, 216, 236.
» relazioni, 206, 207, 213, 223, 228.
» squadra ausiliaria a Candia, 216.
Romagna, esuli, 240.
» fuorusciti, 209.
Romania 207.
Rompiasi Francesco, 234.
Ronchi, famiglia, 211.
Rose dei venti, 223.
Rospigliosi Vincenzo, 209.
Rossi, famiglia, 224.
Rovigno, 209.
Rovigo, 206, 234, 240.
» (da) Francesco, 210.
Rubens, 216.
Rusca e *Rusconi*, famiglia, 219.
Russia, 209, 217.
Ruzzante, 232.
Ruzzini, 231.

S

Sabbione, 233.
Sagredo Giovanni, 237.
Sala, 215.
Salari statistica, 225.
Sale d'armi del Consiglio dei Dieci, 215.
Saline, 231.
Salò, 214, 228, 229.
Salvini, 210.
Salvioni, 238.
San Benedetto, ordine, 240.
» Carlo Borromeo, 225.
» Cristoforo, cimitero, 227.
» Daniele, convento, 234.
» Demetrio, collegio, 221.
Sandrelli, famiglia, 222.

Digitized by Google

San Fantino, crocefisso della Scuola, 239.
» Filippo Neri, 228.
» Francesco della vigna, convento, 217.
Sanfermo Marco, 214.
Sanga Giovanni Orefice, principe di, 221.
San Gaetano, 217.
» Gallo, chiesa, 227.
» Giorgio, sepoltura degli armeni, 228.
» Marco basilica, 209, 232, 243, patronato, 220, tesoro, 230.
» » loggetta, 207.
» » monumenti, 226.
» » mosaici, 215, 222.
» » piazza, 225.
» » *provvisionati*, 233.
» » stemma, 205.
» Martino, 222.
» Michele di Murano, codici, 212.
» Pantaleone, stazio da pesce, 226.
» Pietro Incariano, 243.
» » martire, culto e quadro, 215.
» Orseolo, 227, 242.
» Salvatore, tempio, 225.
» Servilio, isola, 240.
» Stefano di Altino, convento, 235.
Sant'Anastasia, 229.
» Caterina da Siena, 238.
» Maria dei *Frari*, 242.
» Maria maggiore di Treviso, 236.
» » dell'Umiltà, 240.
» » della Valverde, 219.
Santi, libro, 217.
Sant' Ilario, 216.
SS. Redentore, tempio, 212.
Santojo Bartolomeo, 210.
Santo Sepolcro, ordine, 226.
Santo Uffizio, 207.
Sarpi fra' Paolo, 218, 222.
Sassuolo, 222.
Savoia, rapporti colla Repubblica, 222.
Savorgnan Antonio, 205.
» Ascanio, 202.
» Giulio, 241.
Sayez Gabriele, 210.
Schiavi, 242.
Schio, 212, 220, 226, 232.
Scio, 231, 241.
Scoperte del sec. XV, p. 230.
Scrittura doppia, 228, 236.
Scrovegno Enrico e Giacomina, 236, 239.
Scultura in Venezia, 212.
Scuola della carità, 243.
Scuola di S. Fantino, 239.
» S. Maria e S. Girolamo, 242.
» S. Maria della Valverde, 219.
Scuole di filosofia, 217.
Scutari, 219.
Sdrino, conti, 211.
Sebenico, 216, 231, 238.
Sesto, abbazia, 216, 233, 243.
Seta, 242.
Sfide, 208, 215.
Sforza, fam. 224.
» Francesco, 208, 217.
» Galeazzo Maria, 207.
Sicilia, di, Costanza moglie di Pietro, Ziani, 229.
Sieversen Adelaer Curt, 238.
Sigismondo, imperatore, 241.
Silenzio, cavalierato del, 234.
Siro, vescovo di Pavia, 211.
Sisto V, 239.
Siviglia, 224.
Slavi, studenti, 217.
Soave, 235.
Sopraconsoli dei mercanti, 227.
Spada, cavalierato, 234.
Spagna, 221, 232, 236.
» ambasciatori, 210.
» commercio con Venezia, 233.
» dispacci, 211.
» personaggi, 210, 224.
» suoi vicere a Napoli, 235.
Spedali, 225.
Stampa, 208, 210, 212, 234, 241, 242.
Statistica, 225.
» beni delle corporazioni religiose, 232.
» censuaria, 240.
Stato civile, 225.
Stato della Chiesa, 229.
Stato e Chiesa, rapporti, 239.
» Veneto, 210.
» » anagrafi, 234.
» » divisione della proprietà, 232.
Statuti, 215, 223, 233.
» di Arezzo, 239.
» di Attemps, 231.
» di Corone e Modone, 241.
Stazio, diritti, 220.
Stemma di Venezia, 211.
Stemmi, 212, 221, 243.
» dei luogotenenti del Friuli, 212.
Stendardi di S. Marco, 225.
Storia diplomatica e politica d'Europa, 210, 233, 239.
» militare, 214.
» religiosa, 219.

Digitized by Google

Storia veneta, 210, 216.
Stradiotti, 226.
Stregherie, 234.
Studio di Padova 208, 209, 217, 219, 231.
» riformatori, 237.
Studio a Padova dei Gesuiti, 220.
Susans, 214.
Sussuraz, 211.
Suntuaria, 218, 239.
Svizzera, dispacci, 212, 227, 229.
» » in cifra, 214.
» studenti, 217.
Svizzeri, 206, 234, 237.

T

Tabacco, 237.
Tadino Girolamo, 218.
Tagliapietra, arte, 214.
Taglio cesareo, 229.
Tana, 241.
Tangreberdi, 206.
Tartalea, 218.
Tasse, 209, 211, 212, 215, 222.
Tasso Torquato, 230.
Teatri, 217, 225, 226.
Teatro, storia, 232.
Tedeschi artisti a Venezia, 224.
» cimitero, 227.
» *fontego*, 241.
» scolari a Padova, 209.
» studenti, 217.
Teodorico alemanno, beato, 223.
Terme di Abano, 235.
Terraferma, unione con Venezia, 235.
Terzi famiglia, 221.
Tesoro di San Marco, 230.
Teutonico ordine, 213, 241.
Thiene, famiglia, 217.
Thierry Giovanni, 210, 229.
Tiepolo Francesco, 217.
» G. B., 234.
Tiziano del Friuli, 210.
Tiziano Vecellio, 215, 243.
Tonini fratelli, 205.
Torcello, 232.
Torchio da coniar monete, 240.
Torino, dispacci, 214.
» pace, 230.
Tornei, 228.
Torrebelvicino, 212.
Toscana, 210.
» dispacci, 208.
Transilvania, 218, 233, 239.
Tredici Comuni, 237.
Trentino, 241.
Trento, Concilio, 222.
Trevisan, famiglia, 238.
Treviso, 236.
» anabattisti, 213.
» difesa, 235.
» notai, 235.
» relazione, 231.
Trieste, 227, 229, 232.
» rapporti con Venezia, 237.
Tron, moneta, 243.
Turchia e turchi, 205, 215, 219, 221, 225, 227, 236.

U

Udine, luogotenente, processi, 238.
Ungheria, 210, 236, 239.
» rapporti colla Republica, 219.
Uscocchi, 213, 232.

V

Vaccinazione, 220.
Vaiuolo, 220.
Valacchia, 208, 230, 242.
Valeggio, 235.
Valentini, 219.
Valentino, duca, 220.
Vallaresso Alvise, 222.
Valli da pesca, 205.
Valmarana Leonardo, 231.
Valpolicella, 243.
Valtellina, 222.
Valvasone Jacopo, 207.
Varthema, da, Lodovico, 213.
Vecellio Tiziano, 215, 243.
Veglia, 209.
Vendramin palazzo, 224.
Veneto, anagrafi, 234.
» coltivazione del tabacco, 237.
» provincie del, nel medio evo, 210.
» stato civile, 225.
» statuti, 223.
» stemmi, 221.
Venezia, ambasciatore francese, a 220.
» anagrafi, 239.
» approvvigionamento, 208.
» armeni, 226, 228.
» arsenale, 224.
» artisti, 224.
» bagni, 217.
» beccarie, 208.
» beneficenza, 230, 237.
» bersagli, 233.
» casa di ricovero, 224.
» codice del Bertaldo, *Splendor consuetudinum Venetorum*, 220.

Digitized by Google

Venezia commercio colla Spagna, 233.
» comuni ad essa soggetti, 239.
» sue condizioni morali ecc. 236.
» condotte mediche fraternali, 216.
» convento di San Daniele, 234.
» corporazioni delle arti, 234.
» costumi, 234.
» *curiosità*, 232, 234, 242.
» difesa nel 1848-1849, p. 206.
» documenti antichi, 225, 233.
» dogana da mar, 231.
» economia publica, 209.
» feste, 225.
» fiera dell' Ascensione, 242.
» fortificazione, 208.
» governo provvisorio, 223.
» impressioni sui veneziani delle scoperte del sec. XV, p. 230.
» istruzione publica, 217.
» laguna, 207, 215, 220, 223, 229, 230, 234, 239.
» navi, 215.
» nobiltà, 243.
» ordine teutonico, 241.
» orfanotrofio Gesuati, 241.
» ospedaletto, 224.
» patriarca, 208, 220, 226.
» patriziato, 210.
» piazza S. Marco, 225.
» *procuratie vecchie*, 207.
» rapporti coll' Africa, 218.
» Republica, rapporti con Clemente VI, 230.
» » coll' Egitto, 215.
» » con Firenze, 214.
» » coll' Indie orientali, 233.
» » col Levante, 242.
» » con Milano, 215, 217.
» » col Montenegro, 217.
» » colle Oriente 231.
» » coi Paesi Bassi, 242.
» » con Roma, 206.
» » con Trieste, 229, 237.
» san Martino, 222.
» scuola della carità, 243.
» scrittura doppia, 228.
» statistica censuaria, 240.
» stato civile, 225.
» stazio da pesce, 226.
» stemma, 211.
» stendardi, 225.
» teatro, 232.
» tempio del SS. Redentore, 212.
» unione colla Terraferma, 235.
» uomini famosi, 240.
» venuta di principi di Germania, 232.
Venezia visitata da personaggi illustri, 230.
» vita intima e publica, 225, 233, 241.
Venier, famiglia, 243.
» Teresa, 210.
Venturelli, 233.
Vergerio Pier Paolo, 208, 222, 243.
Verona, 229.
» accademia dei filarmonici, 207.
» archivio dei canonici, 236.
» biblioteca dei canonici, 236.
» collegio militare, 206, 229, 236.
» dialetto, 224.
» dispacci, 211, 219.
» fortificazioni, 205, 206, 237.
» giurati, 226.
» ponte di Castelvecchio, 229.
» relazione, 206, 219.
» storia, 207.
» Tredici Comuni, 237.
» ufficio del Registro, 207.
» vescovo Giberti, 240.
Veronese Florio, 237.
Veronese Paolo, 242.
Verrua contessa, 237.
Vetrai, 208.
Vetraria, 243.
Viaggi, 223, 229, 230.
Vicentino, corporazioni religiose, 232.
Vicenza, 232, 238.
» concilio, 238.
Vicino, famiglia, 212.
Vico Taddeo, dispacci, 209.
Vienna, artisti veneziani, 224.
» dispacci, 209.
Vini, documenti, 242.
Viola, famiglia, 224.
Visconti, 224.
» Gian Galeazzo, 230.
Viscovich famiglia, 243.
» Francesco, 227.
Visdomini veneti a Ferrara, 221.
Vittoria Alessandro, 239.
Vostizza, 234.

W

Wasa, 233.
Wiesnoviecki Michele, 230.

Y

Yuara Francesco, 210.

Digitized by Google

Z

Zambeccari Alessandro, 209
Zanni Polo, 232.
Zannovich Stefano Annibale, 223.
Zara, 221.
Zecca veneta, 236.
Zen Antonio, 223, 230.
» Ranieri, 239.
Ziani Costanza, 229.
» Marco e Pietro, 229.
Zolfo, 206.
Zorzi Alvise, 233.
Zuliani famiglia, 213.

Digitized by Google

INDICE DEL VOLUME (*).

Aarau, archivî, pag. 174.
Abbazia di S. Cipriano di Murano, archivio, 27.
Acque, catastici delle investiture, 60.
» investiture, 47, 250.
» minerali, 46.
» misure, 47, 250.
» notifiche, 63.
» relazioni dei periti, 60.
Adige, relazione, 31.
Albania, archivî, 110.
Alcalà, archivio, 170.
Aldobrandini, famiglia, 101.
Allegati a questa relazione, 181-249.
Annuario degli Archivî del Regno, 122, 123.
Araldica, 46.
Archiviazione austriaca, 112, 113.
Archivî comunali nel Veneto, 111, 245, 249, 251.
» dei Comuni del Regno, 115.
» dei rappresentanti veneti in Italia e all' Estero, 70.
» delle Prefetture del Veneto, 114, 115.
Archivî del Regno, annuario, 122, 123; deposito in essi dei prototipi dei pesi e delle misure, 73; id. dei tipi delle monete d'oro e d'argento, 73; regolamento pel servizio interno, 39; statistica 109.
Archivî esteri, 123-180.
» manoscritti che vi si debbono conservare, 71.
» nazionali, 30.
» nazionali progetto di legge, 109.
» notarili nel Veneto, a Bergamo e a Brescia, 112.
» veneti antichi da ordinare, 118, 119; ordinati, 190, 191; moderni ordinati, 191, 192; statistica, 109 110.
Archivio catastale, 19, 29 e note.
» comunale di Venezia, 114 e nota 1.
» del convento dei *Frari*, 8 e nota 4.
» notarile nel convento dei *Frari*, 13.
I. — Archivio generale nel convento dei *Frari*, pag. 12 — suo restauro nel 1864, p. 13 — progetto di nuovo restauro, ivi — legge del 1869 che ne approva la spesa, 14 — vicende del progetto di restauro 14, 15 — sua esecuzione, 16, 17 — conseguenze, 17 — ampliamento dell'Archivio, 18 — dimensioni dei fabbricati che lo costituiscono, 18, e n. 4, 19 n. 1 — pericoli d'incendio e provvedimenti 20, 21 — vigilanza, 22

(*) In questo indice furono tralasciate le voci che non hanno rapporto diretto collo scopo della presente Relazione.

Digitized by Google

I. — lavori di manutenzione, 22, 23 — lapide a Re Vittorio Emanuele, 24; — busto di S. M. Re Umberto I, 24 e nota.
II. — Nuovi atti concentrativi, 25-31 — manoscritti donatigli, 31, 32 — archivio catastale unitovi, 29 e note.
III. — Impiegati, 32-36 — Sezione di Ufficio istituita nel Palazzo dei Dieci Savî, 35 — collaboratori straordinarî, 36.
IV. — Atti esauriti, 36-38 — quesiti sciolti dal Ministero 39-48 — andamento della Sezione nel palazzo dei Dieci Savî, 48, 49 — azienda economica, 50-52. — traduzione degli atti giudiziarî, 53 — posta, ivi — nuovi locali, 40.
V. — Ordinamento materiale degli atti, 54-57 — custodia degli archivî, 56 — visitatori dell' Archivio, 56 e n. 2 — ordinamento scientifico, 57-60 — regesti dei *Commemoriali*, 58 — copia di documenti deperiti, 60, 61 — sala diplomatica « Regina Margherita » 61-63 — schede di atti amministrativi, 63 — cifre diplomatiche veneziane, 63, 64 — id. usate in Sardegna, 64, 65 — id. in Toscana, 65 — id. a Milano, ivi — id. a Napoli, ivi — id. a Palermo, 66 — id. a Torino, 66 — id. a Genova, 66, — id. a Roma, 67 — id. a Parma e Piacenza, 67 — tentativi di reintegrazione, 67-75 — acquisti di manoscritti, 75 76 e n. 1 — atti degli ingegneri civili, 76, 77 — registri civili, 78, 79 — scarti, 79, 80. — publicazioni dell'Archivio, 80-82 — collezione degli statuti, 82. —
VI. — Librerie, 83-85, 250. —
VII. — Studio, 86-103. — statistica degli studiosi, 87 — materie studiate, 87, 88 — copie di dispacci per la Svizzera, la Francia e l' Archivio di Stato, 88 — collezione di atti e documenti sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato, 89-98, 251. — publicazioni con documenti tratti dall' Archivio, 98-103.
VIII. — Scuola di paleografia ed archivistica, 103-107 — materie d'insegnamento, 104, 105 — allievi, 105 — collezione di scritture regionali, 106, 107 museo paleografico, 106, 107 nota.
IX. — Incombenze della Sovrintendenza, 108-116 — sorveglianza sugli archivî non governativi, 108, 109 e n. — ordinamento degli archivî nazionali, 109 — statistica degli Archivî del Regno, 109 — e di quelli del Veneto, 110 — sull' instituto dell' archivio comunale nel Veneto, 111 — archiviazione austriaca, 112, 113 — ispezione ad archivî di Uffici, 113, 114 — archivî delle Prefetture, 114, 115 — stemmi di Comuni del Veneto, 115, 116 e n.
X. — Bisogno di un nuovo edificio, 117, 118 — nuovi lavori, 118 nota — archivî da ordinare, 118, 119, — cataloghi, rubriche ecc. 119, 120 — inventarî da publicarsi, 121 — dispacci di Germania da copiare, 121 — collezioni delle chiavi delle cifre, 121 — collezioni di leggi estere mancanti, 122 — aggiunte al Museo paleografico, 122 — annuario degli archivî, 122, 123 —

Digitized by Google

XI. — Rapporti cogli archivî di Governi esteri, 123, 124 — del Giappone, 125-127 — Messico, 127-132 — Paesi-Bassi, 132-137 — Russia, 138-150 — Spagna, 150-173 — Svizzera, 173-180. —
XII. — Documenti. Iscrizioni nell' ex convento dei *Frari*, 183-187 — andamento ordinario dell' Ufficio, 188, 189 — archivî ordinati, 190-192 — voci e marche d' archivio del Tribunale di I.ª Istanza di Venezia, 193 — aggiunte alla Sala diplomatica, 194-201 — dispacci deciferati, 202-204 — elenco degli studî, 205-244. — condizioni degli archivî comunali nel Veneto nel 1876, p. 245-249 — aggiunte, 250-251 — indice delle materie studiate 253 e segg.
Archivistica scuola, 103-107.
Argovia, archivî, 174.
Arsenale, atti, 69 e n. 2, 70.
Arti, inquisitorato, 31.
» nobile congregazione, 31.
Atti archiviati, comunicazione, 40, 41.
» » restituzione, 41.
» di alcuni podestà, consegnati all' Archivio, 26.
» diplomatici, 56, 58.
» dispersi, 77, 109 e nota.
» di Ufficio esauriti, 36-38.
» finanziarî consegnati all' Archivio, 25, 27, 28.
» giudiziarî consegnati all' Archivio, 25, 27, 28.
» politici consegnati all' Archivio, 25, 27, 28.
» riordinati, statistica, 57.
Austria, ducali dirette ad arciduchi, 70.
» ducati, leggi, 84.
» impero, leggi, 84.
Austria luogotenenza, atti, 70.
Autografi, 194-200.
» di dogi, 32.
» » letterati, 32.
» » principi, 61-63.
Avogaria di Comun, 59.
Avvocati di Venezia, scritture, 85.

Baden (Svizzera) archivio, 175.
Bancogiro, atti a Milano, 72.
» registri, 27.
Barcellona, archivio, 171, 172.
Barozzi Nicolò, 102.
Basilea, archivio, 174, 178.
Baviera, leggi, 84, 251.
Belgio leggi, 84, 122.
Bellarmino Roberto, 32 n. 2.
Bellinzona, archivio, 180.
Belluno, archivio comunale, 111.
» atti della Prefettura, 114.
» documenti delle corporazioni religiose, 112.
» stemmi, 115, 116 e n.
Berchet Guglielmo, 89, 102.
Bergamo, archivio, 110.
» » notarile, 112.
Berna, archivî, 174, 176, 178, 179.
Berti Domenico, 101.
Bertolini Dario, 107.
Biblioteca Marciana, manoscritti veneti custoditivi, 71 e n. 3, 72 e n. 1; punzoni ecc. della Zecca di Venezia, 73, 74; scritti che vi si possono conservare, 71 e n. 1.
Bocaleri, mariegola, 32.
Bolle pontificie, 56, 59.
Bolognini Matteo, 31.
Brandolin Rota, conte Annibale, 112.
Brasile, leggi, 84.
Brera, biblioteca, codici veneti già custoditivi, 58, 59.
» codice veneziano custoditovi, 72.
Brescia, archivio, 110.

Digitized by Google

Brescia, archivio, notarile 112.
Brown Rawdon, 102.
Buia, statuto, 85.

Cagliari, Archivio, collezione di documenti dei rapporti fra Chiesa e Stato, 98.
» scritture in cifra, 64, 65.
Calore Bartolomeo, 36.
Campioni di pesi e misure, 73.
Cantù Cesare, 72.
Caorle, statuto, 85.
Carcassone cav. Achille, 85.
Cardinali, autografi, 32 n., 198.
Carta, documenti, 101.
Casalmonferrato, atti che lo riguardano, in Spagna, 166.
Catastici d'investiture di acque, 60.
Catasto, archivio, 19, 29 e note, 250.
Cecchetti Bartolomeo, 32, 34, 35.
Ceneda, atti, 109 n.
» podestà, atti, 26.
Censo, archivio, 19, 29 e note, 250.
Cérésole Vittorio, 100, 101.
Certificati di servizio, 43.
Cesana, statuto, 85.
Cevio, archivio, 180.
Chiesa e Stato, collezione di documenti dei rapporti fra loro, 89-98, 251.
Cifre diplomatiche, 121, 122.
Cismon, statuto, 85.
Cisone di Valmareno, atti, 26, 109 nota.
Cittadella, statuto, 85.
Codice diplomatico padovano, 99.
» farmaceutico, 31.
» veneto-levantino, 99.
Codici con legatura distinta, 201.
» con miniature, 200.
Codici di leggi, 122.
» rilegati, 55.
» veneti, già nella Biblioteca di Brera, 58, 59.
Coira, archivio, 179.
Colbertaldo, famiglia, 31, 32.
Collegio, lettere e suppliche, 58.
» *scritture segrete*, 58.
Combi Carlo, 89, suo progetto per la collezione dei documenti fra Chiesa e Stato, 91-96.
Commemoriali, 58 e n. 1, 80, 99.
Commissione civile e militare di Este, 28.
» militare straordinaria criminale, 28.
Comunali archivî nel Veneto, condizioni nel 1876, p. 111, 245-249, 251.
Comunicazione di atti archiviati, 40, 41.
Comuni d'Italia, archivî, 115.
Concordia, iscrizioni, 107.
Confederazione Svizzera, archivî, 173-180.
Conomo Carlo, 35.
Consiglio dei dieci, atti a Milano, 72; *misti*, atti deperiti, 61.
Consiglio per gli Archivii, sue sessioni, 39.
Consultori in iure, 58.
Contabilità di Stato, 48, 49.
Convento dei *Frari*, 1-12, 18 e n. 4, 19 e n. 1.; archivio, 8 e n. 4.; inscrizioni, 183-187.
» di *S. Nicoletto*, 8-10, 12, 18 e n. 4, 19 e n. 1; ceduto all'Archivio di Stato, 18.
Copie di atti, 41-43.
Copisti, 88, n. 2.
Cordignano, atti, 26, 109 nota.
Corone e Modone, statuto, 85.
Corpi militari veneti 1848-49, 102.
Corporazioni religiose, atti, 111, 112.
Corte speciale di giustizia in Mantova, 28.
Costantinopoli, dispacci in cifra, 64.
Cottin Agostino, 35.
Crema, archivio, 110.
Cremonino Cesare, 101, 102.
Curia Romana, scritture in cifra, 67,
Curiosità, 61, 62, 201.

Digitized by Google

Dalmazia, archivî, 110.
» leggi, 84, 250.
Danaro publico, deputati ed aggiunti alla provisione, 59.
Dandolo Girolamo, pergamene donate, 58.
Danimarca, leggi, 84.
Davos, archivio, 179.
Decime, dieci savî sopra le, 59.
De Lardi, pergamene, 31.
Democrazia, governo di Venezia, 63.
De Nat Pietro, 36.
Deputazione veneta di storia patria, 99.
Dieci savî sopra le decime in Rialto (sopra gli estimi), 59; loro palazzo ceduto in parte all'Archivio di Stato, 18 e n. 2, 19 e n. 1,40; Sezione dell'Archivio centrale instituitavi, 35, 37, 48, 49.
Diplomatario veneto-levantino, 99.
Disegni di acque del Veronese, 28, 30; riparati, 55 e n. 2.
Dispacci dei rappresentanti veneti in Italia e all'Estero, 70.
» di Germania, 121.
» » Governi italiani, in cifra, 64-67.
» veneti deciferati, 202-204.
» » deperiti. 60, 61 e n.
» » in cifra, 63, 64, 121, 122.
Documenti di questa relazione, 181-249.
» turchi, 58.
Doge di Venezia, 100.
Dogi, autografi, 32, 199 e nota.
Ducali dirette ad arciduchi d'Austria, 70.

Economato dell'Archivio, 37, 38, 50-52.
Editti austriaci, 28.
Esecutori contro la bestemmia, raspe, 28.
Este, commissione civile e milire, 28.
Estimo, archivio, 19, 29, e note.
» veneto, 59.
Estratti di atti, 42.
Europa, storia politica, 102.

Farmaceutico codice, 31.
Ferraguti, pergamene, 31.
Ferrara, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
» registri del Monte di Pietà, 109 nota.
Finanza, giudizio superiore, 28.
» ispettorato centrale, 70 n. 2.
Finanziarî atti consegnati all'Archivio, 25, 27, 28.
Fiorentini, scuola, 10.
Firenze, Archivio, collezione di documenti fra Chiesa e Stato, 97.
» scritture in cifra, 65.
Fonderia *Neville*, 20, 21.
Fontego dei Tedeschi, capitolare, 99.
Forcellini Annibale, suo progetto di restauro dell'edificio dei *Frari*, 13, 14.
Formula esecutiva alle copie di atti, 43.
Foscarini Marco, 100.
Francia, dispacci copiati, 88; deciferati, 64, 202, 204.
» leggi, 84.
Frari, convento, 1-12, 18 e n. 4, 19 e n. 1; archivio 8 e n. 4; iscrizioni, 183-187.
Frauenfeld, archivî, 174.
Friburgo, archivî, 174, 178.
Fulin Rinaldo, 89, 99.

Gabrieli Pietro, 63.
Galilei Galileo, 101, 102.
Galizia, Archivio, 172.
Gallovich Giuseppe, 36.
Gar Tommaso, 32.

Digitized by Google

Gemona, statuto, 85.
Genova, Archivio, collezione di documenti fra Chiesa e Stato, 97, 98.
» atti che la riguardano, in Spagna, 171, 172.
» scritture in cifra, 66, 67.
Germania, dispacci, 121; copiati, 88; deciferati 64, 203, 204.
» leggi, 84.
Giappone, archivî, 125-127.
» leggi, 84.
Ginevra, archivî, 174.
Giomo Giuseppe, 35.
Giudiziarî atti consegnati all'Archivio, 25, 27, 28.
Giudizio superiore di Finanza, 28.
Gloria Andrea, 99, 107.
Governatore generale del Regno lombardo veneto, atti, 70 n. 2.
Governo democratico di Venezia, 63.
» generale a Verona, 70 n. 2.
» provvisorio di Venezia, 74. 75, 102.
Gozzi Carlo, 32 n. 2.
Grecia, leggi, 84.
» *monumenta historiae*, 99.
Gregolin Francesco, 35.
Guarini G. B. 32 n. 2.
Guarnieri, pergamene, 31.
Guastalla, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
Guggenheim Michelangelo, 31.

Ilanz, archivio, 179.
Impero germanico, leggi, 84.
Impiegati nell'Archivio di Stato, 32-36.
Ingegneri civili, atti, 76, 77.
Inghilterra, atti del Parlamento, 122.
» *Calendar*, 102.
» dispacci deciferati, 64, 203 204.
» leggi, 84, 85.
Inquisitorato alle arti, 31.
Inquisitori di Stato, atti a Milano, 72.
Inscrizioni nel convento dei *Frari*, 183-187.
Inventarî di archivî veneti, 121.
Investiture di acque, catastici, 60.
Ispezioni ad archivî presso gli Ufficî, 113, 114.
Istituti pii, archivî, 112.
Istria, archivii, 110.
Italia, atti del Parlamento, 122.
» Regno, leggi, 84, 122.

Jäger Edoardo, 36, 102.
Jonie isole, atti che le riguardano, in Spagna, 165, 166.

Kiew, archivî, 149.

Legnani Filippo, 34.
Levante, archivi, 110.
» diplomatario veneto-levantino, 99.
Libreria legislativa, 80, 83-85, 122, 250, 251.
» storica, 83.
Libri diplomatici, 122.
» d'oro, 46, 59.
Libro d'oro del dogado di Nicolò da Ponte, 72.
Lituania, archivî, 143, 150.
Locarno, archivio, 180.
Lombardia, leggi, 84.
Losanna, archivio, 178.
Lottigna, archivio, 180.
Lucca, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
Lucerna, archivî, 174, 175, 178.
Lugano, archivio, 180.
Luogotenenza austriaca, atti, 70.
» commissione a Verona, 70 n. 2.
» ufficio di stralcio, 63.
Luzzana Bruno, 34.

Digitized by Google

Maggior Consiglio, libro d'oro, 72.
Magistrato di sanità marittima, 27.
Mancini Stanislao, 89, 91.
Manimorte, archivî, 55.
Manin conti, loro archivio, 112.
Manoscritti, miscellanea, 59.
Mantova, atti che la riguardano, in Spagna, 166; diplomatici, 76 n. 1.
» Corte speciale di giustizia, 28.
Marciana Biblioteca, 71 e n. 3, 72 e n. 1, 73, 74.
Mariegola dei *bocaleri*, 32.
» dell'arte dei tessitori ecc. 31.
» della confraternita del SS. Nome di Dio, 32.
Marina, atti, 69 e n. 2, 70.
» ordini del giorno, 63.
Massimiliano arciduca, suoi atti, 70 n. 2.
Matrimonî di patrizî veneti, 59.
» registri, 76, 78, 79.
Mazzi Massimiliano, 36.
Mensa patriarcale, archivio, 27, 30.
Messico, archivio, 127-132.
Milano, Archivio, collezione di documenti fra Chiesa e Stato, 98.
Milano, atti che la riguardano, in Spagna, 165, 168, 169.
» Biblioteca di Brera, codice veneziano custoditovi, 72.
» leggi, 84.
» scritture in cifra, 65.
Militari corpi veneti, 1848-49, 102.
Miniature, 200.
Misure e pesi, campioni, 73.
Modena, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
Moldavia, autografo di un principe, 198.
Molmenti P. G., 99, 100.
Monete della Repubblica veneta, 81, 101.
Monferrato, atti che lo riguardano, in Spagna, 166.
Montagnana, statuto, 85.
Monteforte, statuto, 85.
Morpurgo Emilio, 100.
Morti, registri, 76, 78, 79.
Mosca, archivî, 138-147.
Murano, abbazia di S. Cipriano, archivio, 27.
Museo paleografico della regione veneta, 22, 106, 107 nota, 122.

Napoli, atti che la riguardano, in Spagna, 164, 166, 167, 169.
» leggi, 84.
» scritture in cifra, 65, 66.
Nascite, registri, 76, 78, 79.
Negri Augusto, 36.
Neuchatel, archivî, 174, 180.
Nobile congregazione alle arti, 31.
Nobiltà di Germania, 46.
» di Venezia, 46.
Norvegia e Svezia, leggi, 84.
Notifiche di acque, 63.
Numismatica veneta, 81, 101.

Ordinamento di archivî, 54-60.
Orefici, scuola, 40.
Osogna, archivio, 180.
Ospedale della Pietà in Venezia, atti, 76; pergamene, 25.

Padavino G. B., dispacci, 101.
Padova, archivio comunale, 111.
» archivio giudiziario, 109 nota
» atti della Prefettura, 114.
» codice diplomatico, 99.
» stemmi, 115, 116 e n.
Padovan Vincenzo, 36, 80.
Paesi Bassi, archivî, 132-138.
» leggi, 84.
Paleografia, scuola, 103-107.
Palermo, archivio, collezione di documenti fra Chiesa e Stato, 98.
» scritture in cifre, 66.
Parma, Archivio, collezione di do-

Digitized by Google

cumenti dei rapporti fra Chiesa e Stato, 98.
Parma atti che la riguardano, in Spagna, 166.
» e Piacenza, scritture in cifra, 67.
Paruta Paolo, dispacci da Roma, 99.
Pasini Luigi, 35, 63, 121, 122, 202.
Patriziato di Venezia, 46.
Patrizî veneti, matrimonî, 59.
Patti (atti), 58.
Pergamene antiche acquistate, 75, 76 e n. 1.
» donate dal fu conte Girolamo Dandolo, 58.
» dal cav. Tessier, 31.
Personale degli archivî, 39.
Pesi e misure, campioni, 73.
Petrarca Francesco, 32.
Piacenza, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
» e Parma, scritture in cifra, 67.
Piombino, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
Podestà, atti consegnati all'Archivio, 26.
Politici atti consegnati all'Archivio, 25, 27, 28.
Polonia, archivî, 143.
Portogallo, leggi, 84.
Portolano del 1459, p. 31.
Pove, statuto, 85, n. 2.
Predelli Riccardo, 35, 104, 106.
Prefetture del Veneto, archivî, 114, 115.
Preture, 27.
Primolano, statuto, 85, n. 2.
Procuratori di S. Marco, 58; loro atti, 25, 26, 30.
Provveditori sopra feudi, 58.
Publicazioni con documenti dell'Archivio, 98-103.
» dell' Archivio, 80-82.
Quadretti d'acqua, misure, 47, 250.
Querci della Rovere Carlo, 36.
Regina Margherita, Sala diplomatica, 81.
Registrature dei Governi austriaco ed italiano, 113, 114.
Registri civili, 76, 78, 79.
» rilegati, 55.
Relazioni di periti alle acque, 60.
Relazioni di Roma, 102.
Retrodati, 63.
Rocca di Pietore, statuto, 85.
Roma, dispacci Paruta, 99.
» relazioni, 102.
» scritture in cifra, 67.
Rosemberg Francesco Andrea, 31.
Rovigo, archivio comunale, 111.
» atti della Prefettura, 115.
» stemmi, 115, 116 e n.
Rumenia, leggi, 84.
Russia, archivî, 138-150.
» leggi, 84.

Sacile, statuto, 85.
Sala diplomatica, «Regina Margherita», 22-24, 61-63, 81, 194-201.
» di studio, 22, 88 n. 2.
San Cipriano (abbazia) a Murano, archivio, 27.
» Daniele dei Friuli, statuto, 85.
» Gallo, archivî, 174.
Sanità marittima, 27.
San Marino, republica, leggi, 84.
San Nicoletto, convento, 8-10, 12, 18 e n. 4, 19 e n. 1; ceduto all' Archivio di Stato, 18.
San Polo, statuto, 85.
» Rocco, scuola, 2.
Sant' Antonio, scuola, 10.
Santo Uffizio, 59.
Sardegna, leggi, 84.
Sardegna scritture in cifra, 64, 65.
Sarmede, atti, 26.
Sarnen, archivio, 179.
Sathas Costantino, 99.

Digitized by Google

Savoia, antografi dei Reali e d'altri personaggi, 32, 194-198.
» principi, dispacci in cifra, 64-66.
Scardona, statuto, 85.
Scarti, 39, 40, 79, 80, 111 e n. 3.
Sciaffusa, archivî, 174, 178.
Scuola dei Fiorentini, 10.
» degli orefici, 40; ceduta all' Archivio di Stato, 18, 19.
» di paleografia ed archivistica, 103-107.
» di S. Rocco, 2.
» di sant' Antonio, 10.
Senato *misti*, rubrica, 81 e n. 3, 82.
» *rettori*, 59.
» supremo di Verona, 39, 70.
Serravalle, atti, 26, 109 nota.
Seta, documenti, 101.
Sezione di stralcio dell'ex Contabilità di Stato, 48.
Sicilia, documenti in Spagna, che la riguardano, 164, 165, 167-169.
Siena, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
» quadri nella sala di Balia, 31.
Signori di notte al criminal, 28.
Simáncas, archivio, 150-169.
Sion, archivio, 179.
Solagna, statuto, 85.
Soletta, archivî, 174, 176, 178.
Spagna, archivî, 150-173.
» dispacci deciferati, 64, 203, 204.
» leggi, 84, 122.
» scritture in cifra, 66.
Statistica degli archivî della regione veneta, 80; del Regno, 109; veneti, 109, 110; degli studî, 87, 88; dei lavori di andamento dell' Ufficio, 188, 189.
Stati Uniti di America, leggi, 84.
Stato civile, 46.
» Pontificio, leggi, 84.
Statuti, 82, 85.
Statuto di Venezia, 76.
Stefani Federico, 32, 81, 89.
Stemmi del Veneto, 115, 116 e n.
Studî nell'Archivio di Stato in Venezia, 86-103, 205-244 (vedi indice separato).
Supremo Senato di Giustizia a Verona, 70.
Svezia e Norvegia, leggi, 84.
Svizzera, archivî, 173-180.
» dispacci, 101 n. 1.
» » copiati, 88 e n. 1.
» leggi, 84.

Tadini Dazio Aliprando, 34.
Tarzo, atti, 26, 109 nota.
Tasse di Archivio, tariffa, 50-52.
» esenzione, 44, 45.
Tedeschi, *fontego*, capitolare, 99.
Telegrafi, direzione compartimentale, 27.
Ternaria vecchia, capitolari, 76 e n. 1.
Tessier Andrea, 31, 100, 101.
Tessitori da panni di seta e d'oro, *mariegole*, 31.
Thierry Giovanni, 47.
Thomas Giorgio Martino, 99.
Ticino, archivio, 180.
Tironi avv. dott. Antonio, 31.
Toderini Teodoro, 34, 71.
Toledo, archivio, 172, 173.
Torcello, statuto, 85.
Torino, Archivio, collezione di documenti dei rapporti fra Chiesa e Stato, 98; atti che la riguardano, in Spagna, 171, 172; scritture in cifra, 66.
Trentino, archivî, 110.
Trento, leggi, 84.
Treviso, archivio comunale, 111.
» atti della prefettura, 115.
» documenti delle corporazioni religiose, 112.
» registri dei sindaci dello spedale di S. Giovanni, 109 nota.

Digitized by Google

Treviso stemmi, 115, 116 e n.
Tribunale civile in Venezia, atti, 28.
» » voci e marche di archivio, 193.
» di appello, 27.
» di commercio. 27.
» militare in Verona, 39, 70.
» penale in Venezia, 28.
Trieste, 85.
» Archivio, 110.
» leggi, 84.
Turchia, documenti, 58.
» leggi, 84.

Udine, archivio comunale, 111.
» atti della Prefettura, 115.
» documenti delle corporazioni religiose, 112.
» stemmi, 115, 116 e n.
Ufficio, lavori di ordinario andamento 188. 189.
Ungheria, leggi, 84.
Urbani de Gheltof Gius. Marino, 32.
Urbino, atti che la riguardano, in Spagna, 166.
Uri, archivio, 178.

Valdes Giovanni, 101.
Valenza, archivio, 173.
Vallese, archivî, 180.
Valmareno, archivio, 112.
» statuto, 85.
Valsecchi Antonio, 32.
Varè Giambattista, 89.
Vaud, archivî, 174, 180.
Veneto, leggi, 84.
Venezia, archivio municipale, 114 e nota 1, 251.
» atti che la riguardano, in Spagna, 165, 166.
» avvocati, scritture, 85.
Venezia, collezione dei documenti fra la Republica e la Chiesa, 89-98.
» diplomatario levantino-veneto, 99.
» Governo provvisorio 1848-49, p. 74, 75.
» monete della Republica, 101.
» morti e feriti in difesa ecc., 102.
» nobiltà, 46.
» ospedale della pietà, atti, 76.
» Prefettura, 115.
» statuto, 76.
» stemmi della provincia, 115, 116 e n.
» sua vita privata, 99, 100.
» suo stemma, 46.
» torre di S. Marco, 48.
Verona, archivio comunale, 111.
» atti della Prefettura, 115.
» disegni acque, 28, 30.
» Governo generale, 70 n. 2.
» Luogotenenziale commissione, 70 n. 2.
» Senato supremo, 39, 70.
» stemmi, 115, 116 e n.
» Tribunale militare, 39, 70.
Vicenza, archivio comunale, 111.
» atti della Prefettura, 115.
Vilna, archivî, 149, 150.
Vini, documenti, 101.
Visitatori dell'Archivio, 56 e n. 2.

Widmann, bandiera, 31.

Zahn Giuseppe, 109.
Zecca di Venezia, atti, 73, 101.
» atti che la riguardano, a Milano, 72.
» registri, 27.
Zug, archivio, 179.
Zurigo, archivî, 174, 178.

Digitized by Google

Correzioni.

Pagina	Linea	Errore	Correzione
21	16	VI.° poi V.°	V.° ora VI.°
29 nota (2)	8	Relluno	Belluno
72	18	archiv,	archivii
73	6	Bibioteca	Biblioteca
86 Sommario	7	Ministero	Ministro
99	16	Dei preziosi dispacci di Paolo Paruta	aggiungasi *ambasciatore a Roma*
174	26	Frauenfelde	Frauenfeld
197	penultima	2669	1669
213	voce *Baschet*	elenco dei dispacci	aggiungasi *di Francia*
215	voce *Favero*	Favero	Favaro
216	voce *Giuriato*	Doge Jacopo Contarini 1280, e Gio. Gradenigo	Dogi ecc.
222	voce *Daujon*	Maine	Meno
226	voce *Schrökinger*	Valdemar	Valdemaro
228	3	I. Polo	I Polo
229	ultima	Luigi XI . . .	Luigi XI
233	voce *Piamonte*	Relazioni	Relazione
234	ultima	i caffè	i Caffè
236	voce *Berlan*	Rossi Adeodato	Ressi Adeodato
237	voce *Colucci*	Darnadelli	Dardanelli
240		Piot Pilat Pietrogrande	Pietrogrande Pilat Piot
241	voce *Rosada*	C. Salhas	C. Sathas
245		aggiungasi	Allegato VII (a pag. 111)
256	voce	Coporazioni	Corporazioni

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google